



COMUNE DI SESTO AL REGHENA

PRGC

Piano Regolatore Generale Comunale
Variante n. 56

Elab. 30

Relazione paesaggistica e Verifica-valutazione di coerenza/adeguamento degli aspetti paesaggistici al PPR FVG

Adottato con D.C.C. n. 35 del 18/07/2023

Approvato con D.C.C. n. 2 del 28/02/2024

ordine
della
provincia
di
pordenone
segno
giuseppe
albo sezione A
numero 708
planificatore territoriale



Regione Friuli Venezia Giulia

COMUNE DI
SESTO AL REGHENA

Ufficio Tecnico

Roberto Bravin
Responsabile PO
Geometra

Sara Innocente
Ex Responsabile PO
Geometra

Andrea Bernava
Ex Responsabile PO
Architetto

Edi Innocente
Ex Responsabile PO
Geometra

PROGETTO

Giuseppe Segno
Progettista
Pianificatore territoriale
Urbanista

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

Giovanni Ianniello
Analisi urbanistiche e cartografiche
Urbanista

rev. 03 14.03.2023



INDICE

1. PREMESSA	5
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
3. PAESAGGIO	9
3.1. IL PAESAGGIO SECONDO IL PPR	9
3.1.1. <i>Morfotipi</i>	10
3.1.2. <i>Ambiti Paesaggistici</i>	12
3.1.3. <i>Beni culturali – Parte II del Codice dei Beni culturali e del paesaggio</i>	15
Villa Zanardini – Fabris	16
Villa Attimis – Freschi – Piccolomini	18
3.1.4. <i>Beni paesaggistici – Parte III del Codice dei Beni culturali e del paesaggio</i>	20
a) Immobili e aree di notevole interesse pubblico – art. 136 D.Lgs. 42/2004	21
b) Aree tutelate per legge - art. 142 D.Lgs 42/2004	33
c) Ulteriori immobili e contesti di notevole interesse pubblico sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico – art. 143 D.Lgs 42/2004	45
Art. 38 – Ulteriori contesti riferiti a beni dichiarati di notevole interesse	46
Art. 39 - Ulteriori contesti riferiti a beni paesaggistici ex lege	46
Centuriazione di Concordia	47
Art. 40 – Ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica	49
Art. 41 – Ulteriori contesti riferiti alla rete dei beni culturali	50
Art. 42 – Categorie di ulteriori contesti	52
3.1.5. <i>Le Reti del PPR</i>	57
La Rete ecologica	57
La Rete dei beni culturali	59
La Rete della Mobilità lenta	62
3.1.6. <i>Aree compromesse e degradate</i>	64
4. LA VARIANTE N.56 AL PRGC	69
5. ANALISI VALUTATIVO-PAESAGGISTICA DEI PUNTI DI VARIANTE	70
6. VERIFICA DI COERENZA – VALUTAZIONE DI ADEGUAMENTO AL PPR FVG	203
6.1. A - BENI PAESAGGISTICI TUTELATI AI SENSI DELL'ART. 136 DEL CODICE – IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO	208
6.2. B - BENI PAESAGGISTICI TUTELATI AI SENSI DELL'ART. 142 DEL CODICE	218
6.2.1. B1 – Territori contermini ai laghi	218
6.2.2. B2 – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua	232
6.3. C - ULTERIORI CONTESTI TUTELATI AI SENSI DELL'ART. 143 DEL CODICE	249
7. CONCLUSIONI	252





1. PREMESSA

Il paesaggio è un fattore importante della qualità della vita delle popolazioni, svolgendo importanti funzioni di interesse generale sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale. Il paesaggio, infatti, “coopera all’elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell’Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani”. Il paesaggio rappresenta quindi “un elemento chiave del benessere individuale e sociale [...] e la sua salvaguardia, la sua gestione e la pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”. Il paesaggio designa una porzione del territorio “così come percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” (*Convenzione Europea del Paesaggio – Firenze, 20 ottobre 2000*).

Dalle definizioni sopra riportate tratte dalla *Convenzione Europea del Paesaggio*, aperta alla firma dei Paesi Membri del Consiglio d’Europa il 20 ottobre 2000 a Firenze, è dunque evidente che la definizione di paesaggio tiene conto sia della consapevolezza di una inevitabile antropizzazione del paesaggio, sia della evoluzione del modo in cui gli abitanti avvertono i progressivi mutamenti del luogo che li circonda, ne prendono coscienza e finiscono con l’apprezzare il paesaggio, non solo come insieme di beni in sé considerato, ma anche in modo più astratto, quale valore oggettivamente meritevole di tutela.

La presente Relazione Paesaggistica è redatta in conformità al D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica della Variante in oggetto e alla Verifica di Coerenza con il PPR FVG.

Come indicato all’Allegato del DPCM, punto 2 “Criteri per la redazione della relazione paesaggistica” la relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, dovrà tener conto dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell’esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell’intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l’intervento.

La Variante al PRGC si sostanzia per la reiterazione dei vincoli espropriativi e procedurali in scadenza apposti nello scorso quinquennio, per la revisione delle zone omogenee B0 (residenziali sature dei nuclei di vecchio impianto) e per la rimodulazione degli indici riguardanti le zone B1 e B2.

Il DPCM ha stabilito inoltre che le Regioni hanno facoltà di integrare i contenuti della relazione paesaggistica e possono introdurre semplificazioni ai criteri di redazione ed ai contenuti della relazione per le diverse tipologie di intervento, previo accordo con la Direzione Regionale del Ministero territorialmente competente. In data 25 novembre 2009 è stato formalizzato un accordo tra Regione FVG e Ministero per i Beni e le Attività Culturali in base al quale sono stati introdotti criteri di snellimento delle procedure con riferimento alle



diverse tipologie di intervento. L'articolo 1 dell'allegato tecnico all'Accordo individua i contenuti minimi della relazione paesaggistica, che definiscono, per l'Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, la base di riferimento essenziale per la verifica di compatibilità degli interventi. Inoltre in data 14 marzo 2018 è stato sottoscritto digitalmente l'accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia "Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Accordo di cui all'articolo 143, comma 2, del D.Lgs 42/2004, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241".

La presente Variante 56 non è una variante di conformazione al PPR FVG approvato con D.P.Reg. del 24 aprile 2018 n.0111/Pres; contiene però una valutazione di coerenza con il PPR.

Essendo una Variante al PRGC, la valutazione degli aspetti paesaggistici conterrà l'indicazione e l'analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento, rilevabili dai contenuti del Piano Paesaggistico regionale, in applicazione del DPCM 12 dicembre 2005.

Rispetto agli elementi derivanti dalla PARTE STATUTARIA del PPR FVG, inoltre, si propone in conclusione di ciascun paragrafo, una verifica di correlazione tra gli elementi individuati dal progetto di variante al PRGC (percorsi e punti di sosta) e i singoli beni paesaggistici oggetto di approfondimento.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Sesto al Reghena si colloca nella bassa pianura veneto-friulana sul confine sud della Provincia di Pordenone in Friuli-Venezia Giulia.

Esso confina con a est con Morsano al Tagliamento e Cordovado, a sud con Cinto Caomaggiore (VE) e Gruaro (VE), a ovest con Chions e a nord con San Vito al Tagliamento.



Figura 1: Localizzazione del Comune di Sesto al Reghena

Con un'estensione di quasi 41 km², il Comune di Sesto al Reghena si posiziona ai confini con la Regione Veneto e sulla destra orografica del fiume Tagliamento. Il territorio risulta essere pressoché pianeggiante (13 m s.l.m.)

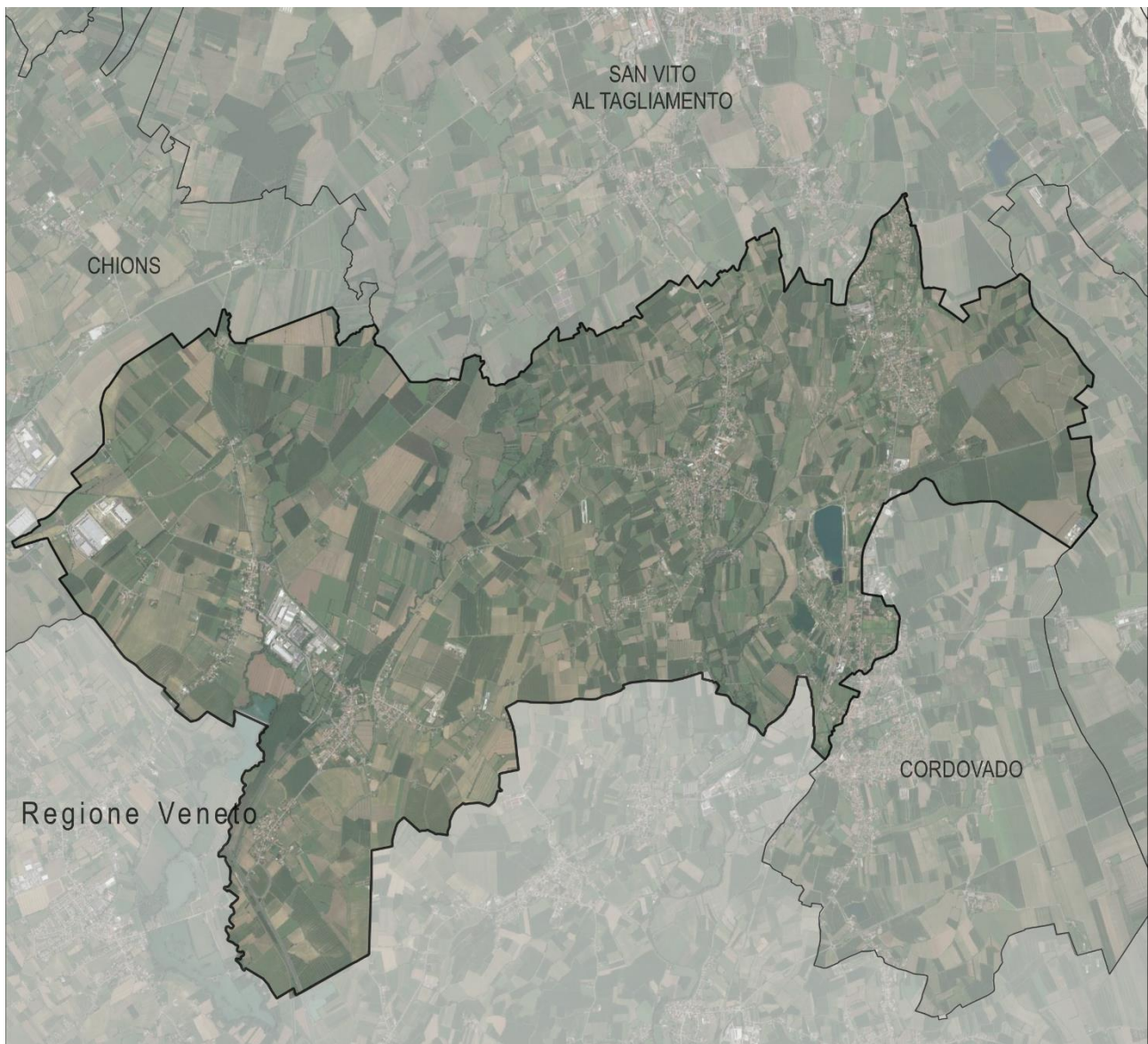


Figura 2: Comune di Sesto al Reghena su ortofoto

Le principali frazioni del Comune, oltre al centro di Sesto al Reghena, sono Bagnarola, Marignana e Ramuscello.

L'origine del Comune è relativa all'epoca pre-romana. D'altronde anche il toponimo Sesto deriva da "*statio*", luogo militare collocato al sesto miliario della strada Concordia-Norico. Invece, l'attuale denominazione di Sesto al Reghena risale appunto al 1867, quando il Friuli venne annesso all'Italia, e si riferisce al fiume Reghena che attraversa il Paese.



3. PAESAGGIO

3.1. *Il Paesaggio secondo il PPR*

A livello normativo per molto tempo non è esistita di fatto alcuna definizione univoca del concetto di paesaggio, poiché sia le leggi 1497/39 e 1089/39 sia la successiva legge 431/85 tendevano a ridurre lo stesso ad una sommatoria di fattori antropici e geografici variamente distribuiti. Solo di recente la Convenzione Europea del Paesaggio ed il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) hanno definito in modo sufficientemente organico il concetto di paesaggio.

Attualmente quindi il riconoscimento che il paesaggio, inteso quale “parte omogenea del territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni” - Art. 131 D.Lgs 42/2004, (Codice Urbani) - rappresenta una “componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale”, nonché un “elemento importante della qualità della vita delle popolazioni” - Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze, anno 2000 - appare acquisizione oramai definita e universalmente accettata.

Se il paesaggio è l’aspetto di un luogo, ne deriva che, con le trasformazioni della superficie terrestre avvenute, negli ultimi millenni, principalmente ad opera dell’uomo, anche i paesaggi si sono radicalmente trasformati: da paesaggi naturali si è passato sempre più a paesaggi artificiali.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) del Friuli-Venezia Giulia è uno strumento di pianificazione per gestire il territorio in maniera sostenibile tutelando e valorizzando il paesaggio. Il PPR rappresenta l’attuazione regionale del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004) e della Convenzione Europea del Paesaggio.

Il PPR è organizzato in una parte statutaria, una parte strategica e una dedicata alla gestione. Il Piano riconosce le componenti paesaggistiche ad una scala generale omogenea riferita agli "ambiti di paesaggio" (ai sensi dell'articolo 135 del D.Lgs. 42/2004) e ad una scala di dettaglio finalizzato al riconoscimento dei "beni paesaggistici" (ai sensi degli articoli 134 e 143 del D.Lgs. 42/2004).

Il Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia è stato, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres, e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 ed è efficace dal 10 maggio 2018.

Il Piano Paesaggistico, così come definito dal Codice, ha due livelli di cogenza:

- un livello atto a definire indirizzi e direttive per la pianificazione urbanistica e territoriale;



- un livello atto a definire prescrizioni d'uso immediatamente cogenti per i beni paesaggistici (in ogni caso le prescrizioni possono efficacemente attenere solo a quegli interventi che richiedono l'autorizzazione paesaggistica).

In sintesi, il PPR FVG delimita i diversi ambiti sulla base di una adeguata attività di analisi delle caratteristiche paesaggistiche del territorio, pone per ciascuno di essi gli obiettivi di qualità paesaggistica e gli indirizzi le direttive per la pianificazione urbanistica e territoriale, effettua la ricognizione di tutti i "beni paesaggistici", li delimita e cartografa e definisce prescrizioni d'uso di tutela e di valorizzazione; individua poi ulteriori contesti, diversi dai beni paesaggistici, ma di valore tale da richiedere specifiche prescrizioni d'uso.

La parte precettiva del PPR FVG quindi riguarda, per i singoli Ambiti di Paesaggio, obiettivi di qualità, indirizzi e direttive atti a orientare la pianificazione territoriale e urbanistica e, per i "beni paesaggistici", prescrizioni d'uso di tutela e di valorizzazione.

3.1.1. Morfotipi

Il Piano Paesaggistico Regionale ha approfondito quei caratteri morfo-tipologici che presentano una apprezzabile ricorsività sul territorio ad un livello scalare più minuto di quello territoriale focalizzando l'attenzione sugli insediamenti e sullo spazio agro-rurale.

A questo livello si è quindi cercato non tanto di individuare delle figure territoriali caratterizzate da una forte unicità, quanto di tentare di selezionare le configurazioni ripetute e tipizzabili, con lo scopo di giungere all'individuazione di valori e criticità in grado di indirizzare pratiche regolatorie e pianificatorie.

Nella selezione degli esempi rappresentativi a livello regionale si sono tenuti in debito conto di tre aspetti che sostengono la forza rappresentativa del tipo:

- La rarità del tipo, in considerazione delle politiche di tutela eventualmente da applicare;
- L'integrità del tipo, in considerazione del ruolo di rappresentatività, anche sotto il profilo percettivo, che il morfotipo deve avere;
- L'importanza storica e culturale, che a volte può essere disgiunta dal fatto meramente percettivo.

I morfotipi si dividono in insediativi e agro-rurali.

Per quanto riguarda i primi, nel Comune di Sesto al Reghena, è possibile rintracciare:

- insediamenti produttivi logistici.

Per quanto riguarda i morfotipi agrorurali invece si possono trovare:

- Insediamenti rurali di pianura.

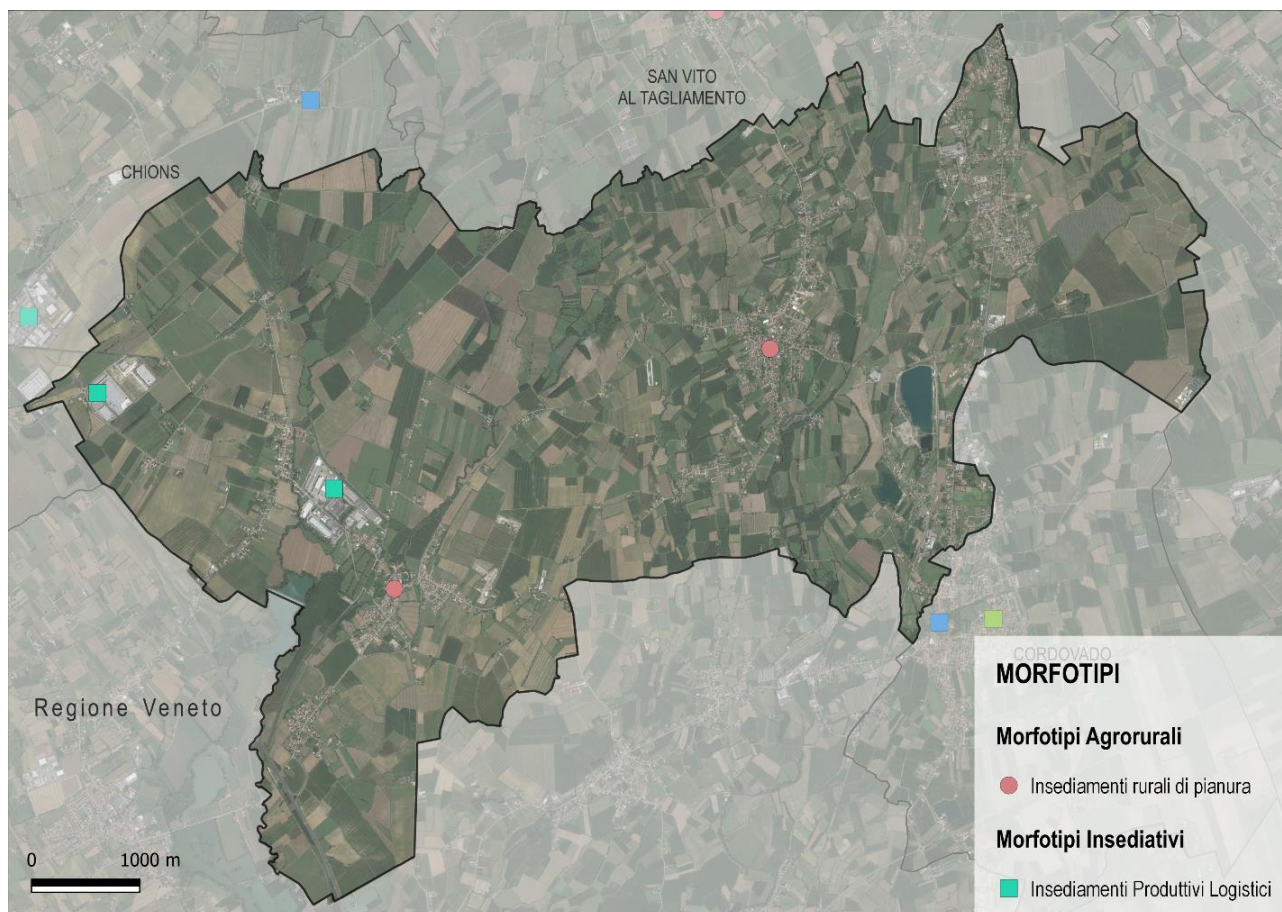


Figura 3: Morfotipi Insediativi e Agrorurali



3.1.2. Ambiti Paesaggistici

L'intero territorio regionale è stato indagato e descritto dal PPR attraverso l'individuazione di ambiti paesaggistici omogenei nella loro articolazione territoriale come previsto dalla DGR n. 433 del 07/03/2014 nella quale veniva definita la struttura del PPR.

La suddivisione proposta non vuole essere una rigida zonizzazione, ma vuole che gli AP siano considerati dei distretti cultural-paesaggistici-funzionali con l'obiettivo della valorizzazione patrimoniale, della miglior governabilità possibile e di una effettiva gestione del paesaggio, in modo di superare le rigide barriere di una zonizzazione fine a sé stessa e autoreferenziale ed evitare la scomposizione fra entità territoriali diverse.

Il Comune di Sesto al Reghena è, per quasi la sua interezza, parte dell'AP9 – Bassa pianura pordenonese (*"Ambito di terra ma pure di acque; ambito di pianura ma con una vista sulla vicina bastionata che improvvisa s'innalza dalla pianura e sulla lontana cerchia di monti; ambito di borghi rurali e di insediamenti storici ma pure segnato dalla diffusione, a volte disordinata, di moderni complessi produttivi e commerciali e di un edificativo diffuso; ambito dove l'agricoltura convive tra moderne coltivazioni e antiche trame produttive; ambito tra due fiumi uno, la Livenza, ricco delle acque di risorgiva che sgorgano ai piedi dei massici carsici del Cansiglio e Cavallo, l'altro, Il Tagliamento, il grande fiume del Friuli, che nella porzione qui ricompresa con il suo vasto letto di ghiaie segna il limite tra Friuli occidentale e quello orientale. Limite che divide non solo due sponde, ma nell'immaginario collettivo anche due regioni: di ca e di là da l'aghe. Aghe, acqua, che da semplice elemento diventa fiume a segnare diverse culture, diverse lingue, diversi paesaggi. Paesaggi di pianura figli di antichi popolamenti, ma oggi segnati da profonde trasformazioni sotto la spinta di una industrializzazione, che ha visto dar luogo a importanti insediamenti come nell'area di Pordenone e Cordenons, nel Distretto del mobile del Livenza, nei comuni che si distendono lungo i confini occidentali, da Caneva a Pravisdomini fino alla zona industriale di Ponte Rosso. Paesaggi di piccoli borghi storici che si alternano a centri con forte caratterizzazioni cittadine, in primis Pordenone e il suo contesto urbano; Sacile, la città sulla Livenza con il suo profondo e stretto legame con l'acqua; Porcia, Valvasone, Cordovado e Sesto al Reghena con il cuore medioevale, ecc."*), allegato 18 al PPR FVG.

SCHEDA
AMBITO DI
PAESAGGIO

PIANO PAESAGGISTICO
REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

9

BASSA PIANURA PORDENONESE



Figura 4: Estratto dell'AP9 (Allegato 18 al PPR FVG)

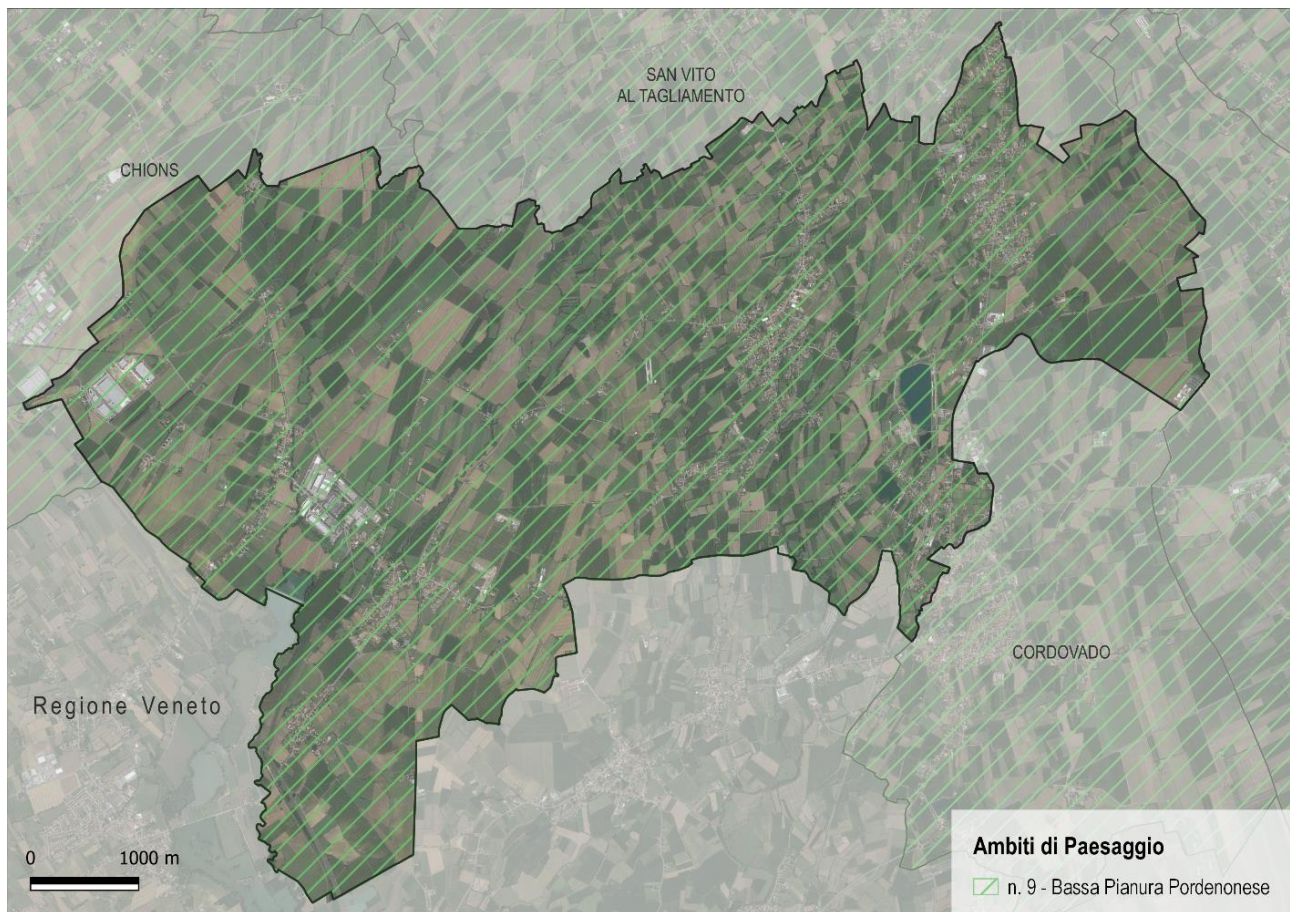


Figura 5: Sesto al Reghena e AP9

3.1.3. Beni culturali – Parte II del Codice dei Beni culturali e del paesaggio

Si definiscono beni culturali le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, così come disposto dalla Parte II del D.Lgs. 42/2004 di seguito “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”.

I beni culturali in oggetto sono definiti dall’art.10 commi 1, 2, 3 e 4 del “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” e le disposizioni di tutela e la verifica dell’interesse culturale è definita dagli artt.11-12 dello stesso codice.



Figura 6: Beni culturali Parte II del D.Lgs. 42/2004

Villa Zanardini – Fabris

La villa venne edificata alla fine del XVIII secolo dagli Zanardini, ricca famiglia che aveva accumulato beni mobili e terreni nella bassa friulana e a Venezia.

Il complesso è formato dall'edificio principale e da due barchesse arretrate rispetto alla strada e affaccianti sulla corte interna retrostante. L'edificio presenta una planimetria regolare che si sviluppa su tre piani, ed è completato da un timpano triangolare ornato da tre statue.

Le due barchesse racchiudono lo spazio del giardino con cortile pavimentato in pietra, statue, colonne e resti archeologici posti tra le aree a verde.

All'interno molte stanze sono ancora riccamente affrescate sulle pareti, sui soffitti e lungo la scala principale con soggetti mitologici. (da scheda SIRPAC A 5738)



Figura 7: Prospetto principale della Villa Zanardini – Fabris (fonte: ERPAC)

**50 VILLA ZANARDINI - FABRIS**

Comune **Sesto al Reghena**
Epoca XVIII sec.
Legge 1089/1939
Documento notifica 17.7.1971
Proprietà Cecilia Fabris; Nida Fancello
Catastale F. 35, m. 68/1-211-321-363

Figura 8: Estratto da documento Censimento storico della Soprintendenza FVG

Villa Attimis – Freschi – Piccolomini

Nella frazione di Ramuscello la Villa Freschi, già Attimis, esempio di villa veneta settecentesca.

Un viale di pioppi precede un cancello con lo stemma della famiglia oltre il quale si apre l'ampio cortile con in fondo l'abitazione padronale. Dalla costruzione principale si protendono le due brachesse; nei pressi di quella di sinistra si innesta l'antica chiesa di S. Anastasia, ora cappella privata con ricca decorazione scultorea.

Sul retro della villa si estende il parco con lago circondato da cipressi di palude (*Taxodium pendens*) importati dalla Florida, magnolie, querce.



Figura 9: Prospetto principale della Villa Attimis-Freschi-Piccolomini

**30 VILLA FRESCHI PICCOLOMINI**

<i>Comune</i>	Cordovado
<i>Epoca</i>	XVII sec.
<i>Legge</i>	1089/1939
<i>Documento</i>	notifica 4.10.1977
<i>Proprietà</i>	Maria Nicoletta Freschi Piccolomini
<i>Catastale</i>	F. 4, m.1-2-3-4-96-97-98-99-100-101-111-112-113-119; F. 6, m. 25-26-40-290

Figura 10: Estratto da documento Censimento storico della Soprintendenza FVG



3.1.4. Beni paesaggistici – Parte III del Codice dei Beni culturali e del paesaggio

L'art. 134 del D. Lgs. 42/2004 recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" individua nel loro complesso beni paesaggistici, cioè gli immobili e le aree che, ai sensi dell'art. 2, secondo comma, costituiscono *"espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio"*; nonché tutti gli altri beni *"individuati dalla legge o in base alla legge"*, quindi tutti quei beni che vengono a far parte del patrimonio culturale e sono dedicati alla pubblica fruizione, per espressa previsione legislativa o sulla base di un provvedimento amministrativo assunto in applicazione di quest'ultima.

Rientrano nella categoria di beni paesaggistici:

- a. Immobili e le aree di notevole interesse pubblico – art. 136 D.Lgs 42/2004;
- b. Aree tutelate per legge - art. 142 D.Lgs 42/2004;
- c. Ulteriori immobili e contesti di notevole interesse pubblico sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico – art. 143 D.Lgs 42/2004.



a) Immobili e aree di notevole interesse pubblico – art. 136 D.Lgs. 42/2004

Per quanto riguarda la prima categoria di beni l'articolo 136 elenca le categorie di beni che, per il loro notevole interesse pubblico, sono soggette alle disposizioni del Titolo I della Parte III del Codice, ovvero:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Nel Comune di Sesto al Reghena è presente un'area di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004) e relativo ulteriore contesto (art. 38 delle NTA del PPR FVG):

- la Zona del centro storico e dei prati Burovich nel Comune di Sesto al Reghena.

Inoltre, nel confinante Comune di Chions, è presente la Zona delle Risorgive che, pur toccando solamente il Comune di Sesto al Reghena, ricomprende degli *Ulteriori contesti* (art. 38 delle NTA del PPR FVG) riferiti al bene di notevole interesse pubblico che ricadono nel Comune di Sesto al Reghena.



Figura 11: Beni di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004)



In Comune di **Sesto al Reghena** si trova la Zona del centro storico e dei prati Burovich nel Comune di Sesto al Reghena, dichiarata di notevole interesse pubblico con D.M. 20/09/1986 pubblicato sulla G.U. n.98 del 29/04/1987.

Il decreto di notevole interesse pubblico è così motivato e si riporta letteralmente:

“Considerato che l’aggregato urbano di Sesto al Reghena è caratterizzato dal basso grado di trasformazione del tessuto edilizio di origine fortificata, con fossati ricchi d’acqua e due torriporta, e dall’assoluta predominanza del complesso abbaziale Benedettino, costituito dall’importante basilica esistente fin dall’VIII secolo, dal campanile di forma ancora romanica adattato nel XIII secolo, da una più antica torre di vedetta, dalla cancelleria abbaziale e dalla residenza dell’abate, variamente ristrutturata anche dopo la conquista veneta; Considerato che l’abitato riceve la sua particolare fisionomia dall’essere attraversato dal fiume Reghena, ricco di ramificazioni, e che in ogni punto dell’abitato è visibile il rapporto e la reciproca dipendenza tra il costruito e l’acqua, a ricordo della funzione difensiva d’epoca medioevale; Considerato che la perimetrazione proposta comprende anche i prati Burovich, area verde contigua al centro storico di particolare bellezza, caratterizzata da due tipi vegetazionali: uno a carattere erbaceo riconducibile al palustre di risorgiva e l’altro forestale appartenente al dominio del bosco planiziale, cioè alberature a farnia (Quercus Robur) ed Olmo (Olmus Minor) riconosciuto che tale complesso di beni immobili compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, fondendo in una sintesi l’espressione della natura e del lavoro umano; Riconosciuto che tale complesso di beni immobili compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico tradizionale, fondendo in una sintesi l’espressione della natura e del lavoro umano”.

Le finalità del provvedimento sono:

- salvaguardia della assoluta predominanza, rispetto al paesaggio circostante, del complesso abbaziale benedettino, costituito dalla Basilica, esistente fin dall’VIII Secolo, dal campanile, adattato nel XIII Secolo da una più antica torre vedetta, dalla cancelleria abbaziale e dalla residenza dell’abate;
- salvaguardia dell’abitato e del suo particolare assetto conformato dal fiume Reghena e dalle sue ramificazioni, con funzione difensiva di epoca medievale;
- salvaguardia della reciproca dipendenza fra il costruito e l’acqua, visibile da ogni punto dell’abitato, delle viste d’insieme e degli assi prospettici tradizionalmente consolidati, e leggibili da luoghi di alta frequentazione e dai percorsi pubblici;
- salvaguardia del tessuto edilizio di origine fortificata, delle tecniche costruttive e dei caratteri architettonici e stilistici propri degli edifici che lo compongono, nonché degli ulteriori edifici di valore storico architettonico;
- salvaguardia dei prati Burovich, caratterizzati da una struttura a campi chiusi e dai quali è percepibile il complesso abbaziale.



Figura 12: Estratto del perimetro tutelato su ortofoto della “Zona del centro storico e dei prati Burovich nel Comune di Sesto al Reghena” (Allegato 46 al PPR FVG)



Nel Comune di Chions e San Vito al Tagliamento si trova la Zona delle risorgive, dichiarata di notevole interesse pubblico con D.M. 20/09/1974 pubblicato sulla G.U. n.298 del 15/11/1974, che non rientra direttamente nel perimetro comunale, ma interessa il Comune di Sesto al Reghena per il suo *Ulteriore contesto* individuato (si veda Figura 11).

Il decreto di notevole interesse pubblico, che viene riportato anche negli elaborati del PPR FVG, è motivato, oltre che dalla presenza del fenomeno della risorgiva, da:

- l'accostamento delle "tipiche zone con fondo a ghiaietto da cui affiora l'acqua";
- "ampi appezzamenti su cui insistono i tipici boschi con carattere ceduo ove allignano piante come Farnia, Carpino bianco, Frassino, Olmo ed altre specie tipiche della pianura veneto-friulana";
- la "struggente bellezza dove estese macchie di vegetazione si riflettono in calme superfici d'acqua costituisce anche consistenza naturale interessante ai fini di considerazioni storiche, ambientali, naturalistiche, urbanistiche e scientifiche";
- la presenza di una "riserva di beni scientifico-naturalistici di primaria importanza";
- il fatto che "La località è inoltre resa più pittoresca dai notevoli ruderi di un'alta torre medievale e da piccoli edifici minori, da una chiesetta e da mulini, strutture queste legate a metodi di attività lavorativa rurale dei tempi trascorsi."

Le finalità del provvedimento di tutela sopra indicato sono legate alla conservazione del paesaggio delle risorgive costituito dall'accostamento dei suoi elementi caratteristici (boschi di specie autoctone, superfici d'acqua di risorgiva con fondo a ghiaietto, edifici di valore storico o legati alle attività lavorative rurali del passato).



Dal punto di vista paesaggistico l'idrografia individua quattro elementi lineari riconoscibili, pur presentando tutte le forme possibili di transizione: corsi d'acqua con andamento planimetrico a meandri, rogge canalizzate, capifosso e fossi agrari.



Figura 8: ubicazione di olle/fontanai di origine almeno in parte artificiale

Foto 2: laghetto recentemente realizzato (foto Tommasoni) aree umide adiacenti (fonte: Tommasoni)

Foto 3: Corsi d'acqua con andamento naturaliforme (a meandri)

Foto 4: foto aerea dei laghetti Bric e Bianco

Foto 5: Rogge canalizzate

Foto 6: fossi agricoli



Figura 13: Estratto dell'elaborato del PPR FVG riferito alla "Zona delle Risorgive" (Allegato 27 al PPR FVG)

Legenda

136
UCP

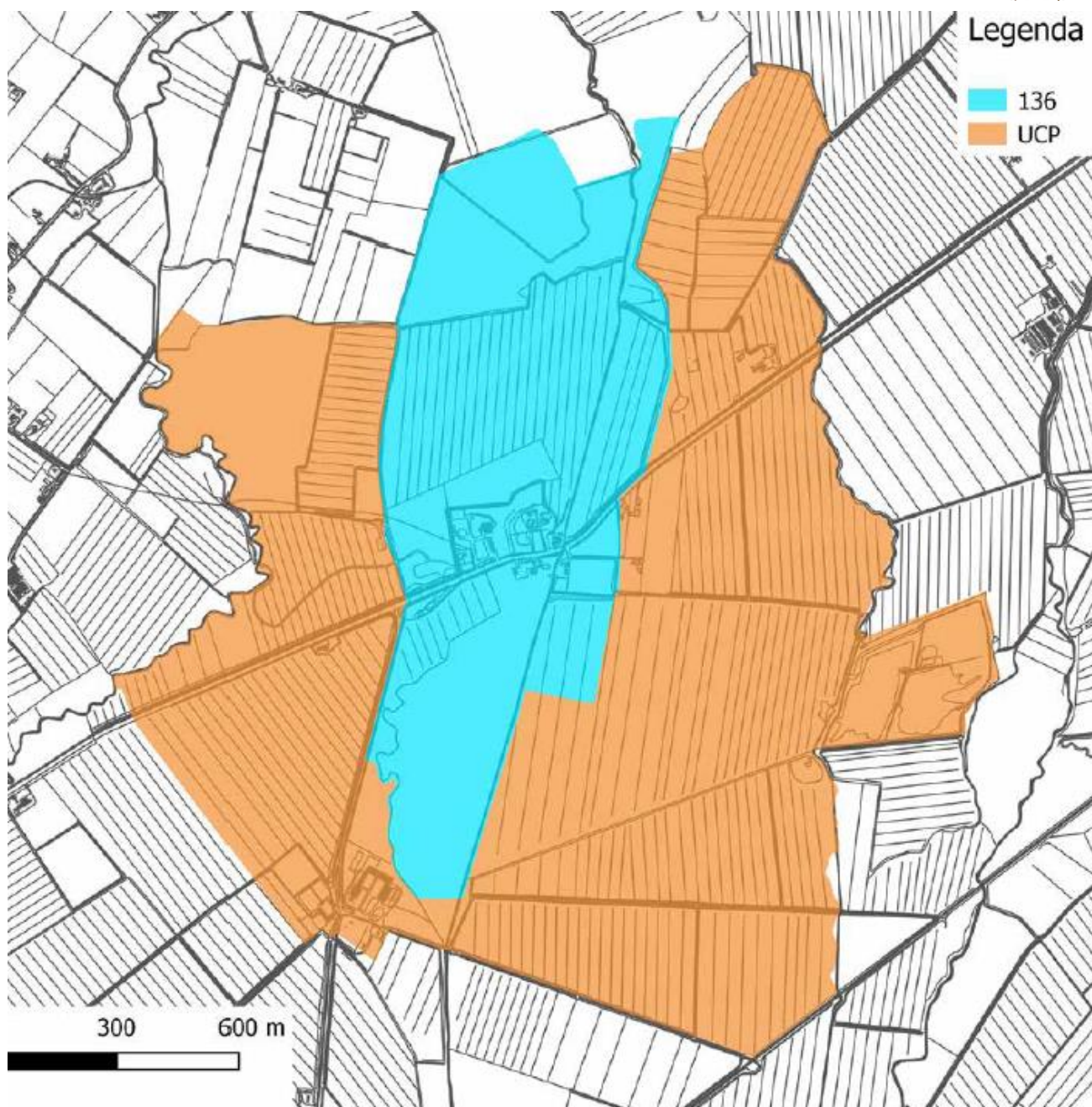


Figura 14: Mappa del bene tutelato (Zona delle Risorgive) e suo ulteriore contesto



**INDIRIZZI, DIRETTIVE, PRESCRIZIONI D'USO, MISURE DI SALVAGUARDIA E UTILIZZAZIONE
RIFERITI ALLA ZONA DEL CENTRO STORICO E DEI PRATI BUROVICH**

Si riportano ora integralmente gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni d'uso del bene tutelato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e le misure di salvaguardia e utilizzazione degli ulteriori contesti ai sensi dell'art. 38 delle NTA del PPR FVG riferiti al bene tutelato, come riportati nell'Allegato 27 al PPR FVG.

Indirizzi e direttive (riferiti al bene tutelato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004)

- a) tutelare e conservare le relazioni visuali e eliminare o mitigare gli elementi di intrusione visiva, quali cavi aerei, depuratore, barriere stradali;*
- b) valorizzare gli aspetti scenici e percettivi delle risorse naturali e storico culturali dei luoghi che ne consentono l'osservazione e la fruizione, con particolare riguardo ai punti panoramici e ai con visuali individuati nella cartografia;*
- c) definire criteri e modalità realizzative per aree di sosta/parcheggi, segnaletica turistica, barriere e limitatori di traffico, al fine di migliorarne la fruibilità visiva e limitarne l'impatto;*
- d) definire le norme volte alla progettazione degli elementi esterni al bene paesaggistico e all'ulteriore contesto, che possono interferire con le visuali storiche consolidate; alla conservazione e valorizzazione delle viste d'insieme lungo i tracciati stradali (Via Verdi, SP 28, Viale Trieste), evitando l'installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili e di mezzi pubblicitari;*
- e) valorizzare il patrimonio culturale, la sua accessibilità, fruibilità e utilizzazione attraverso la rete dei beni culturali, di cui all'articolo 43 delle Norme tecniche di attuazione del PPR;*
- f) migliorare la fruizione paesaggistica attraverso la rete della mobilità lenta, di cui all'articolo 44 delle Norme tecniche di attuazione del PPR;*
- g) definire norme volte a salvaguardare i valori panoramici e percettivi (individuare visuali di pregio, punti di vista e rapporti di intervisibilità ulteriori rispetto a quelli indicati nell'Allegato A) e a regolamentare gli interventi di ampliamento di nuove zone produttive all'esterno del bene paesaggistico affinché sia salvaguardata la qualità visiva in presenza di particolari qualità sceniche e panoramiche, e il mantenimento dei con ottici e delle vedute;*
- h) recepire la normativa contenuta nella Scheda d'ambito n. 9 "Bassa Pianura Pordenonese" del PPR riferita alle reti ecologica, culturale e della mobilità lenta.*

Sono fatte salve le disposizioni contenute nelle Norme tecniche di attuazione del PPR relative ai beni paesaggistici "Laghi e territori contermini" e "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua".

Prescrizioni (riferiti al bene tutelato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004)

Tutti gli interventi devono essere improntati alla lettura del contesto paesaggistico in cui si inseriscono e sulla considerazione delle modificazioni e alterazioni generate dal progetto sul paesaggio, secondo i parametri di cui all'Allegato del Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2005 (Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma



3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), Nota 2 e Nota 8.

Gli interventi nel centro storico di Sesto al Reghena devono essere improntati alla coerenza con le valenze storiche e paesaggistiche del bene e le sue componenti (architettoniche, culturali, vegetali, idriche, topografiche e ambientali), e non devono interferire con prospettive, visuali e allineamenti consolidati.

Tali interventi, per essere considerati ammissibili, devono dimostrare il rispetto del processo storico che ha caratterizzato il bene mediante una lettura storico critica comparata ed essere supportati da approfonditi studi e ricerche volti a precisarne gli aspetti tipologici e architettonici, nonché indicare le condizioni da rispettare per garantirne il corretto inserimento nel contesto interessato. Gli interventi da realizzarsi all'interno del bene paesaggistico devono essere improntati alla conservazione di tutte le sue componenti, morfologiche, insediative, architettoniche, idriche e vegetali, nel rispetto del processo storico evolutivo e alla luce di una lettura storico-critica comparata.

Non sono ammissibili:

- a) le modifiche allo stato dei luoghi che comportino alterazione delle viste d'insieme e dei con visuali, delle relative quinte costruite o vegetali dell'insediamento fortificato e dell'abitato, tradizionalmente consolidate e percepibili da luoghi di alta frequentazione, dalla viabilità carrabile e dai percorsi ciclopedonali;*
- b) gli interventi che comportino frammentazione o intrusione visiva o funzionale del bene;*
- c) gli interventi di modifica della morfologia del territorio effettuati attraverso sbancamenti, livellamenti, riporti o modellazioni altimetriche;*
- d) le realizzazioni di manufatti esterni all'area che interferiscano visivamente con gli aspetti scenico percettivi individuati nella cartografia (Allegato A) posti esternamente al bene paesaggistico ovvero sui percorsi principali esterni verso lo stesso, quali ad esempio antenne, pali, tralicci, edifici, ecc.;*
- e) gli attraversamenti aerei di infrastrutture energetiche e tecnologiche;*
- f) la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione la realizzazione di nuove linee aeree con pali in legno esclusivamente nelle aree prive di qualsiasi viabilità, e per le opere elettriche in bassa tensione e le linee telefoniche necessarie agli allacciamenti; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;*
- g) l'installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici, condizionatori, impianti solari, pompe di calore) sugli edifici storici e loro pertinenze, negli spazi pubblici e negli spazi esterni degli edifici, fatte salve le diverse indicazioni dell'amministrazione preposta alla tutela del vincolo;*
- h) la nuova coltivazione intensiva di seminativi (mais, soia, orzo ecc) e piante arboree da frutto e/o di altre essenze;*
- i) la posa di cartelli e mezzi pubblicitari che interferiscano con la percezione del bene vincolato lungo le strade ed i percorsi ciclopedonali;*
- j) la deviazione, la canalizzazione o la chiusura dei corsi d'acqua;*
- k) l'eliminazione di alberi o arbusti tipici della vegetazione riparia della zona, fatti salvi gli interventi di sicurezza idraulica secondo le indicazioni dell'amministrazione preposta alla tutela del vincolo; è fatta salva altresì la manutenzione della fascia di vegetazione spondale con sfalci periodici e taglio selettivo della vegetazione arborea alloctona e invasiva, anche al fine di garantire la percezione del corso d'acqua e la salvaguardia delle essenze autoctone e degli esemplari di pregio cresciuti lungo le sponde; è fatto salvo inoltre il mantenimento della sezione di deflusso*



del corso d'acqua, con periodiche puliture, sfalcio della vegetazione sommersa e rimozione delle essenze arboree cresciute in alveo;

l) le operazioni di movimento del terreno e le operazioni agricole di qualunque tipo a distanza inferiore a metri 4 dal ciglio superiore del canale o dal piede esterno dell'argine.

m) le operazioni che comportano la riduzione delle "capitagne" esistenti tra i corsi d'acqua, i fossi e gli appezzamenti agricoli oggetto di aratura;

n) la realizzazione di nuovi tracciati viari;

Sono ammissibile con condizione:

o) Interventi di restauro, recupero e riuso, attuati tenendo conto delle prescrizioni contenute nei decreti del Ministero per i beni e le attività culturali del 6 ottobre 2005 (Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi, ai sensi della legge 24 dicembre 2003, n. 378, recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della architettura rurale) e del 14 gennaio 2008 (Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme tecniche per le costruzioni). Detti interventi di restauro, recupero e riuso del bene sono volti al mantenimento delle testimonianze e della loro leggibilità (fasi storiche diverse e stratificazioni), con l'utilizzo e riuso appropriato e coerente con i caratteri identitari e con le potenzialità fruibili della preesistenza, e con il rispetto delle tecniche costruttive e dei caratteri architettonici e stilistici propri degli immobili, oltre che il rispetto dell'impianto originario;

p) Interventi di manutenzione che garantiscano la conservazione e il ripristino degli elementi tipologici e strutturali originari e prevedere l'esclusivo impiego di materiali coerenti con quelli preesistenti; pavimentazioni delle aree scoperte con materiali permeabili;

q) Sul complesso abbaziale, esclusivamente interventi di restauro conservativo degli edifici e delle sue parti nel rispetto dei materiali, delle tecniche costruttive originarie e delle stratificazioni storiche;

r) Interventi sulle sponde dei corsi d'acqua attuati con le tecniche dell'ingegneria naturalistica; laddove siano presenti consolidamenti spondali, espressione di tecniche costruttive tradizionali, e manufatti storici, devono invece essere sottoposti a restauro conservativo nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive originarie; questi interventi devono avvenire nel rispetto della sezione esistente, dei salti d'acqua, delle sponde, mantenendo in ogni caso il fondo naturale;

s) Interventi di integrazione dell'illuminazione esistente per la sicurezza dei fruitori nell'area verde del complesso abbaziale purché realizzati con sistemi a basso consumo energetico, previo sviluppo di un progetto unitario di illuminazione riferito a tutto lo spazio a bassa intensità luminosa e con attenzione alla intrusione visiva.

t) Realizzazione di sistemi di irrigazione nelle aree verdi purché attuata con sviluppo di un progetto unitario a basso impatto visivo (con particolare riferimento a tombini, ecc.), con opere di scavo ridotte, ripristino delle superfici;

Sono sempre ammessi:

u) Interventi finalizzati all'eliminazione degli elementi detrattori (cavi aerei, mezzi pubblicitari, arredi urbani non coerenti, elementi architettonici incongrui);

v) Interventi necessari alla salvaguardia ed al recupero della visibilità complessiva del bene storico culturale e del suo contesto, rispetto ai coni ottici indicati nell'allegato A, mediante l'eliminazione di elementi detrattori e degli elementi incongrui, la previsione di idonee schermature (arboree o vegetazionali) rispetto ai medesimi elementi e



l'adeguata manutenzione e cura della vegetazione arborea e arbustiva ; vanno preservati i punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, i percorsi panoramici presenti nel borgo, nel complesso abbaziale e lungo i corsi d'acqua, dai quali si coglie il rapporto e la reciproca dipendenza tra il costruito e l'acqua, a ricordo della funzione difensiva d'epoca medioevale, nonché i punti da cui si coglie il rapporto tra aggregato urbano e prati Burovich;

w) nell'area abbaziale, interventi volti alla riconfigurazione del brolo storico;

x) Interventi di conservazione degli esemplari di alberi notevoli e di pregio presenti nelle aree verdi del complesso abbaziale. Gli interventi di taglio su tali esemplari sono ammessi solo se determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate. Eventuali sostituzioni degli esemplari arborei devono avvenire usando le essenze originarie.

*y) Nei prati Burovich, interventi volti a preservare i tipi vegetazionali dominanti: quello a carattere erbaceo riconducibile al palustre di risorgiva e quello forestale appartenente al dominio del bosco planiziale, cioè alberature a farnia (*Quercus Robur*) ed Olmo (*Olmus Minor*); deve altresì essere mantenuto il rapporto tra gli spazi aperti dei prati e le file arboree che li delimitano, nonché le reti di canalizzazioni. È favorita la rimozione della vegetazione arborea e arbustiva sviluppatasi nei fossi della strada di attraversamento dei prati Burovich per consentire la percezione dell'impianto dei prati stessi;*

z) Interventi volti a favorire la fruizione del bene da parte del pubblico, anche mediante la realizzazione di aree verdi attrezzate e di percorsi ciclo-pedonali e relativi punti di sosta, da realizzarsi con interventi reversibili e l'utilizzo di materiali compatibili con il contesto paesaggistico, nel rispetto di tracciati già presenti nel paesaggio agrario e nel contesto urbanizzato e delle preesistenze storiche; è consentita la manutenzione e il miglioramento della viabilità agricola da utilizzarsi anche per la fruizione turistica e ricreativa, con il mantenimento del fondo naturale e delle caratteristiche planimetriche della viabilità campestre;

aa) Realizzazione di strutture facilmente amovibili e adeguatamente inserite nel contesto, connesse con la tutela e valorizzazione dei beni e degli ulteriori contesti;

bb) Campagne di scavo archeologico con eventuale messa in luce di reperti riferibili a strutture abbaziali originarie;

cc) Interventi finalizzati alla fruizione e conoscenza del bene purché a basso impatto visivo, quali ad esempio la cartellinatura corretta delle alberature, la posa di tabelle informative a basso impatto visivo sulle caratteristiche naturalistiche e storico-architettoniche del luogo.

dd) Interventi volti a favorire la mitigazione del depuratore all'ingresso dei prati Burovich, da realizzarsi sia internamente che esternamente al bene paesaggistico;

Sono fatte salve le eventuali ulteriori disposizioni contenute nelle Norme tecniche di attuazione del P.R.P.C. del Centro Storico di Sesto Capoluogo.

Misure di salvaguardia e di utilizzazione (riferiti agli ulteriori contesti ai sensi dell'art. 38 delle NTA del PPR FVG)

Non sono ammissibili:

a) è vietata ogni modifica allo stato dei luoghi che comporti nuovo consumo di suolo;

b) non è ammessa la realizzazione di elementi che interferiscono visivamente con le viste panoramiche dell'area vincolata dai percorsi principali di cui alla lettera a), come antenne, ecc.;

c) non sono consentite modifiche della morfologia effettuate attraverso sbancamenti, livellamenti, riporti o modellazioni altimetriche;



- d) le operazioni di movimento del terreno e le operazioni agricole di qualunque tipo a distanza inferiore a metri 4 dal ciglio superiore del canale o dal piede esterno dell'argine.
- e) le operazioni che comportano la riduzione delle "capitagne" esistenti tra i corsi d'acqua, i fossi e gli appezzamenti agricoli oggetto di aratura;
- f) interventi volti a deviare, canalizzare o ritombare i corsi d'acqua;
- g) l'attraversamento aereo di infrastrutture energetiche e tecnologiche;
- h) la posa di cartelli pubblicitari lungo i percorsi di cui alla lettera a) che interferiscono con la percezione del bene vincolato.

Sono ammissibili con condizione:

- i) Devono essere preservate le viste sul complesso abbaziale, dalla SP28, dalla circonvallazione, da via Verdi e dalle vie che da essa si dipartono in direzione est attraverso la manutenzione della vegetazione arborea e arbustiva;
- j) Interventi sulle sponde dei corsi d'acqua attuati con le tecniche dell'ingegneria naturalistica; laddove siano presenti consolidamenti spondali, espressione di tecniche costruttive tradizionali, e manufatti storici, devono invece essere sottoposti a restauro conservativo nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive originarie; questi interventi devono avvenire nel rispetto della sezione esistente, dei salti d'acqua, delle sponde, mantenendo in ogni caso il fondo naturale;

Sono sempre ammessi:

- k) Gli interventi sulle sponde dei corsi d'acqua devono essere attuati con le tecniche dell'ingegneria naturalistica
- l) Interventi volti a mantenere le superfici a prato;
- m) La manutenzione della fascia di vegetazione spondale con sfalci periodici e taglio selettivo della vegetazione arborea infestante e alloctona anche al fine di garantire la percezione del corso d'acqua e la salvaguardia delle essenze autoctone e degli esemplari di pregio cresciuti lungo le sponde; gli sfalci devono essere attuati rispettando i ritmi di fioritura, in modo da incrementare le superfici prative, favorendo le naturali capacità di rinnovamento e propagazione;
- n) Interventi volti al mantenimento della sezione del corso d'acqua, per il deflusso, con periodiche puliture, sfalcio della vegetazione sommersa, degli argini e rimozione delle essenze arboree cresciute in alveo;
- o) interventi volti a favorire la fruizione del bene da parte del pubblico, anche mediante la realizzazione di aree verdi attrezzate e di percorsi ciclo-pedonali e relativi punti di sosta, a basso impatto visivo, da realizzarsi con interventi reversibili e l'utilizzo di materiali compatibili con il contesto paesaggistico, nel rispetto di tracciati già presenti nel paesaggio agrario e nel contesto urbanizzato e delle preesistenze storiche; è consentita la manutenzione e il miglioramento della viabilità agricola da utilizzarsi anche per la fruizione turistica e ricreativa, con il mantenimento del fondo naturale e delle caratteristiche planimetriche della viabilità campestre;
- p) interventi volti alla eliminazione del pioppeto lungo via Verdi per aprire la vista verso il complesso abbaziale.

Sono fatte salve le disposizioni contenute nelle Norme tecniche di attuazione del PPR relative ai beni paesaggistici "Laghi e territori contermini" e "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua".



b) Aree tutelate per legge - art. 142 D.Lgs 42/2004

Passando all'esame dei beni contemplati dall'art. 142 del Codice, il primo comma dell'articolo suddetto individua undici gruppi di aree e definisce per ciascuno dei gruppi individuati l'ambito tipologico e spaziale rispetto al quale risulta operante la tutela, in ragione del loro intrinseco interesse paesaggistico.

Rientrano in questa categoria e ricadono nel territorio di interesse le seguenti aree:

- a) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- b) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.
- c) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

Al comma 2 si afferma come la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), non si applica alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B.

In particolare, i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 presenti nel Comune di Sesto al Reghena sono Fosso Cao Maggiore e Roggia del Molino, Roggia Selvata, Fiume Sestian (Reghena), Rio Rigolo, Roggia Versiola, Fiume Lemene, Roggia Versa, Roggia di Gleris, Rio Roiuzza, Rio di Cordovado.

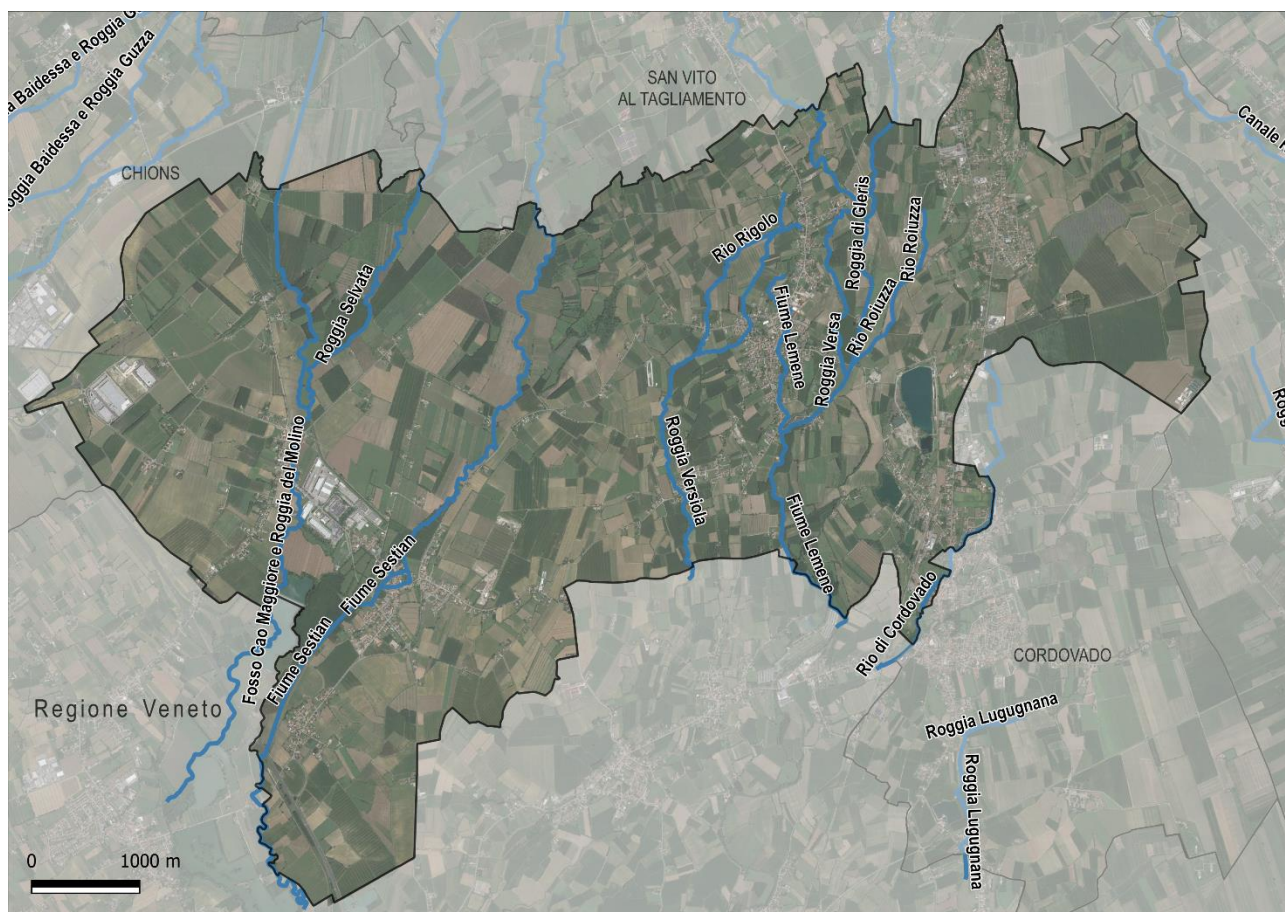


Figura 15: Particolare dei fiumi tutelati da R.D. 1775/1933 in Comune di Sesto al Reghena

È possibile, inoltre, rintracciare la presenza di superfici lacustri che generano il vincolo di fascia di rispetto dai laghi. In particolare, nel Comune di Sesto al Reghena sono presenti il Lago Premarine, il Lago Paker, i Laghi Fontana Venchiaredo.

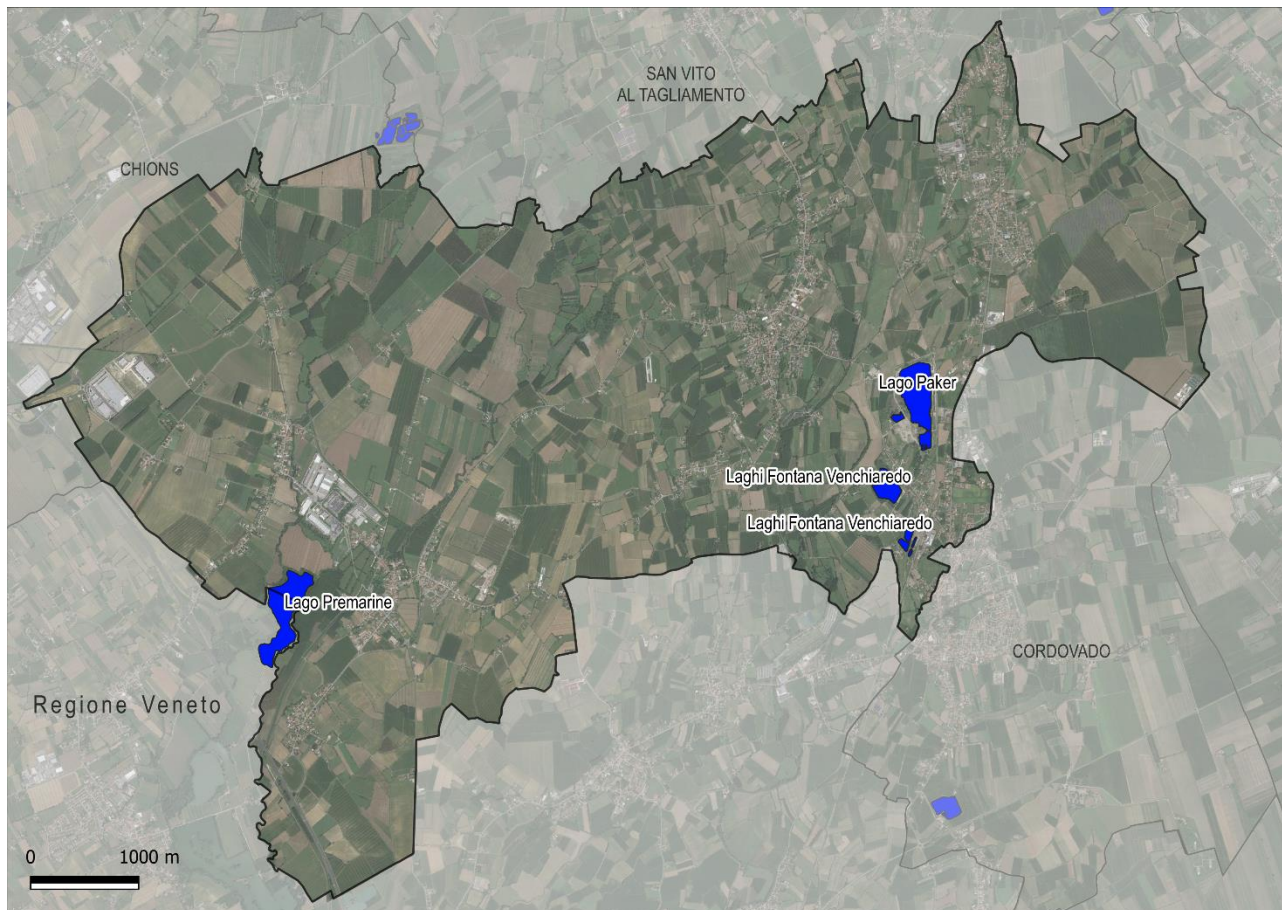


Figura 16: Particolare dei laghi in Comune di Sesto al Reghena

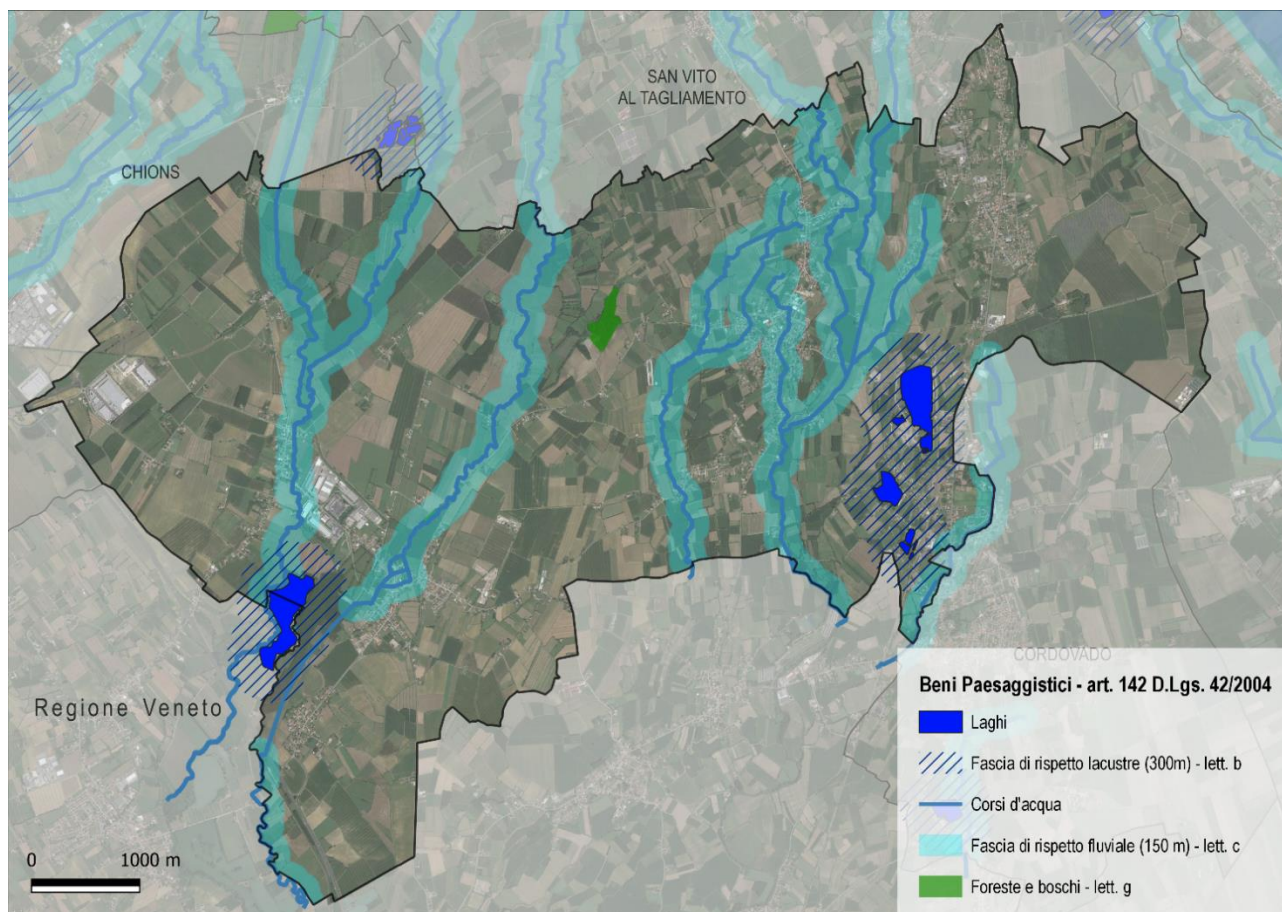


Figura 17: Inquadramento beni paesaggistici ex art.142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio



INDIRIZZI, DIRETTIVE, PRESCRIZIONI D'USO, MISURE DI SALVAGUARDIA E UTILIZZAZIONE

RIFERITI AI BENI DI CUI ALL'ART. 142 DEL D.LGS. 42/2004

- a.** I territori contermini ai **laghi** compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

Per quanto riguarda i territori contermini ai **laghi**, si riportano integralmente le prescrizioni d'uso come presentate all'art. 22 delle NTA del PPR FVG.

Art. 22 – Territori contermini ai laghi

omissis

8. I progetti degli interventi si conformano alle seguenti **Prescrizioni d'uso**:

a) Non sono ammissibili:

per tutti i laghi e relativi territori contermini:

- 1) *interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 43, comma 6;*
- 2) *interventi in contrasto con le finalità di conservazione e ripristino della connettività ecologica così come individuate negli strumenti previsti dall'articolo 43;*
- 3) *interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario, individuati dagli strumenti urbanistici generali od attuativi;*
- 4) *interventi che occludano i varchi e le visuali panoramiche verso il lago che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, tenendo conto di quelli eventualmente già riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica e da individuarsi compiutamente in sede di adeguamento o conformazione degli stessi al PPR, o che occludano la vista dal lago dei beni culturali indicati nel Quadro Conoscitivo;*
- 5) *realizzazione all'esterno delle aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica regionale", di discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'articolo 4 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);*
- 6) *la realizzazione di nuove aree per attività estrattive;*
- 7) *negli ecotopi con funzione di aree core, interventi di realizzazione di cave, discariche (ad eccezione, per i soli laghi artificiali, delle discariche per inerti), impianti di smaltimento di fanghi e rifiuti, allevamenti zootecnici di tipo industriale, impianti di biogas, campi fotovoltaici a terra con superficie superiore a 20 mq, o impianti eolici con potenza complessiva superiore a 20 kW.*
- 8) *l'installazione di mezzi pubblicitari che occludano o alterino le visuali panoramiche, nonché lungo le strade panoramiche per i laghi naturali e relativi territori contermini;*
- 9) *l'inserimento di qualsiasi struttura o manufatto per la balneazione, nonché nuovi approdi e darsene, fatta eccezione per i laghi a prevalente specializzazione turistico-balneare (Laghi di Cavazzo e Predil), realizzate con tecniche, dimensioni, materiali compatibili con il contesto paesaggistico e con preferenza per le strutture di facile rimovibilità*
- 10) *la realizzazione di interventi di nuova costruzione anche prefabbricati, ad esclusione degli interventi di riqualificazione e rifacimento di strutture esistenti nonché degli interventi nelle zone totalmente o parzialmente edificate o già destinate dagli strumenti urbanistici vigenti a nuovi complessi insediativi, vigenti alla data di adozione del PPR o avviati prima della data di adozione del PPR e vigenti alla data della sua approvazione;*
- 11) *l'inserimento di specie vegetali ed animali alloctone, in particolar modo entro gli specchi acquei;*
- 12) *per i laghi naturali: interventi che alterano l'assetto geomorfologico sia dei territori contermini sia degli specchi acquei;*



13) *all'esterno delle aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica regionale", e fatte salvi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, interventi di:*

- *nuova costruzione di edifici per attività produttive industriali/artigianali;*
- *nuova costruzione di edifici per medie e grandi strutture di vendita;*
- *realizzazioni di depositi di merci o di materiali a cielo aperto di qualunque natura fatta eccezione per quelli che adottano soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere;*

per i territori contermini ai laghi artificiali:

14) *scarico di acque di dilavamento dalla sede stradale della rete delle infrastrutture viarie di primo livello (laghetti delle Mucille) senza idonei sistemi di trattamento*

b) sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle condizioni di seguito indicate per ciascuno di essi:

- 15) *inserimenti di strutture o manufatti per il tempo libero strettamente indispensabili per la fruizione per i laghi a prevalente specializzazione turistico-balneare, ed a condizione che siano realizzate con tecniche, dimensioni, materiali compatibili con il contesto paesaggistico e con preferenza di soluzioni progettuali reversibili;*
- 16) *interventi di manutenzione ordinaria e straordinario, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione a condizione che soddisfino i seguenti requisiti:*
 - *si inseriscano nel contesto perilacuale secondo principi di coerenza paesaggistica, rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche ancora leggibili, non compromettano od occludano i varchi e le visuali panoramiche che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi;*
 - *garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili; per i laghi naturali, l'inserimento nel contesto paesaggistico è valutato secondo i principi di coerenza paesaggistica; per i laghi da cava, l'inserimento nel contesto paesaggistico può avvenire anche creando un nuovo paesaggio che è valutato sulla base dei criteri di qualità paesaggistica;*
- 17) *interventi edilizi sul patrimonio insediativo di valore storico identitario che non modifichino i caratteri tipologici ed architettonici originari del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;*
- 18) *interventi di nuova realizzazione di aree di sosta e parcheggio che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica, privilegino la realizzazione di superfici permeabili e la scelta di specie vegetali autoctone proprie del paesaggio lacuale, prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;*
- 19) *installazione di nuove barriere stradali in legno-acciaio e altri materiali ecocompatibili omologate;*
- 20) *realizzazione di gasdotti, elettrodotti interrati, a condizione che le opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.) si inseriscano nel contesto peculiare secondo i principi di coerenza paesaggistica e non modifichino le caratteristiche morfologiche e l'assetto idrogeologico; nel caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento di strutture lineari energetiche, per le quali non è possibile il loro interrimento per le caratteristiche del substrato roccioso del terreno, i sostegni degli elettrodotti aerei saranno da preferire con la tipologia a tralicci, strutture reticolari realizzate con profilati di acciaio a L o T; l'adozione di strutture a traliccio, per la loro intrinseca "trasparenza" permette di ridurre la*



visibilità della struttura, a differenza dei sostegni di tipo tubolare pieno che, pur presentando una sagoma planimetrica d'ingombro minore a parità d'altezza, risultano nettamente più percepibili quali elementi "pieni" estranei in qualunque contesto paesaggistico;

- 21) per i laghi naturali: le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici ed ecosistemici dell'area perilacuale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione e adeguati interventi di mitigazione, il minor impatto visivo possibile;

c) Sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e previsti nel D.P.R. 31/2017:

- 22) gli interventi di eradicazione di specie esotiche infestanti, il ripristino di habitat di interesse comunitario, la rinaturalizzazione di aree oggetto di calpestio o pavimentate, esclusivamente con specie autoctone locali e ecotipi propri del sito;
- 23) gli interventi di adeguamento degli impianti di illuminazione esterna che comportano riduzione dell'inquinamento luminoso, interrimento delle linee aeree esistenti e scelte tipologiche e cromatiche che permettano la migliore percezione del paesaggio lacustre;
- 24) lungo i percorsi ciclopedonali individuati nella rete di mobilità lenta regionale e locale, l'installazione di sistemi di illuminazione a base di materiali di tipo fosforescente;
- 25) la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria a rete interrate ed i relativi allacciamenti alle utenze, a condizione che non alterino pavimentazioni di interesse storico culturale o di tipo tradizionale o habitat naturali e seminaturali;
- 26) la sostituzione delle barriere stradali obbligatorie ai sensi del Codice della Strada, già esistenti, con barriere in legno-acciaio;
- 27) per i laghi artificiali da cava: le attività di cava e gli interventi di rinaturalizzazione già autorizzati;
- 28) per i laghi artificiali da cava: al fine di potenziare la funzione di connessione ecologica discontinua (steppingstones), i miglioramenti ambientali sulla vegetazione, con controllo delle specie alloctone invasive, e sulla fauna, con eradicazione di ittiofauna alloctona e nutrie;
- 29) per i laghi artificiali da sbarramento (laghi di Barcis, di Sauris, di Tramonti, di Ca' Zul, di Ca' Selva, di Verzegnis, del Tul, di Ravedis): le operazioni necessarie ad assicurare il mantenimento della capacità di invaso, le operazioni di svaso, sghiaimento e sfangamento delle dighe effettuate sulla base di un progetto di gestione approvato ai sensi dell'articolo 114 del decreto legislativo 152/2006;
- 30) per i laghi artificiali da cava delle Mucille, la realizzazione di fasce tampone vegetate, con le specie indicate nel capitolo "indicazioni per i ripristini ambientali" di cui alla relativa Scheda d'ambito;

d) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), del Codice, per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica, ma possono avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del PPR e dello strumento urbanistico adeguato al PPR:

- 1) demolizioni di strutture in aree a rischio idrogeologico;
- 2) interventi edilizi di rinaturalizzazione di suoli impermeabili e di riconversione di superfici cementate, asfaltate o comunque impermeabili in superfici permeabili;
- 3) interventi di potenziamento della rete della mobilità lenta su tratti già esistenti di strade locali, strade vicinali, sentieri, itinerari ciclopedonali, oppure attraverso l'utilizzo di infrastrutture esistenti dismesse (quali ex ferrovie, argini, alzaie e ripe di fiumi, tronchi stradali dismessi);

e) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera b), del Codice per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR che hanno individuato le aree gravemente compromesse e degradate di cui all'articolo 34, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica i seguenti interventi:

- 1) per i campi fotovoltaici: la riqualificazione e/o la dismissione dell'esistente come indicati nelle Schede d'ambito e nell'Abaco delle aree compromesse e degradate;



- 2) *nelle cave, gli interventi per la gestione dell'esistente e di rimozione degli impianti e dei manufatti dismessi, indicati nelle Schede d'ambito e nell'Abaco delle aree compromesse e degradate; rinaturalizzazione nelle aree già destinate ad insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati;*
- 3) *per gli elettrodotti: interventi di interrimento di linee aeree esistenti di bassa tensione sotto il sedime stradale; mitigazione delle cabine di trasformazione esistenti attraverso la piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone;*
- 4) *per le aree già destinate ad insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati: interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione, dettagliati negli strumenti urbanistici con specifici elaborati, proposti in sede di adeguamento o conformazione al PPR, sulla base degli indirizzi indicati nell'Abaco delle aree compromesse e degradate: tali aree sono individuate fra quelle indicate con grado di compromissione "alto" nella "carta delle aree compromesse e degradate", o ulteriormente indicate in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici generali.*

- b.** I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Per quanto riguarda i **fiumi, torrenti, corsi d'acqua**, si riportano integralmente le prescrizioni d'uso come presentate all'art. 23 delle NTA del PPR FVG.

Art. 23 – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua

omissis

Prescrizioni d'uso

a) *Non sono ammissibili:*

- 1) *interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale (ad es: rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2 del presente comma 8;*
- 2) *interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 42, comma 6, ad esclusione degli interventi di cui al presente comma 8, lettera b), punto 2), e lettera c), punto 7, effettuati al di sotto del livello idrico trentennale (Qc30) da amministrazione pubbliche preposte alla tutela dell'incolumità pubblica e della manutenzione idraulica degli alvei;*
- 3) *interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario di ampi alvei fluviali, quali ad es. i fiumi Tagliamento, Fella e Isonzo fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7) del presente comma 8;*
- 4) *interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in sede di adeguamento o recepimento al PPR, o che occludano la vista dal corso d'acqua dei beni culturali individuati nel Quadro Conoscitivo e che si collocano all'interno delle fasce di rispetto;*
- 5) *l'insediamento di nuovi impianti per il trattamento dei materiali provenienti da attività estrattiva, fatta eccezione per le aree di cava già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi, nonché per l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei mediante estrazione e asportazione di materiale litoide;*
- 6) *la realizzazione di nuove darsene negli ecotopi con funzione di core area della rete ecologica regionale, con eccezione per gli interventi previsti nei piani di conservazione e sviluppo delle riserve e nei piani di gestione dei siti di Natura 2000;*
- 7) *l'installazione di mezzi pubblicitari lungo le strade panoramiche;*



- 8) *la realizzazione di tipologie di recinzioni in alveo che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile in alveo; sono ammissibili, per le attività agricole esistenti, le tipologie di recinzioni eseguite in legno e prive di elementi fondazionali o con elementi vegetazionali autoctoni;*
 - 9) *la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno ad es. terrazzi fluviali, meandri, isole vegetate, fatti salvi gli interventi di manutenzione degli alvei mediante l'asporto del materiale litoide di cui all'articolo 21 della legge regionale 11/2015 e fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7;*
 - 10) *sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia nelle "aree non idonee" di seguito elencate:*
 - i) *siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco*
 - ii) *rete natura 2000*
 - iii) *geositi;*
 - iv) *interventi non ammessi dal Piano tutela acque;*
 - 11) *realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra, ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;*
 - 12) *l'intubazione dei corsi d'acqua sotto fatta eccezione per tratti strettamente necessari per la realizzazione di attraversamenti o l'adeguamento di intersezioni stradali; sono fatti salvi i tratti già intubati con autorizzazione alla data di entrata in vigore del PPR;*
 - 13) *la realizzazione di nuove discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'articolo 4 del D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti), successivamente all'adozione del PPR;*
- b) *Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle seguenti prescrizioni:*
- 1) *interventi urbanistici edilizi che:*
 - a) *garantiscono il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili; l'inserimento nel contesto paesaggistico è valutato secondo i principi di coerenza paesaggistica; nel territorio urbanizzato, l'inserimento nel contesto paesaggistico può avvenire anche creando un nuovo paesaggio che è valutato sulla base dei criteri di qualità paesaggistica di cui all'articolo 20, commi 10 e 11;*
 - b) *non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;*
 - c) *incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;*
 - d) *non compromettano i con i con visivi da e verso il territorio circostante;*
 - 2) *le sistemazioni idrauliche e opere di difesa che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi e garantiscano attraverso la qualità progettuale il minor impatto visivo possibile, nonché le sistemazioni e le opere che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica;*
 - 3) *la realizzazione, nelle aree diverse rispetto a quelle di cui al comma 7, lettera b), punto ii), di nuove attività estrattive in conformità alle disposizioni della legge regionale 12/2016 o, se approvato, al Piano regionale delle attività estrattive, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;*
 - 4) *la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi.*
 - 5) *le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area fluviale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile, fatta eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative;*



- 6) *la realizzazione di nuovi tracciati viari lungo il corso d'acqua della viabilità primaria individuata nella cartografia delle infrastrutture e della mobilità lenta; al fine di garantire la sicurezza delle ciclovie della Rete delle ciclovie di interesse regionale (ReCIR), sono ammesse pavimentazioni flessibili correttamente inserite nel contesto;*
- 7) *l'adeguamento dei ponti, muri di contenimento e altri manufatti di pertinenza stradale, realizzati in pietra o espressione delle tecniche costruttive del passato, attraverso un approccio di conservazione dei medesimi manufatti e materiali;*
- 8) *l'individuazione di specifiche aree per lo svolgimento di attività sportive particolari quali motocross e ciclocross, scelte fra quelle compromesse e degradate per cause antropiche, assicurando il rispetto e, laddove possibile, il ripristino della vegetazione riparia, con esclusione delle aree core della rete ecologica;*

c) Sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e nel D.P.R. 31/2017:

- 1) *realizzazione di percorsi per la mobilità lenta su viabilità esistente, e manutenzione di strade locali e vicinali a fondo naturale, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;*
- 2) *rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque;*
- 3) *ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;*
- 4) *ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;*
- 5) *realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero ovvero funzionali allo svolgimento di attività didattiche, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;*
- 6) *rimozione di opere di intubamento totale o parziale di un corso d'acqua;*
- 7) *interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;*
- 8) *per le cave a cielo aperto e di versante, esistenti alla data di adozione del PPR, per le quali sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica e siano in atto gli interventi di rinaturalizzazione anche per fasi, all'interno del perimetro minerario, in conformità ai provvedimenti di autorizzazione all'attività estrattiva, sono ammessi:*
 - i. *riposizionamenti di tramogge, nastri trasportatori, gruppi di frantumazione e vagliatura, impianti di lavaggio, centrali di compressione, tettoie, pensiline e vasche per lo stoccaggio di prodotti finiti e semilavorati prive di opere di fondazione;*
 - ii. *impianti per la raccolta e il trattamento delle acque, superficiali e di processo, purché totalmente interrati o superfici in pianta inferiori ai 100 metri quadri;*
 - iii. *realizzazione di piazzali e percorsi carrabili con finitura non asfaltata, all'interno dell'area di cava, di superficie inferiore a 2.500 metri quadri, in zone già destinate a piazzale o a viabilità nel progetto approvato;*
 - iv. *riposizionamento di baraccature di servizio, con o senza opere di fondazione, già previste nel progetto autorizzato;*
 - v. *nuove baraccature di servizio con superficie complessiva inferiore a 100 metri quadri;*
 - vi. *strutture di stoccaggio dei carburanti, lubrificanti, oli esausti e per il deposito temporaneo dei rifiuti speciali con superficie complessiva inferiore a 100 metri quadri, previa autorizzazione da parte dell'amministrazione competente;*



vii. strutture per la sicurezza dei cantieri: in particolare, reti di contenimento e paramassi, guardrails, cancelli, recinzioni;

d) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), del Codice, per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica, ma possono avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del PPR e dello strumento urbanistico adeguato al PPR:

- a. demolizioni di strutture in aree a rischio idrogeologico, ai sensi del Regio decreto legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267 (Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani) e della Sezione II della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali),
- b. interventi nelle aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica regionale", di rinaturalizzazione di suoli impermeabili e di riconversione di superfici cementate, asfaltate o comunque impermeabili in superfici permeabili;
- c. negli insediamenti industriali ed artigianali, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 7, lettera a) punto vi) e con esclusione degli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, dell'edilizia rurale tradizionale e delle testimonianze dell'archeologia industriale, gli interventi di cui ai punti B.5, B.6, B.7, B.8, B.10, B.15, B. 19, B.20, dell'Allegato B del D.P.R. 31/2017;
- d. negli insediamenti di attrezzature commerciali, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 7, lettera a) punto vi), gli interventi di cui ai punti B.5, B.6, B.8, B.12, B.15 dell'Allegato B del D.P.R. 31/2017;
- e. negli insediamenti di servizi e attrezzature collettive, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 7, lettera a) punto vi) e con esclusione di quanto previsto all'articolo 10, comma 4, lettere f) e g) del Codice, gli interventi di cui ai punti B.12, B.15, B.21, B.23, B.25, B.26 dell'Allegato B del D.P.R. 31/2017;
- f. interventi di potenziamento della rete della mobilità lenta su tratti già esistenti di strade locali, strade vicinali, sentieri, itinerari ciclopeditoni, oppure attraverso l'utilizzo di infrastrutture esistenti dismesse (quali ex ferrovie, argini, alzaie e ripe di fiumi, tronchi stradali dismessi);
- g. interventi previsti dai contratti di fiume di cui all'articolo 52, condivisi dal Ministero e dalla Regione;

e) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera b), per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR che hanno individuato le aree gravemente compromesse e degradate di cui all'articolo 34, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica i seguenti interventi:

- a) rinaturalizzazione nelle aree già destinate ad insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati;
- b) ripristino del sistema di alberature, dei fossi e dei bordi lungo gli assi di grande viabilità storica alterati da insediamenti commerciali e produttivi.



- C.** I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227:

Per quanto riguarda i territori coperti **da foreste e da boschi**, si riportano integralmente le prescrizioni d'uso come presentate all'art. 28 delle NTA del PPR FVG.

Art. 28 – Foreste e boschi

omissis

Prescrizioni d'uso

a) *Non sono ammissibili interventi che comportino:*

- 1) *nei quercu-carpineti planiziali: gli interventi di taglio che non si configurino come taglio colturale e che causino un aumento dell'effetto margine riscontrabile anche dall'ingresso di piante infestanti, perdita dello strato di humus superficiale, modifica sostanziale della composizione vegetale del sottobosco, alterazione del rapporto naturale fra radura e copertura arborea;*
- 2) *nei rovereti: gli interventi di taglio che non si configurano come taglio colturale e che determinino una forte riduzione della copertura arborea con degrado marcato dello strato di humus superficiale con conseguente difficoltà di affermazione della rinnovazione arborea, dilavamento e conseguente perdita di suolo;*
- 3) *nell'Ambito di paesaggio 12 (costa e laguna): interventi di riduzione delle pinete di pino nero e di origine secondaria, interventi che causino alterazione (eliminazione) della composizione vegetale del sottobosco;*
- 4) *nei boschi palustri appartenenti alla categoria delle alnete e dei saliceti: interventi che alterino lo stato idrico del suolo;*

b) *sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale) che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche, e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva;*

c) *sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione all'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi di semplificazione Stato-Regione e nel DPR 31/2017:*

- 1) *gli interventi previsti in terreni incolti e/o abbandonati, individuati ai sensi degli articoli 7 e 48, commi 4 e 5;*
- 2) *nelle formazioni antropogene e nelle neo-formazioni: il taglio e l'estirpazione della vegetazione formatasi a seguito di naturale imboschimento, finalizzato al recupero di attività agro-silvo-pastorali tradizionali e non intensive;*
- 3) *nell'Ambito di paesaggio AP 11: nelle pinete di pino nero originatesi da precedenti impianti, interventi di gestione forestale indirizzati a favorire la sostituzione con boschi composti da specie arboree spontanee già presenti;*
- 4) *negli Ambiti di paesaggio AP 1, AP 2, AP 11, e negli AP 3, AP 4 e AP 6 per i territori posti al di sopra della quota di 600 mslm, la realizzazione di strutture stagionali e reversibili realizzate in legno, con tecniche costruttive proprie della tradizione che non comportino l'impiego di leganti o alterazioni della morfologia del suolo, di altezza non superiore a tre metri e di superficie non superiore a mq 10, ad esclusivo uso di attività agro-silvo pastorali non intensive;*
- 5) *negli Ambiti di paesaggio AP 1, AP2, AP11, e negli AP 3, AP 4 e AP 6 per i territori posti al di sopra della quota di 600 mslm, la realizzazione di recinti elettrificati e la realizzazione di recinzioni in materiali propri della tradizione, o di muretti realizzati a secco con pietra locale, a perimetro e tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie*



recintata sia inferiore a 0,5 ha, nonché recinzioni provvisorie finalizzate al pascolo controllato e reti elettrificate a difesa della selvaggina.

c) Ulteriori immobili e contesti di notevole interesse pubblico sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico – art. 143 D.Lgs 42/2004

Gli ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156 sono da intendersi come ulteriori contesti da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione dal PPR FVG. In questo modo si individuano ulteriori beni da sottoporre a conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio, ovvero ulteriori beni da inserire nel patrimonio naturale o culturale affinché siano sottoposti alle azioni strategiche previste dal PPR.

Qualora gli immobili e le aree definiti "ulteriori contesti" ricadano all'interno di beni paesaggistici, si applica anche la normativa d'uso riferita allo specifico bene paesaggistico.

Negli "ulteriori contesti" esterni ai beni paesaggistici, la realizzazione degli interventi non richiede il previo rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e la conformità degli interventi medesimi alle previsioni del PPR è accertata nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio.

Gli ulteriori contesti, definiti dal Capo V delle NTA del PPR FVG, si compongono di:

Art. 38 – Ulteriori contesti riferiti a beni dichiarati di notevole interesse pubblico;

Art. 39 – Ulteriori contesti riferiti a beni paesaggistici ex lege;

Art. 40 – Ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica;

Art. 41 – Ulteriori contesti riferiti alla rete dei beni culturali

Art. 42 – Categorie di ulteriori contesti.



Art. 38 – Ulteriori contesti riferiti a beni dichiarati di notevole interesse

L'individuazione di questi ulteriori contesti è volta ad assicurare tutela e conservazione di valori e caratteri peculiari dei beni di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004.

Si rimanda allo specifico paragrafo di riferimento "Immobili e le aree di notevole interesse pubblico – art. 136 D.Lgs 42/2004".

Art. 39 - Ulteriori contesti riferiti a beni paesaggistici ex lege

In questa categoria di ulteriori contesti ricadono aree diverse dai beni paesaggistici riferiti alla Parte III del Codice ma che presentano valori paesaggistici ad essa analoghi, come:

- Aree riferiti ad ulteriori contesti come laghi, fiumi e corsi d'acqua;
- Aree riferite a zone di interesse archeologico come fasce di tutela delle zone di interesse archeologico, beni archeologici, fasce di tutela di beni archeologici.

All'interno della prima categoria rientra un alveo fluviale non ricompreso nell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, mentre nella seconda sottocategoria rientra, anche se il Comune di Sesto al Reghena è appena sfiorato, la Centuriazione di Concordia.

Qualora questi ulteriori contesti si trovino all'interno di altri beni paesaggistici, l'autorizzazione paesaggistica si conforma alla normativa d'uso contenuta nelle "Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti".

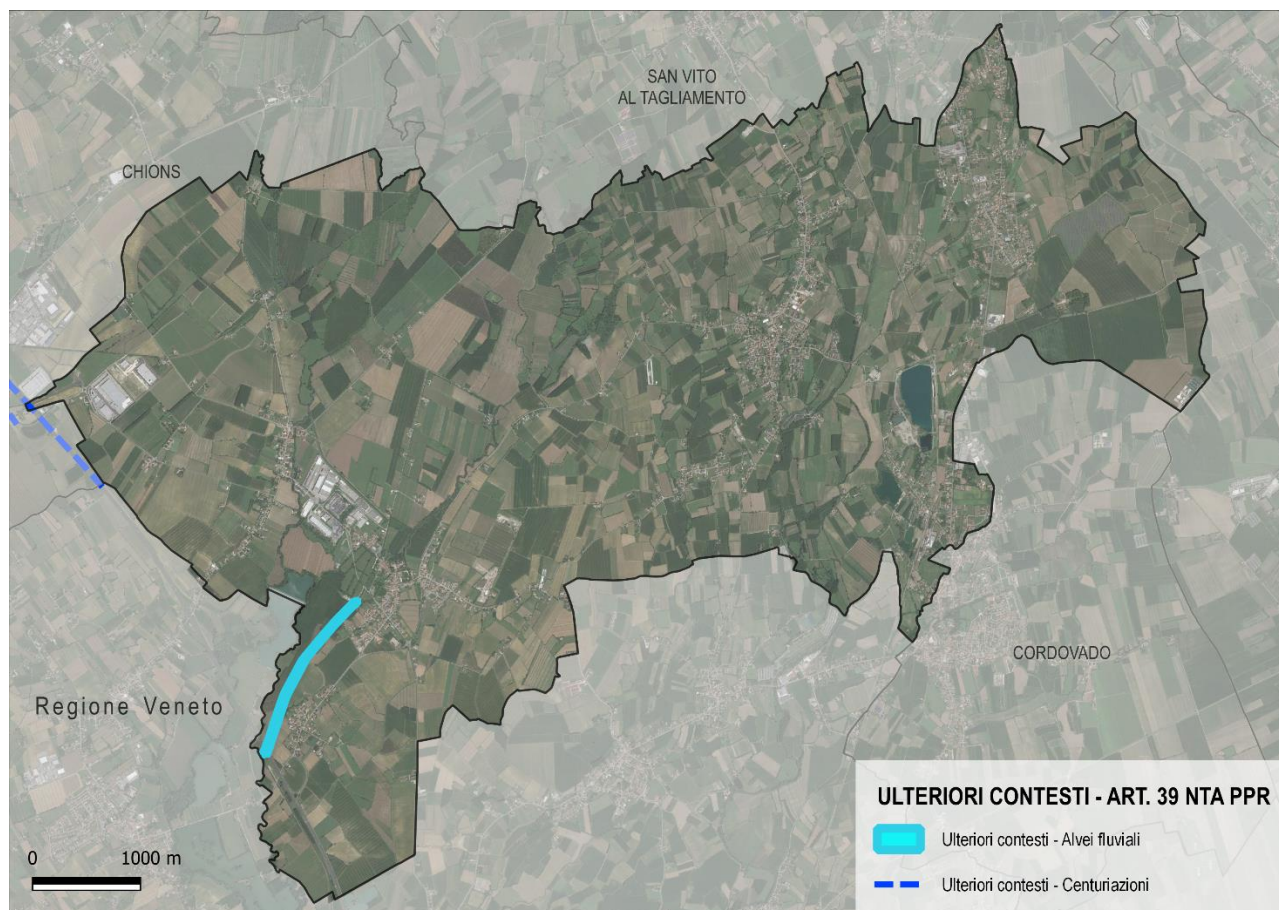


Figura 18: Ulteriori contesti ai sensi dell'art. 39 delle NTA del PPR FVG

Centuriazione di Concordia

La Centuriazione di Concordia è il risultato di una pianificazione secondo modulo quadrato di 20x20 actus, con un'inclinazione di 39 gradi rispetto al nord geografico.

La permanenza di questa struttura generatrice, mai interrotta da corsi d'acqua, è ben riconoscibile nel paesaggio attuale come un lungo allineamento, attraversato da strade campestri, sentieri, fasce alberate e viabilità secondaria.

L'ambito più conservativo dell'antico catasto, anche se sempre meno percepibile per le trasformazioni che sta subendo l'assetto delle particelle agricolo-rurali adibite principalmente a vigneto, è compreso entro i limiti comunali di Valvasone-Arzene, Casarsa della Delizia, Zoppola, Fiume Veneto e San Vito al Tagliamento. In questa zona, infatti, il decumano coincide con una strada campestre ancora in uso e sopraelevata rispetto ai piani di campagna.

Tale strada viene ad intrecciarsi con la viabilità e, salvo eccezioni puntuali, con strade interpoderali, fasce alberate, sentieri e canali di irrigazione.





Art. 40 – Ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica

All'interno di questa categoria di ulteriori contesti si possono sostanzialmente identificare:

- i biotopi naturali;
- i Siti Rete Natura 2000 ZPS;
- i Siti Rete Natura 2000 SIC/ZSC.

Nessun elemento ricade nel Comune di Sesto al Reghena.

Art. 41 – Ulteriori contesti riferiti alla rete dei beni culturali



Figura 20: Rappresentazione degli ulteriori contesti riferiti alla Rete dei Beni Culturali ai sensi dell'art. 41 delle NTA di PPR FVG

All'interno di questa categoria di ulteriori contesti è possibile rintracciare tre diverse tipologie di beni culturali:

- a. beni immobili o complessi di immobili di alto valore storico culturale di cui al *Livello 3* della Rete dei Beni Culturali. In Comune di Sesto al Reghena è presente la Villa Attimis-Freschi-Piccolomini già descritta nel paragrafo "Beni culturali – Parte II del Codice dei Beni culturali e del paesaggio";
- b. immobili o complessi di immobili di alto valore storico culturale e identitario riconosciuti quali poli di alto valore simbolico di cui al *Livello 4* della rete dei Beni Culturali. Nel Comune di Sesto al Reghena è presente un solo polo di alto valore simbolico, l'Abbazia di Santa Maria in Sylvis.

Per la descrizione e le norme specifiche relative all'Abbazia Santa Maria in Sylvis (Sesto al Reghena) si rimanda alla scheda relativa alla Dichiarazione di notevole interesse pubblico del centro storico e

prati Burovich in Comune di Sesto al Reghena adottata con Decreto Ministeriale 20 settembre 1986 (D.M. 20/09/1986, pubblicato sulla G.U. n. 98 del 29/04/1987).

ID 700 - Abbazia di Santa Maria in Sylvis



AMBITO: 9 - Bassa pianura pordenonese
 PROVINCIA: PN
 COMUNE: SESTO AL REGHENA
 FRAZIONE: capoluogo
 LOCALITÀ: Sesto al Reghena
 CONTESTO: Residenziale

PERIODO STORICO

SECOLO DI INIZIO COSTRUZIONE: VIII
 SECOLO DI FINE COSTRUZIONE
 O ULTIMA RISTRUTTURAZIONE: XVI

CLASSIFICAZIONI

CATEGORIA PPR

PRINCIPALE: Siti spirituali
 SECONDARIA: architettura_fortificata
 LIVELLO PPR: 4 POLO

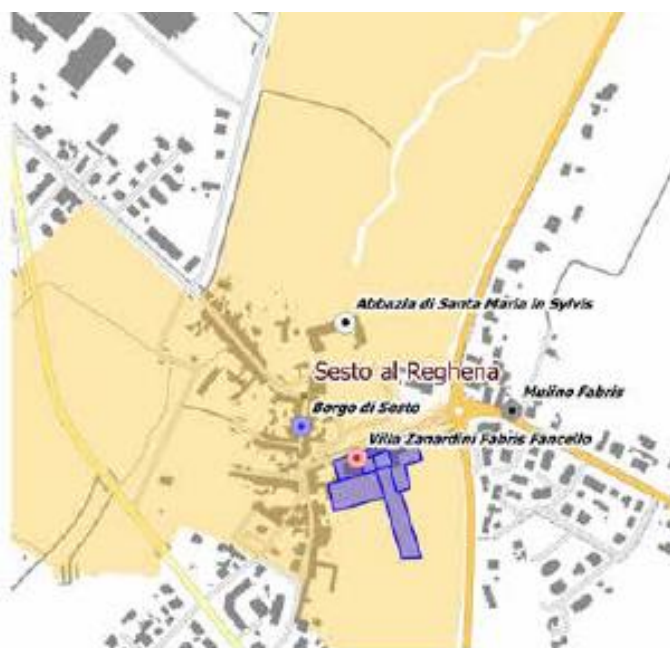
CONSISTENZA PPR: 2

CATEGORIA ICCD: Edificio religioso fortificato

CODICE IRVV:

CODICE INC: 603005901

0 300 600 m



- | | |
|------------------------------------|-------------------------------------|
| ● Archeologia rurale e industriale | ■ Provvedimento di tutela diretta |
| ● Architettura fortificata | ■ Provvedimento di tutela indiretta |
| ● Certe e cortine | ■ Ulteriore contesto paesaggistico |
| ● Siti spirituali | ■ Beni tutelati art 136 |
| ● Ville venete e dimore storiche | |
| ● Poli d'interesse | |

Figura 21: Estratto descrittivo dell'Abbazia di Santa Maria in Sylvis (Allegato 8 al PPR FVG)

c. Siti Unesco, non presenti in Comune di Sesto al Reghena.



MISURE DI SALVAGUARDIA E UTILIZZAZIONE RIFERITE AGLI ULTERIORI CONTESTI DELLA RETE DEI BENI CULTURALI AI SENSI DELL'ART. 41 DELLE NTA DI PPR FVG

Si riportano integralmente **le misure di salvaguardia e utilizzazione** rintracciabili all'articolo 41 delle NTA del PPR FVG.

Art. 41 – Ulteriori contesti riferiti alla Rete dei Beni Culturali

omissis

Misure di salvaguardia e utilizzazione

Non sono ammissibili:

- a) Interventi di nuova realizzazione di infrastrutture, tranne che si rendano necessari per comprovate esigenze, con l'utilizzo di idonee tecniche di mitigazione;
- b) Interventi di realizzazione di nuove zone produttive;
- c) Apertura di nuove cave e miniere a cielo aperto ed altri usi del territorio che modifichino in modo permanente la morfologia del suolo;
- d) Interventi che pregiudichino in maniera irreversibile la percezione visiva delle emergenze storico-culturali e del contesto di giacenza;
- e) Interventi o opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione e di fruizione del bene e del suo contesto di giacenza.

Sono ammissibili con condizione:

- a) Interventi di restauro, recupero e riuso, attuati tenendo conto dei decreti del Ministero per i beni e le attività culturali del 6 ottobre 2005 (Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi, ai sensi della legge 24 dicembre 2003, n. 378, recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della architettura rurale) e del 14 gennaio 2008 (Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme tecniche per le costruzioni);
- b) Interventi finalizzati all'eliminazione degli elementi detrattori (cavi aerei, mezzi pubblicitari, arredi urbani non coerenti, elementi architettonici incongrui);
- c) Interventi finalizzati a definire tutele di tipo percettivo (individuare visuali di pregio, punti di vista e rapporti di intervisibilità);
- d) Interventi di ampliamento di nuove zone produttive all'esterno del contesto purché vengano salvaguardata la qualità visiva in presenza di particolari qualità sceniche e panoramiche, e il mantenimento dei cono ottici e delle vedute;
- e) Interventi necessari alla salvaguardia e al recupero della visibilità complessiva del bene storico culturale e del suo contesto di giacenza, mediante l'individuazione dei cono ottici, delle visuali da mantenere libere e della previsione di idonee schermature rispetto ad elementi detrattori amovibili (schermature arboree e vegetazionali);
- f) Interventi volti a favorire la fruizione del bene da parte del pubblico, anche mediante la realizzazione di aree verdi attrezzate e di percorsi ciclo-pedonali, da realizzarsi con interventi reversibili e l'utilizzo di materiali compatibili con il contesto paesaggistico;
- g) Realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione dei beni e degli ulteriori contesti;

Art. 42 – Categorie di ulteriori contesti

Infine il PPR FVG riconosce alcuni particolari contesti riferiti a grotte, geositi e altri elementi come dotati di particolari caratteristiche oggetto di tutela. Tra questi è possibile citare:



- a. Geositi di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della LR 14 ottobre 2016, n. 15 *non presenti*;
- b. Grotte di cui all'art. 2, comma 1, lettera i), della LR 15/2016, *non presenti*;
- c. Strade di interesse panoramico e ambientale ai sensi dell'art. 23, comma 13-ter del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e altri percorsi panoramici, *non presenti*;
- d. Viabilità storica alterata, *non presente*;
- e. Alberi monumentali (inseriti nell'elenco regionale degli alberi monumentali di cui all'art. 81 della LR 9/2007) e notevoli (non rientranti nella definizione di alberi monumentali di cui alla LR 14 gennaio 2013, n. 10 e alla LR 9/2007), *non presenti*;
- f. Viali e strade alberati di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico, culturale e estetico (Filari e quinte alberate dei Prati Burovich);
- g. Paesaggi della letteratura e della storia, *non presenti*.



Figura 22: Altre categorie di Ulteriori Contesti ai sensi dell'art. 42 delle NTA del PPR FVG (quadro comunale)



Figura 23: Altre categorie di Ulteriori Contesti ai sensi dell'art. 42 delle NTA del PPR FVG (approfondimento)



MISURE DI SALVAGUARDIA E UTILIZZAZIONE RIFERITE AD ALTRE CATEGORIE DI ULTERIORI CONTESTI AI SENSI DELL'ART. 42 DELLE NTA DI PPR FVG

f. Categorie di ulteriori contesti

QUINTE E FILARI ALBERATI

Art. 42 – Categorie di ulteriori contesti

omissis

Misure di Salvaguardia e utilizzazione

omissis

d) per i viali e strade alberati, fermo restando che, in ogni caso, deve essere salvaguardata l'integrità del viale o della strada nel suo complesso, non sono ammissibili:

- 1) abbattimenti senza che venga eseguito il reimpianto;*
- 2) negli interventi manutentivi di potatura è vietato il capitozzo, e devono essere seguite le Linee guida relative alla cura e salvaguardia degli alberi monumentali della Regione FVG;*

È fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali, prevista dalla Parte II del Codice, qualora i viali e le strade alberati facciano parte del disegno compositivo di pubbliche, piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico, di cui all'articolo 10, comma 4, lettera g) del Codice.

Qualora i viali e le strade alberate si trovino all'interno di beni paesaggistici, non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica in applicazione all'articolo 149 del Codice per il reimpianto di alberi o di interi filari qualora questi abbiano fatto parte del disegno compositivo della strada, dello spazio urbano o del riordino fondiario in cui si inseriscono, fatta eccezione per l'installazione di eventuali sistemi di protezione o ritenuta dei veicoli o di altri manufatti necessari ai fini di sicurezza stradale.

Ai fini del consolidamento del rilevato stradale, l'impianto di alberature stradali, nella fascia di pertinenza a una distanza inferiore a quella prescritta dall'articolo 26 comma 6 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada, è ammesso qualora rappresenti l'unica soluzione tecnicamente percorribile e paesaggisticamente compatibile, purché vengano adottate idonee misure di sicurezza atte a garantire la circolazione.

Ai fini della valorizzazione e conservazione del "paesaggio di bonifica" negli Ambiti di paesaggio AP 9, AP 10 e AP 12, è incentivato, ove possibile, il mantenimento e la reintroduzione delle tipiche alberature a fianco delle strade vicinali e di bonifica, purché vengano adottate idonee misure di sicurezza atte a garantire la circolazione.



3.1.5. Le Reti del PPR

La Rete ecologica

La Rete ecologica del PPR è un sistema interconnesso di paesaggi di cui salvaguardare la biodiversità e si struttura nella Rete ecologica regionale e nelle Reti ecologiche locali; individua i paesaggi naturali, seminaturali, rurali e urbani ai fini della conservazione, del miglioramento e dell'incremento della qualità paesaggistica ecologica del territorio regionale, e definisce strategie per il potenziamento delle connessioni ecologiche.

La RER è costituita da "unità funzionali" definite "ecotopi" distribuite sull'intero territorio regionale e così classificate:

- **Core area:** aree ad elevata naturalità e dall'elevato valore funzionale e qualitativo ai fini del mantenimento delle comunità target di flora e fauna. Costituiscono una sorgente di diffusione per le specie in grado di colonizzare (o ricolonizzare) realtà contermini. Le core area individuate dal PPR FVG corrispondono alle aree soggette a tutela: siti Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 93/42/CEE "Habitat" e 147/2009/CEE "Uccelli"; aree protette ai sensi della LR n. 42 del 30 settembre 1996.
- **Tessuti connettivi rurali:** si tratta del complesso sistema rurale tradizionale dove sono compresenti diversi piccoli elementi (come filari, siepi, capezzagne inerbite, ...) che costituiscono l'agroecosistema.
- **Tessuti connettivi forestali:** ampie aree coperte da boschi che formano un tessuto denso e continuo che possono comprendere al loro interno nuclei più o meno isolati di habitat diversi come radure, praterie, cespuglieti ma anche rupi e ghiaioni di modeste dimensioni.
- **Connettivi lineari su rete idrografica:** si tratta dei sistemi dei corsi d'acqua, ovvero strutture lineari che svolgono la funzione di corridoio ecologico naturale dalle montagne al mare. Oltre reticolo idrografico sono qui comprese le aree contermini intimamente collegate agli habitat fluviali come sponde, vegetazione perifluviale e fasce di vegetazione ripariale.
- **Connettivi discontinui:** ovvero aree in cui piccoli lembi di ambienti naturali sono inseriti in una matrice piuttosto trasformata e banalizzata. Tali aree rappresentano dei semplici "punti di appoggio" alla biodiversità e per questo la loro funzionalità è limitata.
- **Aree a scarsa connettività:** aree ad elevata trasformazione antropica dove il consumo di suolo è molto elevato (aree industriali, aree ad urbanizzazione diffusa, aree ad agricoltura intensiva); in queste aree la permeabilità è bassa e le possibilità di movimento per le comunità biotiche sono limitate.

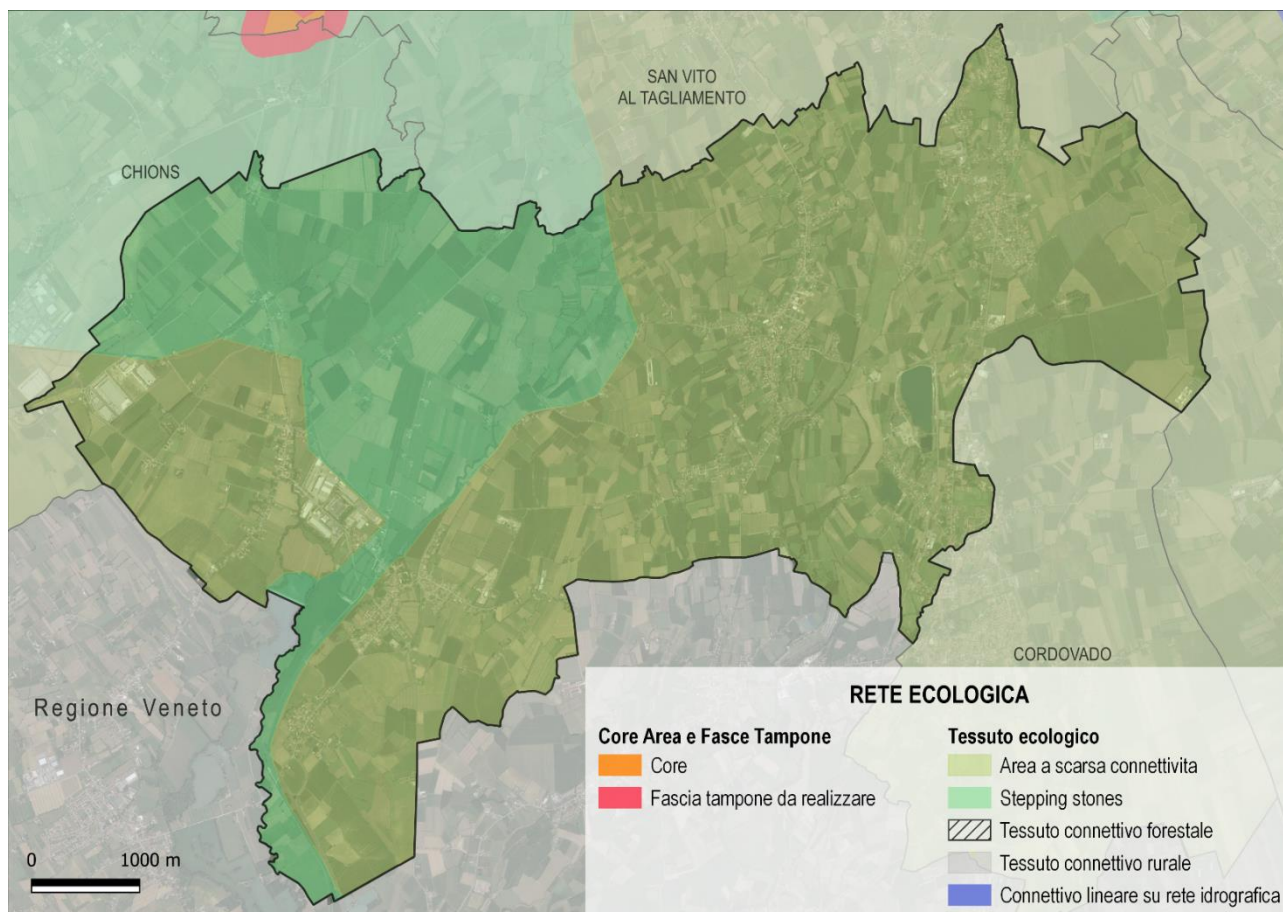


Figura 24: Rete Ecologica

La Rete dei beni culturali

La rete dei beni culturali è un sistema interconnesso di luoghi e manufatti espressivi di identità, il cui carattere deriva dalle interrelazioni fra fattori umani e territorio, di cui salvaguardare la consistenza materiale e visibile e le relazioni di contesto. La rete dei beni culturali riconosce e individua i fenomeni di organizzazione del territorio avvenuti nel corso della storia di cui sono ancora percepibili le forme e gli elementi del paesaggio antico.

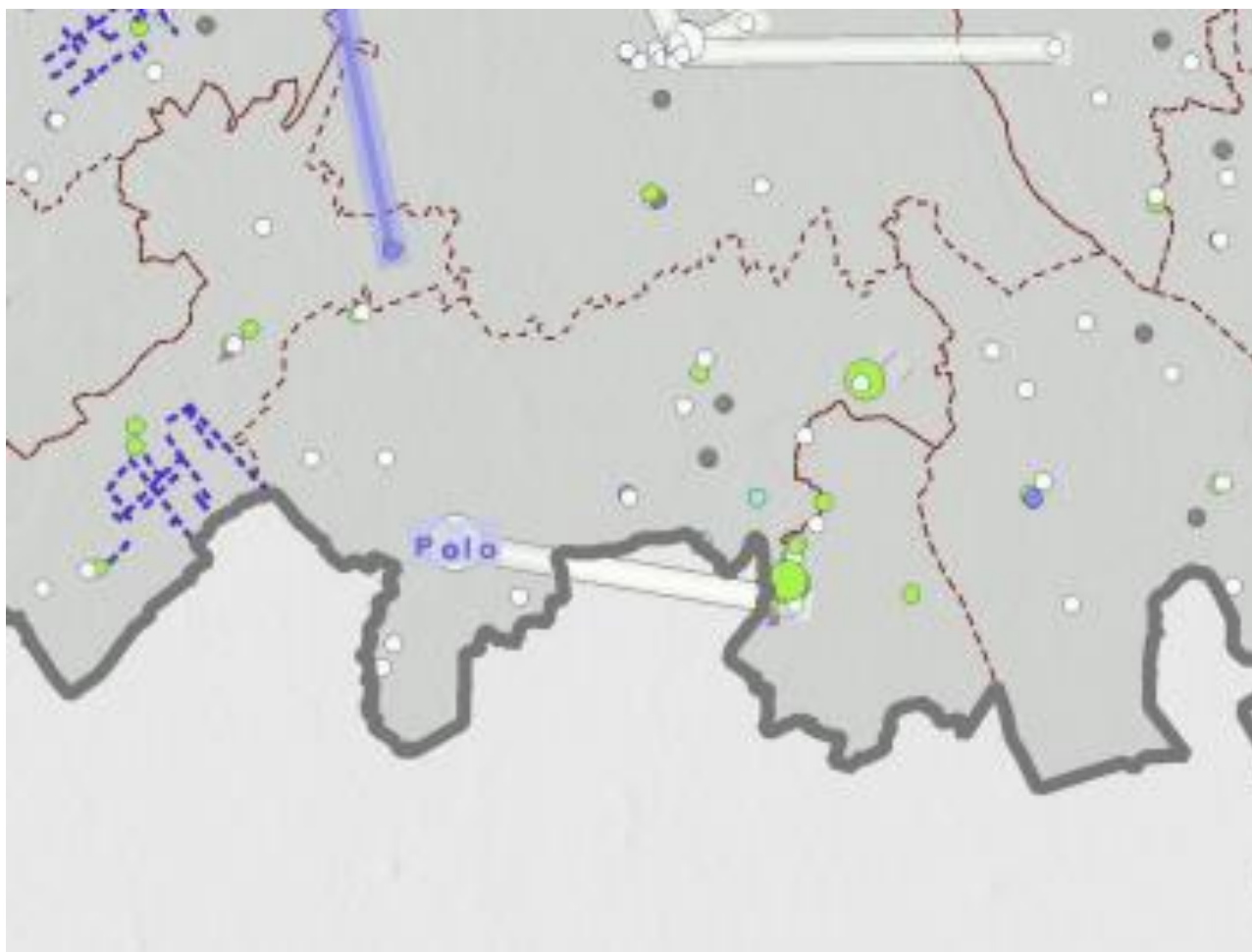


Figura 25: Estratto dalla Tavola della Rete dei beni culturali di progetto



La valutazione della qualità del bene in rapporto al contesto di giacenza, ai fini della loro tutela, valorizzazione e fruizione, è declinata nei seguenti livelli:

- **Livello 1:** elementi puntuali che non necessitano di specifica tutela paesaggistica, o il cui eventuale provvedimento di tutela – emesso ai sensi della Parte II del Codice – non necessita di essere ampliato, o dei quali risulta solamente memoria documentale o evidenza catastale e non è più percepibile alcuna relazione di contesto. Gli strumenti di pianificazione, urbanistica e territoriale individuano gli ulteriori edifici di rilevanza storico culturale presenti nel territorio considerato;
- **Livello 2:** elementi puntuali o immobili, con provvedimento di tutela – emesso ai sensi della Parte II del Codice – che necessitano di ulteriore tutela paesaggistica, ovvero immobili o complessi di immobili senza provvedimento di tutela ma di interesse paesaggistico: per tali beni gli strumenti di pianificazione, urbanistica e territoriale recepiscono il bene e ne individuano e delimitano il contesto utile a garantirne la tutela paesaggistica;
- **Livello 3:** immobili o complessi di immobili di alto valore storico culturale (complessi o sistemi) per i quali esiste una forte relazione tra il bene e il contesto di giacenza che il PPR riconosce, individua e delimita, definendone specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione, ai sensi dell'articolo 41;
- **Livello 4:** immobili o complessi di immobili di alto valore storico culturale e identitario riconosciuti quali poli di alto valore simbolico e Siti Unesco, come già esplicitato in precedenza.

Nella seguente tabella si riportano tutti gli immobili inseriti nella Rete dei Beni Culturali per il Comune di Sesto al Reghena, divisi per tipo e livello.

n	Nome	Tipo	Livello
1	Chiesa di Santa Chiara Vergine	chiesa	2
2	Villa Locatelli	villa	2
3	Chiesa di Sant Antonio	chiesa	2
4	Chiesa di Sant Urbano	chiesa	1
5	Chiesa del Santissimo Crocifisso	chiesa	2
6	Chiesa di San Marco Evangelista	chiesa	1
7	Chiesa di San Giuseppe	chiesa	2
8	Villa Zanardini Fabris Fancello	villa	2
9	Borgo di Sesto	borgo fortificato	2
10	Mulino Fabris	mulino	1
11	Abbazia di Santa Maria In Sylvis	edificio religioso fortificato	4 POLO
12	Castello di Versiola	castello - rocca	1
13	Chiesa della Visitazione di Maria	chiesa	2
14	Fontana del Venchiaredo	paesaggi della letteratura	2
15	Lago Pacher	paesaggi della letteratura	2

16	Segheria Ad Acqua	stabilimento produttivo	1
17	Mulino Sigalotti	mulino	1
18	Chiesa di Tutti I Santi	chiesa	1
19	Mulino Da Grano	mulino	2
20	Villa Braida	villa	1
21	Chiesa di San Rocco	chiesa	1
22	Chiesa della Madonna della Salute	chiesa	2
23	Villa Attimis Freschi Piccolomini	villa	3

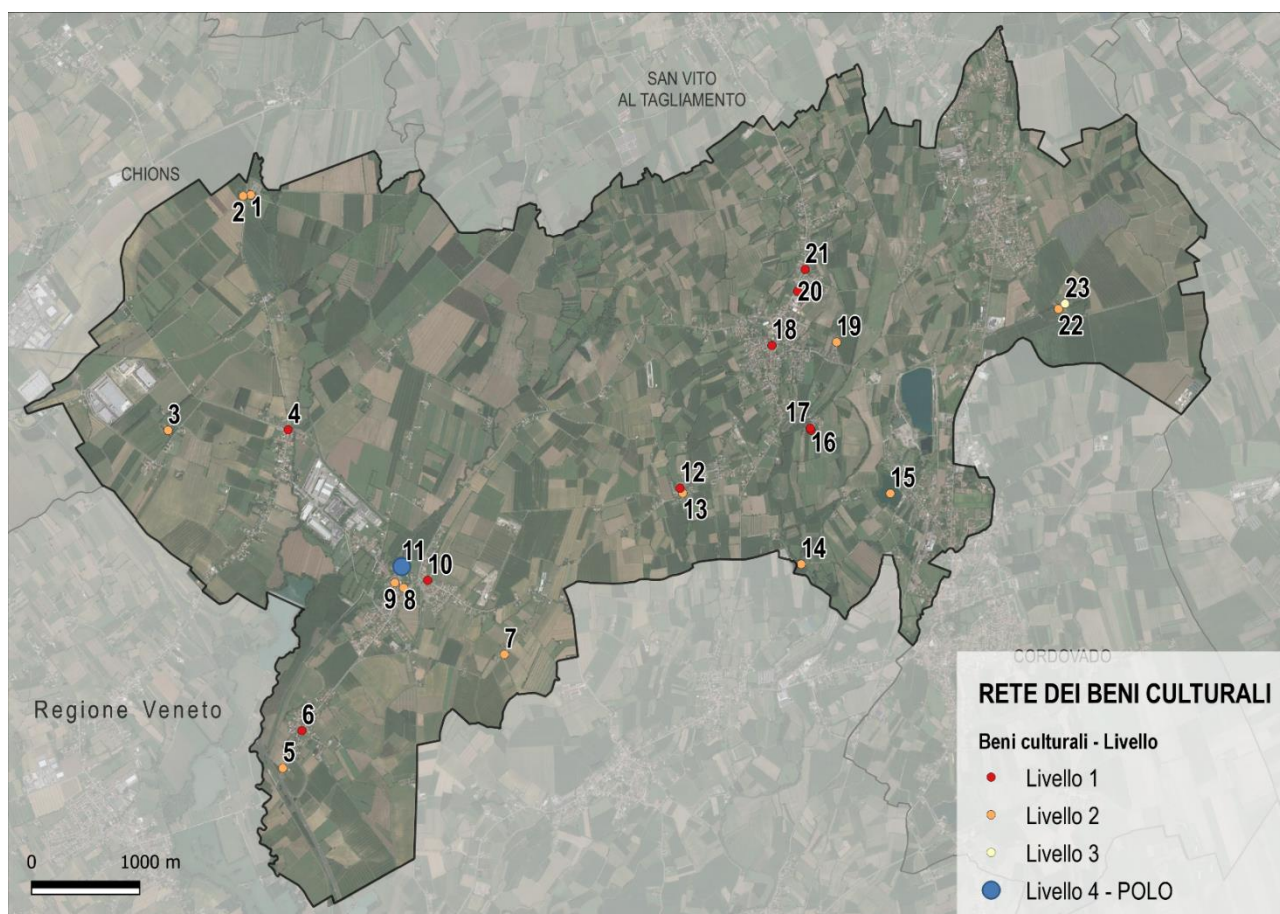


Figura 26: Rete dei Beni Culturali del Comune di Sesto al Reghena

La Rete della Mobilità lenta

La Rete della Mobilità lenta si intreccia con il paesaggio al fine di favorire una diversa mobilità sostenibile e di basso impatto che riesca ad unire le altre due reti del PPR, quella dei beni culturali e quella ecologica.

A scala d'ambito, la Rete consente una fruizione diffusa dei beni storico-culturali e naturalistici locali, ma anche l'esplorazione delle morfologie del paesaggio più nascoste e minute, che spesso vengono considerate "minori", ma che sono in realtà fondanti la qualità paesaggistica del Friuli-Venezia Giulia. A scala locale, la Rete della Mobilità lenta è un'opportunità di sviluppo della rete primaria e secondaria di percorsi ciclo-pedonali comunali inseriti in un contesto più ampio.

Gli obiettivi della Rete della Mobilità lenta sono così articolati:

- favorire la riconoscibilità dei diversi paesaggi regionali;
- favorire l'accesso diffuso e la fruizione sostenibile dei paesaggi regionali;
- favorire la valorizzazione della rete minuta di viabilità rurale e il recupero di infrastrutture di comunicazione dismesse;
- sostenere il processo di sensibilizzazione della popolazione rispetto al paesaggio;
- valorizzare l'accessibilità lenta al paesaggio.

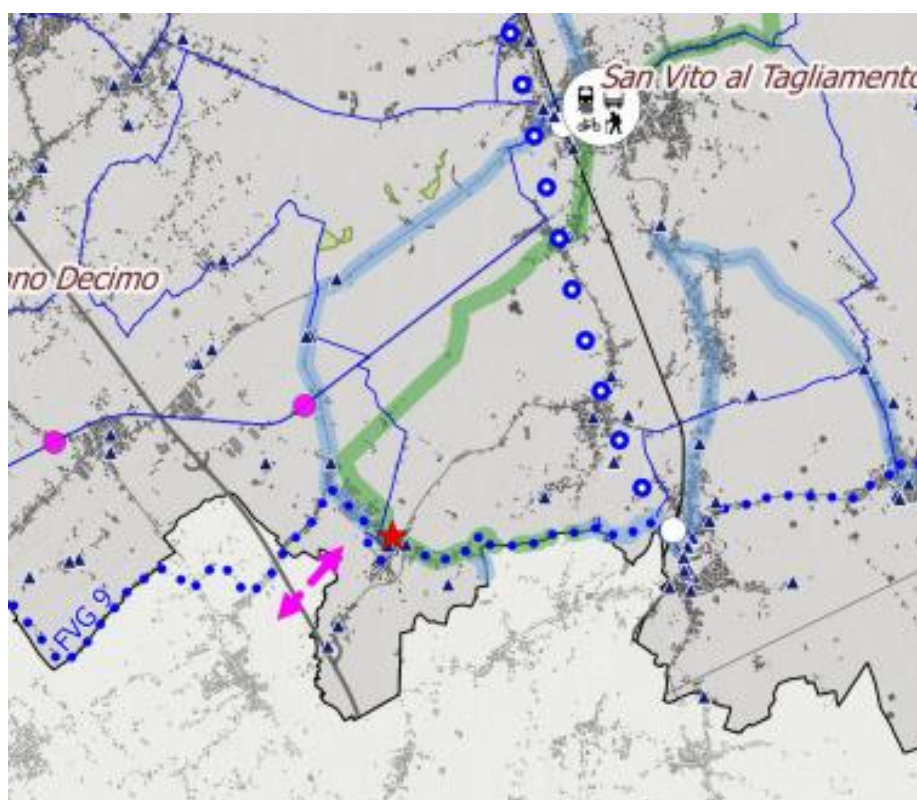


Figura 27: Estratto della tavola di progetto della Rete di Mobilità Lenta (Allegato 81 del PPR FVG)

La ReCIR è costituita da una serie di ciclovie:

- FVG 1 - Ciclovía Alpe Adria.

- FVG 2 - Ciclovía del mare Adriatico.
- FVG 3 - Ciclovía pedemontana e del Collio.
- FVG 4 - Ciclovía della pianura e del Natisone.
- FVG 5 - Ciclovía dell'Isonzo.
- FVG 6 - Ciclovía del Tagliamento.
- FVG 7 - Ciclovía del Livenza.
- FVG 8 - Ciclovía della montagna carnica.
- **FVG 9 - Ciclovía della bassa pianura pordenonese.**
- FVG 10 - Ciclovía Noncello-mare.

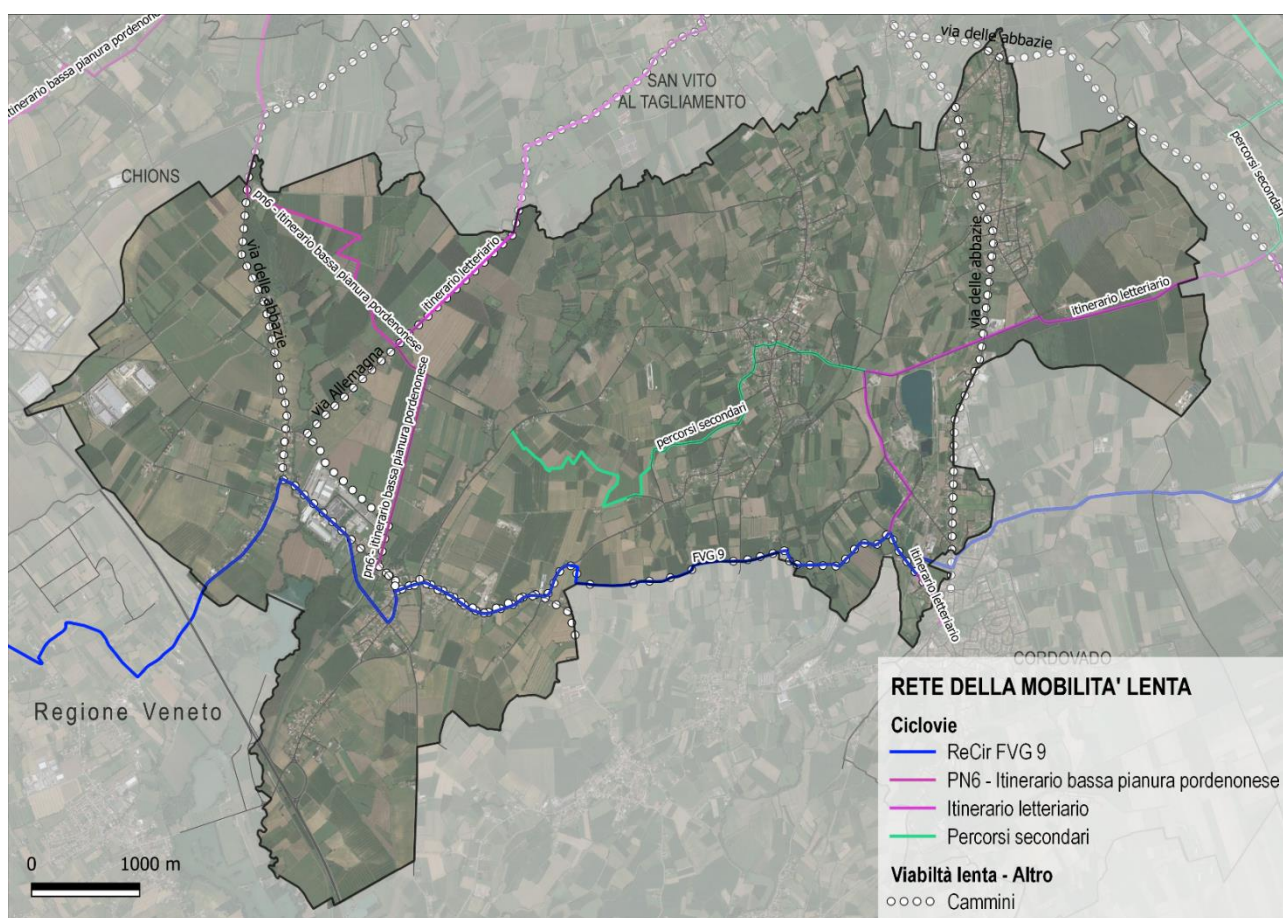


Figura 28: Rete della Mobilità lenta

3.1.6. Aree compromesse e degradate

Le aree compromesse e degradate vengono riconosciute dal PPR FVG come elementi di forte alterazione del paesaggio regionale cui indirizzare operazioni di mitigazione, riqualificazione e delocalizzazione.

Per tali aree il PPR prevede un alto livello di trasformazione proprio al fine di migliorare la qualità del paesaggio e, soprattutto per alcune tipologie, creare nuovi paesaggi.

La compromissione ed il degrado attengono esclusivamente ad aspetti percettivi. Pertanto, un'area considerata degradata sotto il profilo paesaggistico non necessariamente lo è sotto altri profili, quali ad esempio quello ecologico.

Per quanto riguarda il Comune di Sesto al Reghena si segnala la presenza dei campi fotovoltaici e di cave presso i Laghi Paker.

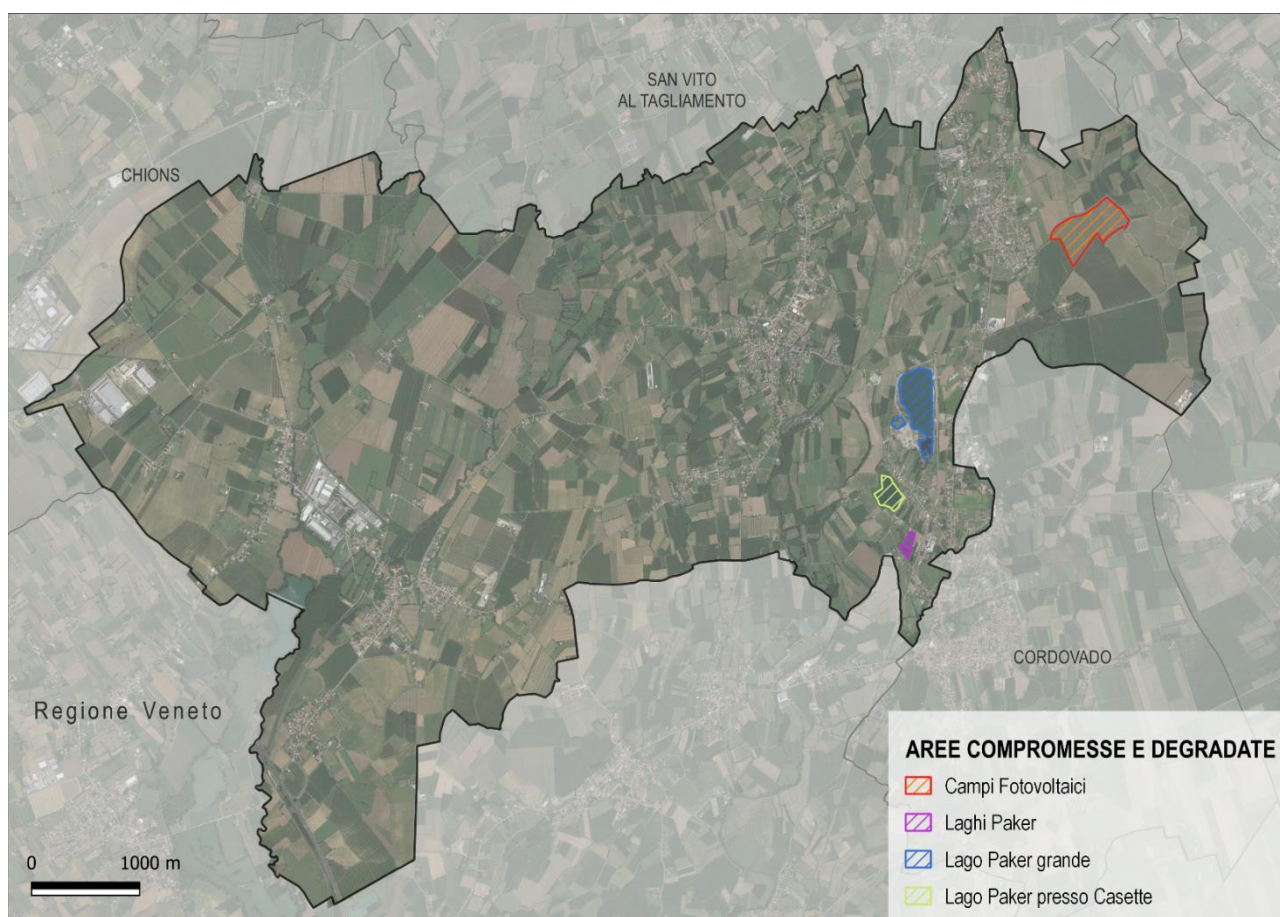


Figura 29: Identificazione delle aree compromesse e degradate

ESTRATTO DELL'ABACO DELLE AREE COMPROMESSE E DEGRADATE

CAVE (classificate alla lettera H nell'Abaco delle Aree Compromesse e Degradate)

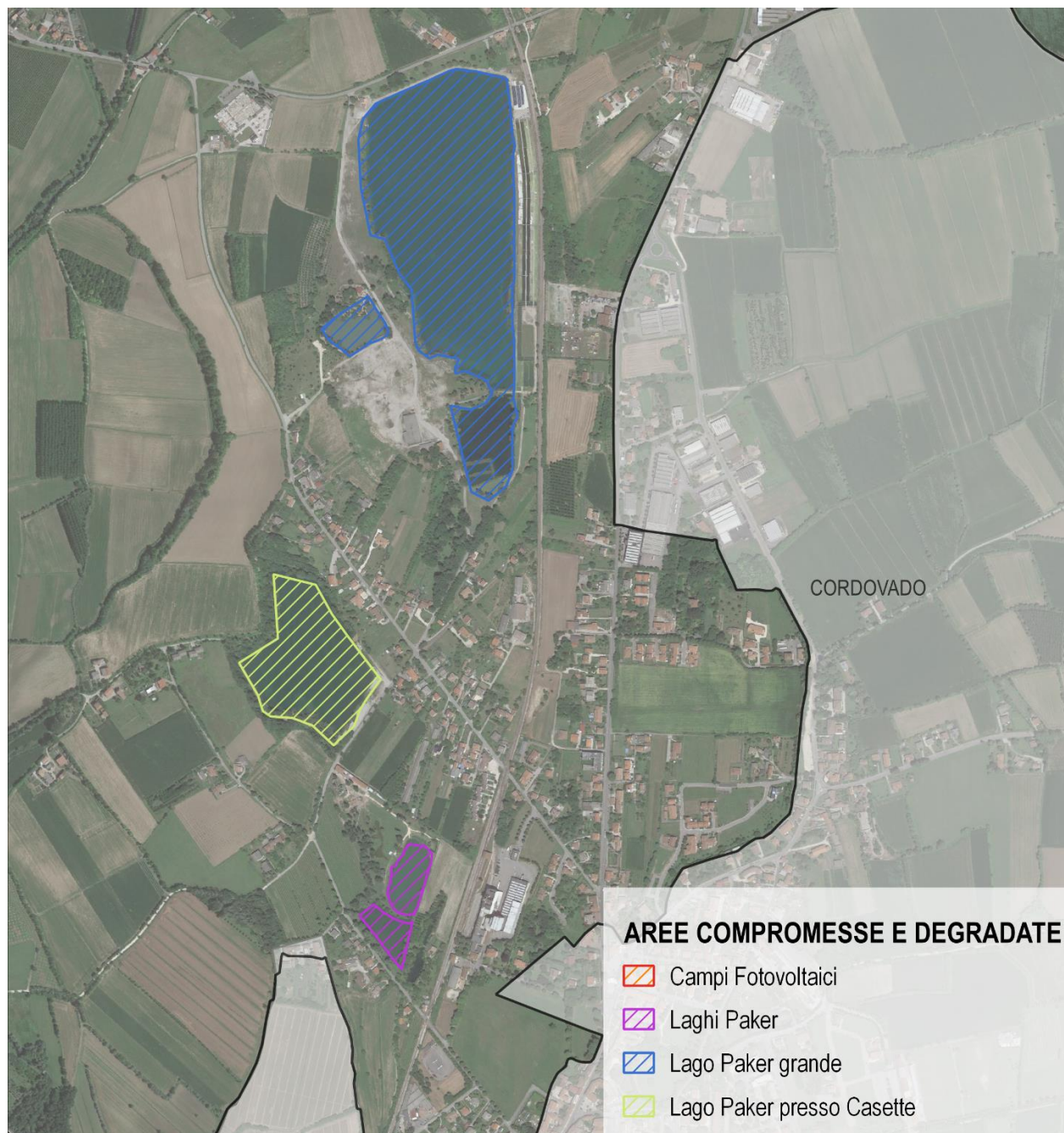


Figura 30: Estratto della localizzazione delle cave presso i Laghi Paker

h) Cave

**H - CAVE****DESCRIZIONE**

Comunemente si intende per cava qualsiasi zona di attività di escavazione a cielo aperto o in sotterraneo di ghiaia, rocce e minerali. Una cava può apparire come un complesso industriale organizzato allo scopo di sfruttare economicamente (ossia coltivare) un giacimento.

Le cave site nella zona montana e pedemontana e le cave di versante site nella provincia di Trieste rappresentano una cesura nel paesaggio soprattutto perché si pongono in una situazione di forte intervisibilità. Le cave carsiche di tipologia a fossa invece presentano un basso impatto paesaggistico, ed in alcuni casi rappresentano un importante valore storico - testimoniale e naturalistico. Le pareti delle cave di pietra ornamentale sono potenzialmente molto importanti come sito di rifugio, sosta e riproduzione per numerose specie animali di interesse comunitario, anche prioritario (uccelli nidificanti come gufo reale, allocco, civetta, assiolo, gheppio, falco pellegrino, passero solitario, ma anche chiroteri e lacertidi).

Le cave di ghiaia si localizzano prevalentemente in pianura, mentre le cave di roccia o di minerali si collocano generalmente sulle aree montane, pedemontane e sul Carso.

Nella pianura le cave attive rappresentano elementi di discontinuità di un territorio dove i valori paesaggistici ed ecologici sono indeboliti dalla semplificazione della struttura agroambientale e della frammentazione delle connessioni ecologiche.

Le attività estrattive sono disciplinate dalla L.R. n. 12/2016 che ne regola le corrispondenti attività di ricerca e coltivazione in coerenza con gli obiettivi della pianificazione territoriale e di sviluppo, nel rispetto dei valori ambientali, della tutela del paesaggio, della riduzione del consumo del suolo e della sostenibilità di esercizio.

Il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) in corso di definizione potrà costituire lo strumento programmatico finalizzato ad assumere lo sfruttamento sostenibile della risorsa mineraria definendo le modalità ed i limiti entro i quali deve svolgersi l'attività estrattiva.

VARIANTI LOCALIZZATE

Le cave in pianura sono di tipo in fossa o in depressione. Si tratta di un tipo di escavazione tipico delle zone pianeggianti ove i lavori si effettuano lungo superfici discendenti verso il fondo posto a quota più bassa rispetto al piano di campagna; la superficie di cava tende ad ampliarsi verso l'esterno e verso il basso. Le cave di pietra ornamentale, site in montagna e sull'Altipiano Carsico, possono essere a fossa o di versante.

Le cave di versante rappresentano il tipo più comune di cave in ambito montano. Sono così chiamate perché si sviluppano lungo i versanti della montagna dove, in genere, disegnano una geometria a gradini ognuno dei quali può costituire uno o più fronti di escavazione;

la coltivazione avviene per arretramento dei gradini fino al limite dell'area sfruttabile, partendo dal più alto e procedendo verso il basso. Si possono ascrivere a questo gruppo anche le cave aperte lungo i crinali delle montagne, dette cave culminali, che, differenza delle prime, non avendo alcun lato limitato da pareti rocciose, beneficiano di condizioni morfologiche particolarmente favorevoli.

FATTORI DI COMPROMISSIONE E DEGRADO

- Rottura e alterazione della morfologia territoriale con forte degrado paesaggistico ed ambientale;
- Rottura degli equilibri visuali, alterazione della percezione dei luoghi dipesa dagli elementi morfologico-paesaggistici artificiali che contrastano con gli elementi naturali caratteristici dell'intorno;
- Abbandono dei manufatti e delle opere legate alle attività e alle lavorazioni di inerti;
- Destrutturazione dei caratteri paesistici anche in ragione della standardizzazione degli interventi di recupero;
- Interruzione della continuità agricola negli ambiti di pianura.

OBIETTIVI DI PPR

- OS 2.1 Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e di settore;
- OS 2.4 Conservare la bellezza ed il valore ricreativo del paesaggio naturale e rurale;
- OS 3.2 Superare la frammentazione degli habitat e salvaguardare o ripristinare la connettività ecologica, migliorare la resistenza degli ecosistemi e di conseguenza assicurare la continuità nella forma di servizi ecosistemici;
- OS 3.3 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, assicurando la continuità nella fornitura di servizi ecosistemici;
- OS 4.4 Perseguire il mantenimento degli spazi non antropizzati/aree naturali che possono svolgere funzioni di "pozzo" di assorbimento del carbonio ed altri servizi ecosistemici;
- OS 4.5 Promuovere il ripristino dei suoli compromessi;
- OS 5.3 Gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione.

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

Per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione

- Esecuzione per fasi gradualità in corso di esercizio, attraverso azioni di ricomposizione paesaggistica dei siti interessati, come occasione di riqualificazione e riuso del territorio, di integrazione della rete ecologica e fruizione naturalistica, didattica o ricreativa.

Per le cave attive:

- Mitigazione dell'impatto visivo delle aree di lavorazione ed in particolare dei depositi a cielo aperto di materiale.

INDIRIZZI

Per la gestione dell'esistente:

- Controllo e quando possibile eradicazione di specie esotiche infestanti;
- Mitigazione dell'impatto visivo degli impianti e dei manufatti di servizio con le essenze indicate nelle schede di AP.

Per la dismissione o esaurimento dell'attività estrattiva:

- Rimozione degli impianti e dei manufatti dismessi e ripristino delle condizioni di permeabilità dei suoli. Tutte le strutture presenti nell'ambito estrattivo e quelle esterne funzionali all'attività devono essere rimosse;
- Inserimento nelle strategie più generali di ricomposizione paesaggistica e ambientale dei contesti di riferimento;

Per le cave di pianura:

- Mantenimento degli specchi d'acqua, ripristino e potenziamento della vegetazione ripariale e inserimento di elementi geomorfologici funzionali alla biodiversità (presenza di aree emerse all'interno degli specchi d'acqua, morfologia delle sponde, ed altre azioni in grado di stimolare l'avvio di dinamiche di ricolonizzazione naturale sia animale che vegetale), nonché promozione della connessione delle aree di cava contigue o vicine con funzione di corridoio ecologico;

Per le cave in zona carsica:

- Le pareti di cava caratterizzate dalla presenza di anfratti, cavità e in generale di irregolarità, vanno conservate o, se necessario per motivi di sicurezza, consolidate mantenendo cavità adeguate alla nidificazione e al riparo delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento a strigiformi e chiroteri; le pareti di cava lisce e/o senza cavità devono essere adeguate tramite la creazione di asperità, anfratti, fessure, cavità adeguate alla nidificazione e al riparo delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento a strigiformi e chiroteri, compatibilmente con le esigenze di sicurezza.

Per le nuove realizzazioni:

Fermo restando quanto disposto per i beni paesaggistici nella disciplina d'uso ad essi dedicata e le limitazioni poste alla realizzazione di nuove cave nei siti Natura 2000, sono indicati i seguenti indirizzi:

- Localizzazione negli ecotipi a scarsa connettività ecologica, nelle parti non interessate da interventi di ripristino della connettività delle RER previsti dal PPR o dalla Rete ecologica locale;
- Localizzazione con studio dei con i visuali che limitino la percezione degli elementi dell'impianto rispetto al contesto ed in particolare dai poli di alto valore identitario individuati dal PPR;
- Prevedere la costruzione di recinzioni permeabili alla piccola fauna (di taglia simile alla lepore);
- Studio delle mitigazioni con utilizzo di essenze autoctone.

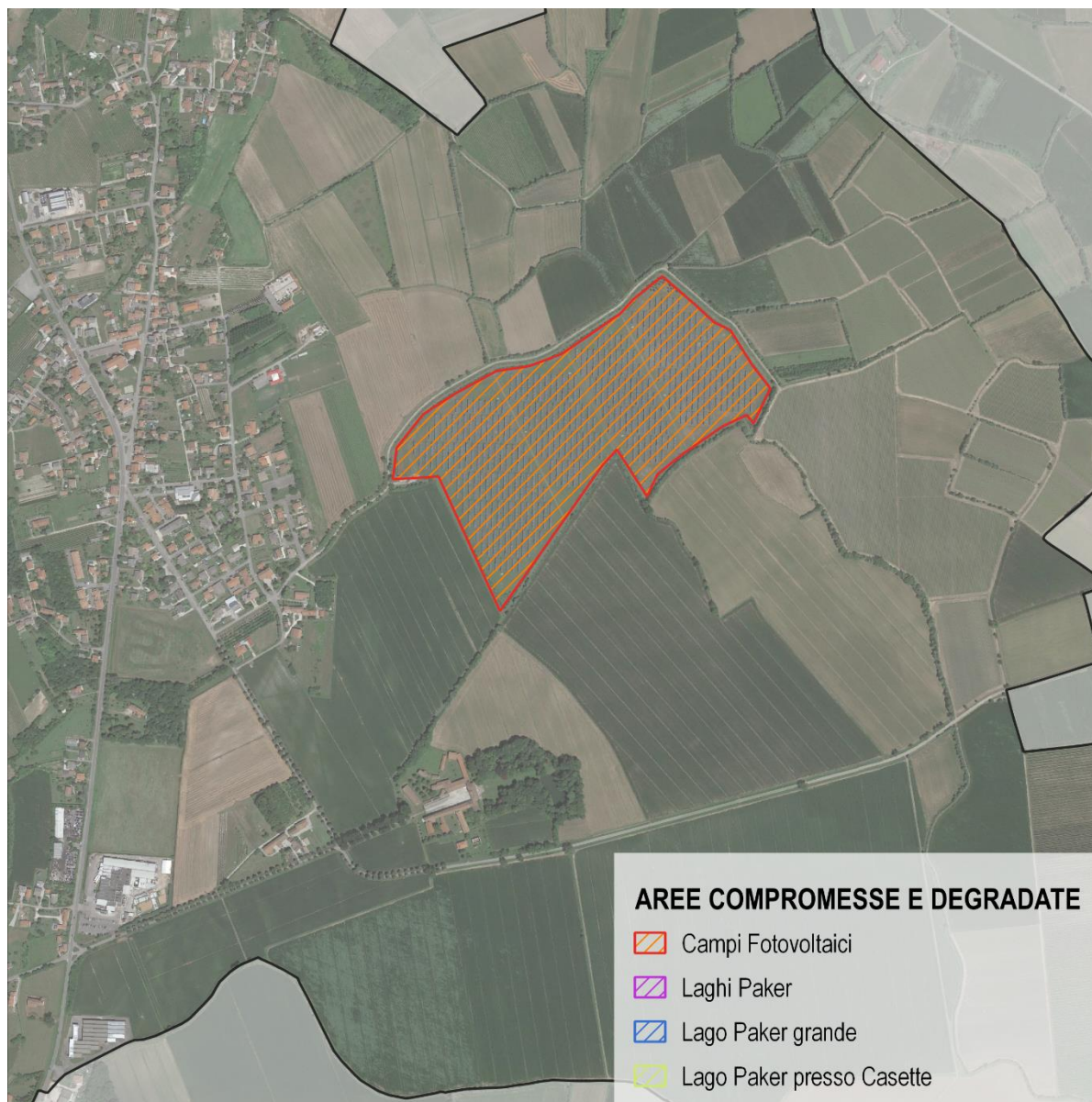
CAMPI FOTOVOLTAICI (classificate alla lettera D nell'Abaco delle Aree Compromesse e Degradate)

Figura 31: Estratto dei campi fotovoltaici in Comune di Sesto al Reghena

d) Campi fotovoltaici

**D - CAMPI FOTOVOLTAICI****DESCRIZIONE**

Gli impianti fotovoltaici sono generalmente composti da: un campo fotovoltaico costituito dai pannelli, posti a terra o su supporti semoventi che seguono l'andamento solare, composti da celle fotovoltaiche che raccolgono l'energia solare traducendola in corrente continua, una struttura prefabbricata che raccoglie la batteria di accumulo o accumulatore, una domotica gestionale, un regolatore di carica e un inverter, il tutto normalmente recintato da una rete a protezione delle installazioni.

VARIANTI LOCALIZZATE

A seconda delle caratteristiche dei pannelli fotovoltaici e dei loro supporti possiamo avere impianti al suolo con pannelli che, posizionati su supporti in cemento o in metallo, disposti opportunamente a favore del sole, coprono ordinatamente tutta la superficie del campo fotovoltaico, oppure pannelli posti su piloni motorizzati che seguono l'andamento del sole cercando di sfruttare al massimo le radiazioni luminose (pannelli ad inseguimento). Quest'ultima soluzione consente una maggiore preservazione del cotico erboso e offre minore impedimento al passaggio della fauna.

FATTORI DI COMPROMISSIONE E DEGRADO

- Rottura e alterazione della morfologia territoriale con forte degrado paesaggistico e ambientale;
- Rottura degli equilibri visuali, alterazione della percezione dei luoghi determinati dalla presenza di elementi morfologico-paesaggistici artificiali, che contrastano con gli elementi naturali/agricoli caratteristici dell'intorno;
- Impermeabilizzazione del suolo e impiego di diserbanti con conseguente degrado del suolo sottostante le fasce fotovoltaiche;
- Abbandono dei manufatti e delle opere legate alle attività, una volta che queste siano terminate;
- Interruzione della continuità agricola;
- Interruzione della continuità ecologica dal punto di vista faunistico.

OBIETTIVI DI PPR

- OS 2.4 Conservare la bellezza ed il valore ricreativo del paesaggio naturale e rurale.
- OS 3.2 Superare la frammentazione degli habitat e salvaguardare o ripristinare la connettività ecologica, migliorare la resistenza degli ecosistemi e di conseguenza assicurare la continuità nella forma di servizi ecosistemici.
- OS 3.3 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, assicurando la continuità nella fornitura di servizi ecosistemici.
- OS 4.5 Promuovere il ripristino dei suoli compromessi
- OS 5.3 Gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione.

OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA

Per la dismissione degli impianti:

- Riconversione ad uso agricolo od a ripristini ambientali.

Per la realizzazione di nuovi impianti:

- Localizzazione compatibile ed adeguato inserimento ambientale.

INDIRIZZI

Per la gestione dell'esistente:

- Inerbimento del terreno sotto il pannello fotovoltaico;
- Controllo e quando possibile eradicazione di specie esotiche infestanti;
- Mitigazione dell'impatto visivo degli impianti e dei manufatti di servizio con le essenze autoctone. Dette opere di mitigazione devono avere sviluppo, consistenza e composizione tale da svolgere una (seppur minima) funzione di corridoio ecologico.

Per la dismissione:

- Per gli impianti localizzati in zona agricola: riconversione ad uso agricolo o ripristino ambientale e in ogni caso rimozione delle recinzioni e della vegetazione non autoctona;
- Per gli impianti localizzati in altre aree: riconversione ad usi compatibili.

Per le nuove realizzazioni:

- Localizzazione: insediamenti produttivi inutilizzati o sotto utilizzati, aree infrastrutturali sotto utilizzate o dismesse, discariche dismesse, pertinenze stradali;
- Limitazione della larghezza delle fasce dei pannelli mantenendo la permeabilità del suolo;
- Possibilità di inerbimento del terreno sotto il pannello fotovoltaico;
- Recinzioni permeabili alla piccola fauna (di taglia simile alla lepre);
- Studio dei con visuali che limitino la percezione degli elementi dell'impianto rispetto al contesto;
- Studio delle mitigazioni con utilizzo di essenze autoctone.



4. LA VARIANTE N.56 AL PRGC

La presente Variante n.56 al PRGC del Comune di Sesto al Reghena è stata redatta per perseguire principalmente tre obiettivi:

- La reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio (per aree identificate come Attrezzature e servizi collettivi e viabilità carrabile di progetto) e procedurali in scadenza, reiterati precedentemente tramite la Variante al PRGC n.42 (esec. 24/08/2017);
- Revisione delle zone omogenee B0 (residenziali sature dei nuclei di vecchio impianto), tramite un'analisi storica e dello stato di fatto;
- Modifica degli indici di fabbricabilità fondiaria per le zone omogenee B1 (residenziali di completamento semintensiva) e B2 (residenziali di completamento estensive), con l'obiettivo di riduzione del carico urbanistico.

Contestualmente, è stata colta l'occasione per proseguire gli interventi di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, revisionando completamente e schedando (anche in forma digitale) tutte le aree identificate come Attrezzature e servizi collettivi, indicando le funzioni presenti in ogni area.

5. ANALISI VALUTATIVO-PAESAGGISTICA DEI PUNTI DI VARIANTE

Di seguito si valutano i potenziali effetti delle azioni della Variante al PRGC sulle componenti paesaggistiche. La maggior parte delle modifiche attiene ad aspetti puramente manutentivi del Piano e comporta la ridefinizione della zonizzazione di Piano conseguente ad esigenze di attualizzazione delle previsioni di PRGC.

La Variante in esame prevede anche piccoli aggiustamenti azzonativi ininfluenti sulla struttura di Piano e sull'insediabilità mirati alla precisazione cartografico-gestionale dello strumento.

Le modifiche introdotte sono relative ai seguenti punti di variante:

Punto di Variante	Sintesi modifica da Var.54 a Var.56	Sotto-modifica	Zona Var.54 vigente	Zona Var.56 progetto	Ambito variato (mq)	Capacità edificatoria variata (mc di volume)	Capacità edificatoria variata (mq di sup. coperta)
1	Riclassificazione di un'area a servizi non più esistente (ex pesa pubblica) adesso ricompresa nella carreggiata stradale e riconoscimento di una nuova area a servizi (verde di arredo urbano) già esistente, classificata erroneamente come strada	1.1	Attrezzature e servizi collettivi	Viabilità esistente	35mq	/	/
		1.2	Viabilità esistente	Attrezzature e servizi collettivi (S5 - attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto)	228mq	/	/
2	Riclassificazione della viabilità esistente all'interno di una zona ad attrezzature e servizi collettivi	2.1	Attrezzature e servizi collettivi	Viabilità esistente	1.954mq	/	/
		2.2	Attrezzature e servizi collettivi	ZTO E6 (ambiti di interesse agricolo)	8mq	/	/
3	Riconoscimento delle aree a servizi realizzate all'interno del PAC (parcheggi) che ha concluso il suo iter	/	Strada comunale	Attrezzature e servizi collettivi (S1) - attrezzature per la viabilità e trasporti	430mq	/	/
4	Riconoscimento delle aree a servizi realizzate all'interno del PAC (parcheggi / verde di arredo urbano) che ha concluso il suo iter	/	Strada comunale	Attrezzature e servizi collettivi (S1 - attrezzature per la viabilità e trasporti / S5 - attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto)	1.055mq	/	/



Punto di Variante	Sintesi modifica da Var.54 a Var.56	Sotto-modifica	Zona Var.54 vigente	Zona Var.56 progetto	Ambito variato (mq)	Capacità edificatoria variata (mc di volume)	Capacità edificatoria variata (mq di sup. coperta)
5	Rettifica del perimetro di un'area a servizi (verde) già esistente	/	Zona omogenea E4 (Ambiti di interesse agricolo – paesaggistico)	Attrezzature e servizi collettivi (S5 - attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto)	2.181mq	/	/
6	Rettifica del perimetro di un'area a servizi (parcheggi) già esistente	/	Viabilità esistente (strada comunale)	Attrezzature e servizi collettivi (S1 - attrezzature per la viabilità e trasporti)	256mq	/	/
7	Riclassificazione di area stradale in area a servizi (parcheggi di relazione, verde di arredo urbano e attrezzature per la telecomunicazione) già esistente; riclassificazione di una porzione di area a servizi in strada comunale	7.1	Attrezzature e servizi collettivi	Viabilità esistente (strada comunale)	29mq	/	/
		7.2	Viabilità esistente (strada comunale)	Attrezzature e servizi collettivi (S1 - attrezzature per la viabilità e trasporti / S5 - attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto / ST - servizi tecnologici)	2.171mq	/	/
8	Riclassificazione di un'area a servizi in verde privato	/	Attrezzature e servizi collettivi	Zona omogenea V0 (aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	1.761mq	/	/
9	Riclassificazione di un'area a servizi in verde privato	/	Attrezzature e servizi collettivi	Zona omogenea V0 (aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	648mq	/	/
10	Riclassificazione di un'area di interesse agricolo a servizi (verde) già esistente	/	Zona omogenea E6 (interesse ambiti di interesse agricolo)	Attrezzature e servizi collettivi (S5 - attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto)	690mq	/	/
11	Riconoscimento delle aree a servizi realizzate all'interno del PAC (verde e parcheggi) che ha concluso il suo iter	/	Zona omogenea B3 (residenziale degli ambiti già soggetti a PRPC decaduto)	Attrezzature e servizi collettivi (S5 - attrezzature per la viabilità e trasporti / S1 - attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto)	148mq	/	/



Punto di Variante	Sintesi modifica da Var.54 a Var.56	Sotto-modifica	Zona Var.54 vigente	Zona Var.56 progetto	Ambito variato (mq)	Capacità edificatoria variata (mc di volume)	Capacità edificatoria variata (mq di sup. coperta)
12	Rettifica del perimetro stradale secondo l'effettivo sedime	/	Attrezzature e servizi collettivi	Viabilità esistente (strada comunale)	56mq	/	/
13	Rettifica del perimetro stradale secondo l'effettivo sedime	/	Attrezzature e servizi collettivi	Viabilità esistente (strada provinciale)	73mq	/	/
14	Riconoscimento delle aree a servizi realizzate all'interno del PAC (verde di connettivo / protezione) che ha concluso il suo iter	/	Zona omogenea B3 (Residenziale degli ambiti già soggetti a PRPC decaduto)	Attrezzature e servizi collettivi (S5) - attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto	1.054mq	/	/
15	Riclassificazione di viabilità esistente in area a servizi (parcheggi) già esistente	/	Viabilità esistente (strada comunale)	Attrezzature e servizi collettivi (S1) - attrezzature per la viabilità e trasporti	1.525mq	/	/
16	Rettifica del perimetro di un'area a servizi (luogo di culto) già esistente	/	Zona omogenea B2 (residenziale di completamento estensivo)	Attrezzature e servizi collettivi (S2 - attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura)	105mq	-73,5mc	/
17	Rettifica del perimetro di un'area a servizi (deposito autolinee) già esistente	17.1	Zona omogenea V0 (aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	Attrezzature e servizi collettivi (SS - altre attrezzature di livello sovracomunale)	2.846mq	/	/
		17.2	H3 (insediamenti commerciali/terziarie singoli esistenti confermati)	Attrezzature e servizi collettivi (SS - altre attrezzature di livello sovracomunale)	2.770mq	/	-1.385,0mq
18	Riclassificazione di una porzione di viabilità in area a servizi (verde) già esistente	/	Viabilità esistente (strada comunale)	Attrezzature e servizi collettivi (S5 - attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto)	490mq	/	/
19	Riclassificazione di una porzione di viabilità in area a servizi (parcheggio) già esistente	/	Viabilità esistente (strada comunale)	Attrezzature e servizi collettivi (S1 - attrezzature per la viabilità e trasporti)	80mq	/	/
20	Riclassificazione di una porzione di area a servizi (erroneamente individuata) in viabilità esistente	/	Attrezzature e servizi collettivi	Viabilità esistente (strada comunale)	186mq	/	/



Punto di Variante	Sintesi modifica da Var.54 a Var.56	Sotto-modifica	Zona Var.54 vigente	Zona Var.56 progetto	Ambito variato (mq)	Capacità edificatoria variata (mc di volume)	Capacità edificatoria variata (mq di sup. coperta)
21	Riclassificazione di una porzione di area a servizi (erroneamente individuata) in viabilità esistente	/	Attrezzature e servizi collettivi	Viabilità esistente (altra viabilità)	271mq	/	/
22	Riclassificazione di una porzione di area a servizi in parco urbano, viabilità esistente e residenziale di completamento. Nota: la zona B2 (residenziale di completamento estensivo) individuata risulta già saturata: si tratta infatti di un mero riconoscimento dello stato di fatto, in quanto trattasi di lotto edificato in forza di un PAC precedente, poi parzialmente riclassificato in zona a servizi.	22.1	Attrezzature e servizi collettivi	Viabilità esistente (altra viabilità)	166mq	/	/
		22.2	Attrezzature e servizi collettivi	Zona S/P (attrezzature collettive di interesse generale non costituenti standard)	9.190mq	/	/
		22.3	Attrezzature e servizi collettivi	Zona omogenea B2 (residenziale di completamento estensivo)	915mq	/	/
23	Rettifica del perimetro del PAC secondo quello riportato sulla cartografia del Piano attuativo approvato, escludendo un'area a servizi e attrezzature collettive non facente parte dello stesso.	/	rettifica del perimetro di PAC		833mq	/	/
24	Correzione di un refuso cartografico, per cui dei lotti già edificati risultavano impropriamente classificati come area a verde privato	/	Zona omogenea V0 (Aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	1.392mq	/	/
25	Rettifica nell'individuazione di un'area a servizi esistente	25.1	Attrezzature e servizi collettivi	Zona S/P (attrezzature collettive di interesse generale non costituenti standard)	421mq	/	/
		25.2	Attrezzature e servizi collettivi	viabilità esistente (altra viabilità)	302mq	/	/
		25.3	Attrezzature e servizi collettivi	zona omogenea A0 (centro storico primario di Sesto al Reghena)	55mq	/	/



Punto di Variante	Sintesi modifica da Var.54 a Var.56	Sotto-modifica	Zona Var.54 vigente	Zona Var.56 progetto	Ambito variato (mq)	Capacità edificatoria variata (mc di volume)	Capacità edificatoria variata (mq di sup. coperta)
		25.4	viabilità esistente (altra viabilità)	Attrezzature e servizi collettivi (S5 - attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto)	58mq	/	/
		25.5	Zona omogenea A0 (centro storico primario di Sesto al Reghena)	Attrezzature e servizi collettivi (S5 - attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto)	86mq	/	/
		25.6	Rettifica del confine del Parco Urbano Intercomunale		/	/	/
26	Riclassificazione di una porzione di area a servizi (parcheggi) non esistente, in parco urbano intercomunale	/	Attrezzature e servizi collettivi	Zona S/P (attrezzature collettive di interesse generale non costituenti standard)	533mq	/	/
27	Riclassificazione di una area a servizi in verde privato a seguito dell'eliminazione (stralcio) del vincolo preordinato all'esproprio	/	Attrezzature e servizi collettivi	Zona omogenea V0 (aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	339mq	/	/
28	Riclassificazione dell'area di sedime dell'ex stazione ferroviaria di Sesto al Reghena in zona a servizi, per la creazione di un centro/snodo funzionale a servizio collegato alla rete di mobilità ciclopeditonale locale.	/	Area ferroviaria	Attrezzature e servizi collettivi (S2 - attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura)	15.545mq	/	/
29	Riclassificazione di un piccolo ambito a seguito della ripermimetrazione della sottozona A1.	29.1	Zona omogenea A1 (edifici, complessi o nuclei di interesse architettonico)	Zona omogenea B2 (residenziale di completamento estensivo)	18mq	12,6mc	/
		29.2	Zona omogenea A1 (edifici, complessi o nuclei di interesse architettonico)	Attrezzature e servizi collettivi (ST - servizi tecnologici)	23mq	/	/
30	Riconoscimento di ambito a servizi, per l'area dell'Ex-ECA, attualmente non riconosciuta come servizio	/	Zona omogenea A0 (Centro storico primario di Sesto al Reghena)	Attrezzature e servizi collettivi (S4 - attrezzature per l'assistenza e la sanità)	406mq	/	/

75



Punto di Variante	Sintesi modifica da Var.54 a Var.56	Sotto-modifica	Zona Var.54 vigente	Zona Var.56 progetto	Ambito variato (mq)	Capacità edificatoria variata (mc di volume)	Capacità edificatoria variata (mq di sup. coperta)
35	Riconoscimento di parte di un'area a servizi già esistente, attualmente classificata come viabilità carrabile di progetto a causa di un refuso	/	Viabilità carrabile di progetto	Attrezzature e servizi collettivi (S4 - attrezzature per l'assistenza e la sanità / S5 - attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto)	176mq	/	/
36	Correzione di un refuso cartografico per cui dei lotti edificati risultavano in area a verde privato ed eliminazione di un tratto di pista ciclabile di previsione, non più programmata	36.1	Zona omogenea V0 (aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	1.047mq	/	/
		36.2	Eliminazione del tratto di pista ciclabile di previsione, perché non più programmata		/	/	/
37	Correzione di un refuso per cui un tratto non ancora realizzato era indicato come viabilità esistente; rettifica della viabilità di progetto	37.1	Viabilità esistente (strada vicinale)	Viabilità carrabile di progetto	603mq	/	/
		37.2	Viabilità esistente (strada vicinale)	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	247mq	172,9mc	/
		37.3	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	Viabilità carrabile di progetto	247mq	-172,9mc	/
38	Allargamento incrocio di Marignana: riclassificazione in viabilità esistente per le aree acquisite e stralcio (con riclassificazione in Zona omogenea B2) delle restanti	38.1	Viabilità carrabile di progetto	Viabilità esistente (Strada provinciale)	552mq	/	/
		38.2	Viabilità carrabile di progetto	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	162mq	113,4mc	/
39	Rettifica, sulla scorta dello stato di fatto, della viabilità interna al Banduzzo e aggiunta di un tratto di collegamento di	39.1	Rettifica della viabilità di progetto interna a zona soggetta a PAC secondo il profilo realizzato		856mq	/	/



Punto di Variante	Sintesi modifica da Var.54 a Var.56	Sotto-modifica	Zona Var.54 vigente	Zona Var.56 progetto	Ambito variato (mq)	Capacità edificatoria variata (mc di volume)	Capacità edificatoria variata (mq di sup. coperta)
	progetto su via Monte Santo	39.2	Aggiunta di un tratto collegante via Monte Santo (viabilità interna soggetta a PAC)				
40	Correzione di un refuso: rettifica del perimetro del PRPC "Casarossa" al fine di renderlo coerente con quello indicato dal PRPC approvato	/	Correzione del perimetro del PRPC		188mq	/	/
41	Allargamento della sezione stradale di un tratto di pista ciclabile già previsto, al fine di acquisire e completare il tratto di percorso ciclabile già previsto in precedenza	41.1	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	Viabilità carrabile di progetto	285mq	-199,5mc	/
		41.2	Zona omogenea V0 (aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	Viabilità carrabile di progetto	393mq	/	/
42	Riclassificazione per l'area della Chiesetta di Santa Chiara Vergine	/	Zona omogenea O1 (Recupero dell'ex complesso rurale Braidacurti)	Zona omogenea A1 (edifici, complessi o nuclei di interesse architettonico)	45mq	/	/
43	Correzione di un refuso per cui un tratto di viabilità pubblica, non ancora esistente e non acquisito, era erroneamente indicato come viabilità esistente	/	Viabilità esistente (strada vicinale)	Viabilità carrabile di progetto	1.712mq	/	/
44	Eliminazione della scheda normativa riguardante una zona omogenea B2, ritenuta non più necessaria date le dimensioni della zona interessata	/	Zona omogenea B2 con scheda normativa (Residenziale di completamento soggetta a planivolumetrico e convenzione	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	1.470mq	-147,0mc	/
45	Stralcio dell'area assoggettata a PAC denominato "Magredi" per effetto dell'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni/opposizioni, conformemente a quanto deliberato con D.C.C. n°2 del 28/02/2024 ("Variante n. 56 al P.R.G.C. di reiterazione dei vincoli espropriativi / procedurali. Approvazione").	45.1	Viabilità carrabile di progetto	Zona omogenea E6 (Ambiti di interesse agricolo)	2.394mq	/	/
		45.2	Zona omogenea C1 (Residenziale di nuova individuazione)	Zona omogenea E6 (Ambiti di interesse agricolo)	15.913mq	-16.240,0mc	/
		45.3	Eliminazione dell'indicazione di Perimetro di PAC/PRPC "h) PAC 'Magredi'"		/	/	/



Punto di Variante	Sintesi modifica da Var.54 a Var.56	Sotto-modifica	Zona Var.54 vigente	Zona Var.56 progetto	Ambito variato (mq)	Capacità edificatoria variata (mc di volume)	Capacità edificatoria variata (mq di sup. coperta)
46	Modifiche e integrazioni alle schede normative (senza effetto sulla zonizzazione)						
	A – Modifica perimetrazione scheda normativa n. 1					/	/
	B – Modifica prescrizioni edilizie scheda normativa n. 3					/	/
	C – Eliminazione scheda normativa n. 36					/	/
	D – Eliminazione scheda normativa n. 37					/	/
	E – Modifica prescrizioni scheda normativa n. 39					/	/
	F – Eliminazione scheda normativa n. 45					/	/
	G – Aggiornamento catastale scheda normativa n. 41					/	/
47	Modifiche e integrazioni alle Norme Tecniche Attuative						
	A – art. 4 – modalità di attuazione					/	/
	B – art. 4 bis - destinazioni d'uso					/	/
	C – art. 10 – prescrizioni per la tutela del verde					/	/
	D – art. 15 - classificazione del territorio in zone omogenee					/	/
	E – art. 22 - sottozona "B1" – residenziale di completamento semintensiva					-5.933,0mc	/
	F – art. 22 bis - sottozona "B2" – residenziale di completamento estensiva					-32.198,0mc	/
	G – art. 25 bis - sottozona "V0" – aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati					/	/
	H – art. 29 - sottozona "D3" – insediamenti industriali - artigianali singoli esistenti					/	/
	I – art. 34 bis - sottozona "E0" – ambiti dei complessi rurali di interesse documentale					/	/
	J – art. 39 - zona omogenea "S" – servizi e le attrezzature collettive					/	/
	K – Allegato I, Allegato II					/	/
	L – Appendice I, art. 20 - Manufatti non rilevanti ai fini del computo delle distanze					/	/
	M – Appendice III - NORME PAC/PRPC CESSATI					/	/
48	Riconoscimento viabilità esistente in località Venchiaredo	/	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	Viabilità esistente (strada vicinale)	110mq	-77,0mc	/
49	Lieve rettifica del perimetro del Parco Urbano "lago ex-IRTI, prati Burovich, paleoalveo fiume Reghena"	49.1	Zona omogenea E4 (agricola di interesse agricolo - paesaggistico)	Zona S/P (attrezzature collettive di interesse generale non costituenti standard)	124mq	/	/
		49.2	Modifica del perimetro del Parco Urbano		/	/	/
X-01	Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di C. Italia (Via Bernava)	X-01.1	Zona omogenea B0 (Residenziale saturata dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	4.061mq	-886,2mc	/
		X-01.2	Zona omogenea B0 (Residenziale saturata dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea V0 (Aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	942mq	/	/



Punto di Variante	Sintesi modifica da Var.54 a Var.56	Sotto-modifica	Zona Var.54 vigente	Zona Var.56 progetto	Ambito variato (mq)	Capacità edificatoria variata (mc di volume)	Capacità edificatoria variata (mq di sup. coperta)
X-02	Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Marignana	X-02.1	Zona omogenea A1 (edifici, complessi o nuclei di interesse architettonico)	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	84mq	/	/
		X-02.2	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	23.444mq	-17.890,4mc	/
		X-02.3	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea V0 (Aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	856mq	/	/
		X-02.4	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	Viabilità esistente (Strada vicinale)	985mq	/	/
		X-02.5	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	2.447mq	-1.207,5mc	/
X-03	Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Mure (modificato per effetto dell'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni / opposizioni, conformemente a quanto deliberato con D.C.C. n°2 del 28/02/2024 "Variante n. 56 al P.R.G.C. di reiterazione dei vincoli espropriativi / procedurali. Approvazione")	X-03.1	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	16.993mq	-822,4mc	/
		X-03.2	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea V0 (Aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	2.344mq	/	/
X-04	Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Fraticelle	X-04.1	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea A1 (edifici, complessi o nuclei di interesse architettonico)	25mq	/	/
		X-04.2	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	8.716mq	-2.912,0mc	/
		X-04.3	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea V0 (Aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	3.437mq	/	/
X-05	Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di	X-05.1	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea B1 (Residenziale di completamento semintensiva)	9.819mq	-6.314,3mc	/



Punto di Variante	Sintesi modifica da Var.54 a Var.56	Sotto-modifica	Zona Var.54 vigente	Zona Var.56 progetto	Ambito variato (mq)	Capacità edificatoria variata (mc di volume)	Capacità edificatoria variata (mq di sup. coperta)
	Bagnarola Centro (Via Teglio)	X-05.2	Zona omogenea B0 (Residenziale saturata dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	7.792mq	-1.191,5mc	/
		X-05.3	Zona omogenea B0 (Residenziale saturata dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea V0 (Aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	4.857mq	-9,8mc	/
		X-05.4	Zona omogenea B1 (Residenziale di completamento semintensiva)	Zona omogenea V0 (Aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	1.518mq	-3.373,4mc	/
		X-05.5	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	Zona omogenea V0 (Aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	608mq	-486,4mc	/
X-06	Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Vissignano	X-06.1	Zona omogenea B0 (Residenziale saturata dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea B1 (Residenziale di completamento semintensiva)	7.049mq	366,9mc	/
		X-06.2	Zona omogenea B0 (Residenziale saturata dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	31.176mq	-1.339,4mc	/
		X-06.3	Zona omogenea B0 (Residenziale saturata dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea V0 (Aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	2.202mq	/	/
X-07	Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Borgo Magredi	X-07.1	Zona omogenea B0 (Residenziale saturata dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea B1 (Residenziale di completamento semintensiva)	2.873mq	-526,3mc	/
		X-07.2	Zona omogenea B0 (Residenziale saturata dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	3.895mq	-719,5mc	/
		X-07.3	Zona omogenea B0 (Residenziale saturata dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea V0 (Aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	581mq	/	/
X-08	Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Casette	X-08.1	Zona omogenea B0 (Residenziale saturata dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	5.585mq	-4.514,0mc	/
		X-08.2	Zona omogenea V0 (Aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	150mq	-27,0mc	/
		X-08.3	Zona omogenea B0 (Residenziale saturata dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea V0 (Aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	150mq	/	/



Punto di Variante	Sintesi modifica da Var.54 a Var.56	Sotto-modifica	Zona Var.54 vigente	Zona Var.56 progetto	Ambito variato (mq)	Capacità edificatoria variata (mc di volume)	Capacità edificatoria variata (mq di sup. coperta)
X-09	Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Ramuscello (via Doberdò)	X-09.1	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea B1 (Residenziale di completamento semintensiva)	640mq	75,3mc	/
		X-09.2	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	12.608mq	-4.793,6mc	/
		X-09.3	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea V0 (Aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati)	884mq	/	/
X-10	Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Ramuscellutto	/	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	18.918mq	-3.487,0mc	/
X-11	Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di S. Sabina	/	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	Zona omogenea B2 (Residenziale di completamento estensivo)	3.092mq	-1.624,0mc	/
X-12	Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Venchiaredo	/	Zona omogenea B0 (Residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto)	Viabilità esistente (strada vicinale)	406mq	/	/

-106.424**mq**

per
destinazioni
residenziali

-1.385**mc**

per
destinazioni
produttive -
artigianali

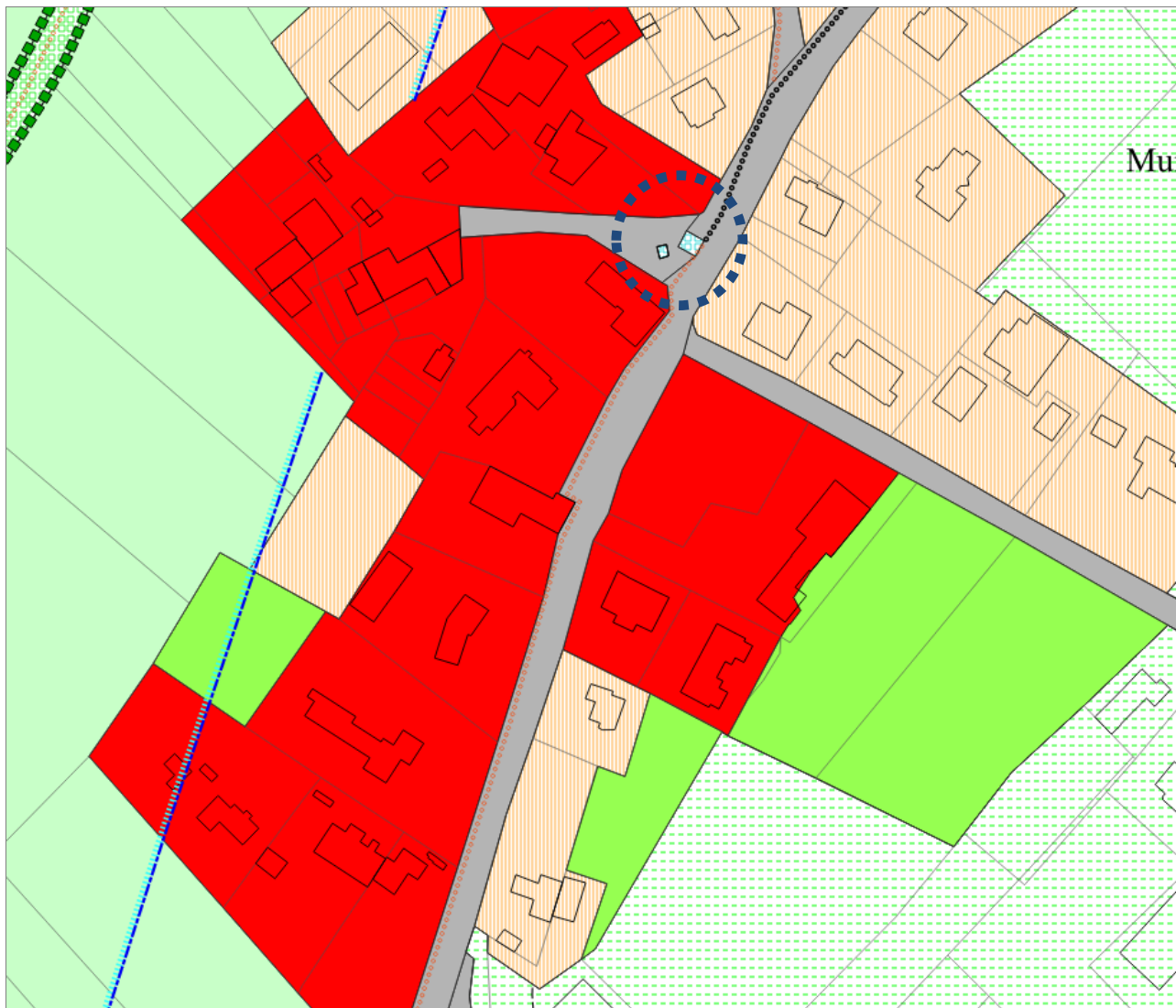
Nelle schede di analisi, di seguito riportate per tutti i punti, si valuteranno i potenziali effetti derivanti dalle azioni di piano rispetto ai seguenti elementi:

- modificazione ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico, con eventuale segnalazione di presenta di beni di cui alla PARTE II del D.Lgs 42/2004 e della Rete dei Beni Culturali del PPR FVG;
- modificazione della morfologia e della funzionalità ecologica, idraulica e idrogeologica del territorio;
- modificazione dell'assetto paesistico percettivo e dei caratteri tipologici, materici, coloristici e costruttivi dei luoghi;
- effetti sul paesaggio.

Per ulteriori specificazioni sui punti di variante che non fossero qui riportate, si rimanda alla Relazione Illustrativa.

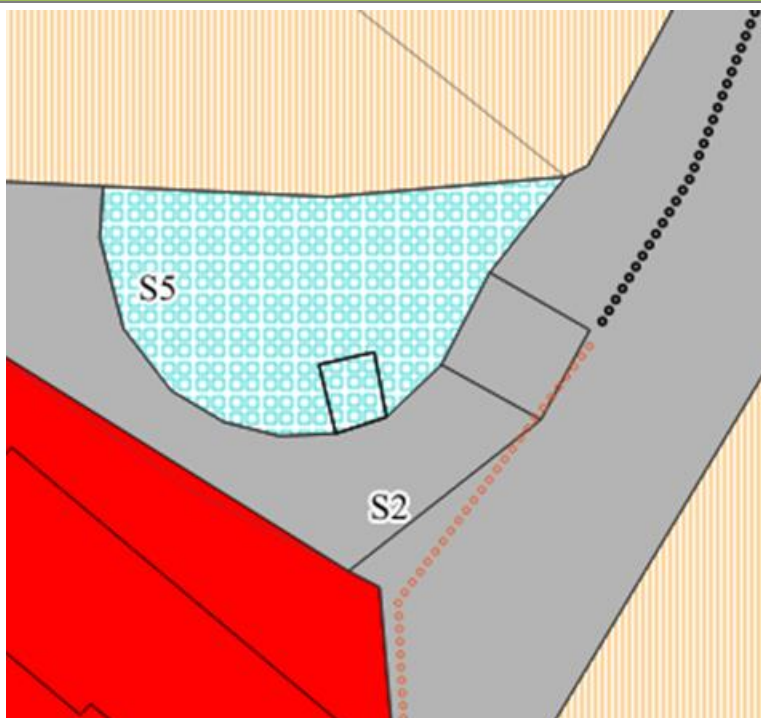
PUNTO n. 01

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Riclassificazione di un'area a servizi non più esistente (ex pesa pubblica) adesso ricompresa nella carreggiata stradale e riconoscimento di una nuova area a servizi (verde di arredo urbano) già esistente, classificata erroneamente come strada

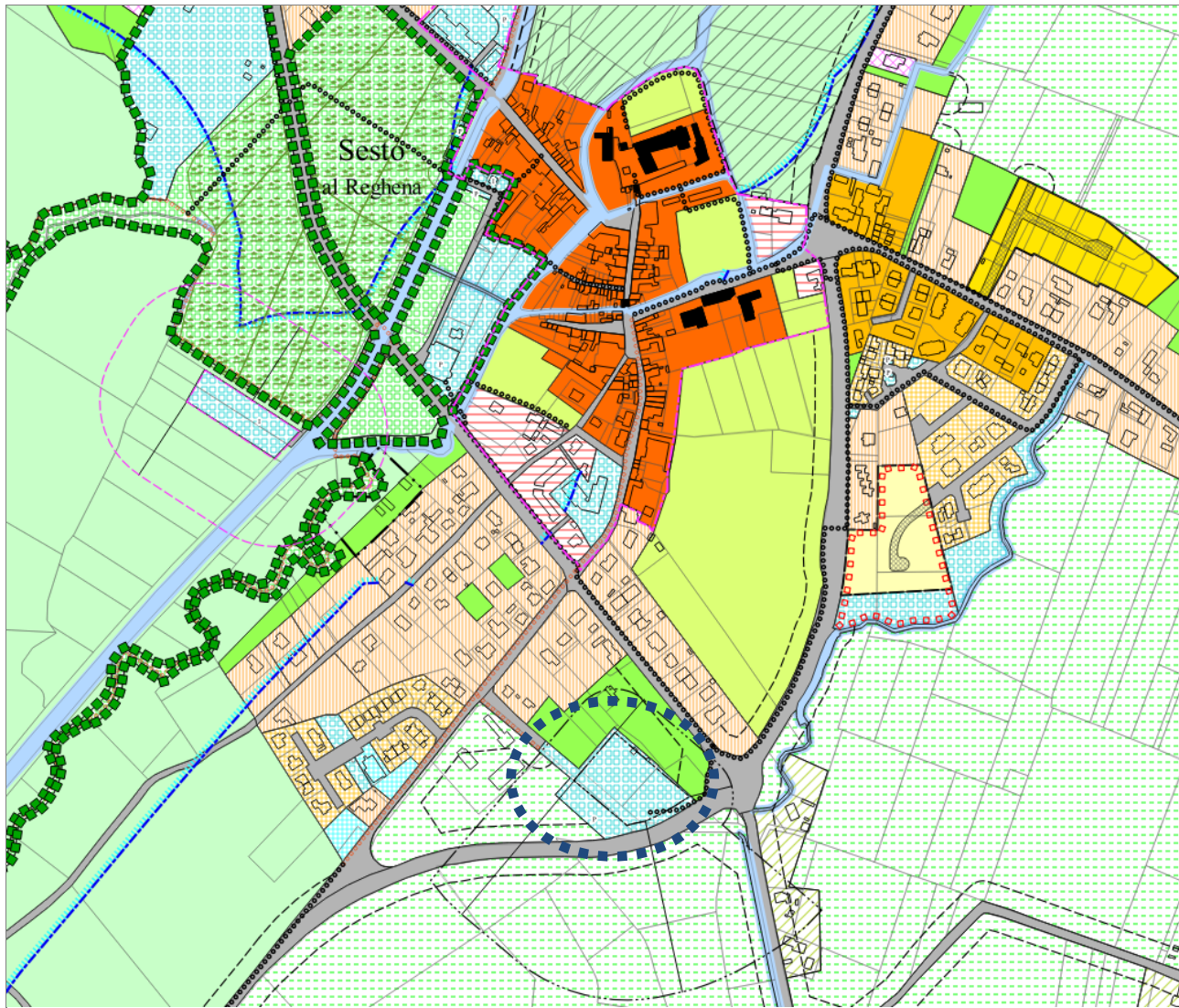
ANALISI PUNTO n. 01



MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di un'area attualmente già esistente.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

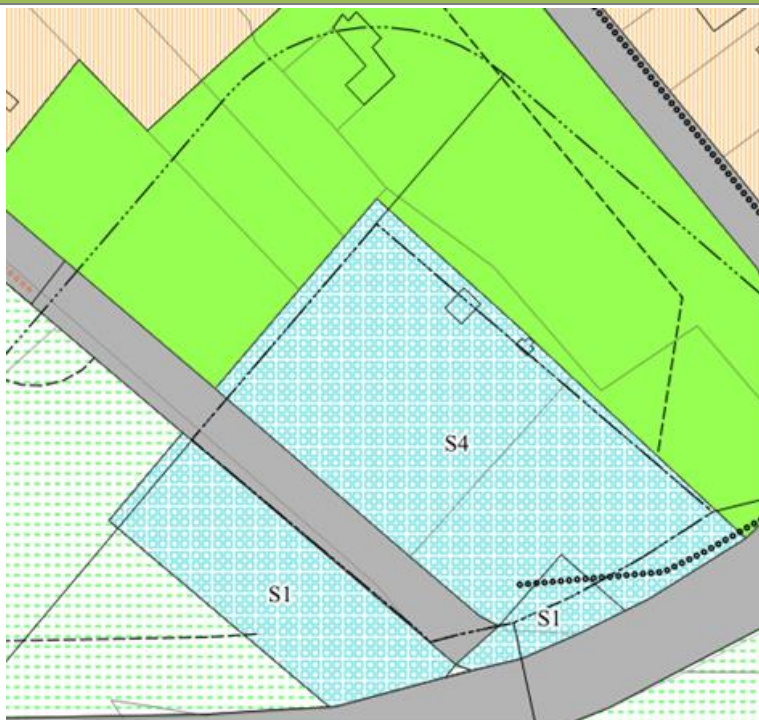
PUNTO n. 02

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Riclassificazione della viabilità esistente all'interno di una zona ad attrezzature e servizi collettivi

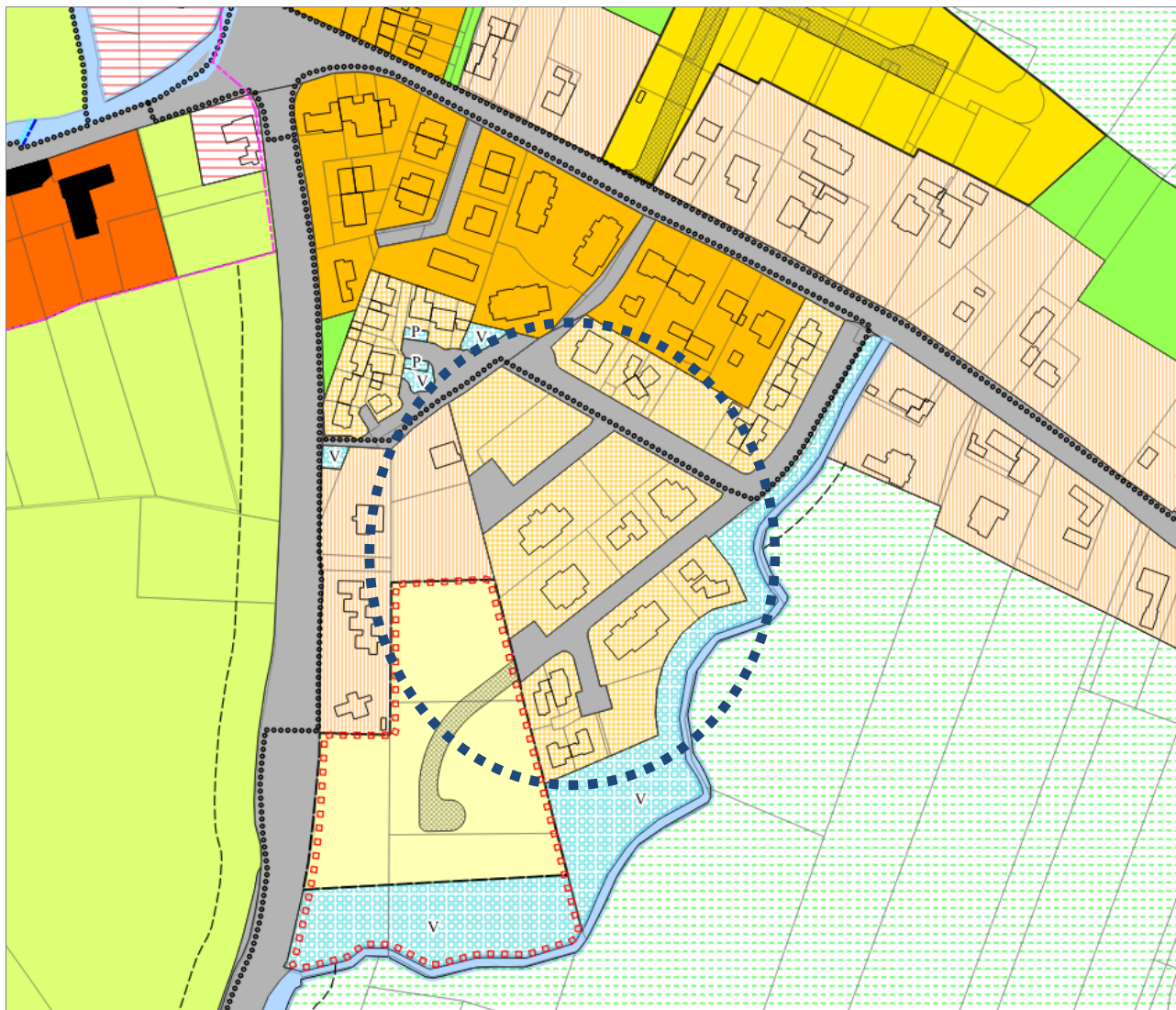
ANALISI PUNTO n. 02



MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione significativa in quanto viene aggiunta solo una piccola area in ambito agricolo rispetto alle previsioni della variante vigente.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto, fatto salvo lo stralcio della previsione di zona S per una piccola porzione agricola.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 03

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Riconoscimento delle aree a servizi (parcheggi) realizzate all'interno del PAC che ha concluso il suo iter

ANALISI PUNTO n. 03



MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO

Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO

Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI

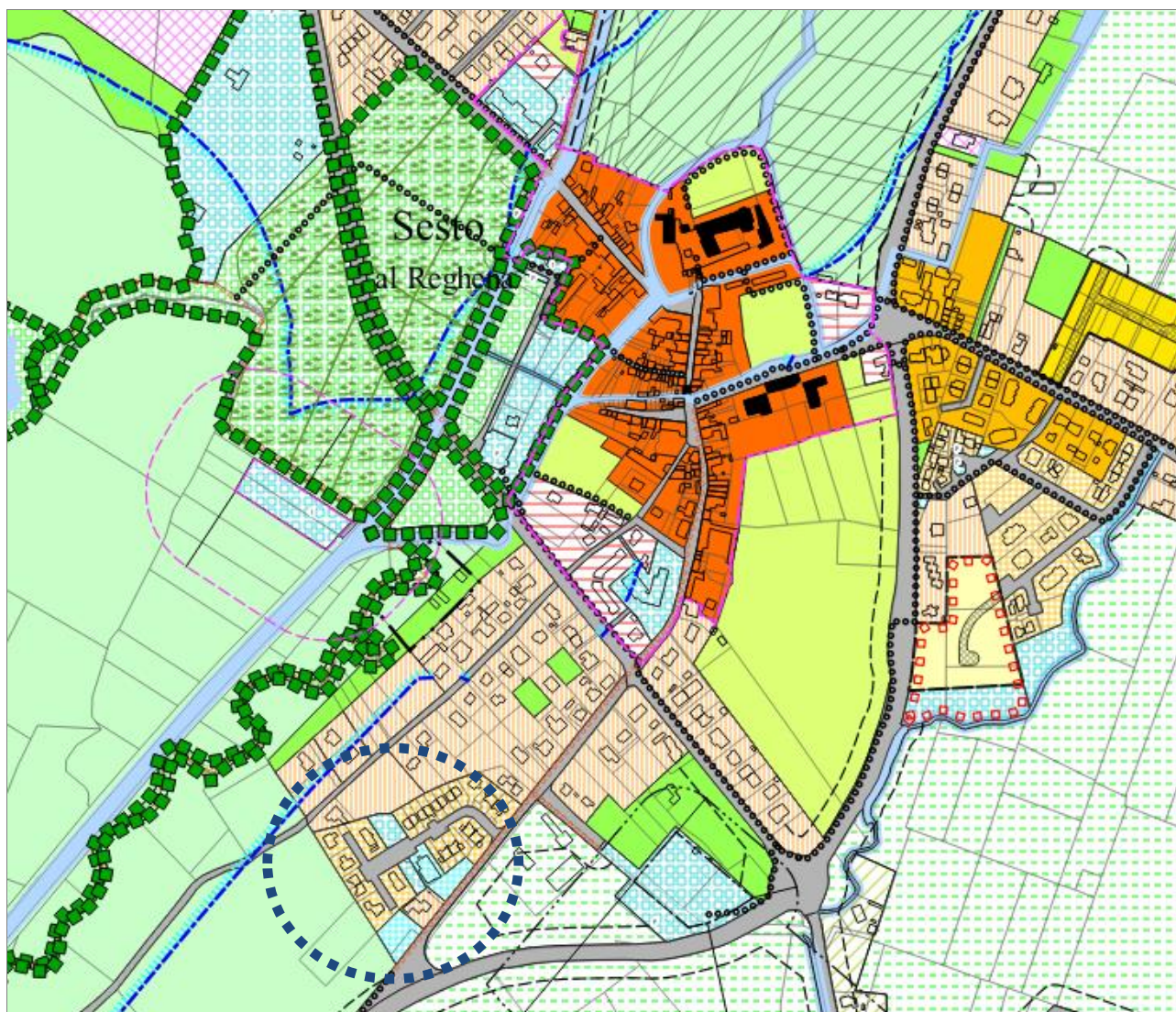
Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 04

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Riconoscimento delle aree a servizi realizzate all'interno del PAC (parcheggi / verde di arredo urbano) che ha concluso il suo iter

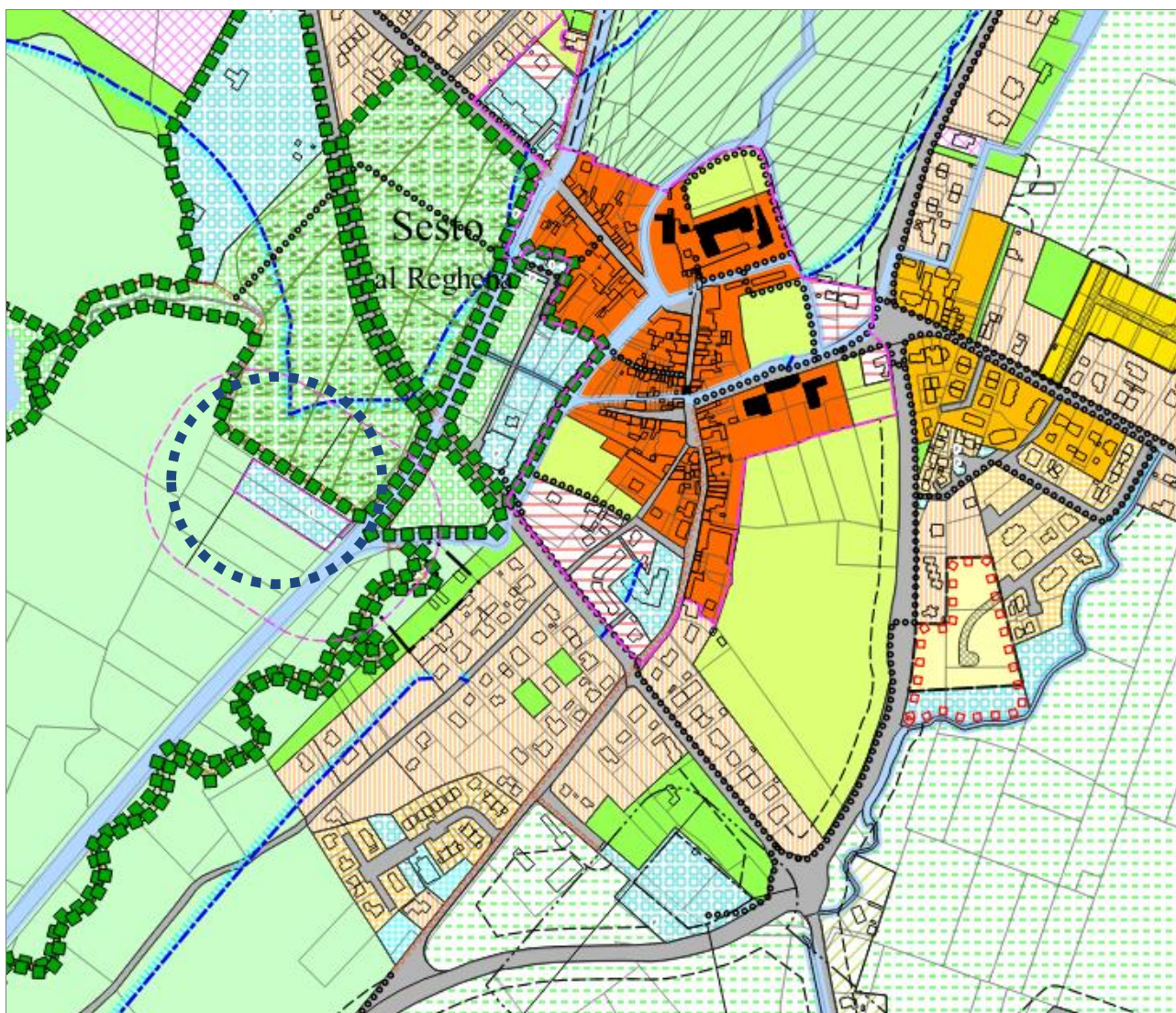
ANALISI PUNTO n. 04



MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 05

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



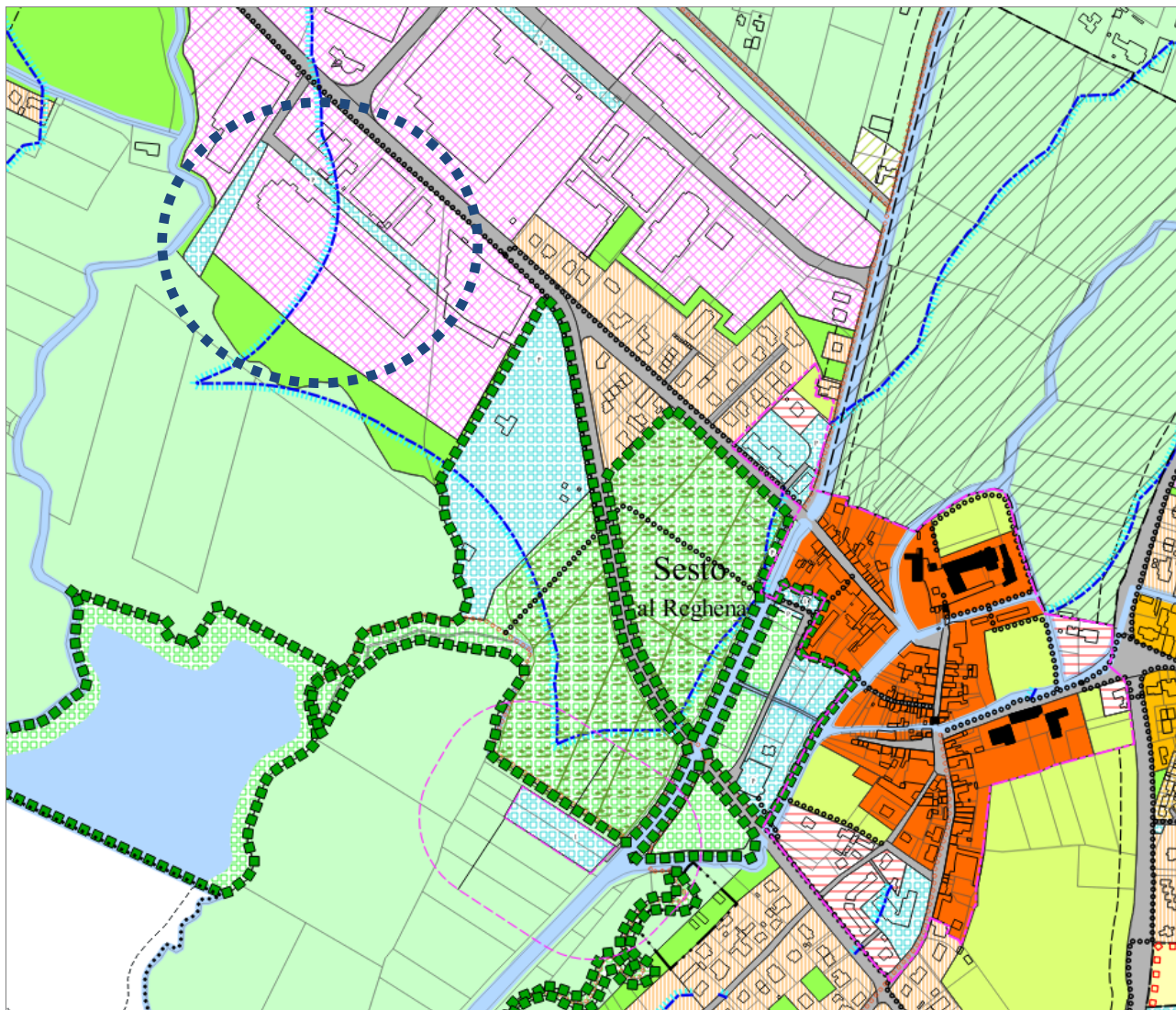
Oggetto – Rettifica del perimetro di un'area a servizi (verde) già esistente

ANALISI PUNTO n. 05

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai laghi (art.142 lett.b) Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto, essendo oltretutto di un'area a verde.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 06

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



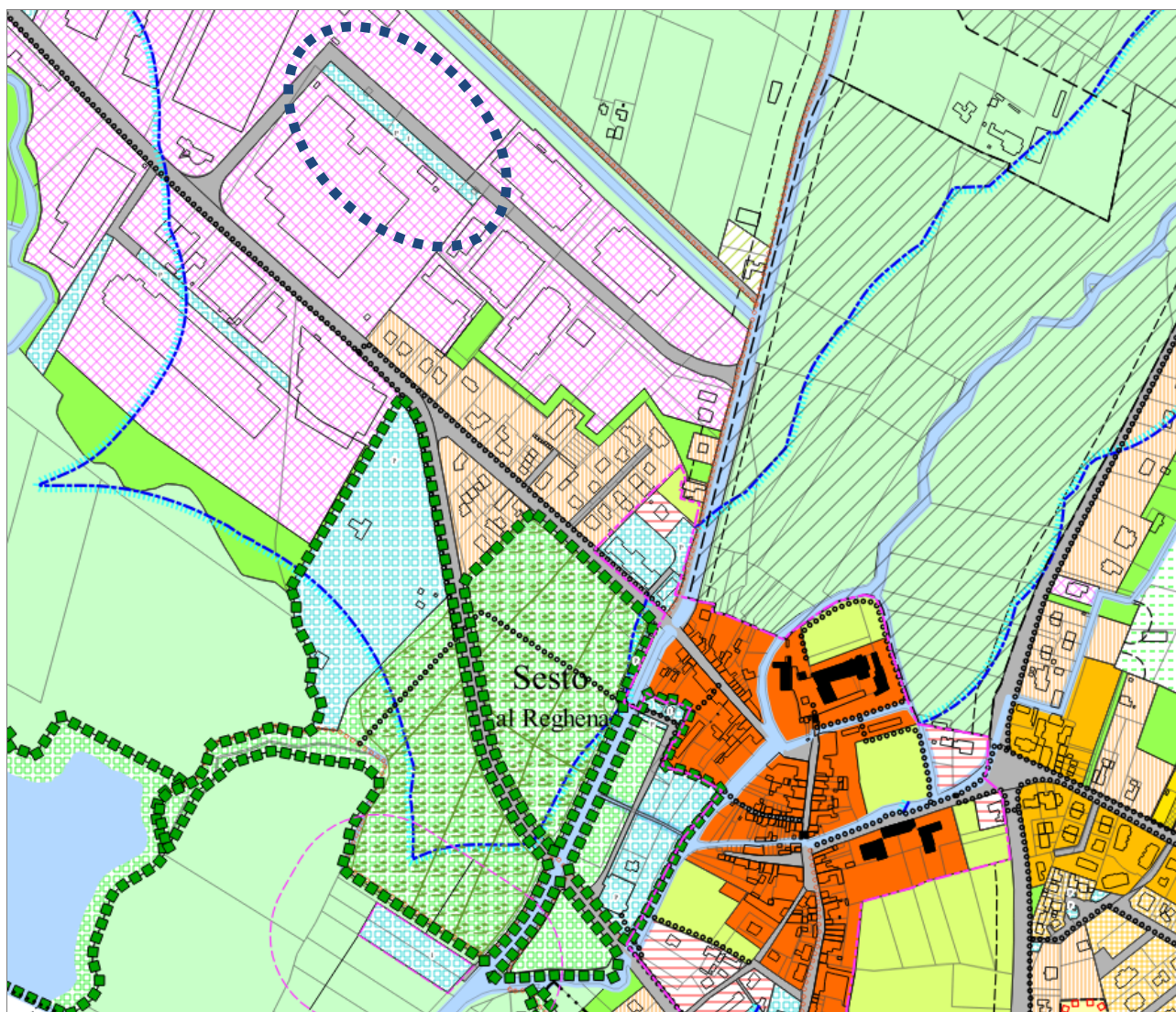
Oggetto – Rettifica del perimetro di un'area a servizi (parcheggi) già esistente

ANALISI PUNTO n. 06

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 07

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Riclassificazione di area stradale in area a servizi (parcheggi di relazione, verde di arredo urbano e attrezzature per la telecomunicazione) già esistente; riclassificazione di una porzione di area a servizi in strada comunale.

ANALISI PUNTO n. 07

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

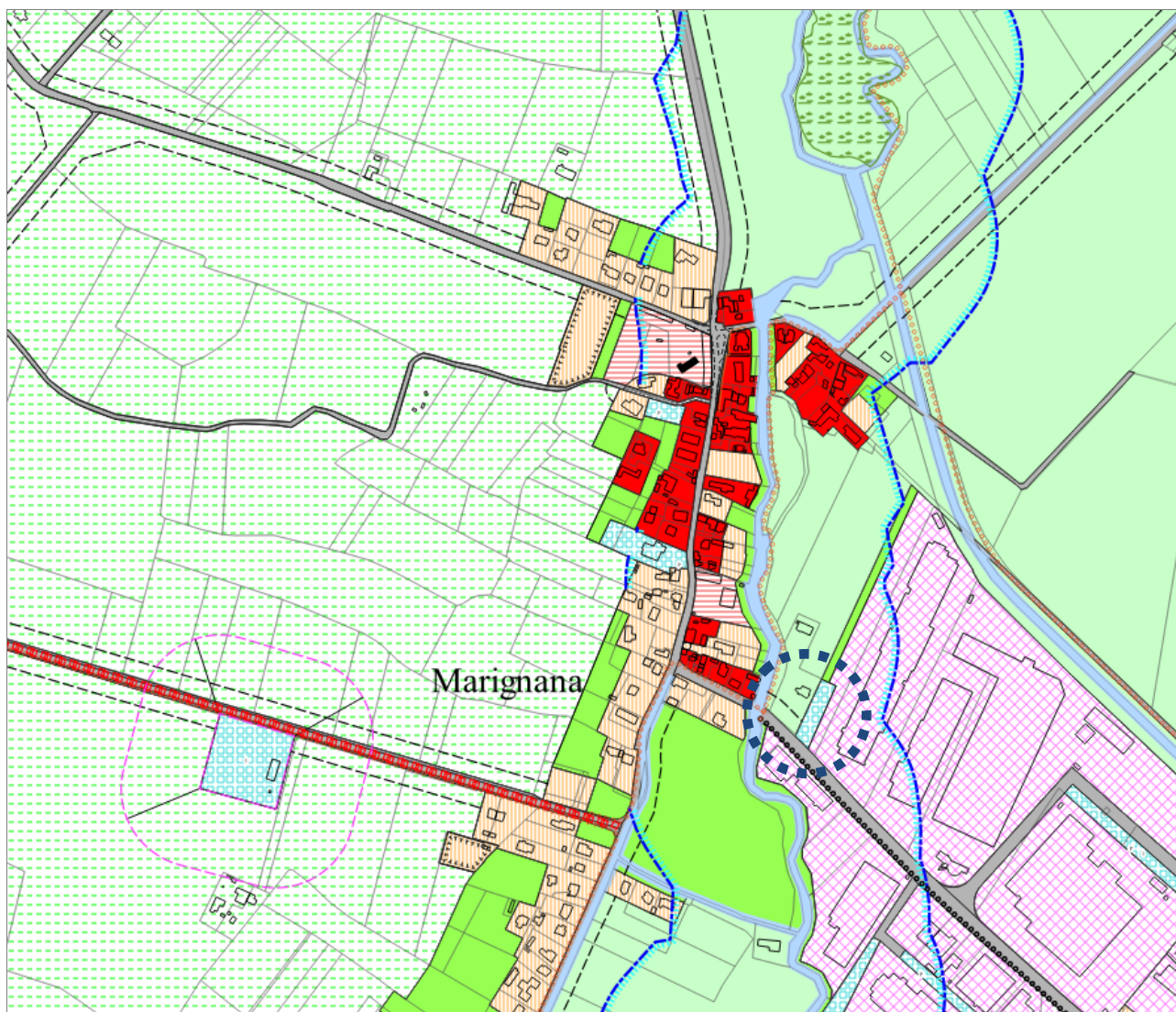
Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 08

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



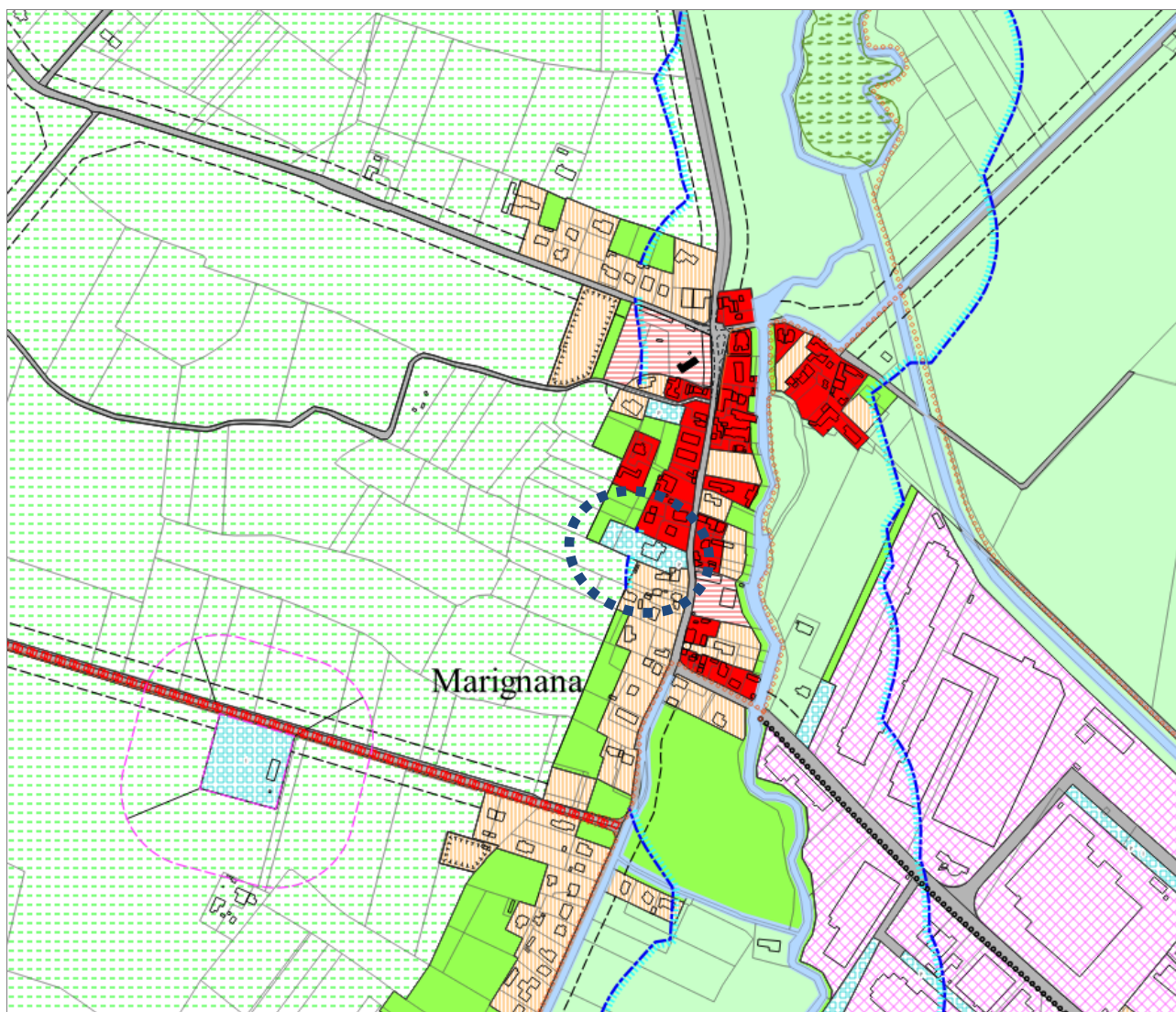
Oggetto – Riclassificazione di un'area a servizi in verde privato

ANALISI PUNTO n. 08

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Aumento delle funzionalità ecologiche-idrauliche in quanto la modifica trasforma l'area in verde privato, stralciando la previsione di area a servizi.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Di fatto nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto, non essendo stata l'area ancora trasformata.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 09

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Riclassificazione di un'area a servizi in verde privato

ANALISI PUNTO n. 09

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

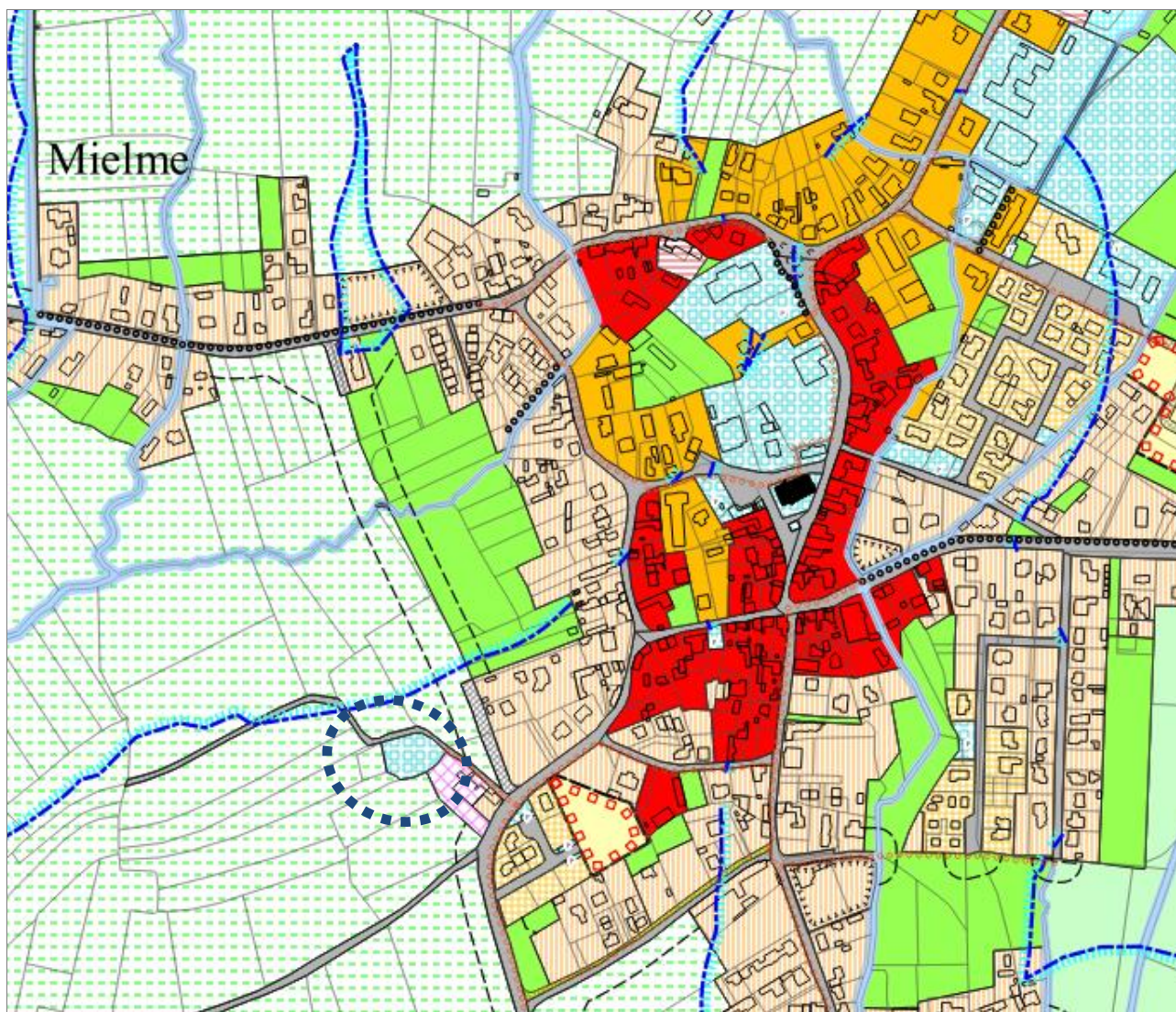
Aumento delle funzionalità ecologiche-idrauliche in quanto la modifica trasforma l'area in verde privato, stralciando la previsione di area a servizi.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

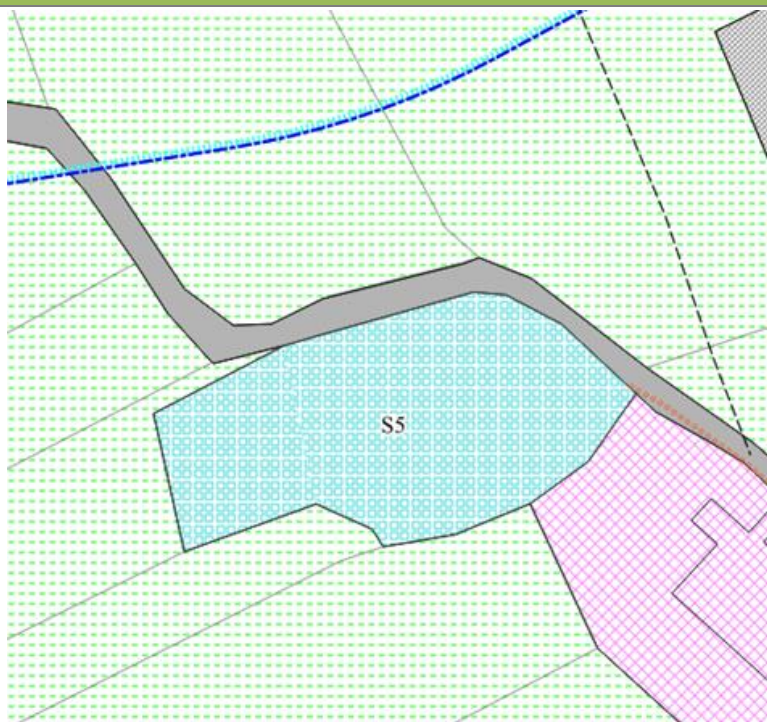
Di fatto nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto, non essendo stata l'area ancora trasformata.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 10**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – *Riclassificazione di un'area di interesse agricolo a servizi (verde) già esistente*

ANALISI PUNTO n. 10

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

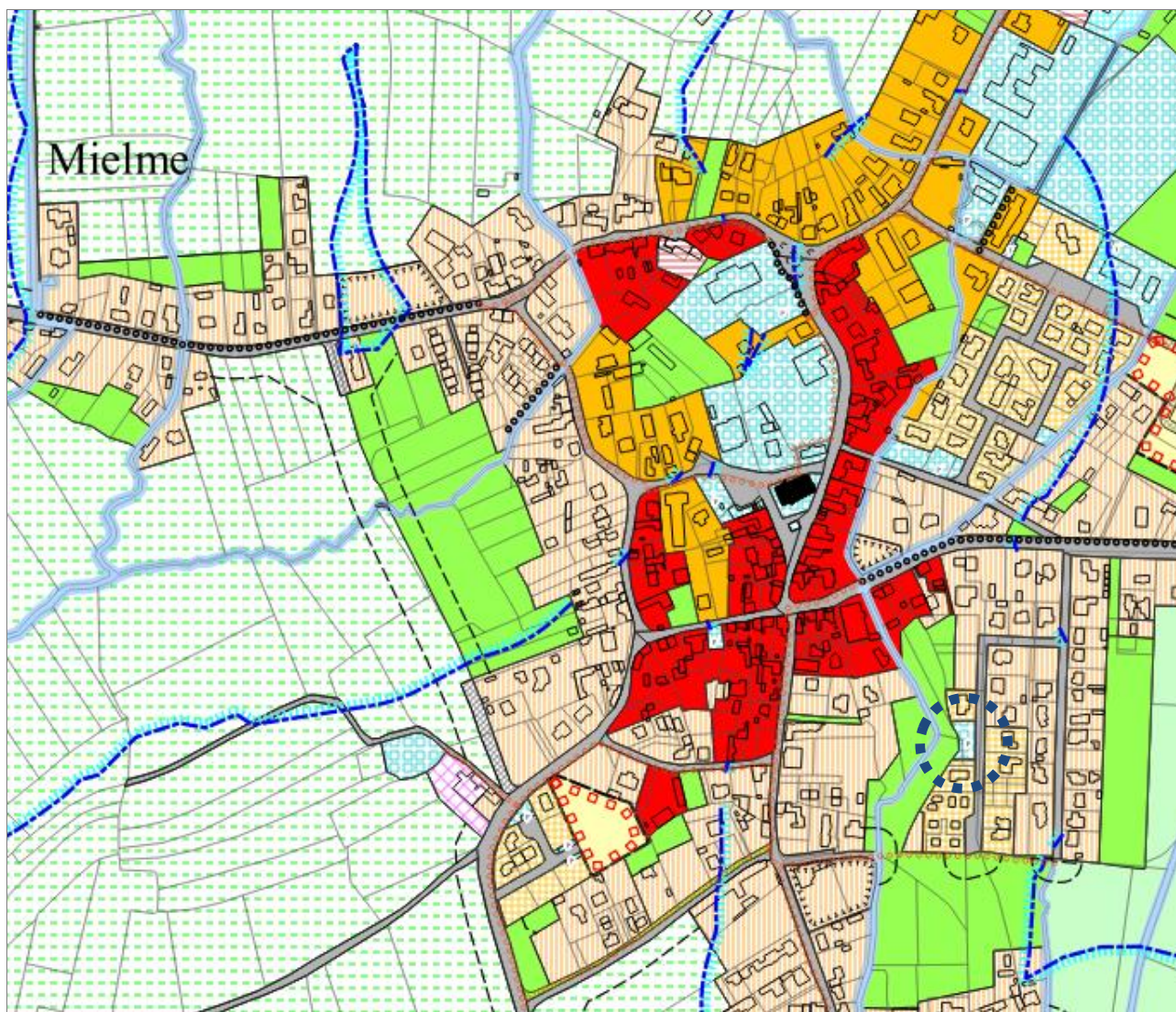
Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto, essendo oltretutto di un'area a verde.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

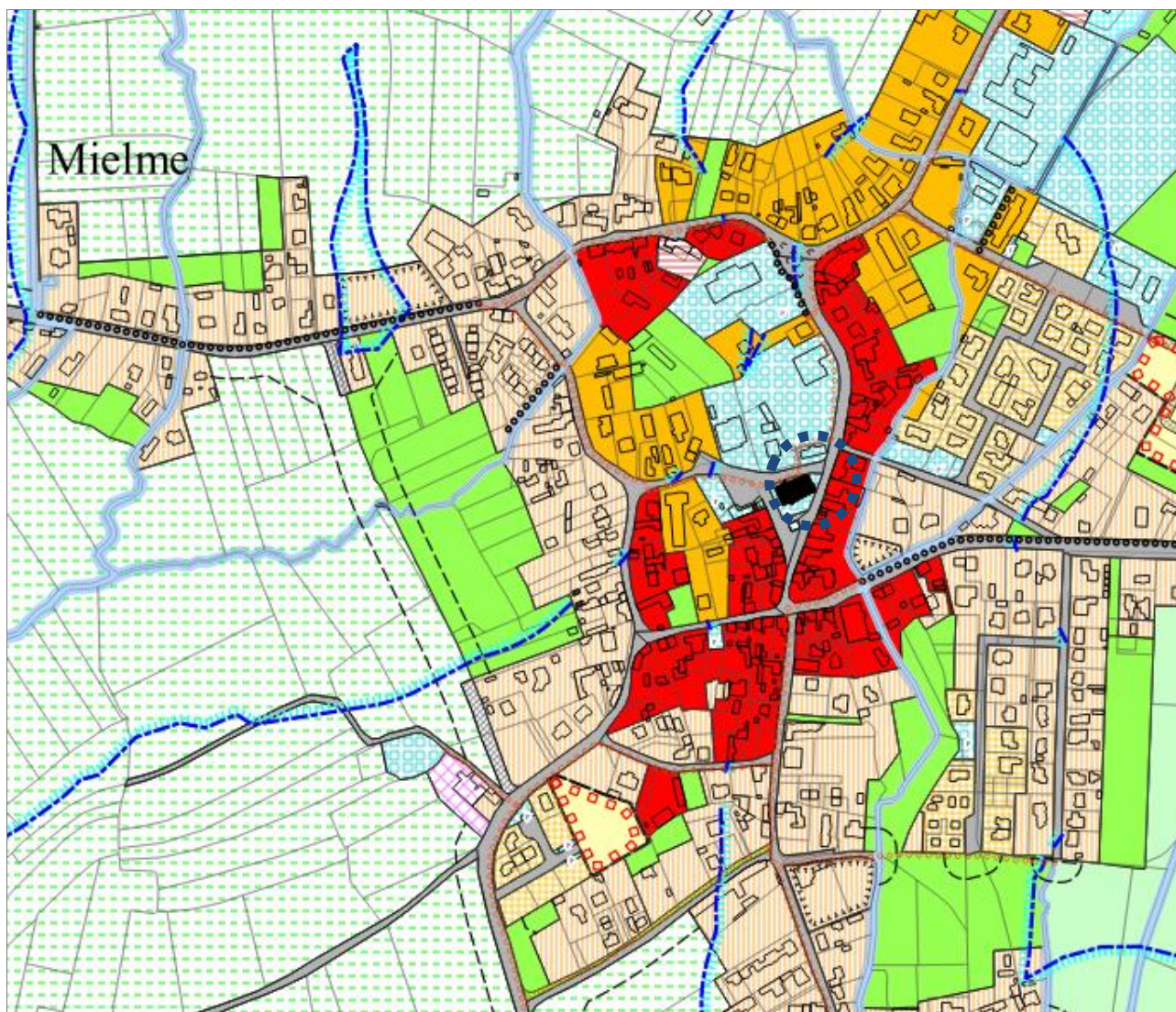
Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 11**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – Riconoscimento delle aree a servizi realizzate all'interno del PAC (verde e parcheggi) che ha concluso il suo iter

ANALISI PUNTO n. 11

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 12**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – Rettifica del perimetro stradale secondo l'effettivo sedime

ANALISI PUNTO n. 12



**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

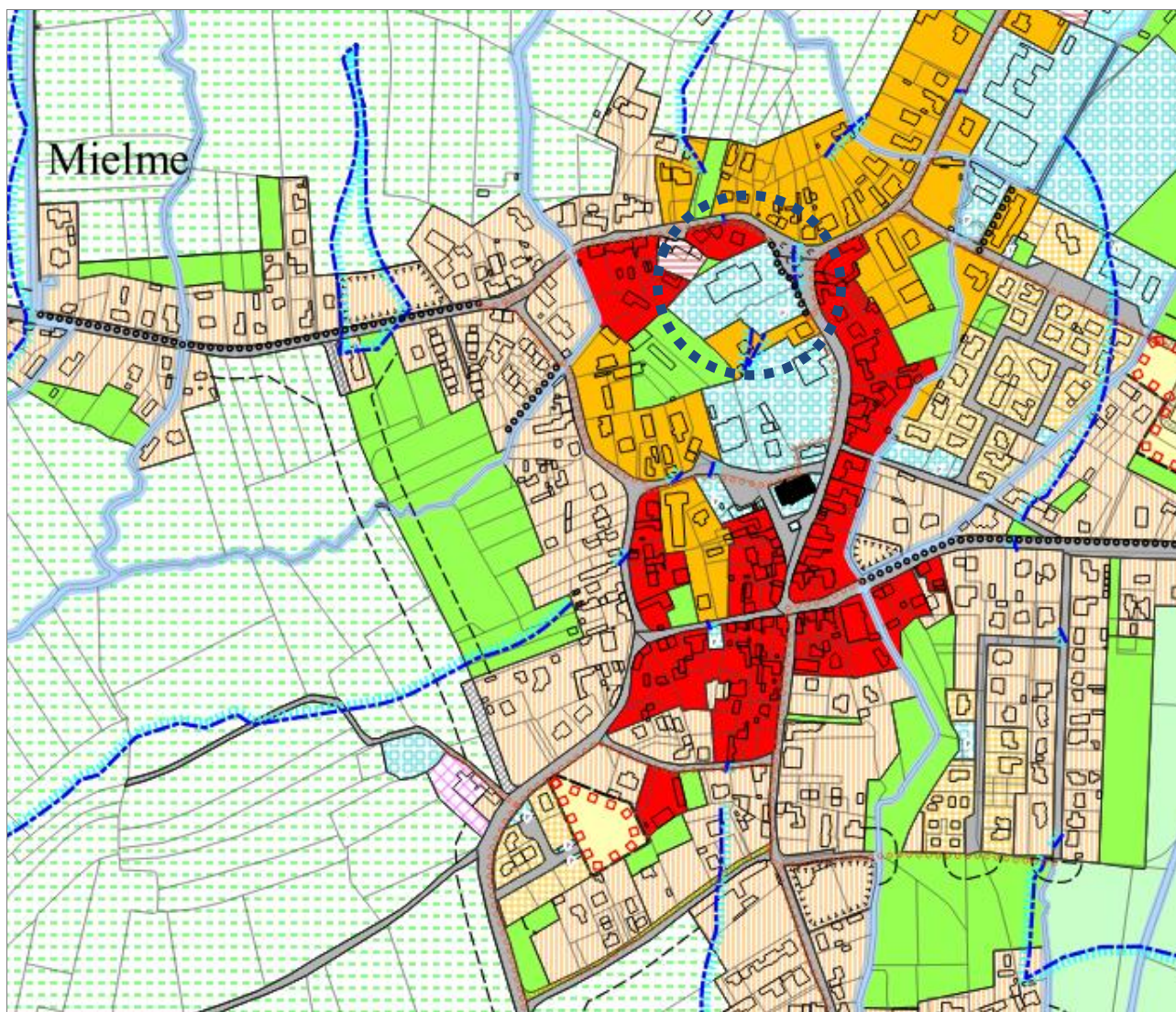
Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

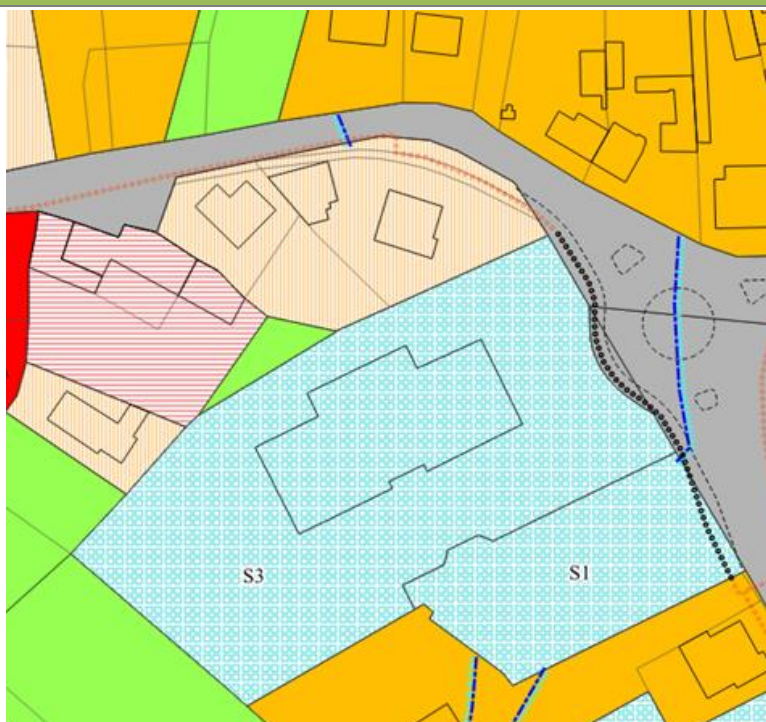
Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 13**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – Rettifica del perimetro stradale secondo l'effettivo sedime

ANALISI PUNTO n. 13

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

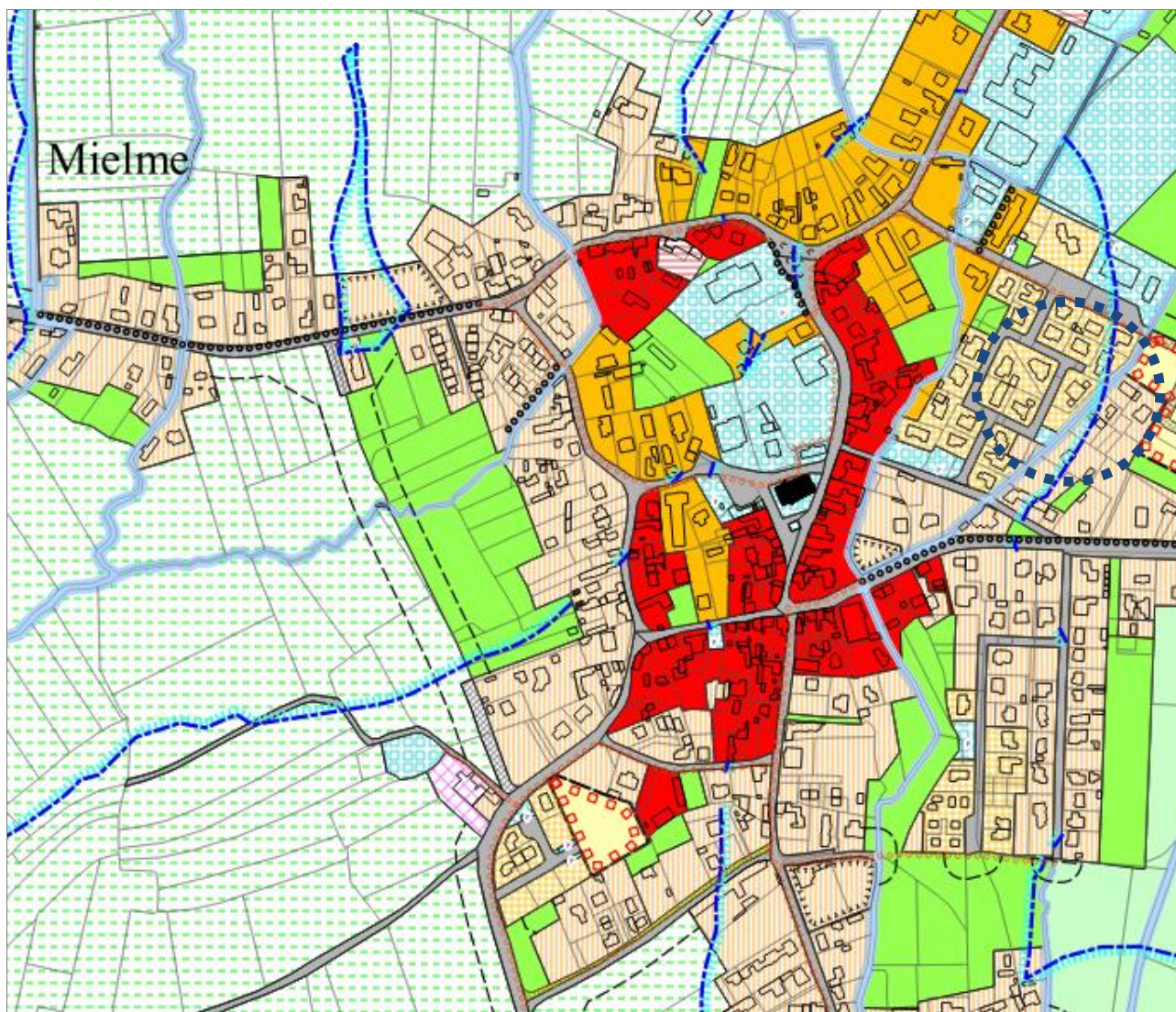
Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 14**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – Riconoscimento delle aree a servizi realizzate all'interno del PAC (verde di connettivo / protezione) che ha concluso il suo iter)

ANALISI PUNTO n. 14

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

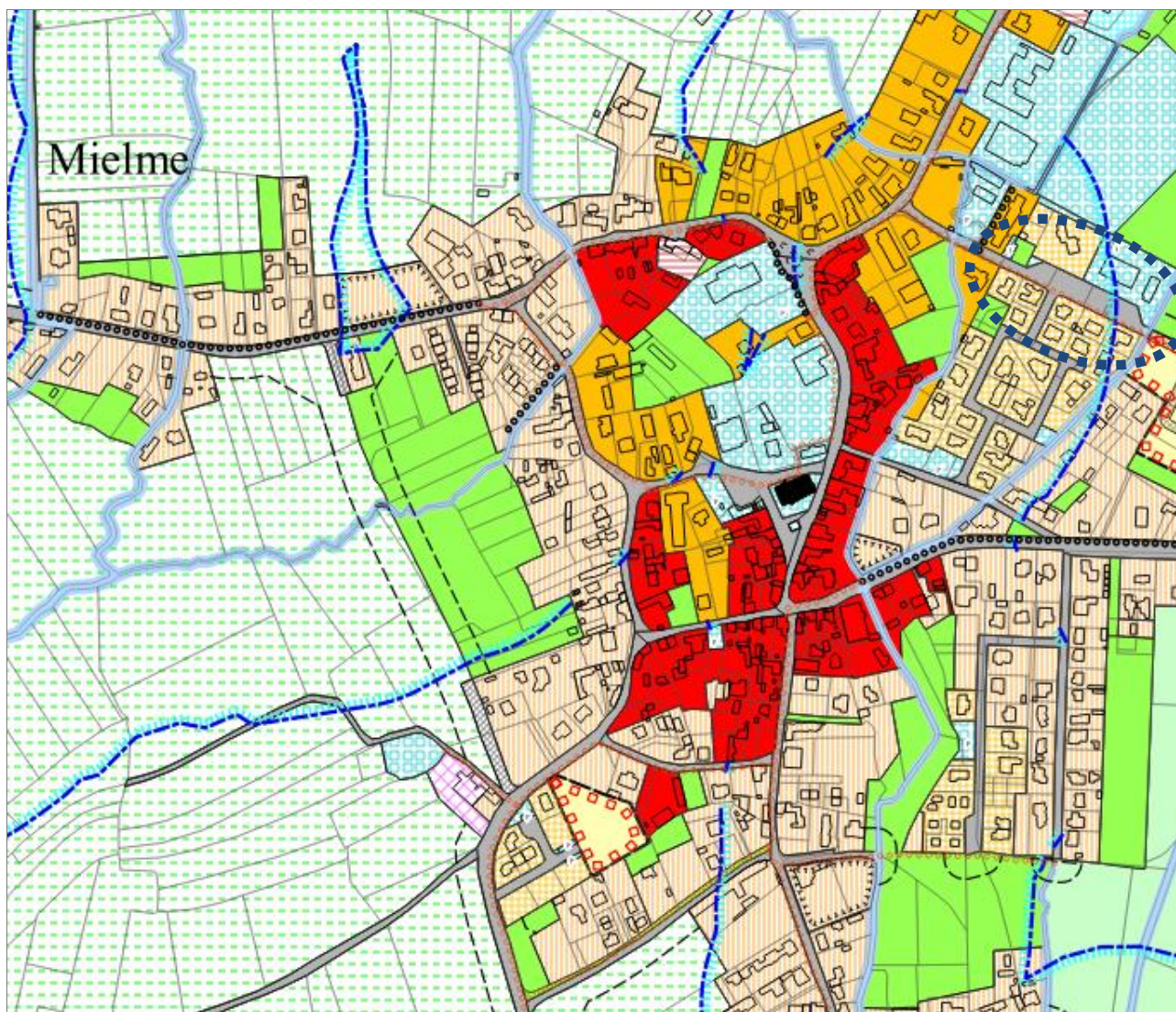
Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto, essendo oltretutto di un'area a verde.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 15**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – *Riclassificazione di viabilità esistente in area a servizi (parcheggi) già esistente*

ANALISI PUNTO n. 15

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

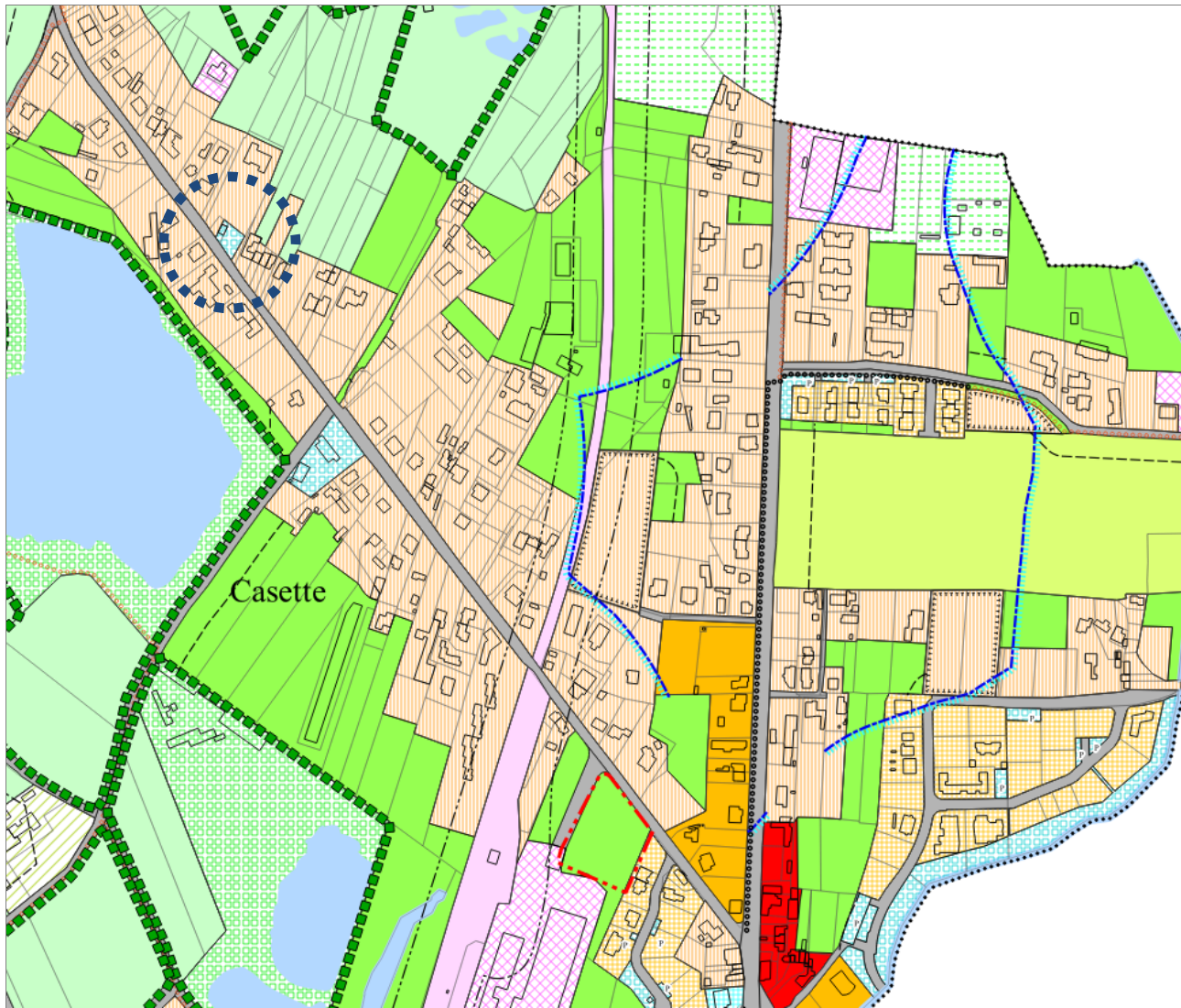
Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 16**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

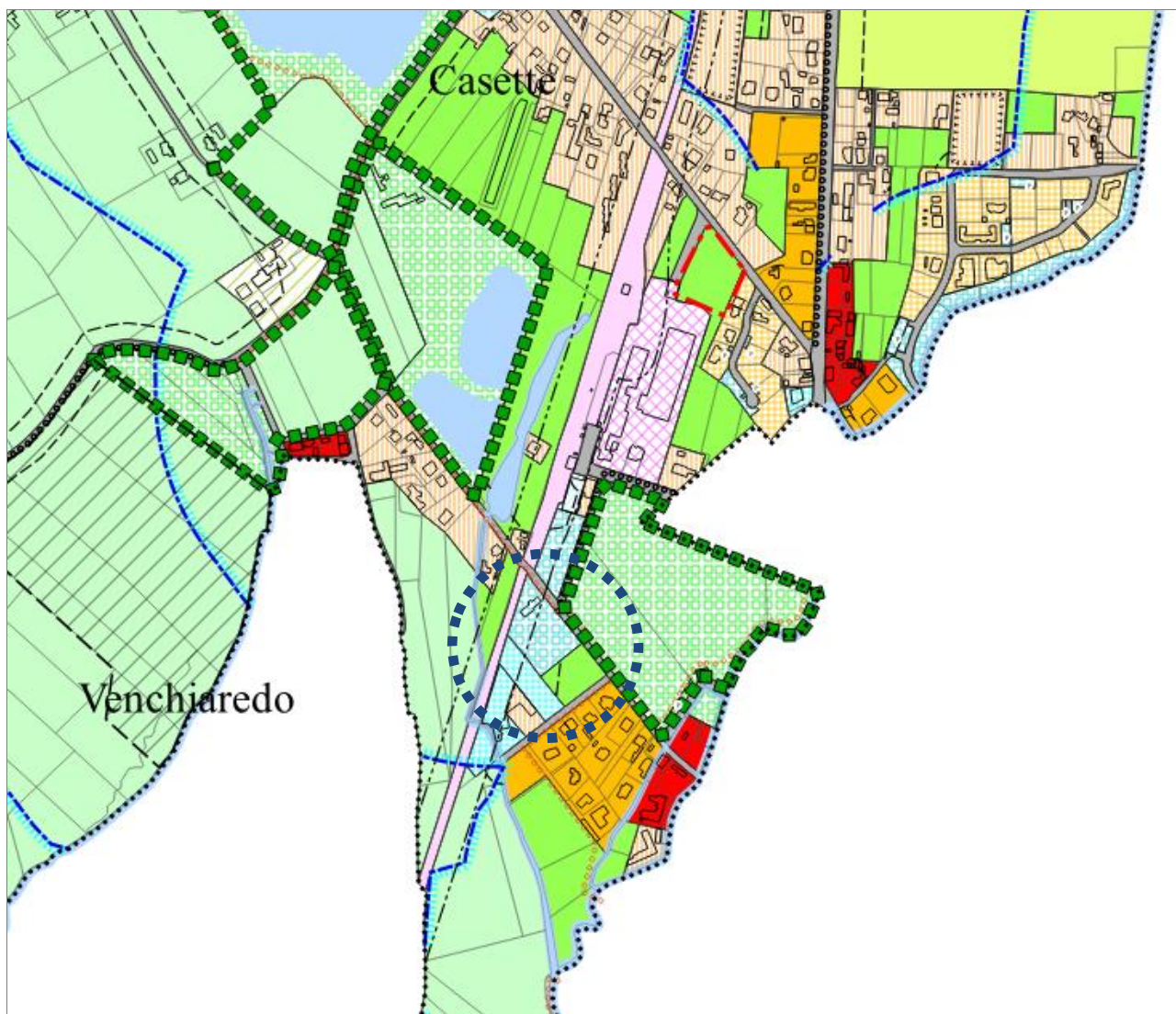
Oggetto – Rettifica del perimetro di un'area a servizi (luogo di culto) già esistente

ANALISI PUNTO n. 16

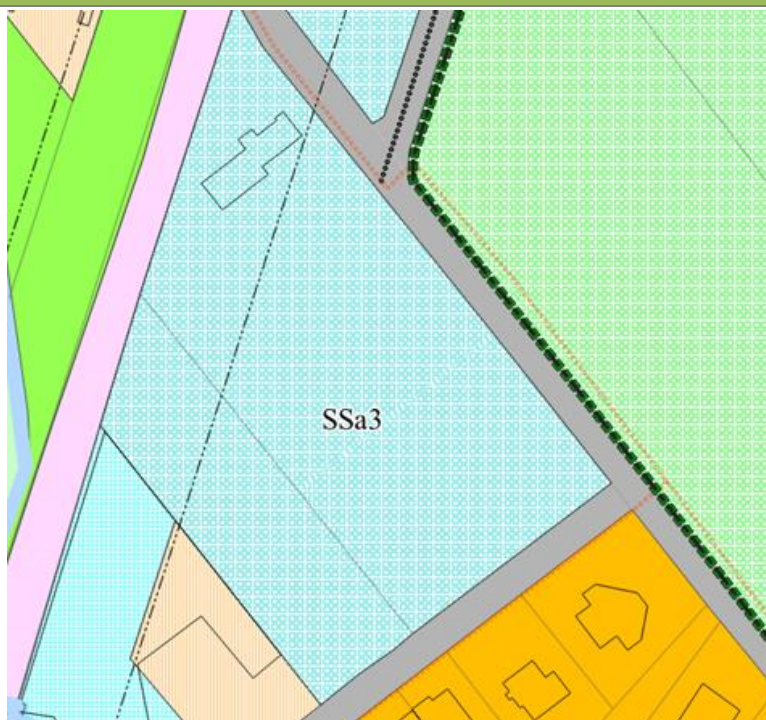
MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai laghi (art.142 lett.b)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 17

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Rettifica del perimetro di un'area a servizi (deposito autolinee) già esistente

ANALISI PUNTO n. 17

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Fascia di rispetto dai laghi (art.142 lett.b)

Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

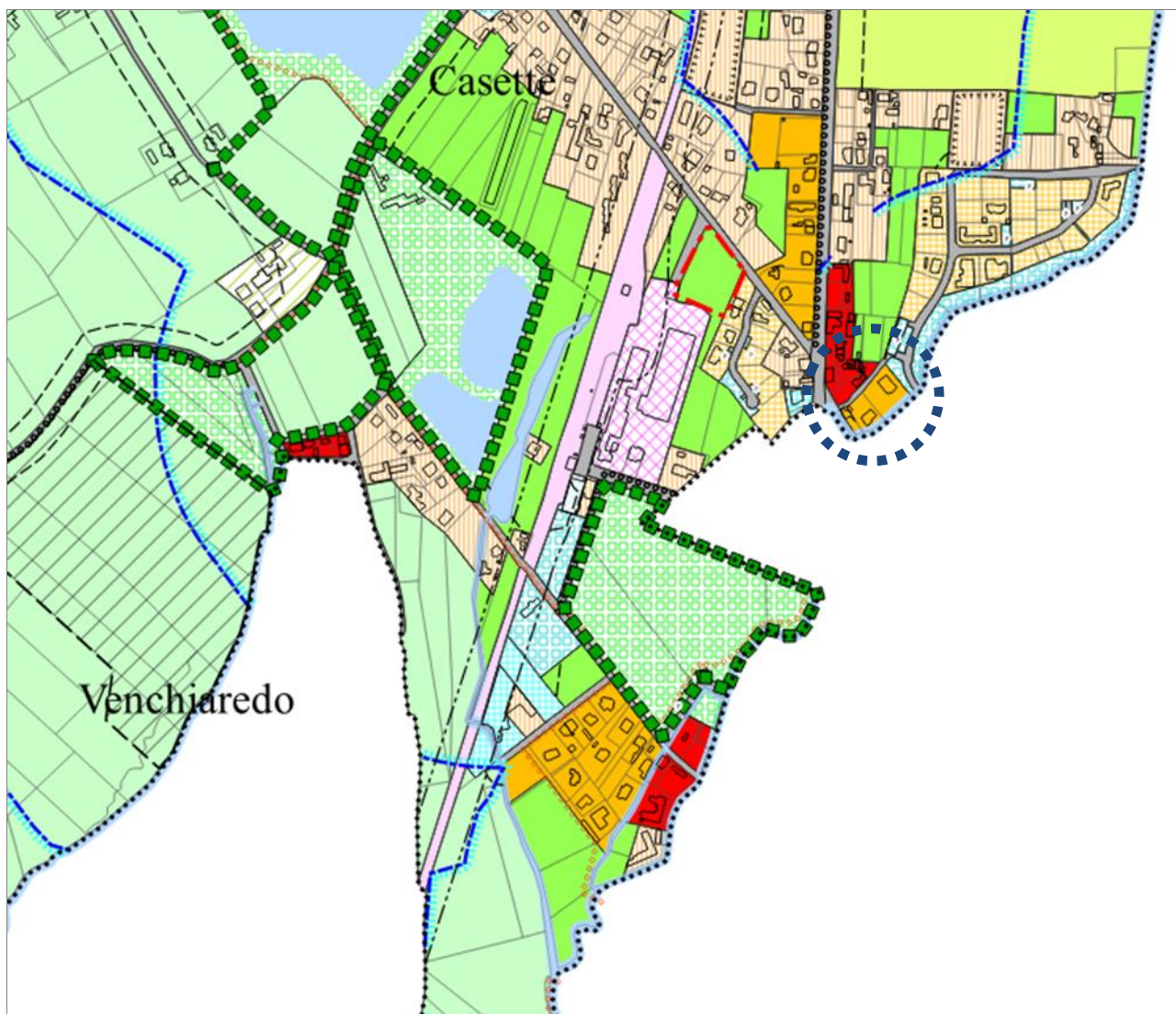
Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

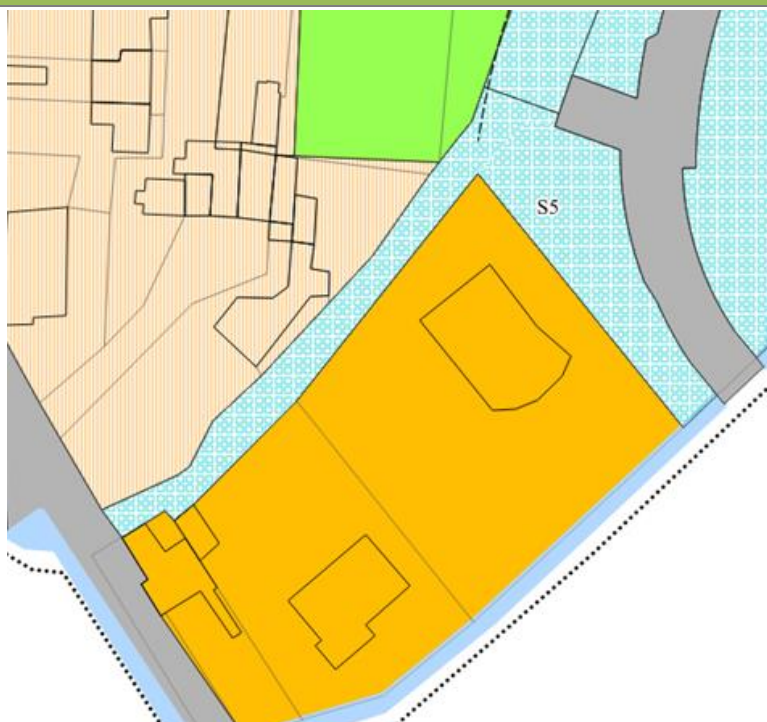
Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

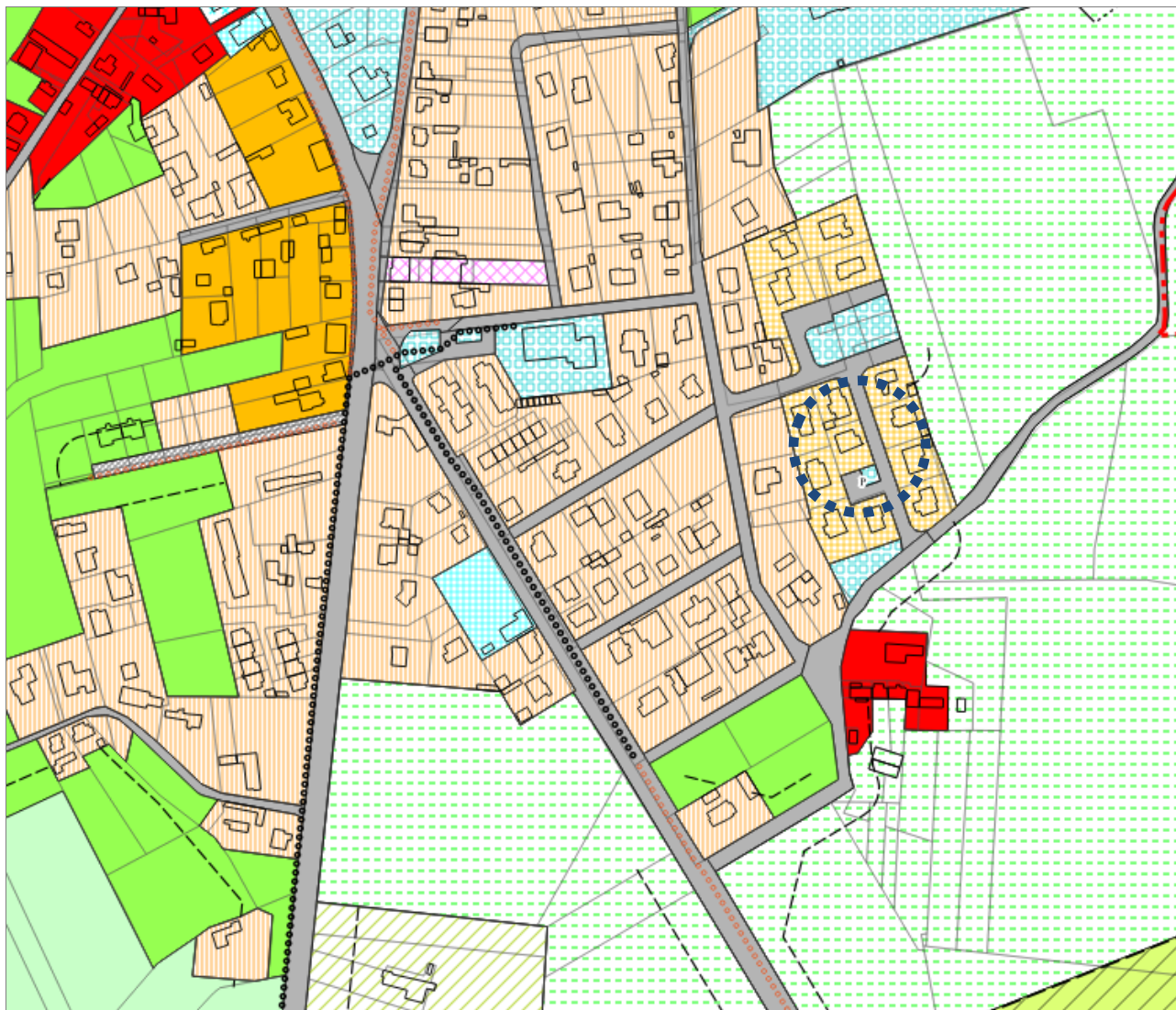
Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 18**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – Riclassificazione di una porzione di viabilità esistente in area a servizi (verde) già esistente

ANALISI PUNTO n. 18

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto, essendo oltretutto di un'area a verde.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 19**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

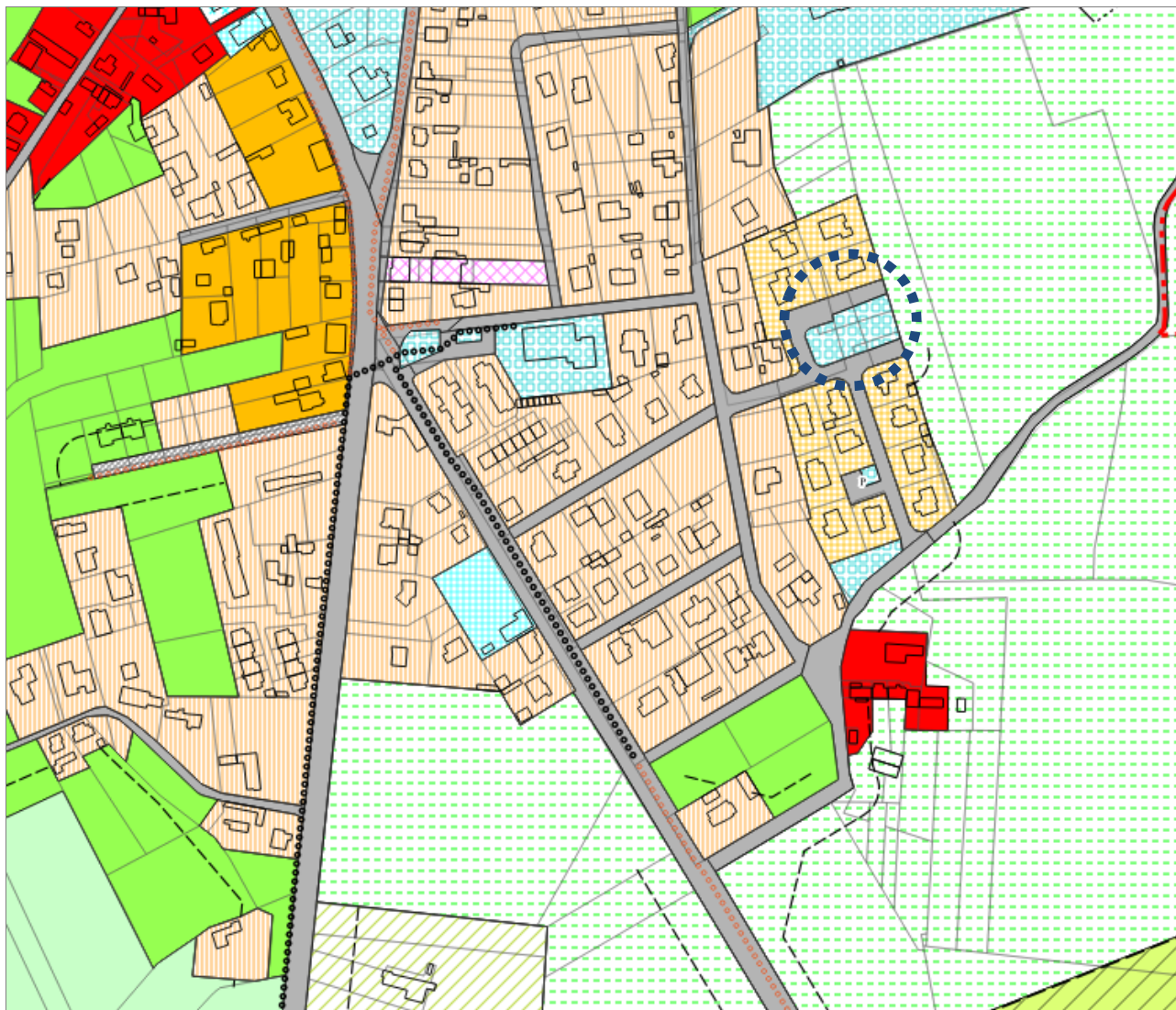
Oggetto – Riclassificazione di una porzione di viabilità esistente in area a servizi (parcheggio) già esistente

ANALISI PUNTO n. 19

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 20

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Riclassificazione di una porzione di area a servizi (erroneamente individuata) in viabilità esistente

ANALISI PUNTO n. 20



**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

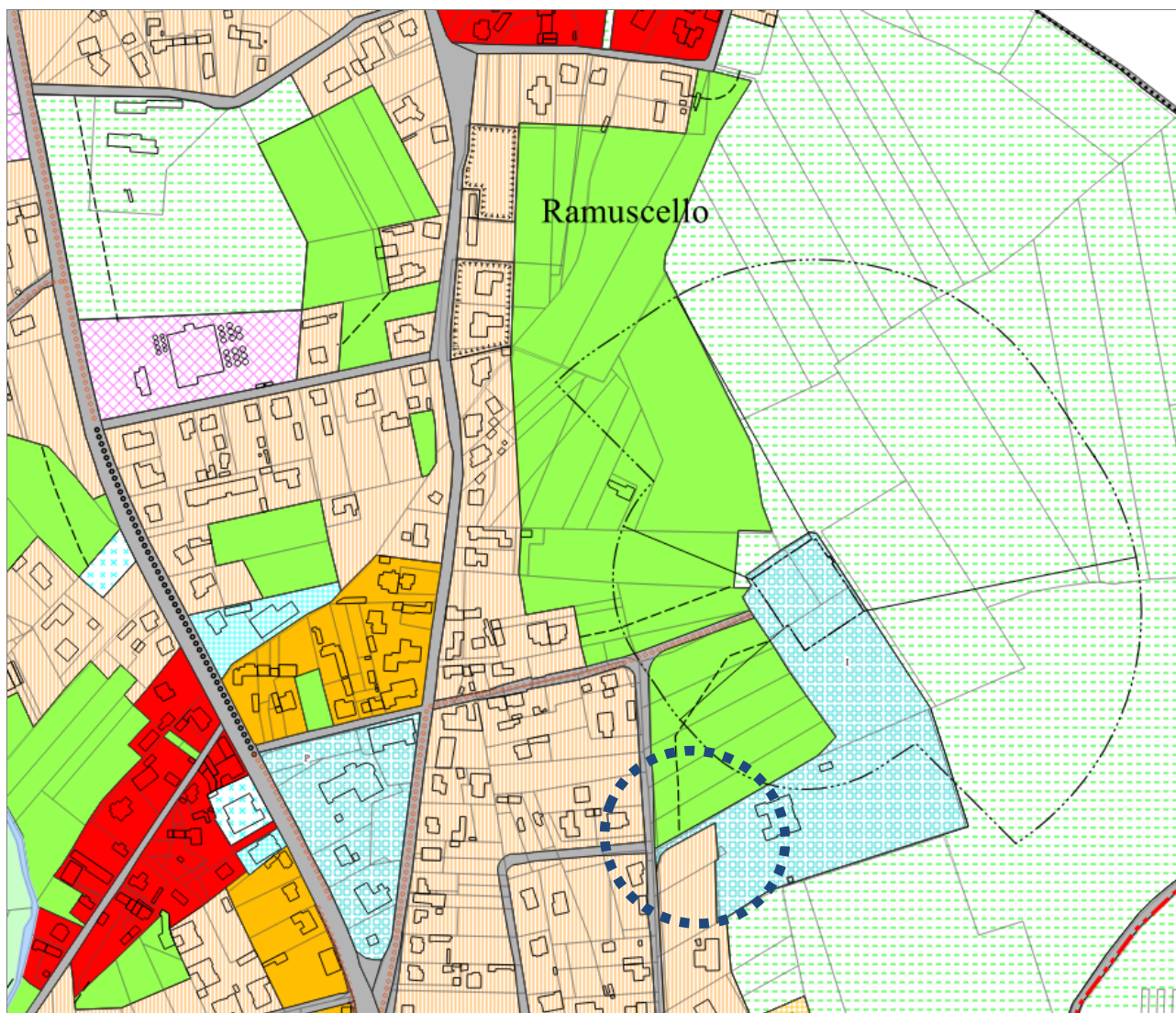
Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 21**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – Riclassificazione di una porzione di area a servizi (erroneamente individuata) in viabilità esistente

ANALISI PUNTO n. 21

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

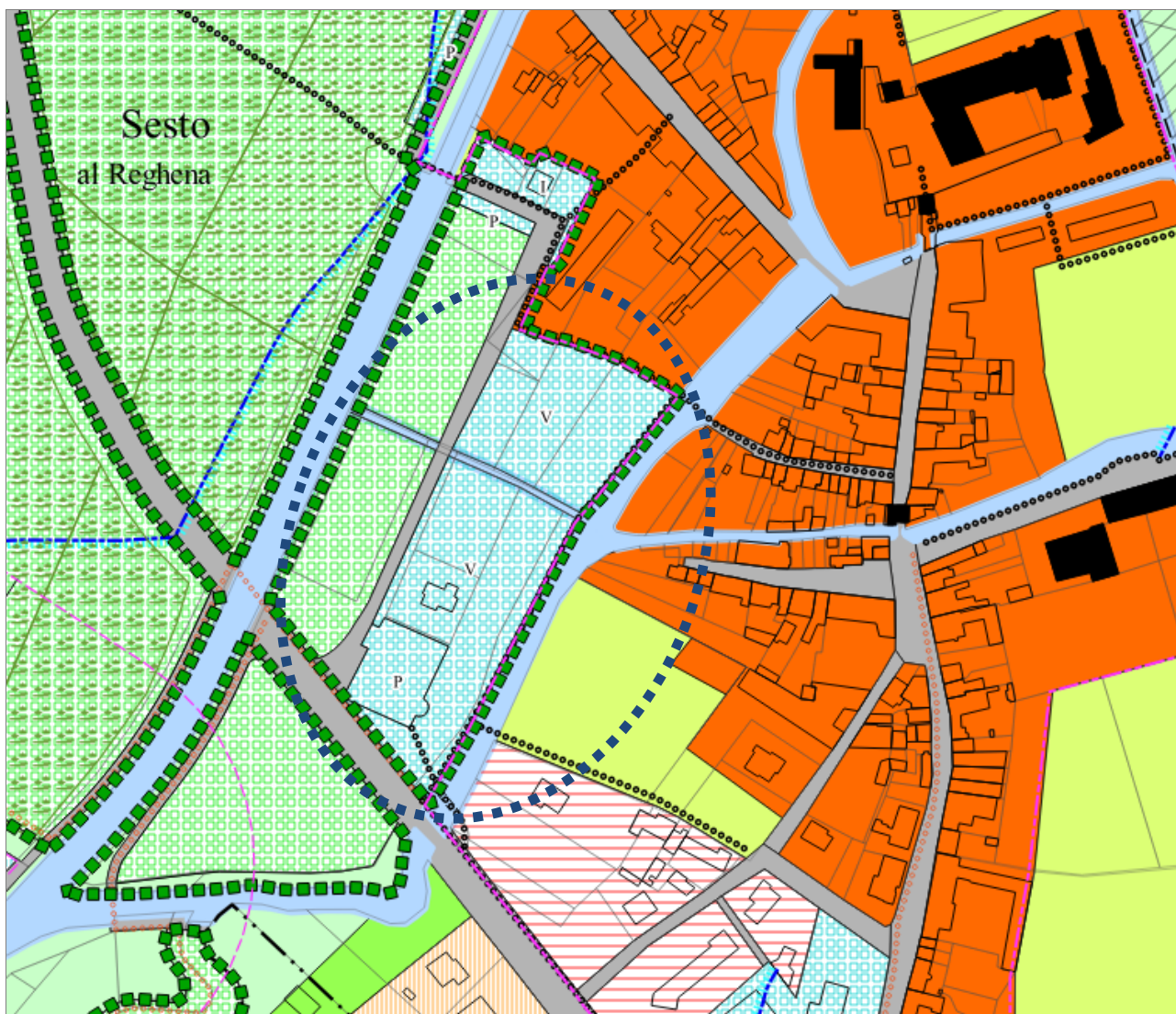
Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 22

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Riclassificazione di una porzione di area a servizi in parco urbano, viabilità esistente e residenziale di completamento.

Nota: la zona B2 (residenziale di completamento estensivo) individuata risulta già saturata: si tratta infatti di un mero riconoscimento dello stato di fatto, in quanto trattasi di lotto edificato in forza di un PAC precedente, poi parzialmente riclassificato in zona a servizi.

ANALISI PUNTO n. 22



**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Area del centro storico e Prati Burovich (art.136)
Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

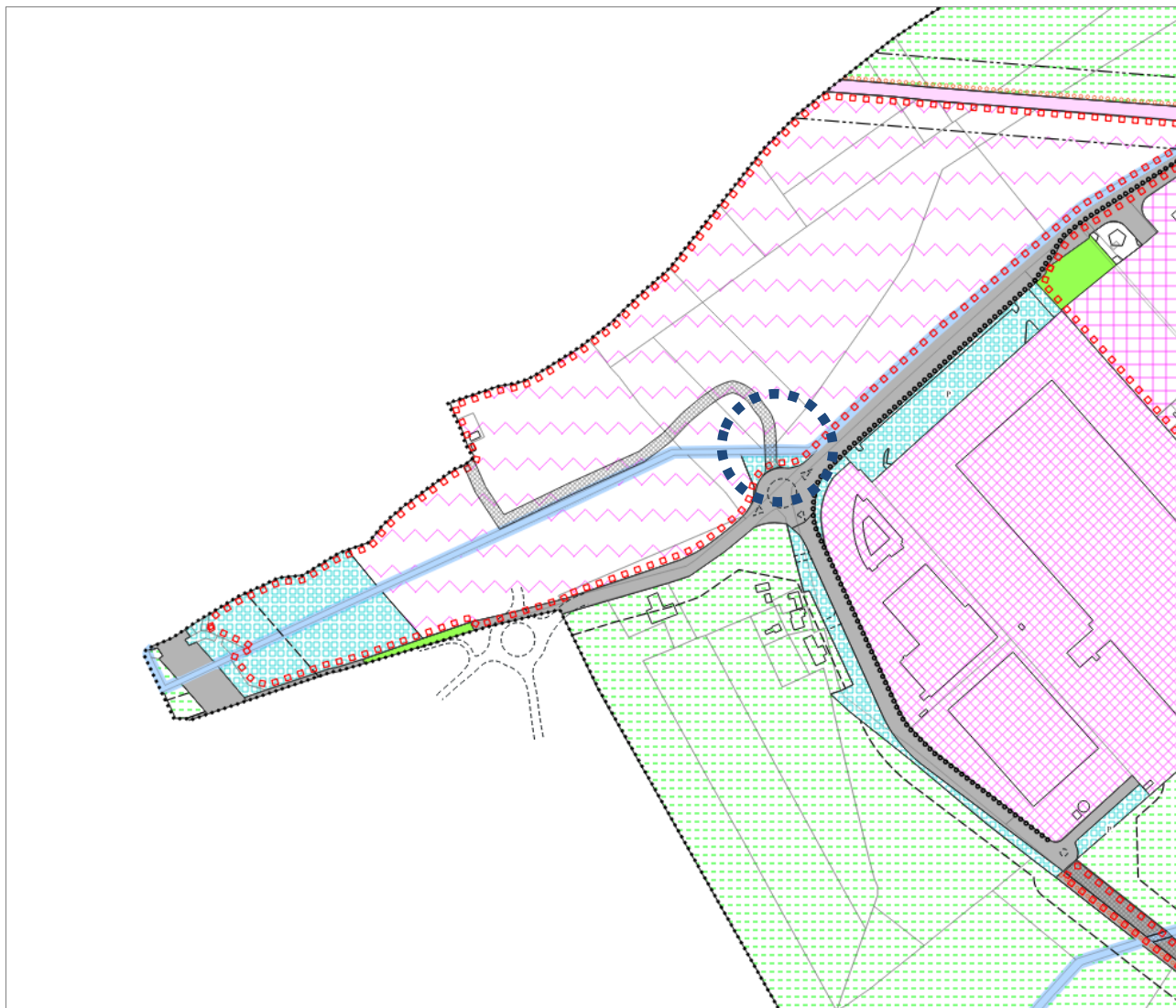
Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo
stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

Nessuna modificazione in quanto non si altera minima-
mente la percezione dei luoghi essendo un mero ricono-
scimento dello stato di fatto.

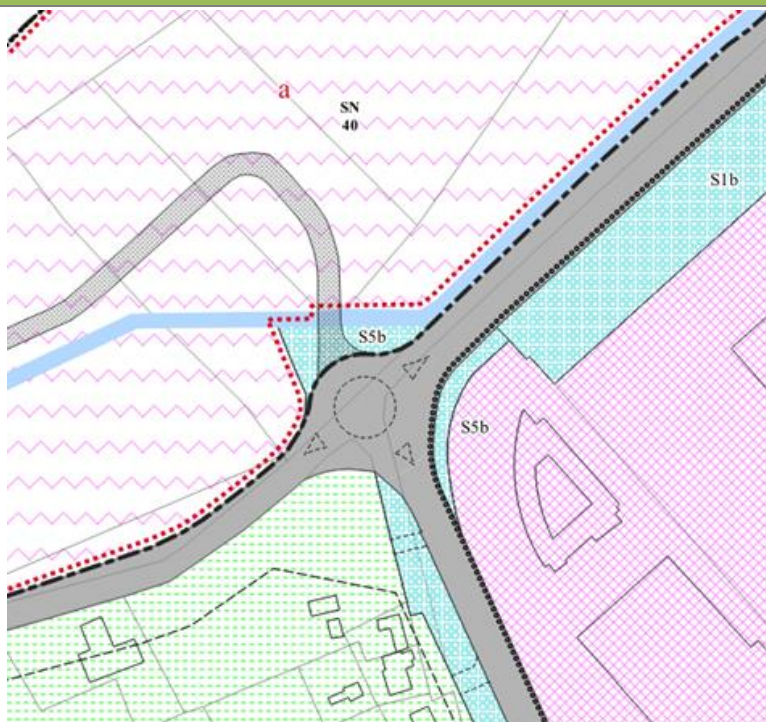
EFFETTI SUL PAESAGGIO

Le aree, riconosciute all'interno del parco intercomunale,
sono state portate ovunque possibile nella zona S/P, ga-
rantendo così una maggior tutela delle stesse.

PUNTO n. 23**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – Rettifica del perimetro del PAC secondo quello riportato sulla cartografia del Piano attuativo approvato, escludendo un'area a servizi e attrezzature collettive non facente parte dello stesso.

ANALISI PUNTO n. 23



**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

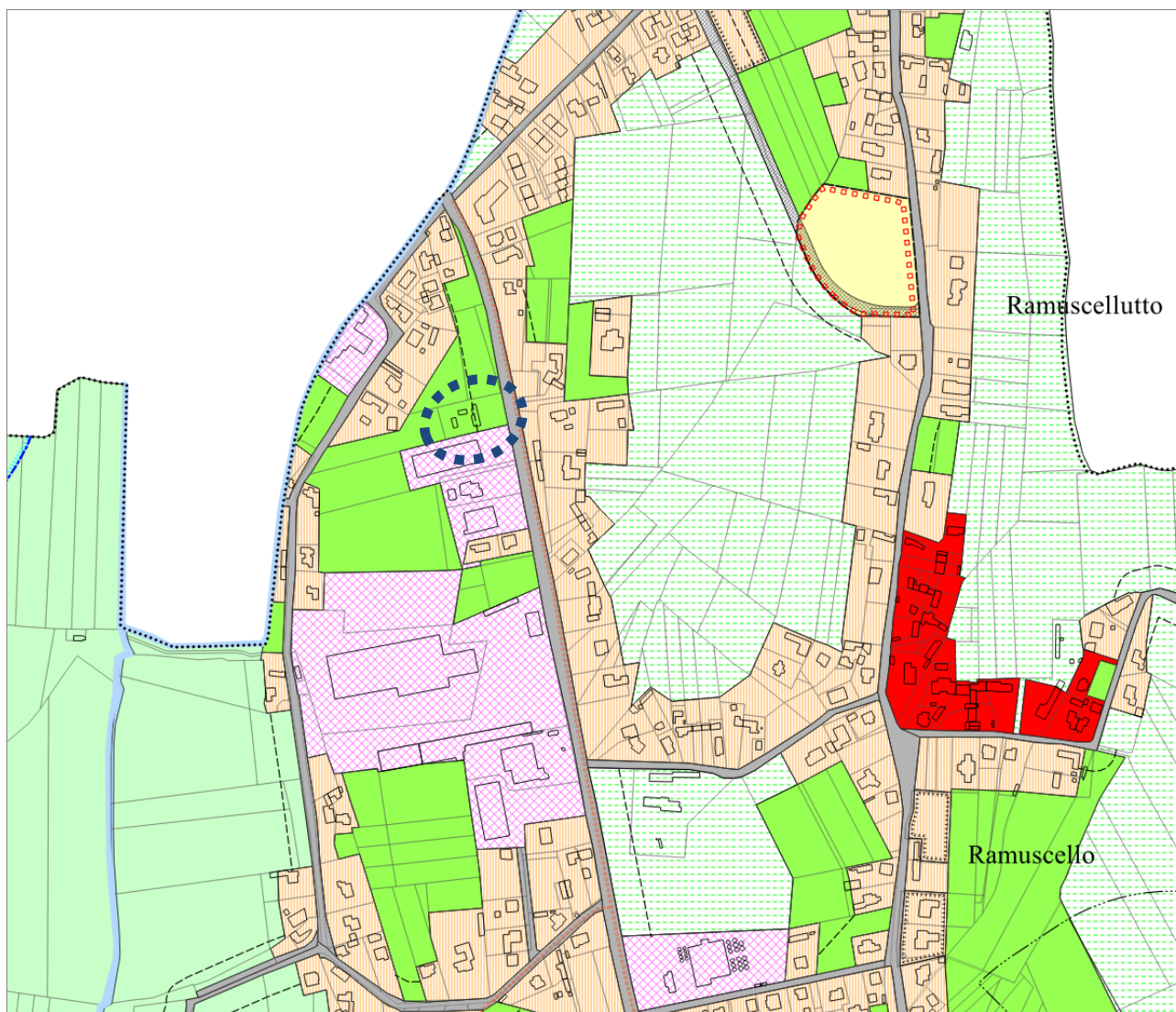
Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 24**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

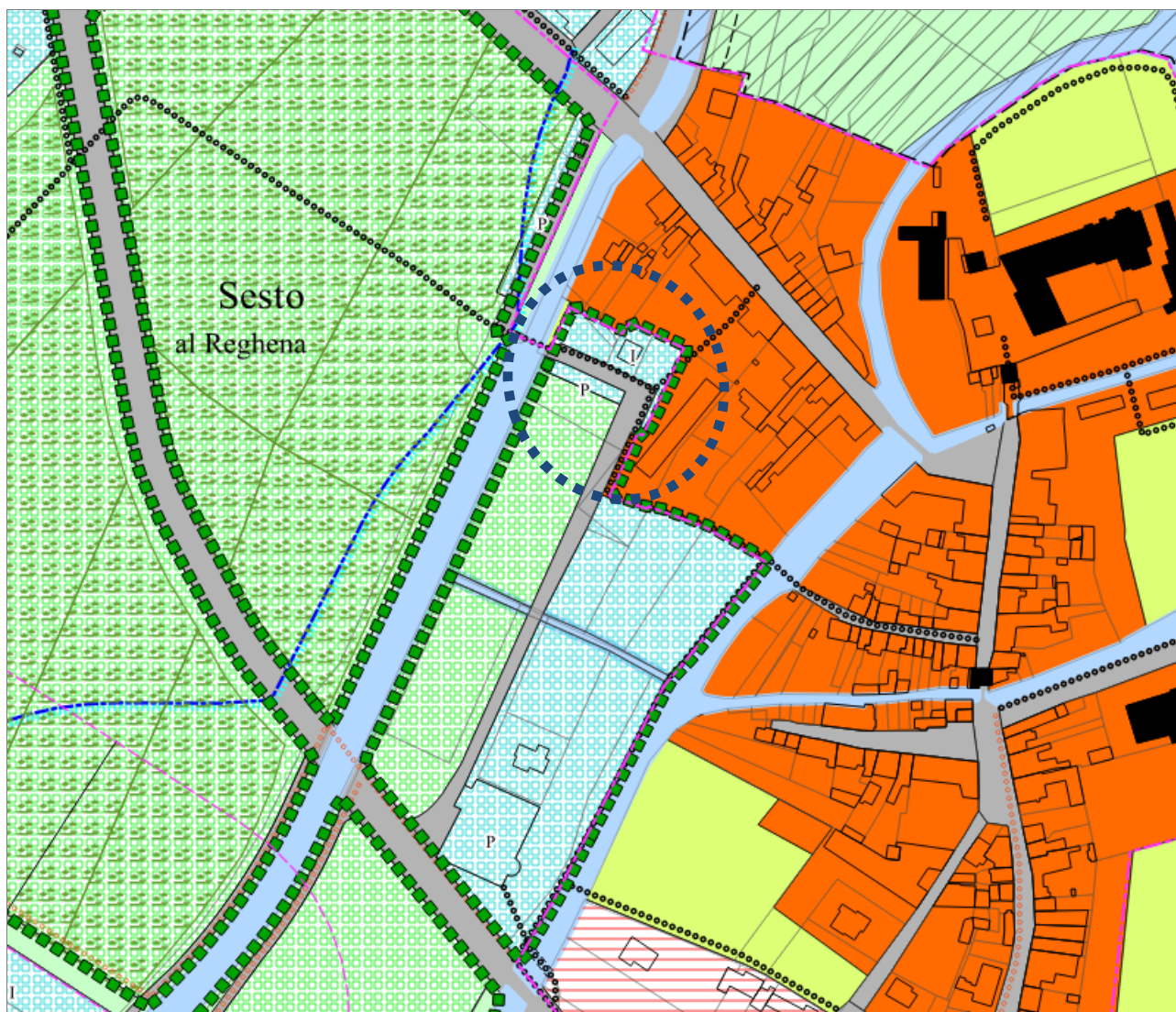
Oggetto – *Correzione di un refuso cartografico, per cui dei lotti già edificati risultavano impropriamente classificati come area a verde privato*

ANALISI PUNTO n. 24

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio, in quanto l'area era erroneamente identificata come verde (V0) essendo di fatto già edificata.

PUNTO n. 25

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Rettifica nell'individuazione di un'area a servizi esistente

ANALISI PUNTO n. 25



**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Area del centro storico e Prati Burovich (art.136)
Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo
stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

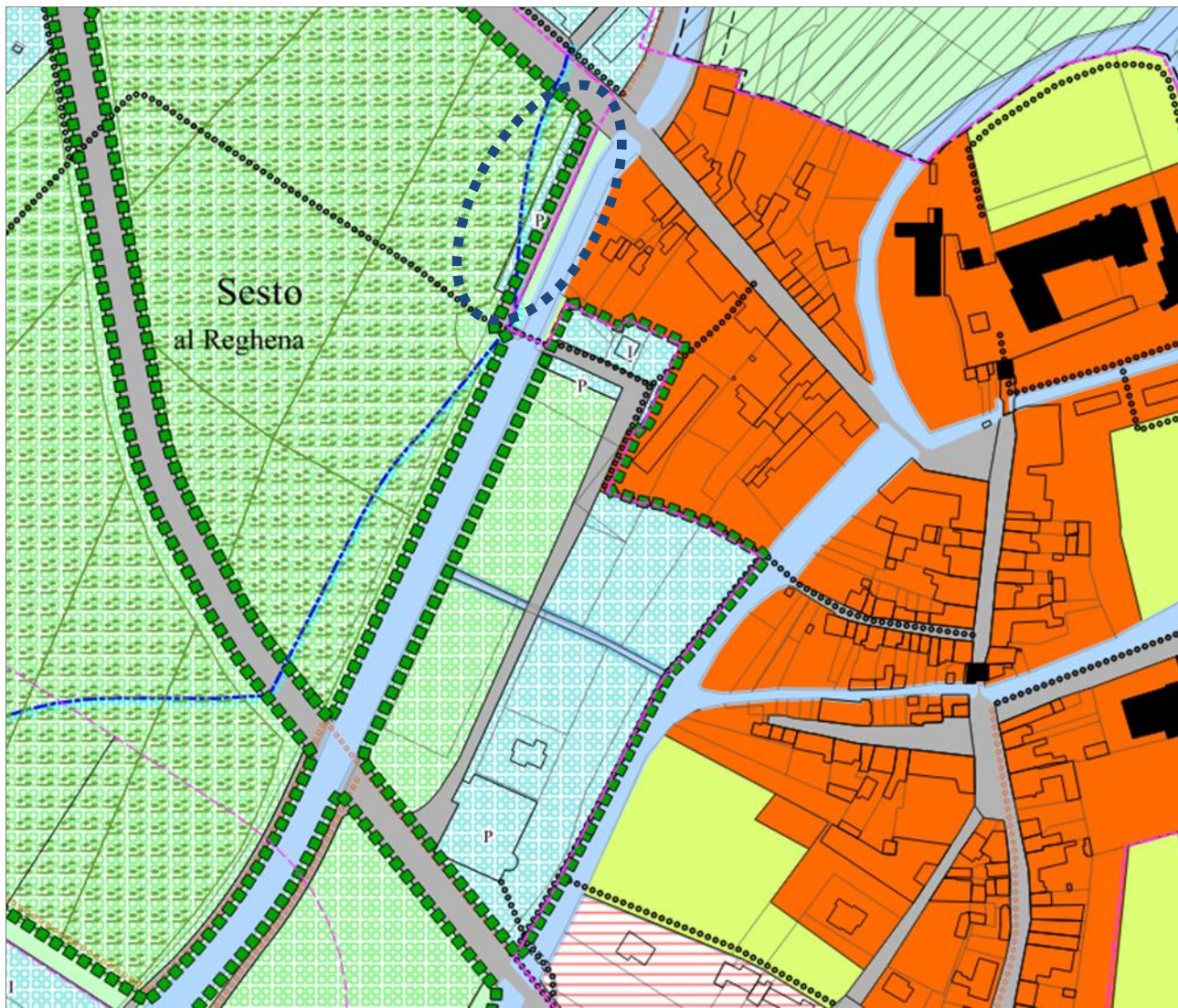
Nessuna modificazione in quanto non si altera minima-
mente la percezione dei luoghi essendo un mero ricono-
scimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Le aree, riconosciute all'interno del parco intercomunale,
sono state portate ovunque possibile nella zona S/P, ga-
rantendo così una maggior tutela delle stesse.

PUNTO n. 26

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Riclassificazione di una porzione di area a servizi (parcheggi) non esistente, in parco urbano intercomunale

ANALISI PUNTO n. 26

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Area del centro storico e Prati Burovich (art.136)
Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo
stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

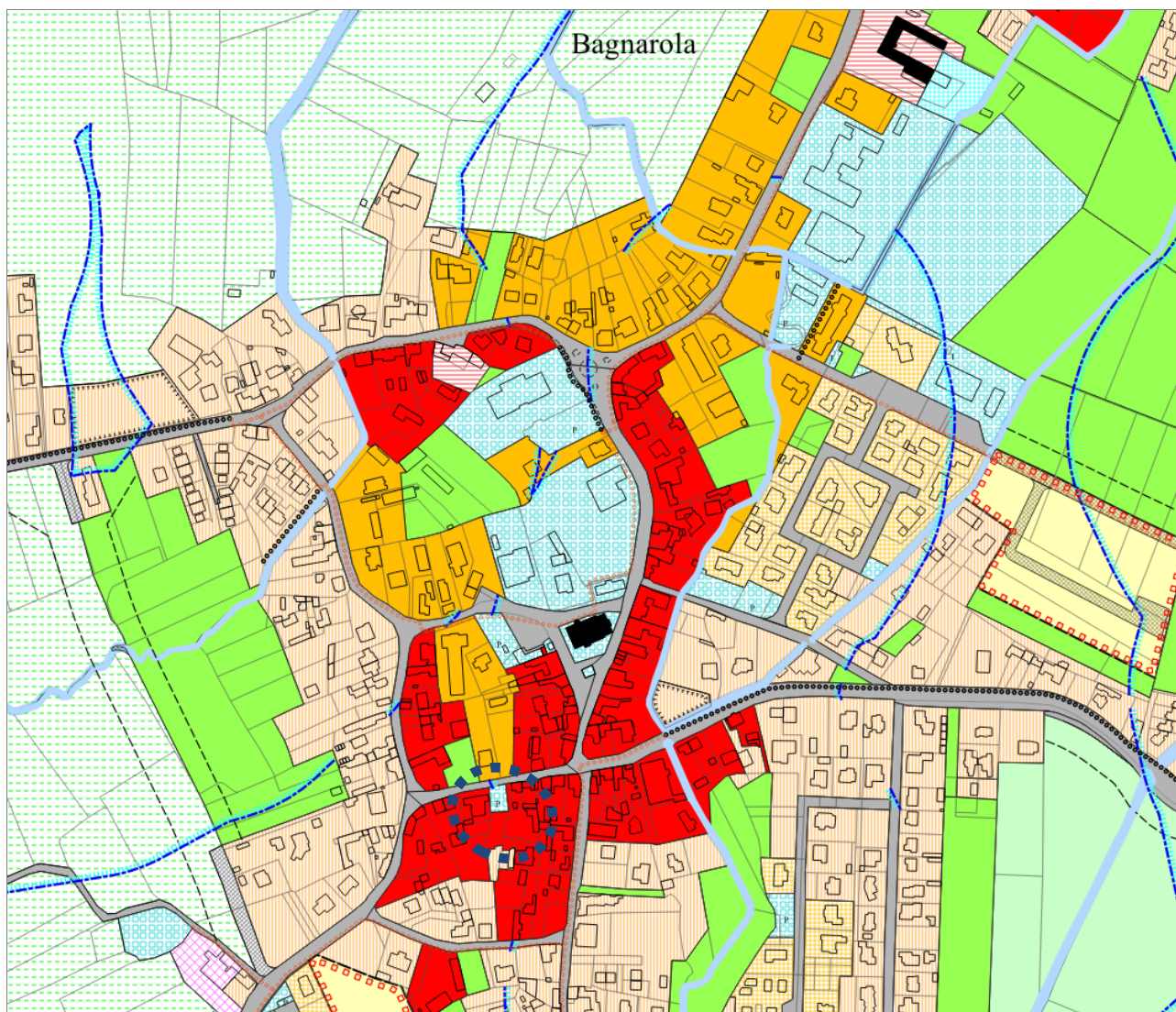
Nessuna modificazione in quanto non si altera minima-
mente la percezione dei luoghi essendo un mero ricono-
scimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Le aree, riconosciute all'interno del parco intercomunale,
sono state portate ovunque possibile nella zona S/P, ga-
rantendo così una maggior tutela delle stesse.

PUNTO n. 27

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Riclassificazione di una area a servizi in verde privato a seguito dell'eliminazione (stralcio) del vincolo preordinato all'esproprio

ANALISI PUNTO n. 27

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

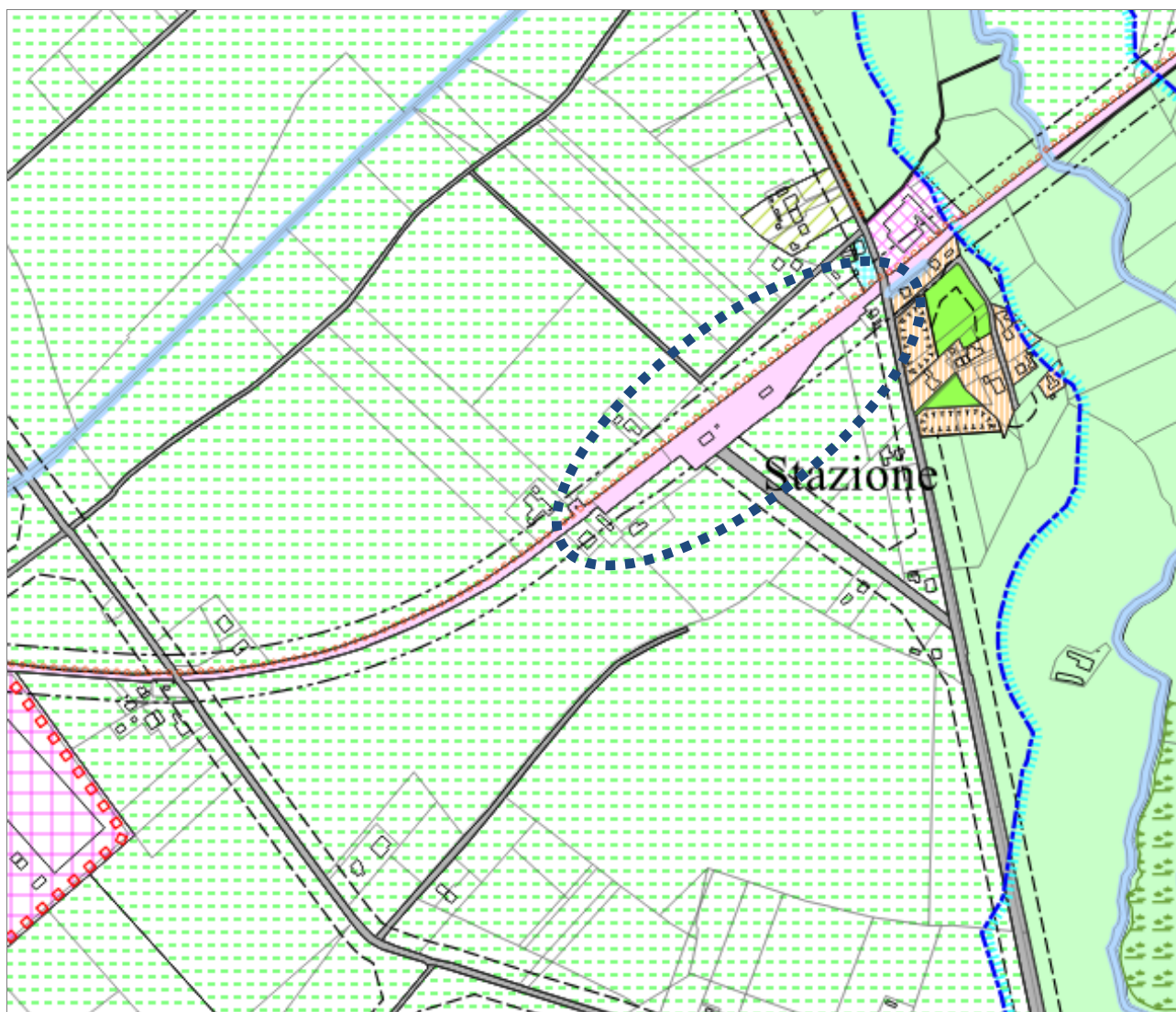
L'area originariamente era stata individuata come di sedime per un parcheggio: classificando l'area a verde si riduce la impermeabilizzazione del suolo.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

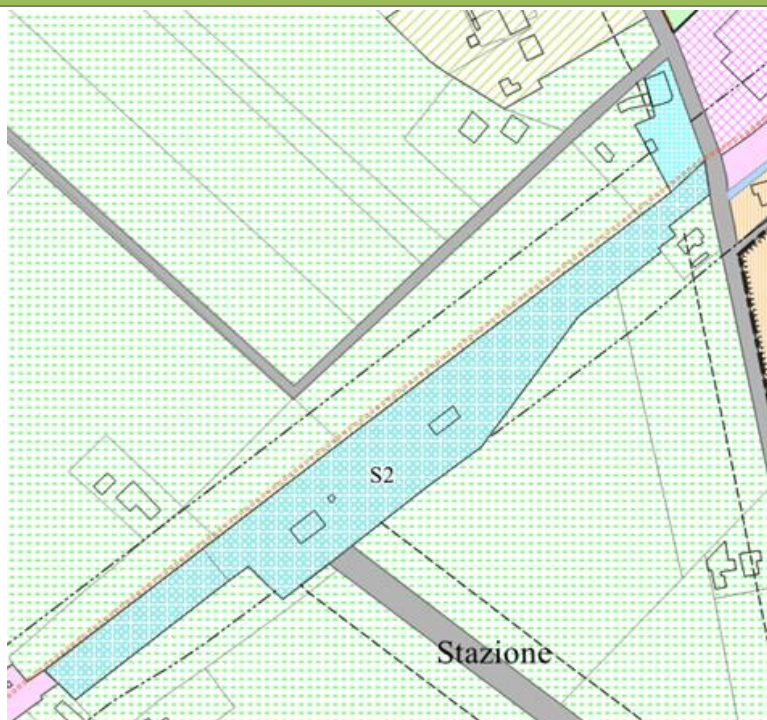
Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

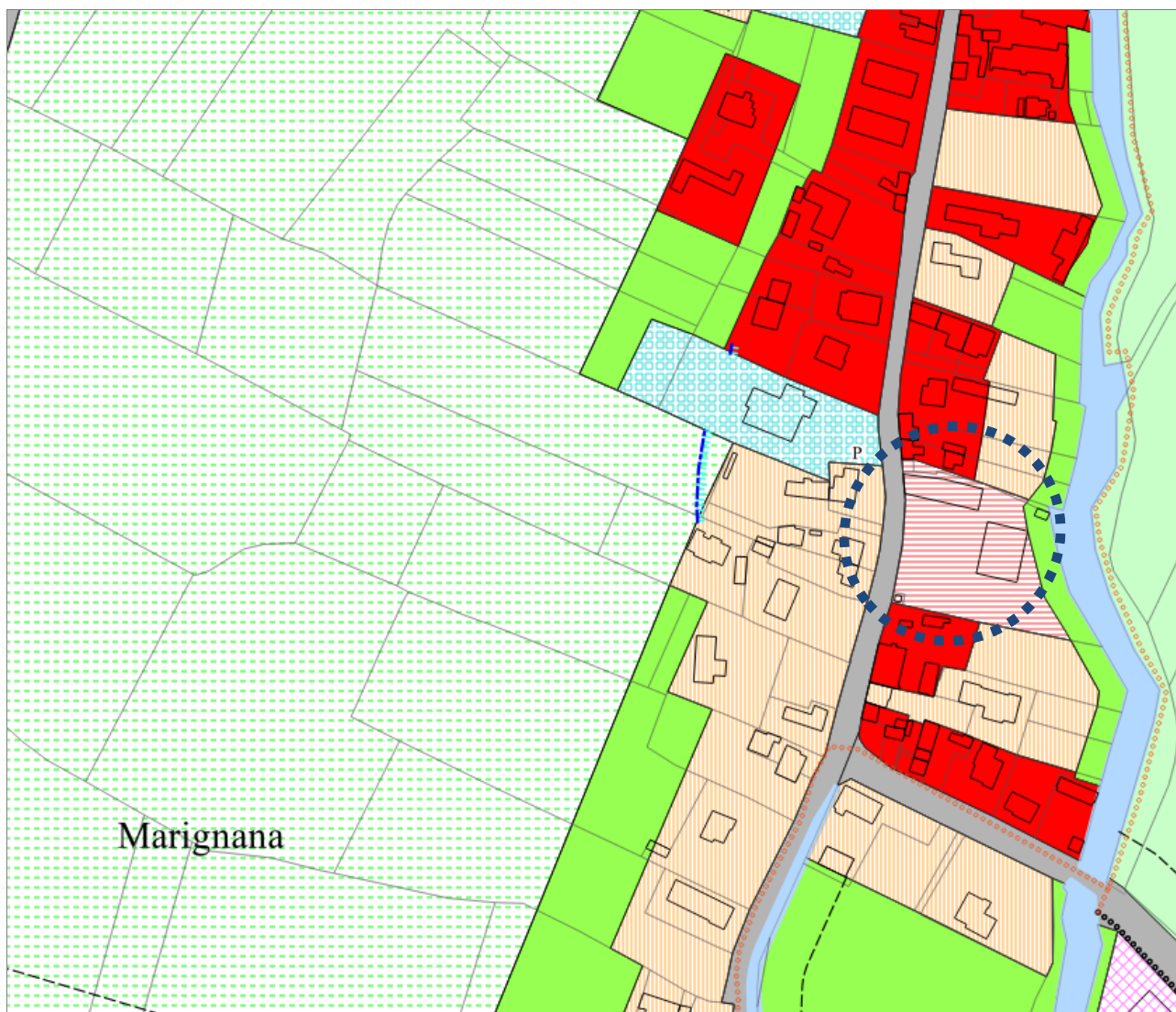
Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 28**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – Riclassificazione dell'area di sedime dell'ex stazione ferro-viaria di Sesto al Reghena in zona a servizi, per la creazione di un centro/snodo funzionante a servizio collegato alla rete di mobilità ciclopedonale locale.

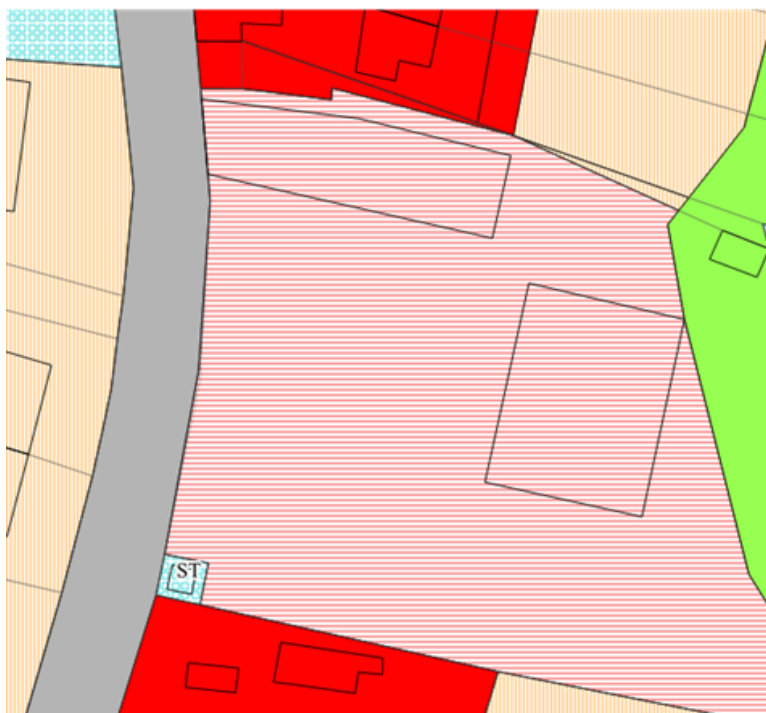
ANALISI PUNTO n. 28

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Non viene alterata la morfologia e la funzionalità ecologica, idraulica e idrogeologica del territorio.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi, anche considerando i vincoli di conservazione tipologica prescritti per gli edifici presenti.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 29**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – *Cambiamento di zonizzazione a seguito della ripermetrazione della sottozona A1.*

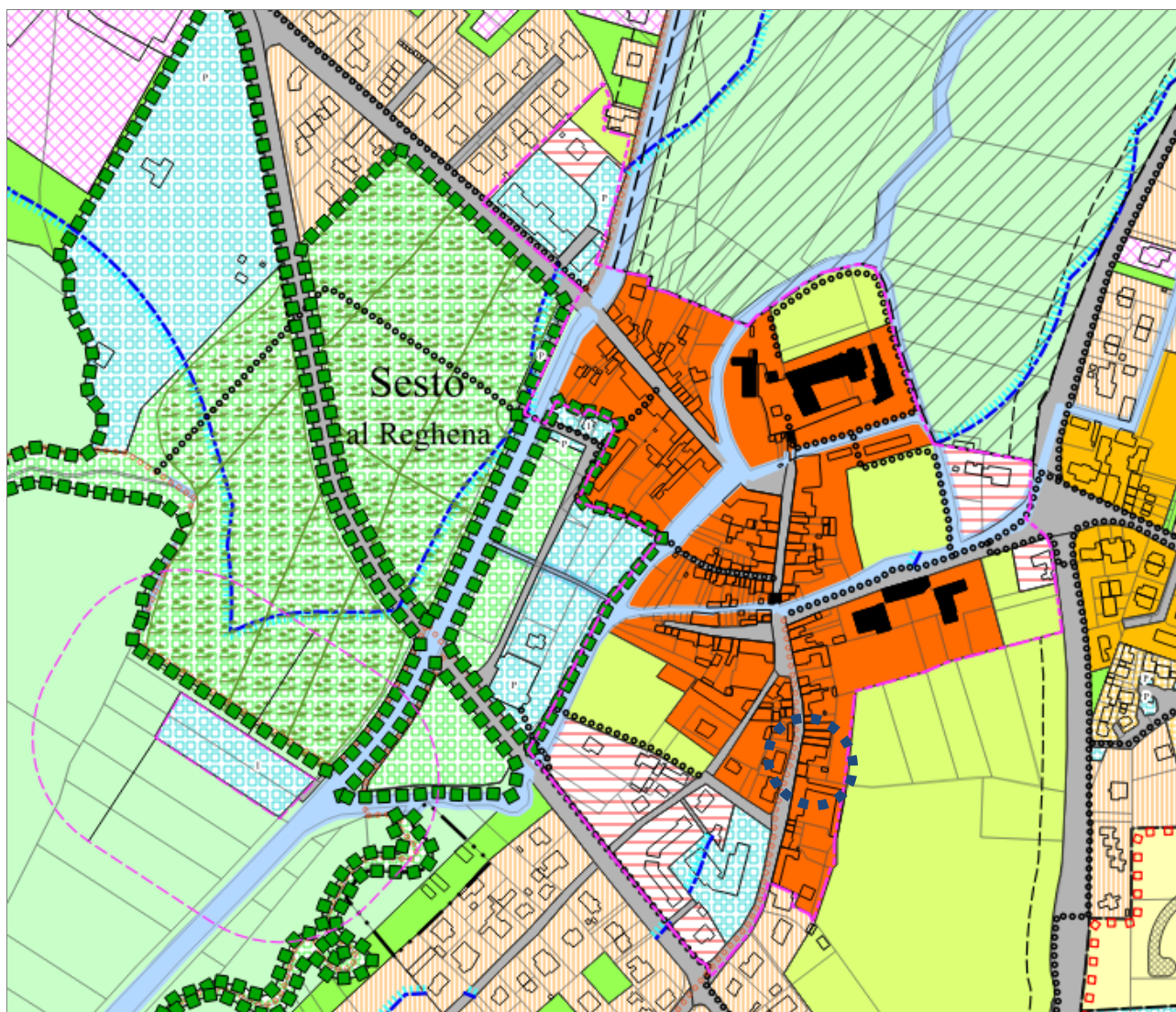
ANALISI PUNTO n. 29



MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 30

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Riconoscimento di ambito a servizi, per l'area dell'Ex-ECA, attualmente non riconosciuta come servizio

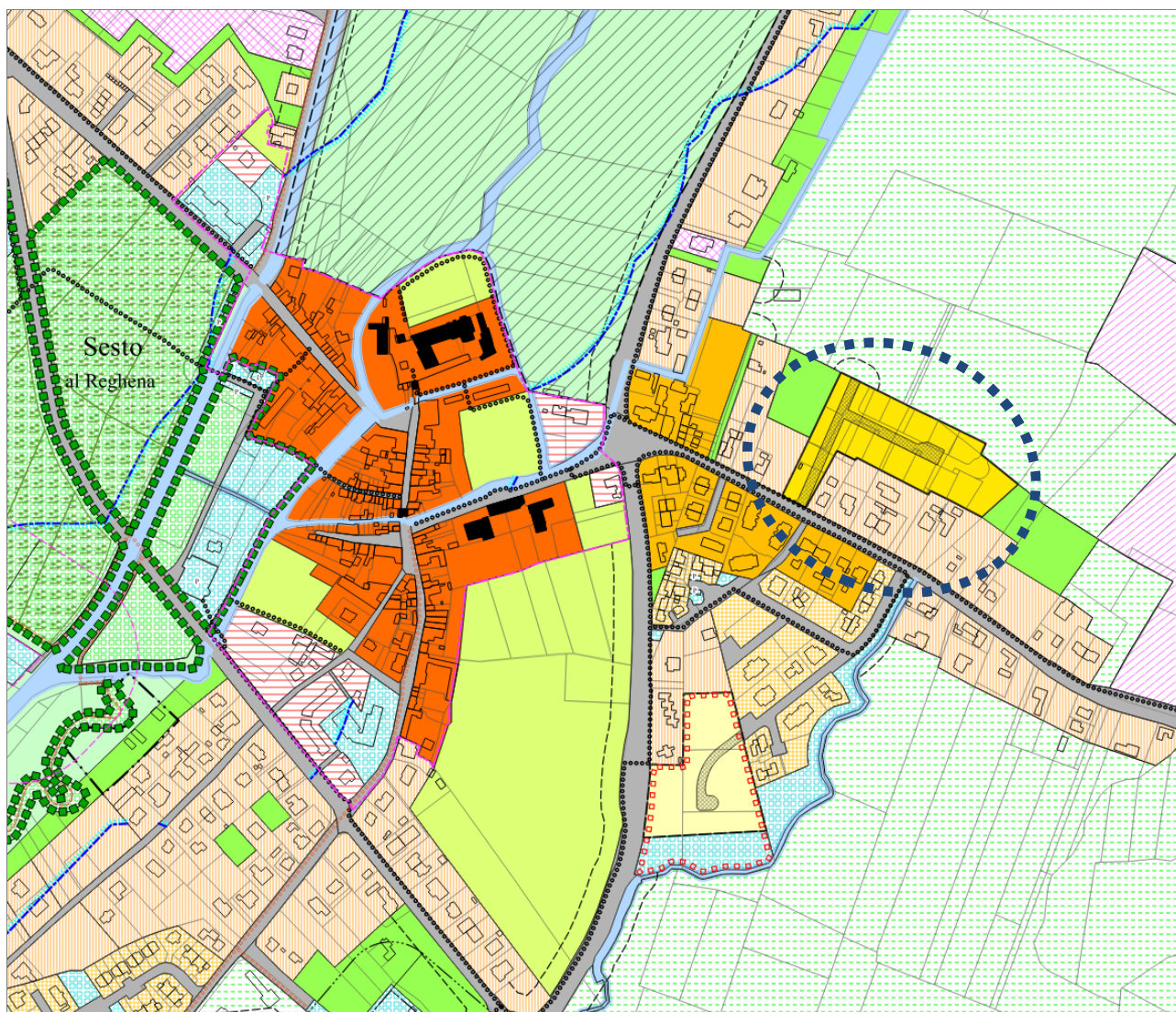
ANALISI PUNTO n. 30



MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Zona del centro storico e dei prati Burovich nel comune di Sesto al Reghena (art.136) Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 31

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Riclassificazione degli ambiti del PAC “Levada”, concluso, da “Ambiti in corso di realizzazione” (zona omogenea C0) a “Residenziale degli ambiti già soggetti a PRPC decaduto” (Zona omogenea B3) e attrezzature e servizi collettivi e viabilità (ambiti ceduti)

ANALISI PUNTO n. 31

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

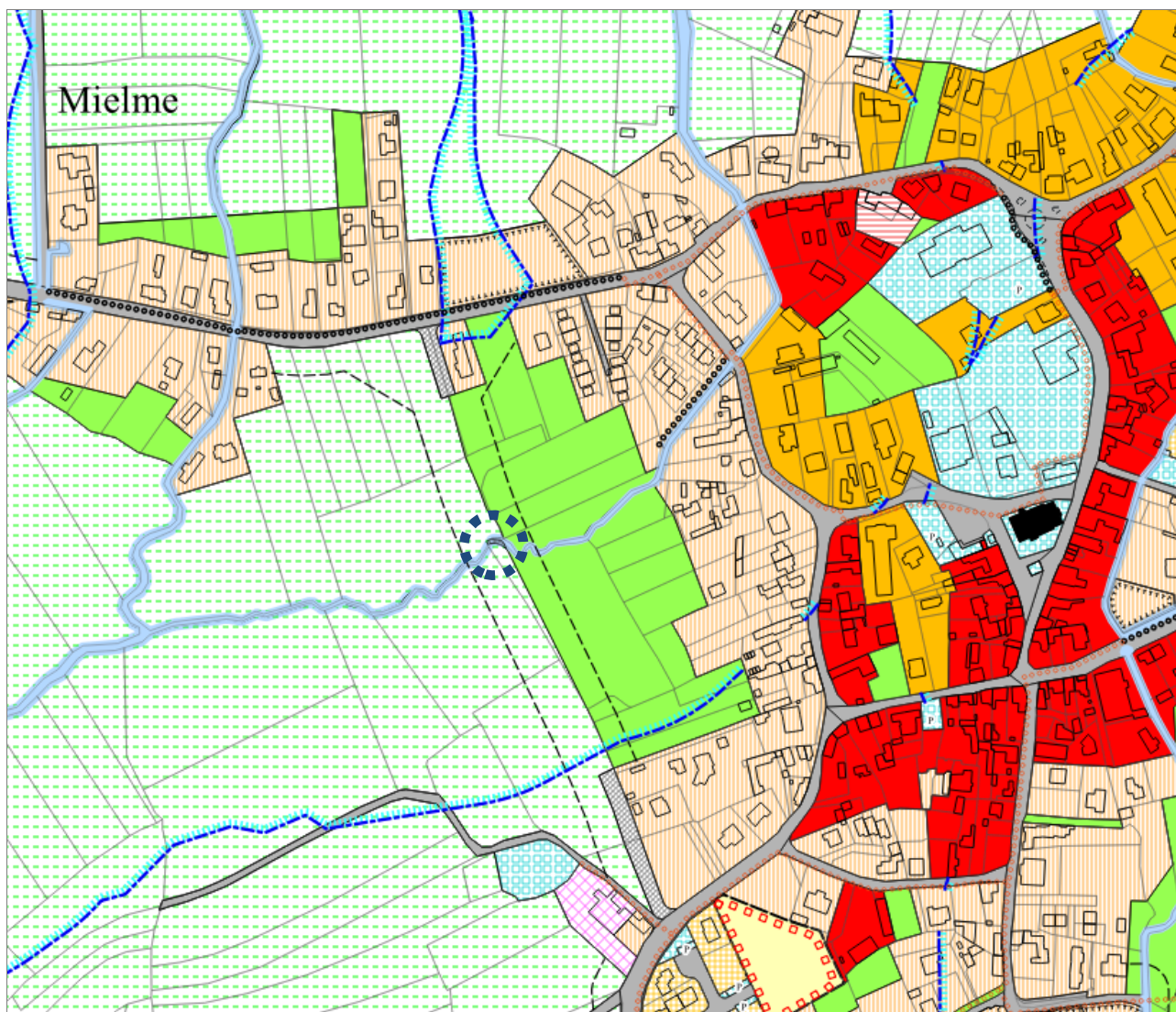
Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

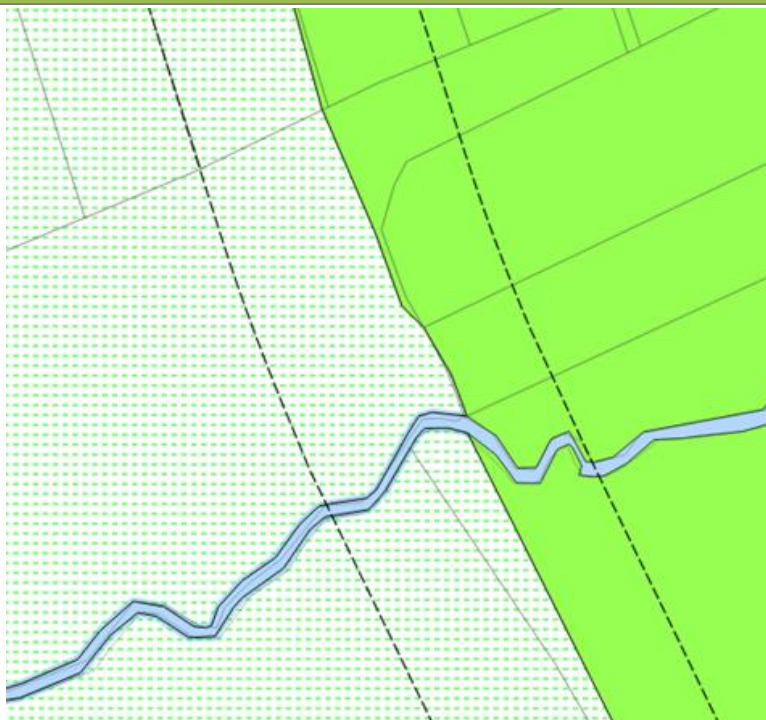
Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 32**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

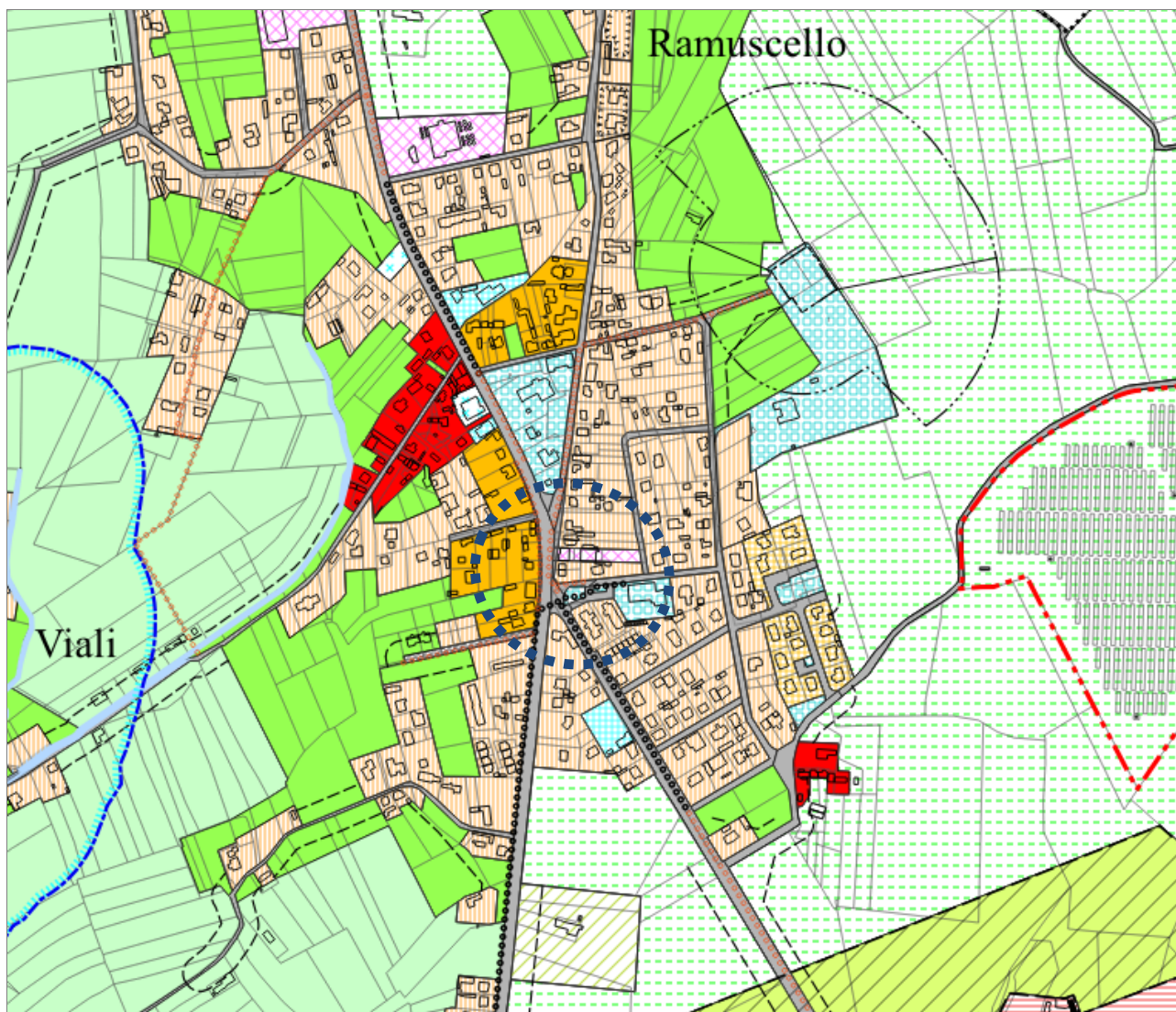
Oggetto – *Correzione di un refuso cartografico riguardante un tratto di viabilità di progetto*

ANALISI PUNTO n. 32

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 33

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – *Correzione refusi cartografici presso l'incrocio su SR463 circa il perimetro delle zone ad Attrezzature e servizi collettivi*

ANALISI PUNTO n. 33



**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

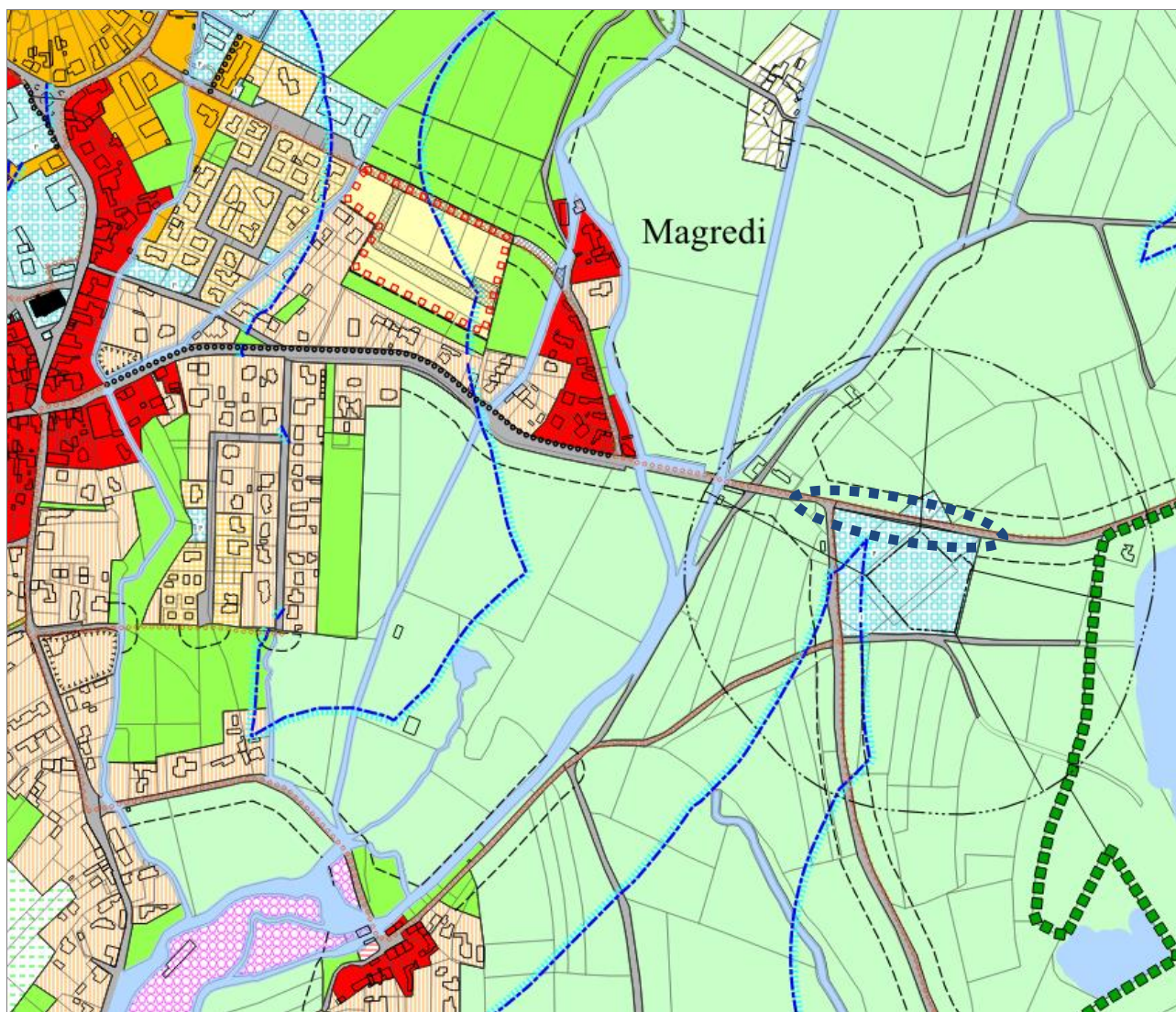


PUNTO n. 34

PUNTO DI VARIANTE STRALCIATO PER EFFETTO DELLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N°2 DEL 28/02/2024 ("Variante n. 56 al P.R.G.C. di reiterazione dei vincoli espropriativi/procedurali. Approvazione")

PUNTO n. 35

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Riconoscimento di parte di un'area a servizi già esistente, attualmente classificata come viabilità carrabile di progetto a causa di un rifiuto

ANALISI PUNTO n. 35

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Fascia di rispetto dai laghi (art.142 lett.b)

Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

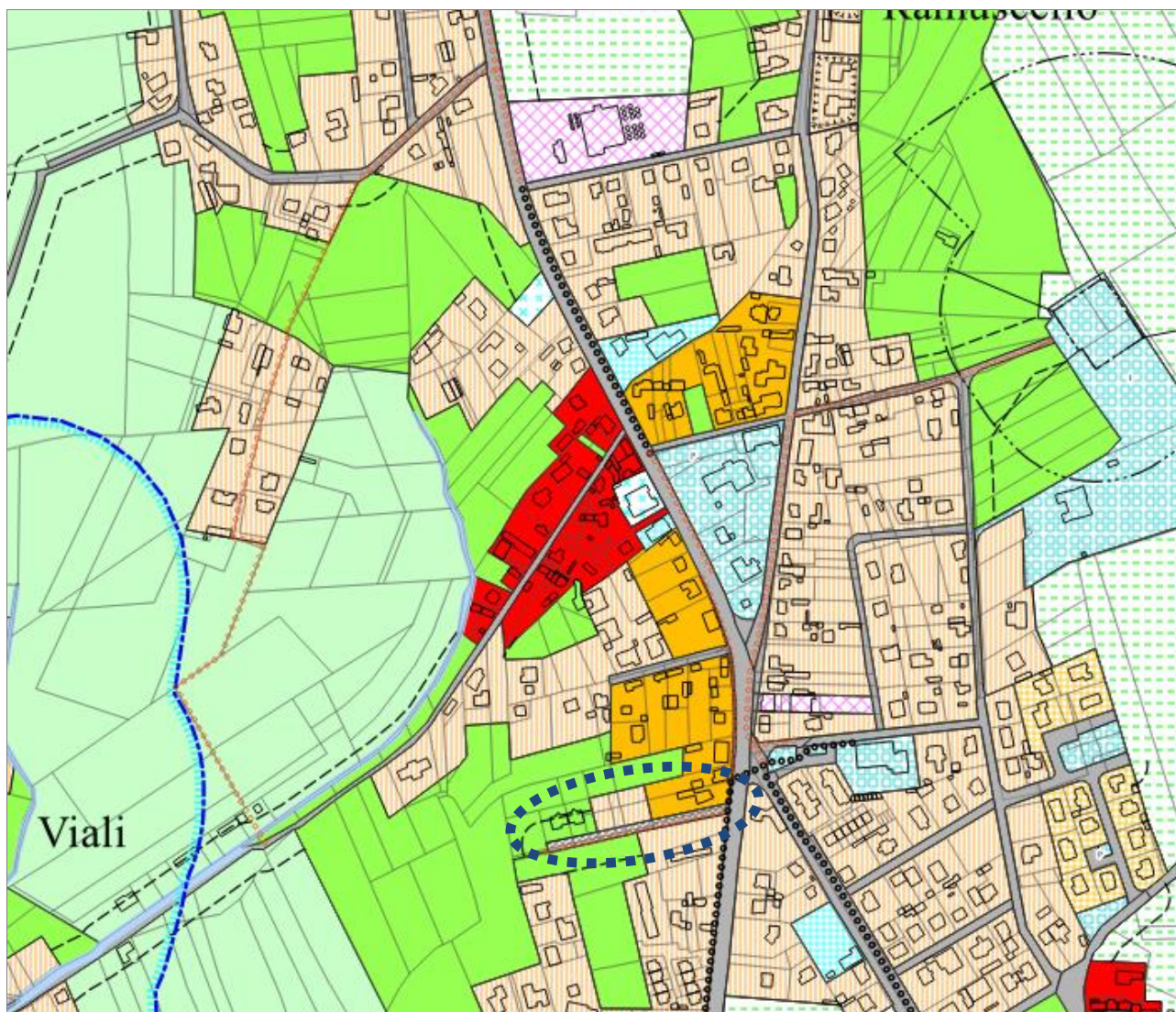
Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

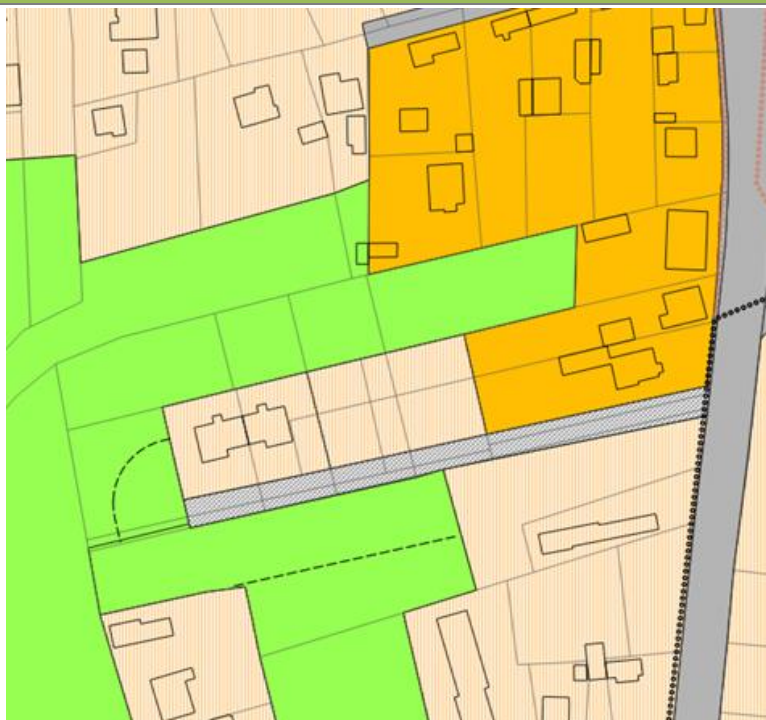
Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

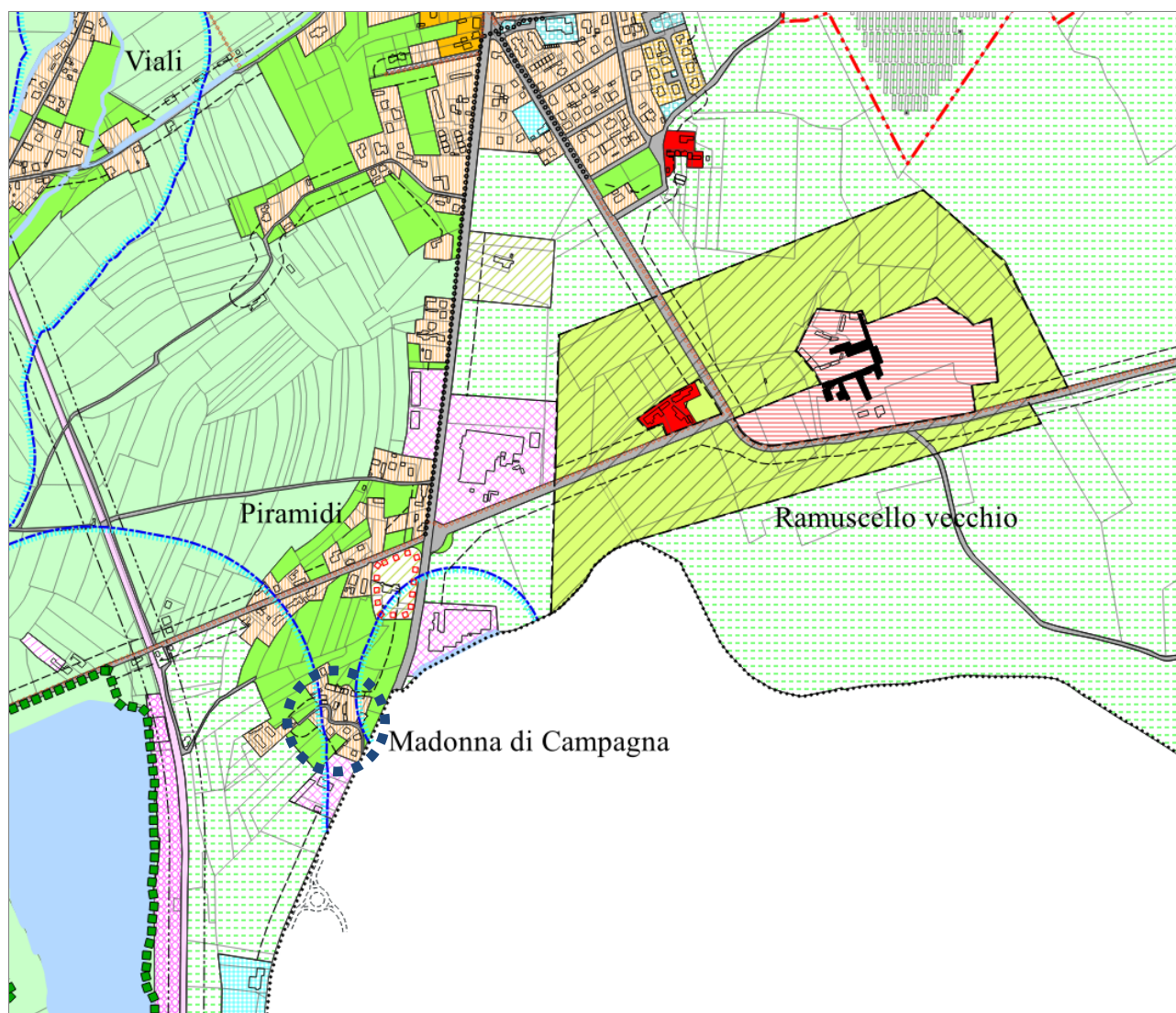
Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 36**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – *Correzione di un refuso cartografico per cui dei lotti edificati risultavano in area a verde privato ed eliminazione di un tratto di pista ciclabile di previsione, non più programmata*

ANALISI PUNTO n. 36

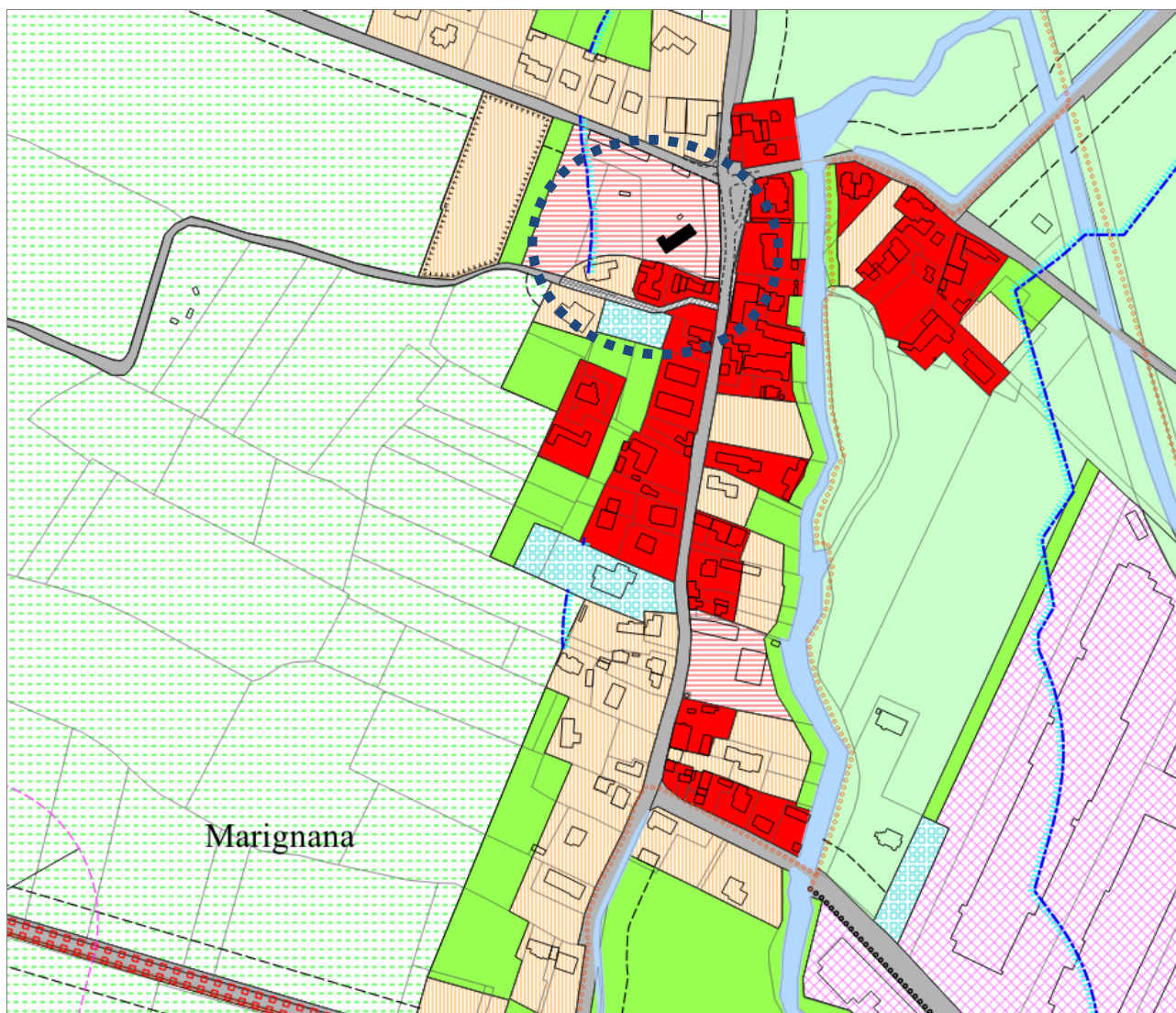
MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio, in quanto l'area era erroneamente identificata come verde (V0) essendo di fatto già edificata.

PUNTO n. 37**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – *Correzione di un refuso per cui un tratto non ancora realizzato era indicato come viabilità esistente; rettifica della viabilità di progetto*

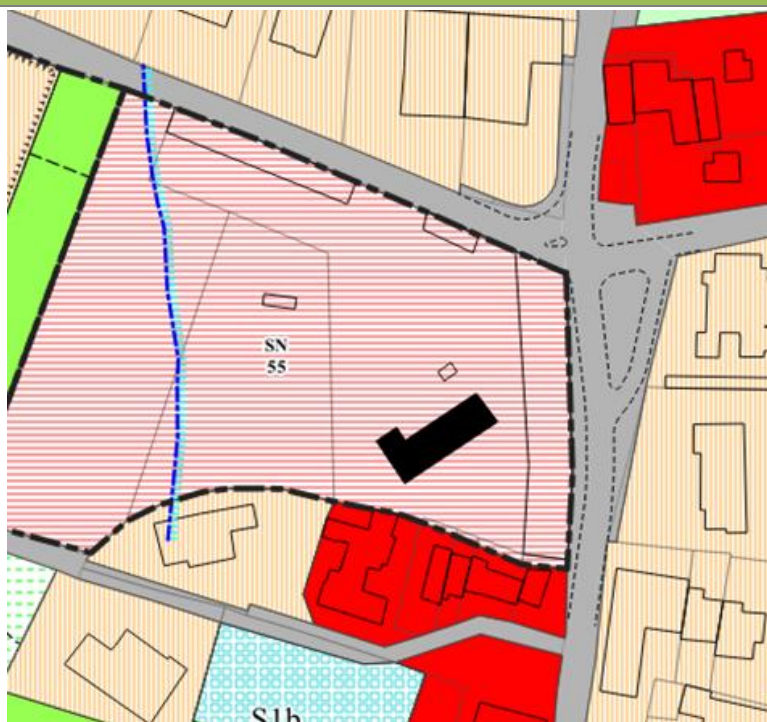
ANALISI PUNTO n. 37

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai laghi (art.142 lett.b)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio, in quanto l'area era erroneamente identificata come verde (V0) essendo di fatto già edificata.

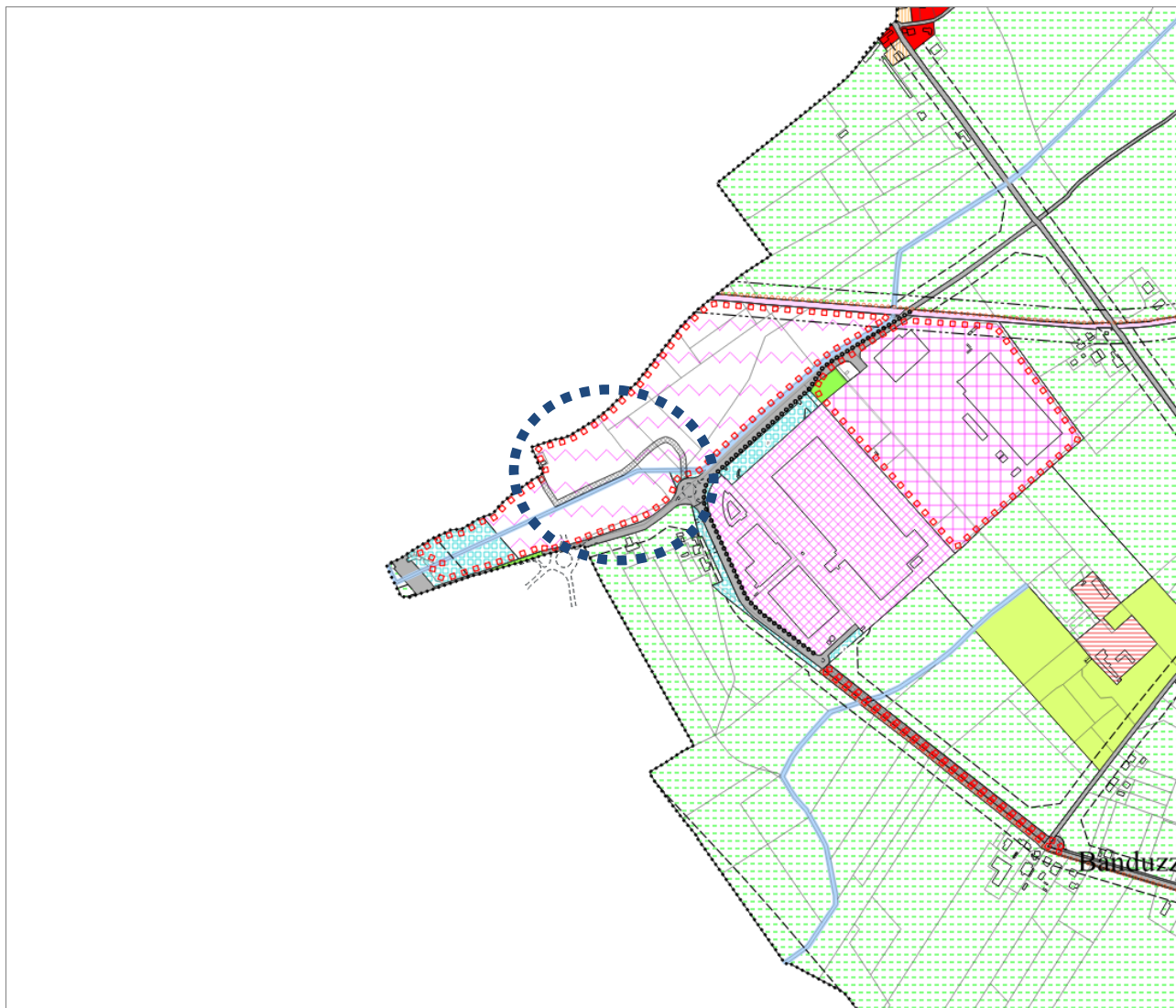
PUNTO n. 38**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – Allargamento incrocio di Marignana: riclassificazione in viabilità esistente per le aree acquisite e stralcio (con riclassificazione in Zona omogenea B2) delle restanti

ANALISI PUNTO n. 38



MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 39**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – Rettifica, sulla scorta dello stato di fatto, della viabilità interna al Banduzzo e aggiunta di un tratto di collegamento di progetto su via Monte Santo

ANALISI PUNTO n. 39



**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

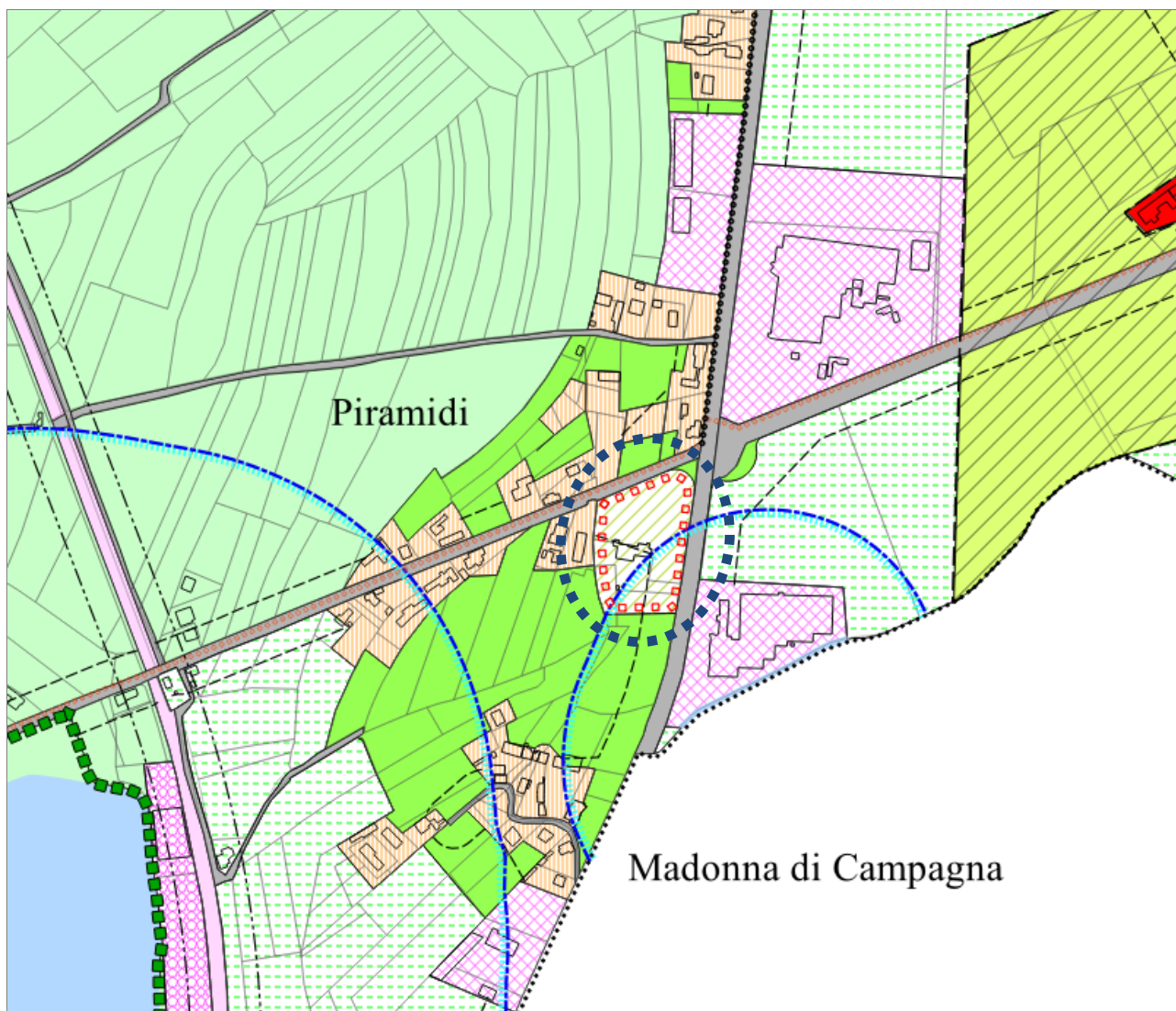
Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 40**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – *Correzione di un refuso: rettifica del peri-metro del PRPC “Casa-rossa” al fine di renderlo coerente con quello indicato dal PRPC approvato*

ANALISI PUNTO n. 40

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

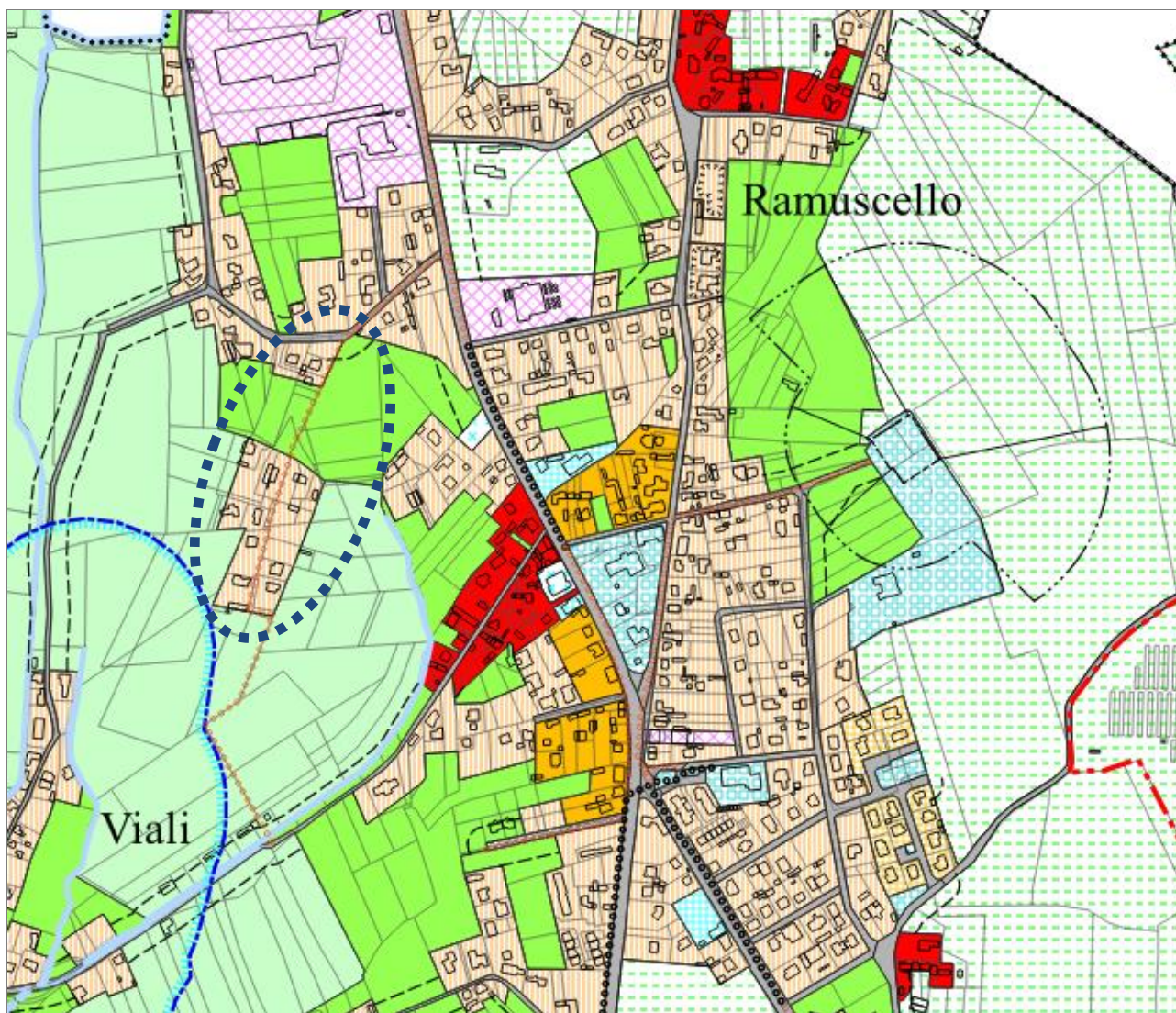
Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 41

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



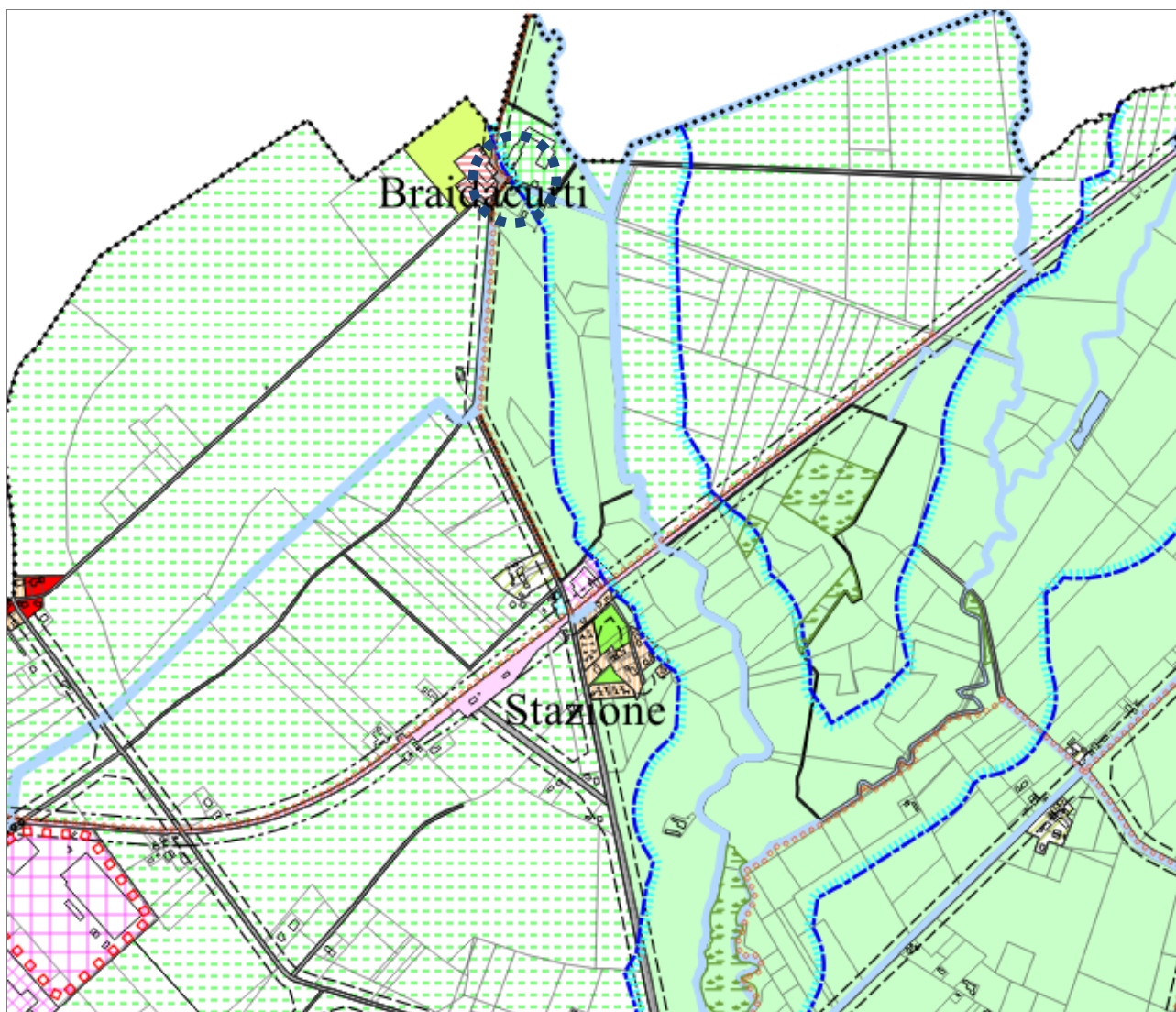
Oggetto – Individuazione di un tratto di strada da acquisire al fine di completare un tratto di percorso ciclabile già previsto in precedenza

ANALISI PUNTO n. 41

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	La previsione stradale riguarda un tratto attualmente adibito a strada bianca, non influenzando quindi in maniera significativa sullo stato di fatto.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

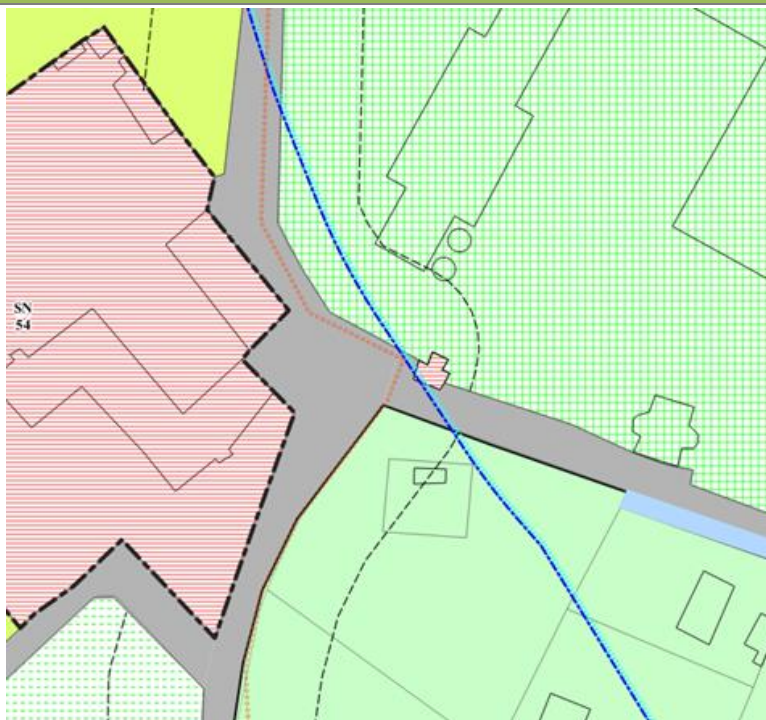
PUNTO n. 42

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto — Cambiamento di zonizzazione per l'area della Chiesetta di Santa Chiara Vergine

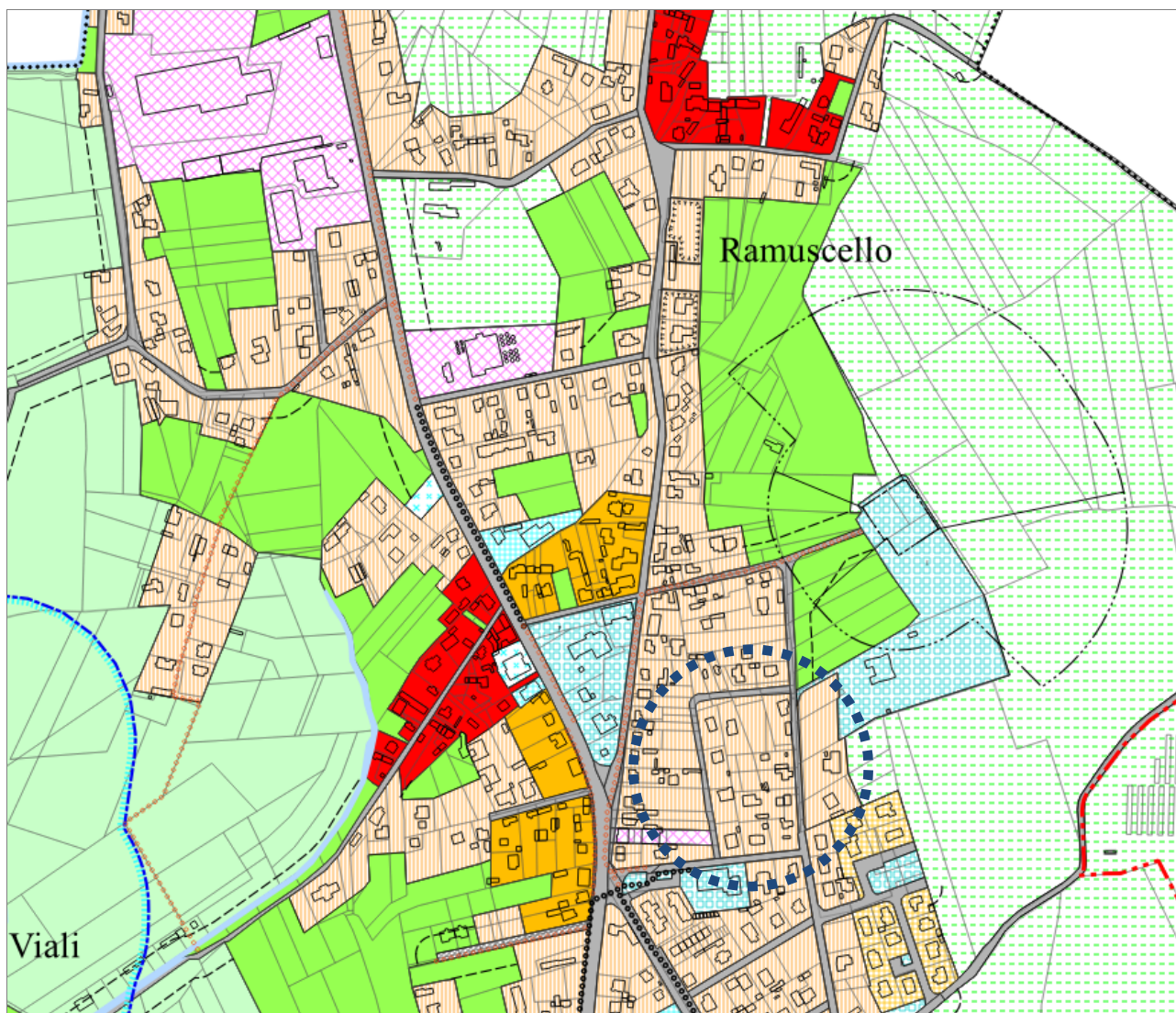
ANALISI PUNTO n. 42



MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Presenza di bene di livello 2 appartenente alla rete dei beni culturali (Chiesa di Santa Chiara Vergine) Presenza di un ulteriore contesto (Zona delle risorgive) (art. 143 lettera e)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	La modifica, sia grazie al cambiamento di zona che all'inserimento della apposita scheda normativa, contribuisce a migliorare il grado di tutela paesaggistica dell'area.

PUNTO n. 43

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – *Correzione di un refuso per cui un tratto di viabilità pubblica non ancora esistente e non acquisito era erroneamente indicato come viabilità esistente*

ANALISI PUNTO n. 43

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

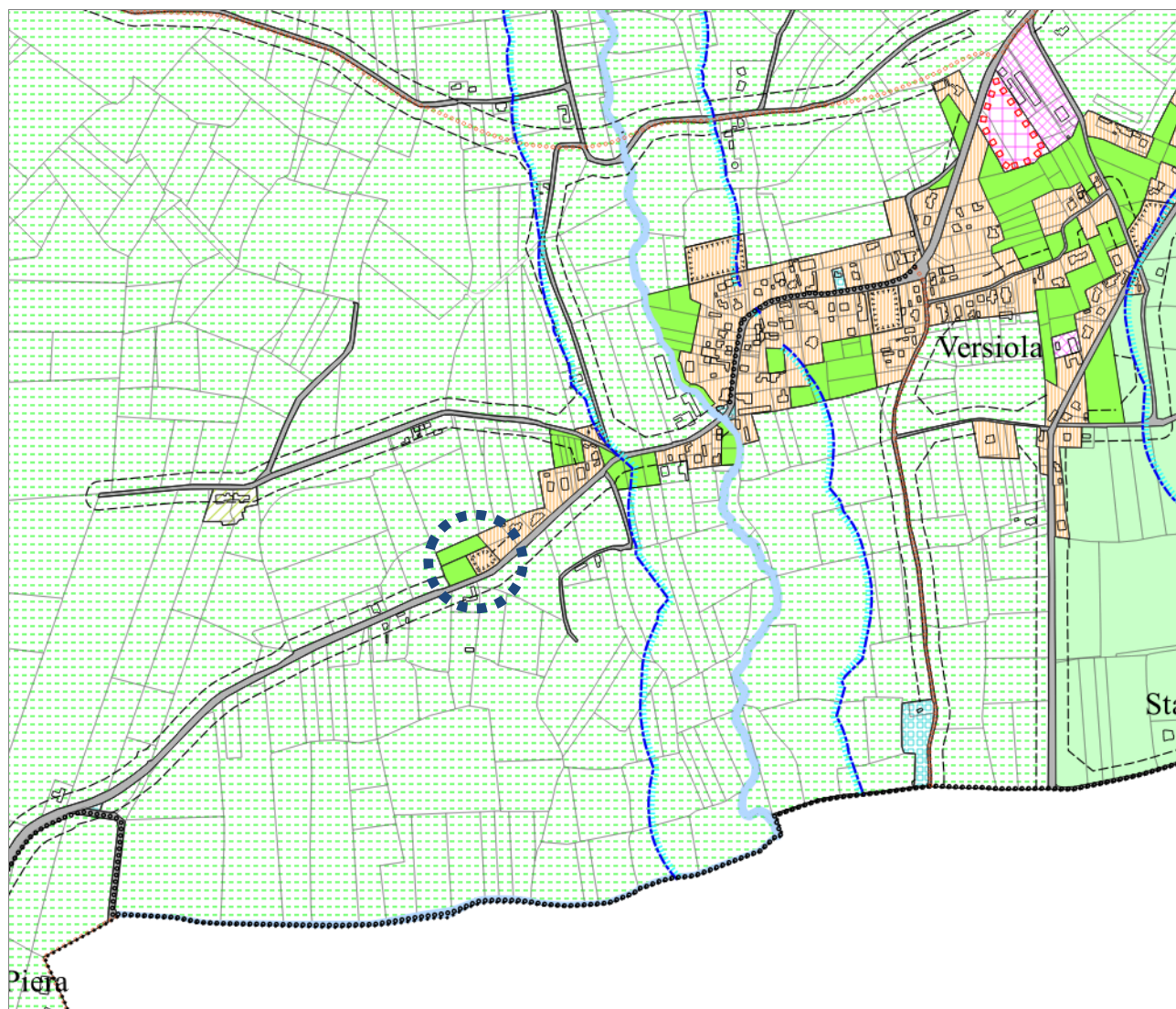
Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi essendo un mero riconoscimento dello stato di fatto.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 44

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Eliminazione della scheda normativa riguardante una zona omogenea B2, ritenuta non più necessaria date le dimensioni della zona interessata

ANALISI PUNTO n. 44

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

Nessuna modificazione in quanto si altera minimamente lo stato di fatto delle aree esistenti.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

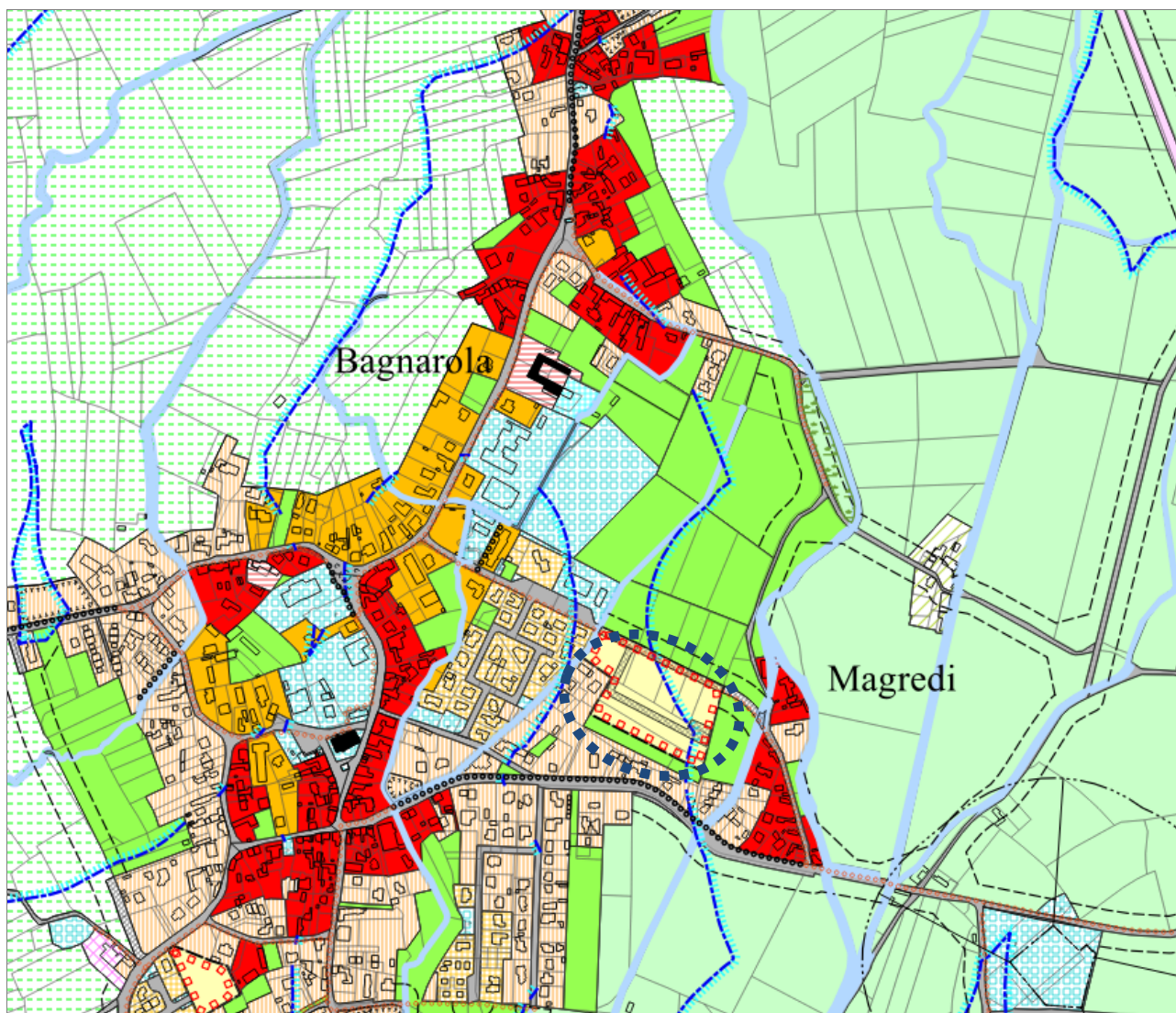
Nessuna modificazione in quanto non si altera minimamente la percezione dei luoghi, rimanendo l'area in ZTO B2.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. 45

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Stralcio dell'area assoggettata a PAC denominato "Magredi" per effetto dell'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni/opposizioni, conformemente a quanto deliberato con D.C.C. n°2 del 28/02/2024 ("Variante n. 56 al P.R.G.C. di reiterazione dei vincoli espropriativi / procedurali. Approvazione").

ANALISI PUNTO n. 45

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

Viene stralciata la previsione di PAC, cambiando la zonizzazione in area agricola (E6).

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

Nessuna modificazione in quanto viene stralciata una previsione che non era ancora attuata, confermando quindi lo stato di fatto dell'area.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.



PUNTO n. 46

Oggetto – *Modifiche e integrazioni alle schede normative (senza effetto sulla zonizzazione)*

A – *Modifica perimetrazione scheda normativa n. 1*

B – *Modifica prescrizioni edilizie scheda normativa n. 3*

C – *Eliminazione scheda normativa n. 36*

D – *Eliminazione scheda normativa n. 37*

E – *Modifica prescrizioni scheda normativa n. 39*

F – *Eliminazione scheda normativa n. 45*

G – *Aggiornamento catastale scheda normativa n. 41*



ANALISI PUNTO n. 46

Oggetto – *Modifiche e integrazioni alle schede normative (senza effetto sulla zonizzazione)*

A – *Modifica perimetrazione scheda normativa n. 1*

B – *Modifica prescrizioni edilizie scheda normativa n. 3*

C – *Eliminazione scheda normativa n. 36*

D – *Eliminazione scheda normativa n. 37*

E – *Modifica prescrizioni scheda normativa n. 39*

F – *Eliminazione scheda normativa n. 45*

G – *Aggiornamento catastale scheda normativa n. 41*

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	I punti 46.A, 46.B e 46.D ricadono nella Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c); Presenza di beni di livello 2 appartenenti alla rete dei beni culturali nei punti 46.B (Mulino da grano - Biason) e 46.F (Chiesa di Sant'Antonio)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto non si alterano le destinazioni d'uso delle aree esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Per i punti 46.A e 46.B vengono aumentate le tutele previste agli aspetti paesaggistici; per il punto 46.D non è prevista nessuna modificazione in quanto non si alterano le destinazioni d'uso delle aree esistenti.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

**PUNTO n. 47**

Oggetto – *Modifiche e integrazioni alle Norme Tecniche Attuative*

A – *art. 4 – modalità di attuazione*

B – *art. 4 bis - destinazioni d'uso*

C – *art. 10 – prescrizioni per la tutela del verde*

D – *art. 15 - classificazione del territorio in zone omogenee*

E – *art. 22 - sottozona "B1" – residenziale di completamento semintensiva*

F – *art. 22 bis - sottozona "B2" – residenziale di completamento estensiva*

G – *art. 25 bis - sottozona "V0" – aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati*

H – *art. 29 - sottozona "D3" – insediamenti industriali - artigianali singoli esistenti*

I – *Art. 34 bis - sottozona "E0" – ambiti dei complessi rurali di interesse documentale*

J – *art. 39 - zona omogenea "S" – servizi e le attrezzature collettive*

K – *Allegato I, Allegato II*

L – *Appendice I, art. 20 - Manufatti non rilevanti ai fini del computo delle distanze*

M – *Appendice III - NORME PAC/PRPC CESSATI*



ANALISI PUNTO n. 47

Oggetto – Modifiche e integrazioni alle Norme Tecniche Attuative

A – art. 4 – modalità di attuazione

B – art. 4 bis - destinazioni d'uso

C – art. 10 – prescrizioni per la tutela del verde

D – art. 15 - classificazione del territorio in zone omogenee

E – art. 22 - sottozona "B1" – residenziale di completamento semintensiva

F – art. 22 bis - sottozona "B2" – residenziale di completamento estensiva

G – art. 25 bis - sottozona "V0" – aree interstiziali e/o di protezione dei centri abitati

H – art. 29 - sottozona "D3" – insediamenti industriali - artigianali singoli esistenti

I – Art. 34 bis - sottozona "E0" – ambiti dei complessi rurali di interesse documentale

J – art. 39 - zona omogenea "S" – servizi e le attrezzature collettive

K – Allegato I, Allegato II

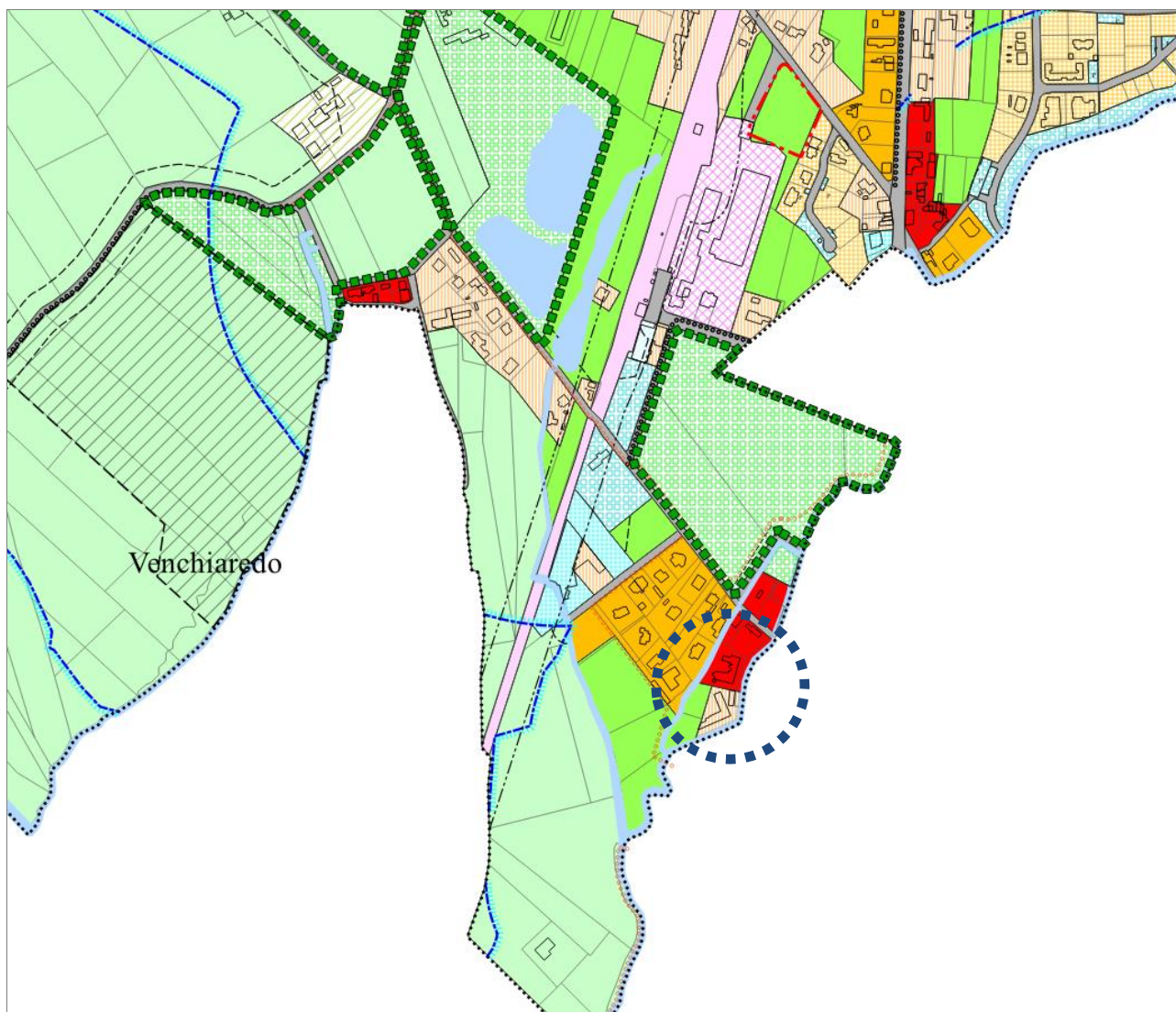
L – Appendice I, art. 20 - Manufatti non rilevanti ai fini del computo delle distanze

M – Appendice III - NORME PAC/PRPC CESSATI

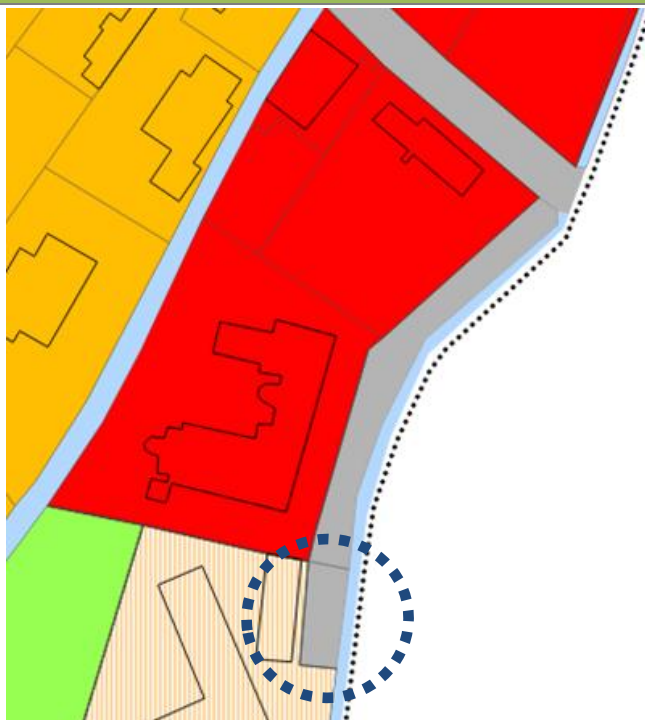
MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	<i>Nota: Trattasi di modifiche normative riguardanti l'intero territorio comunale</i>
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	I punti 47.E e 47.F prevedono la riduzione del carico urbanistico derivante dalle sottozone B1 e B2
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Non è prevista nessuna modificazione in quanto non si alterano le destinazioni d'uso delle aree esistenti.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	I punti 47.E e 47.F prevedono la riduzione del carico urbanistico derivante dalle sottozone B1 e B2, mentre i restanti punti non hanno alcun effetto sul paesaggio.

PUNTO n. 48

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Riconoscimento viabilità esistente in località Venchiaredo

ANALISI PUNTO n. 48

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

Nessuna, in quanto si tratta di un mero riconoscimento di un tratto di viabilità già esistente.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

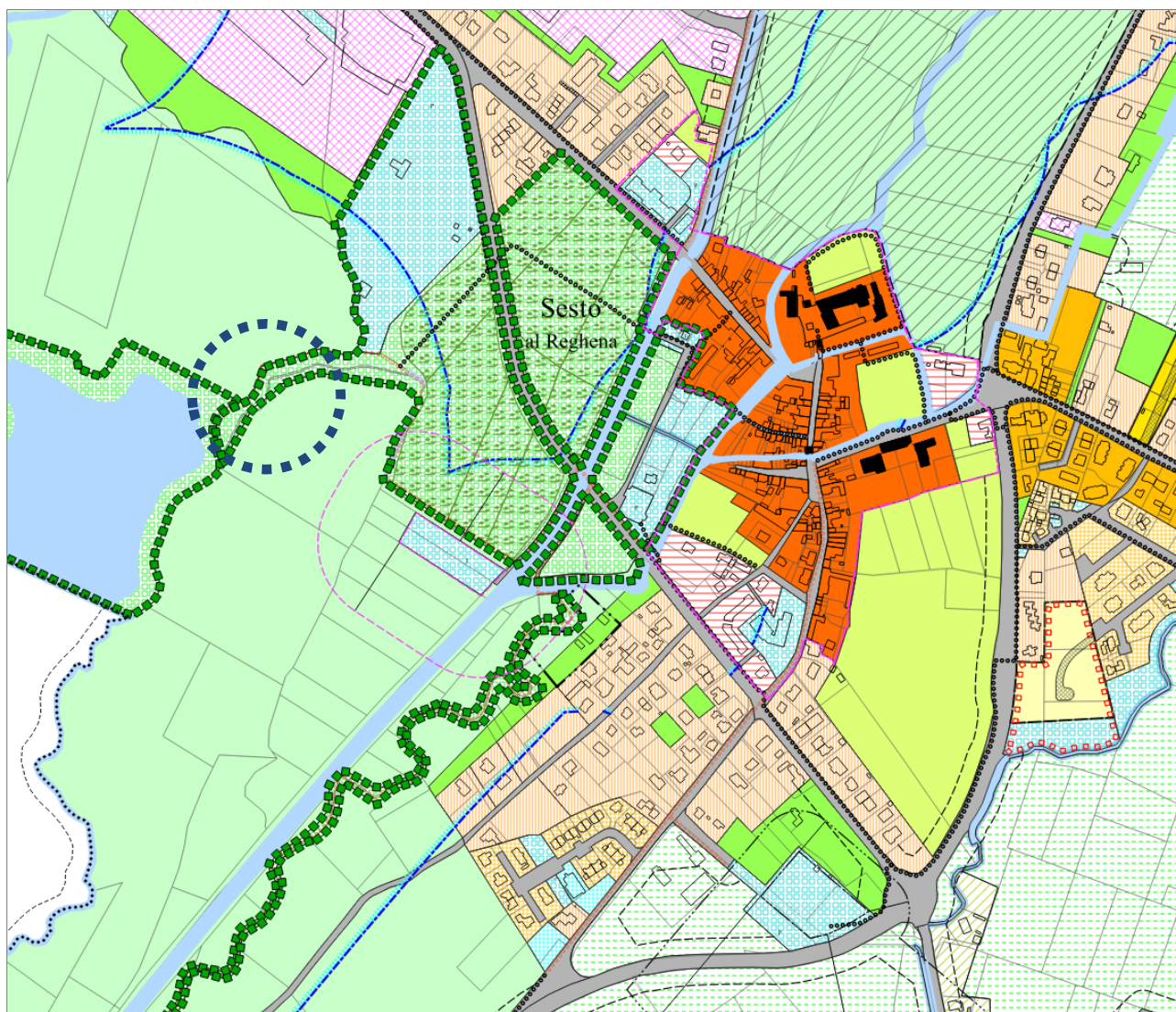
Non è prevista nessuna modificazione in quanto non si alterano le destinazioni d'uso delle aree esistenti.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

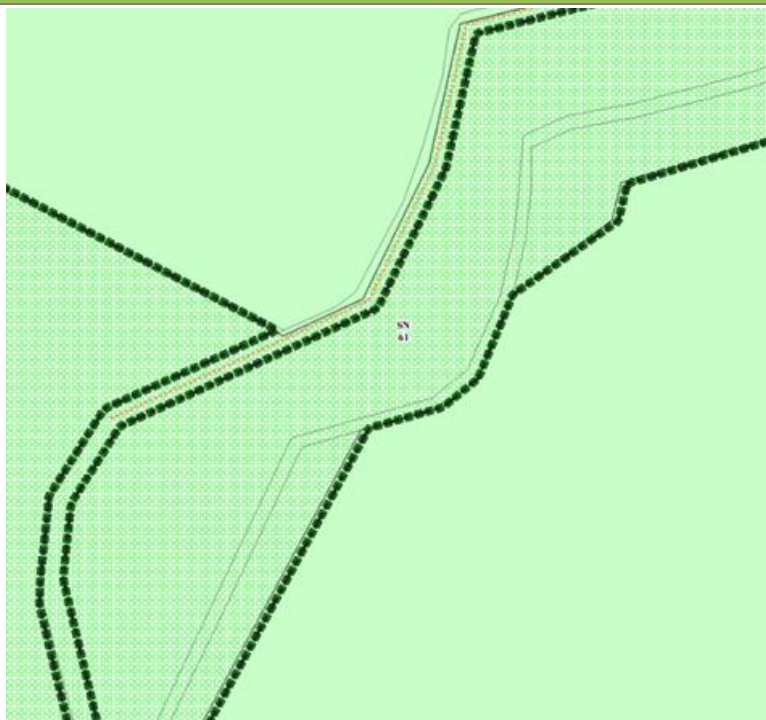
PUNTO n. 49

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

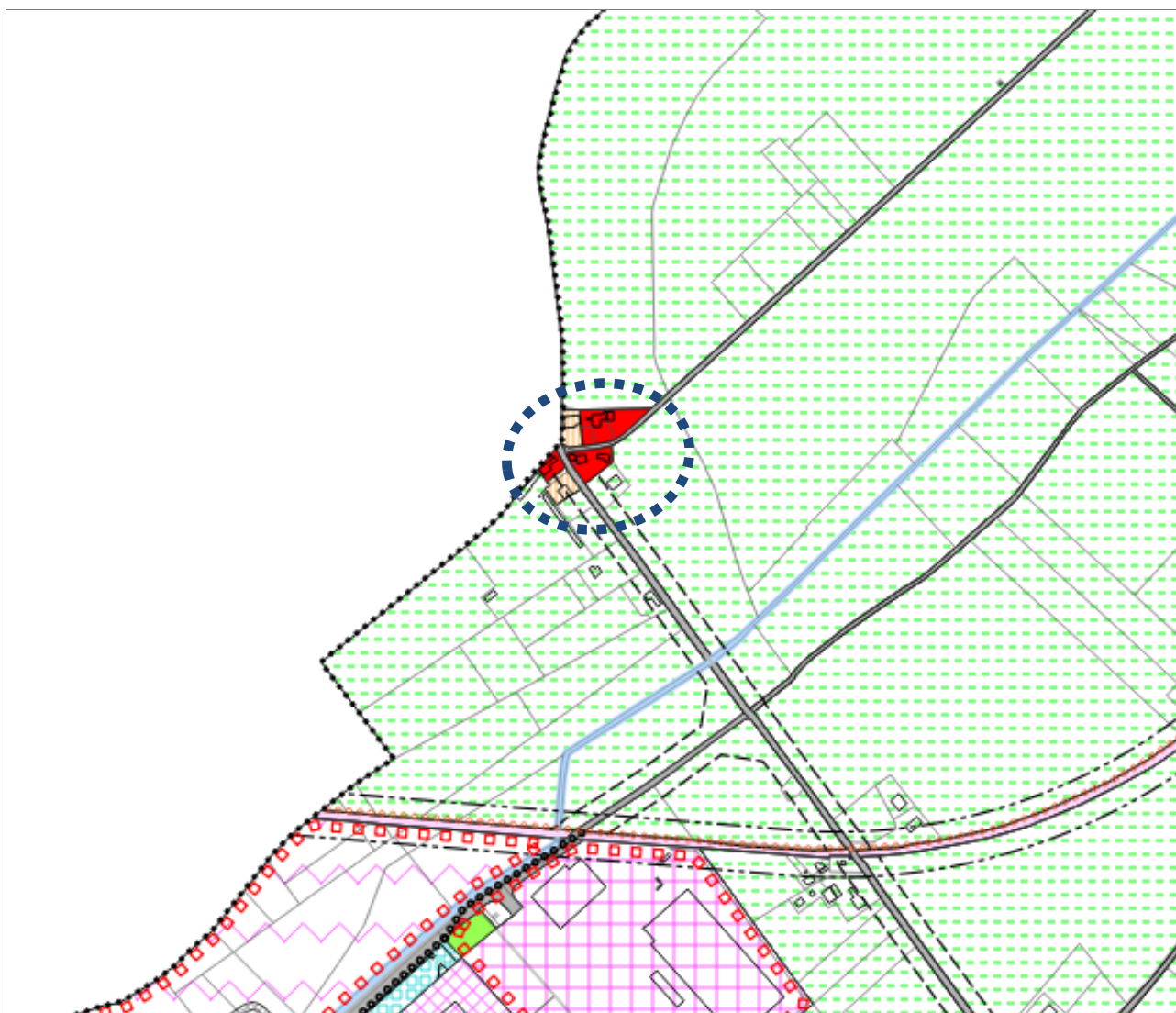


Oggetto – Lieve rettifica del perimetro del Parco Urbano “lago ex-IRTI, prati Burovich, paleoalveo fiume Reghena”

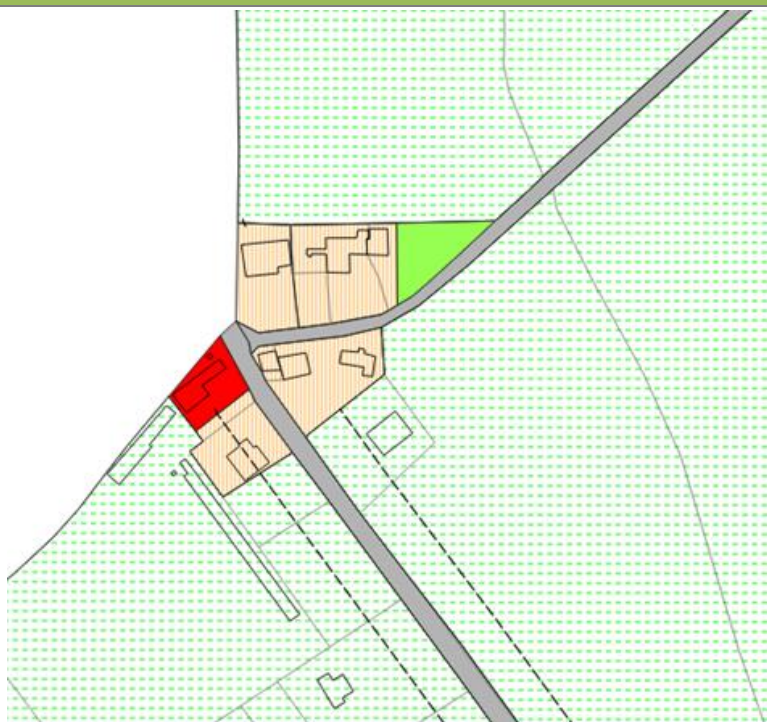
ANALISI PUNTO n. 49



MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai laghi (art.142 lett.b)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si altera minimamente lo stato di fatto delle aree esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Nessuna modificazione in quanto si altera minimamente lo stato di fatto delle aree esistenti.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Maggior tutela paesaggistica derivante dall'inserimento nell'area del Parco Urbano

PUNTO n. X-01**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

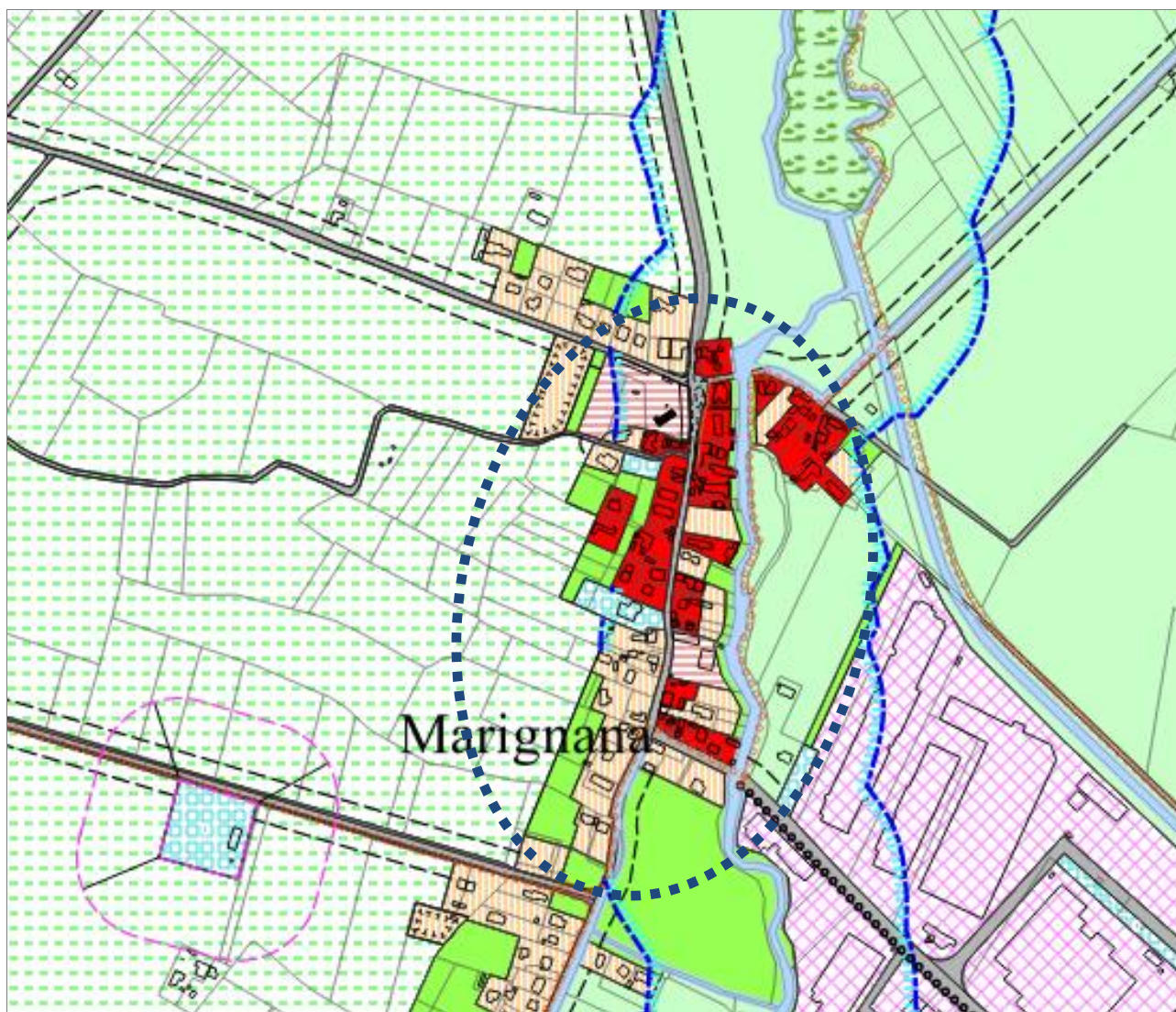
Oggetto – *Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di C. Italia (Via Bernava)*

ANALISI PUNTO n. X-01

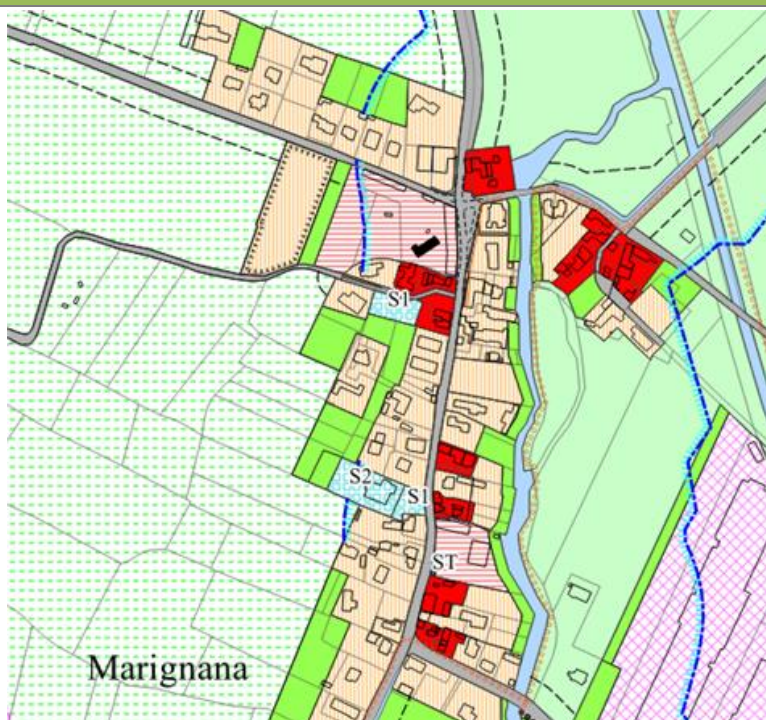
MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti, mantenendo inedificabili le aree non ancora edificate.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Sono state classificate in ZTO B2 tutte le aree che non avevano più le caratteristiche morfo-tipologiche da giustificare la loro classificazione in ZTO B0.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. X-02

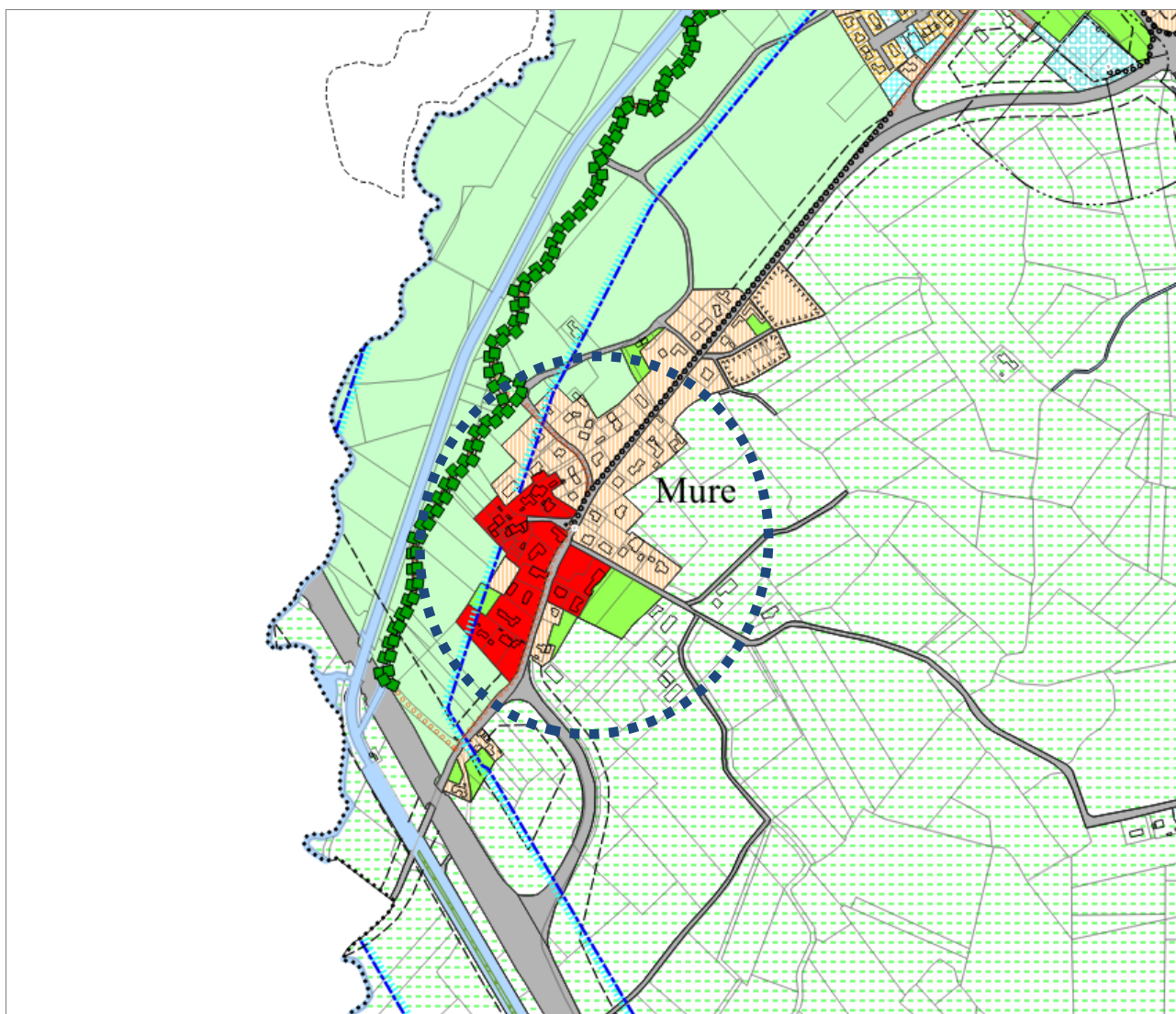
INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



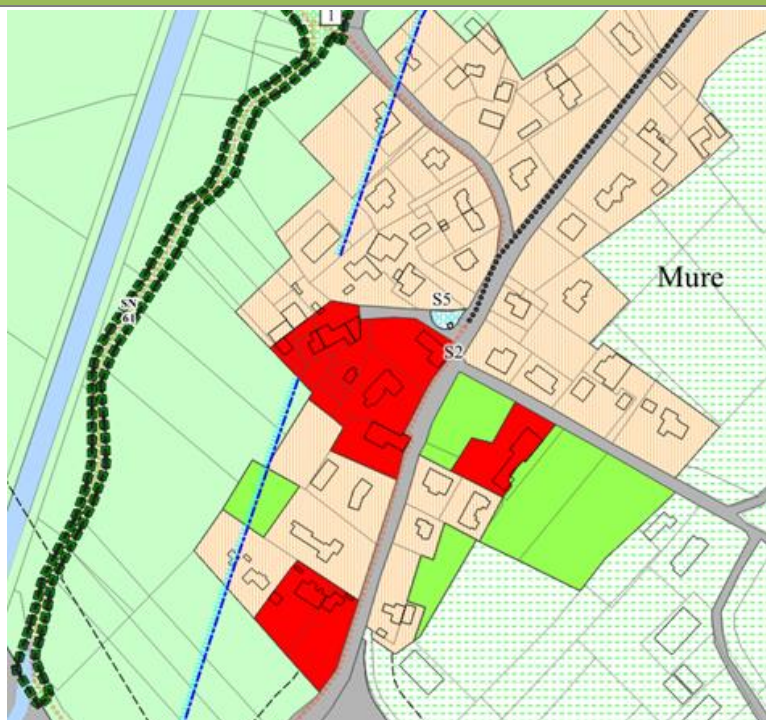
Oggetto – Revisione delle zone omogenee B0 nell’ambito di Marignana

ANALISI PUNTO n. X-02

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti, mantenendo ineditabili le aree non ancora edificate.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Sono state classificate in ZTO B2 tutte le aree che non avevano più le caratteristiche morfo-tipologiche da giustificare la loro classificazione in ZTO B0.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. X-03**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – Revisione delle zone omogenee B0 nell’ambito di Mure (modificato per effetto dell’approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni / opposizioni, conformemente a quanto deliberato con D.C.C. n°2 del 28/02/2024 “Variante n. 56 al P.R.G.C. di reiterazione dei vincoli espropriativi/procedurali. Approvazione “)

ANALISI PUNTO n. X-03

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti, mantenendo ineditabili le aree non ancora edificate.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

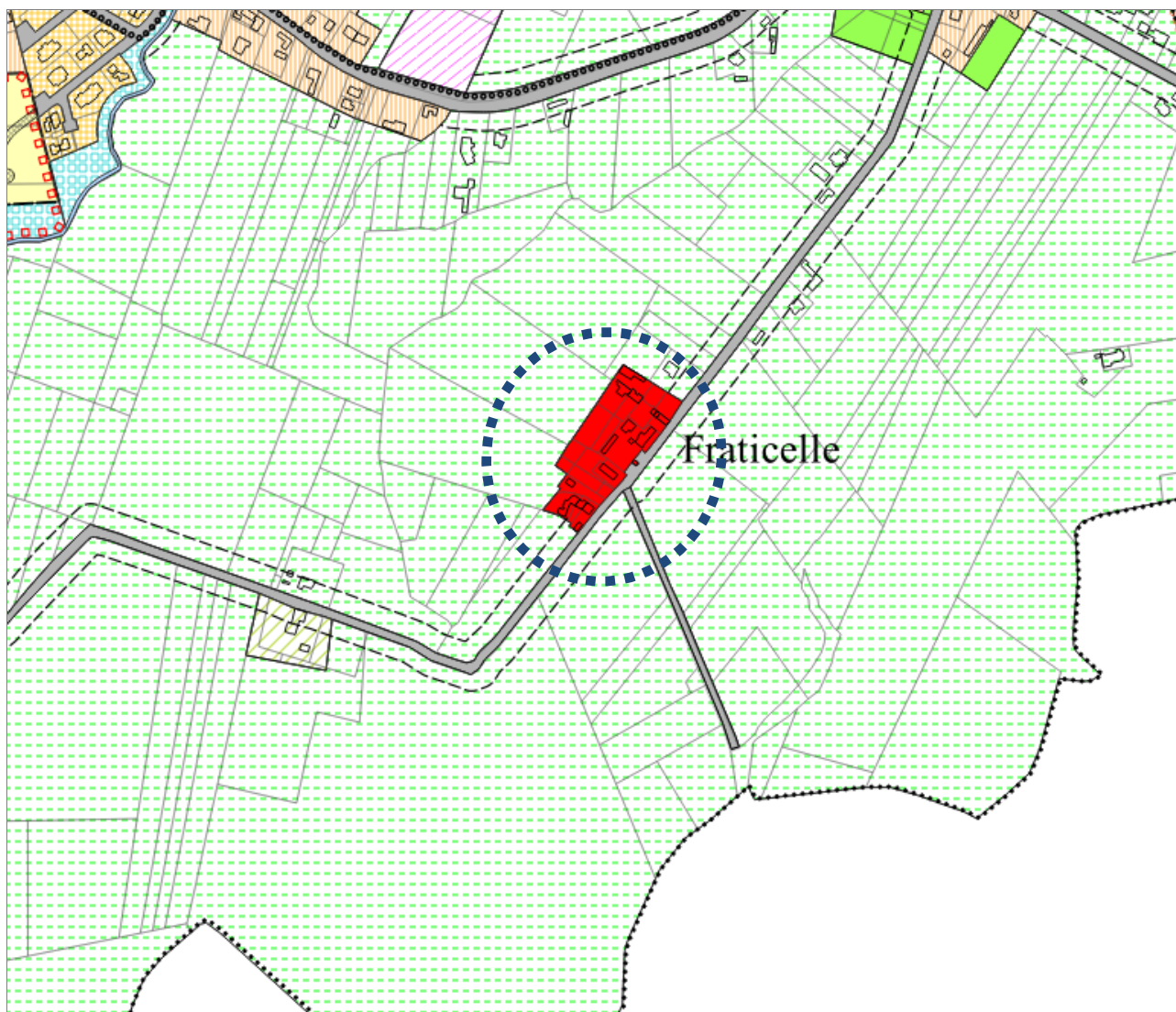
Sono state classificate in ZTO B2 tutte le aree che non avevano più le caratteristiche morfo-tipologiche da giustificare la loro classificazione in ZTO B0.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. X-04

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Fraticelle

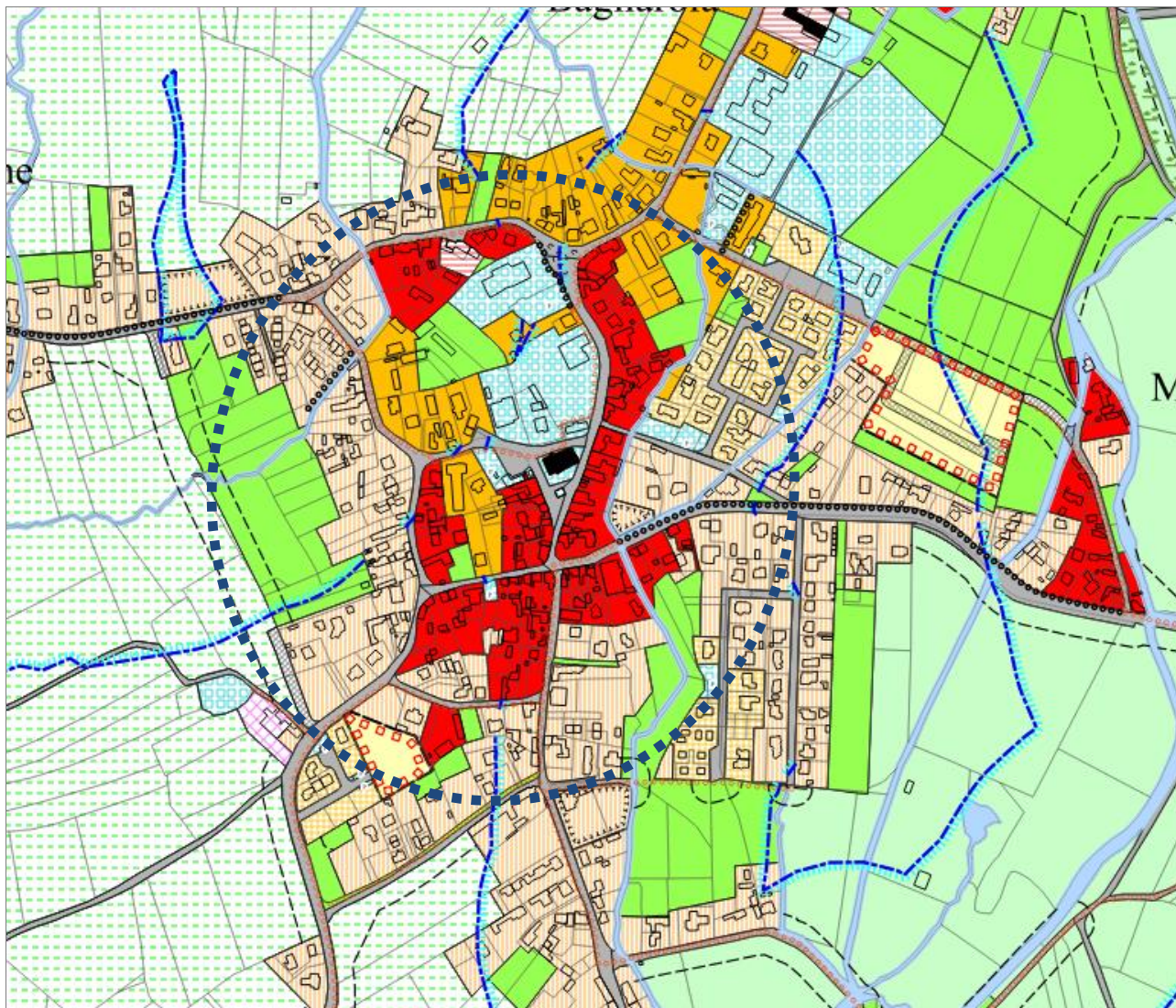
ANALISI PUNTO n. X-04



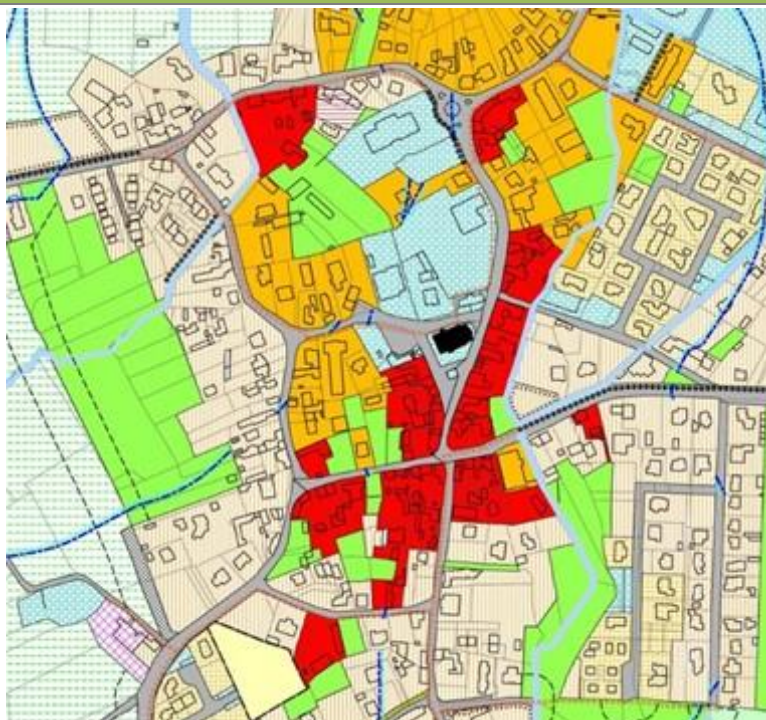
MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Presenza di bene di livello 2 appartenente alla rete dei beni culturali (Chiesa di San Giuseppe)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti, mantenendo inedificabili le aree non ancora edificate.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Sono state classificate in ZTO B2 tutte le aree che non avevano più le caratteristiche morfo-tipologiche da giustificare la loro classificazione in ZTO B0. Maggior tutela del bene di livello 2, anche grazie all'inserimento dell'apposita scheda normativa.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. X-05

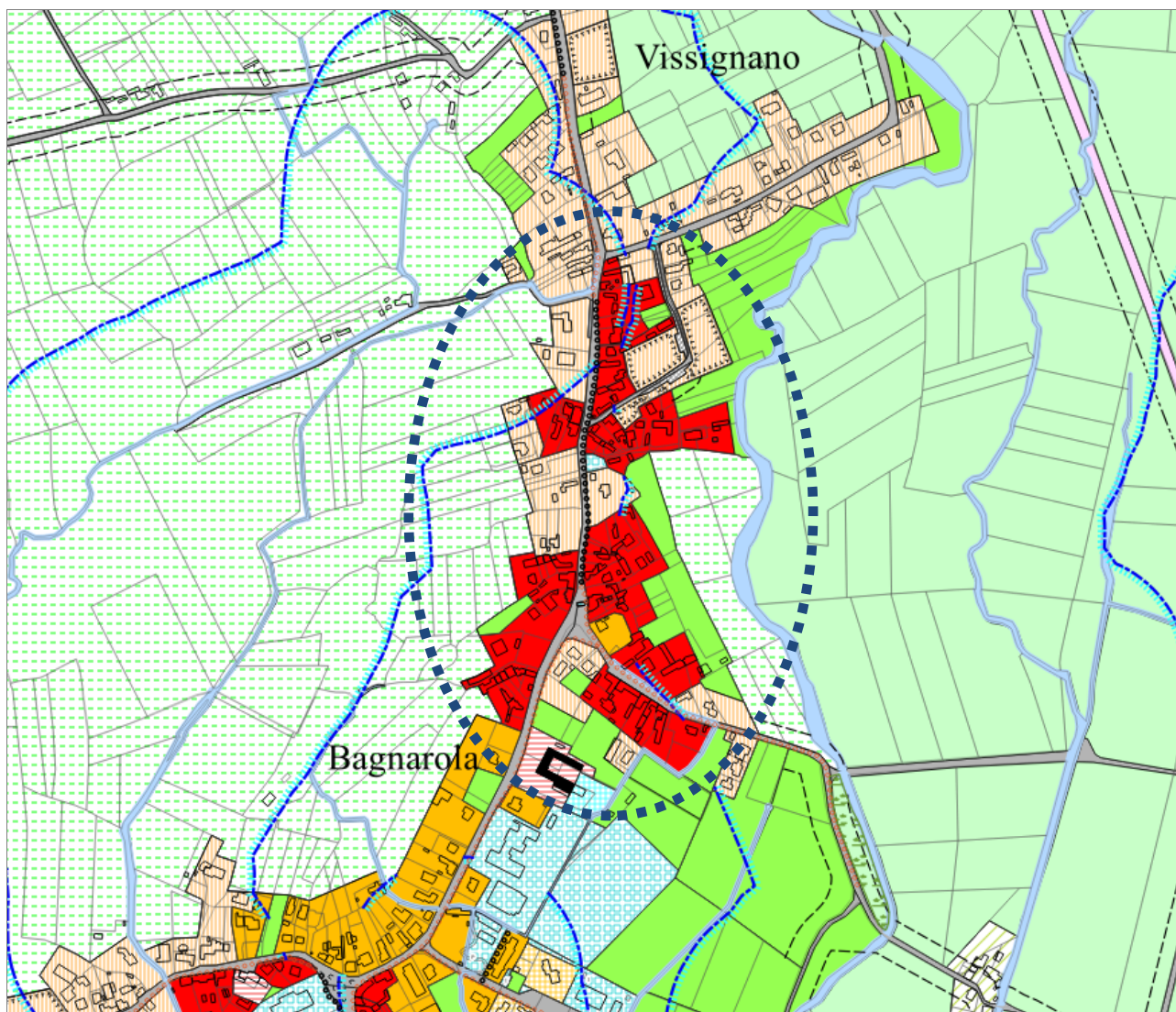
INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



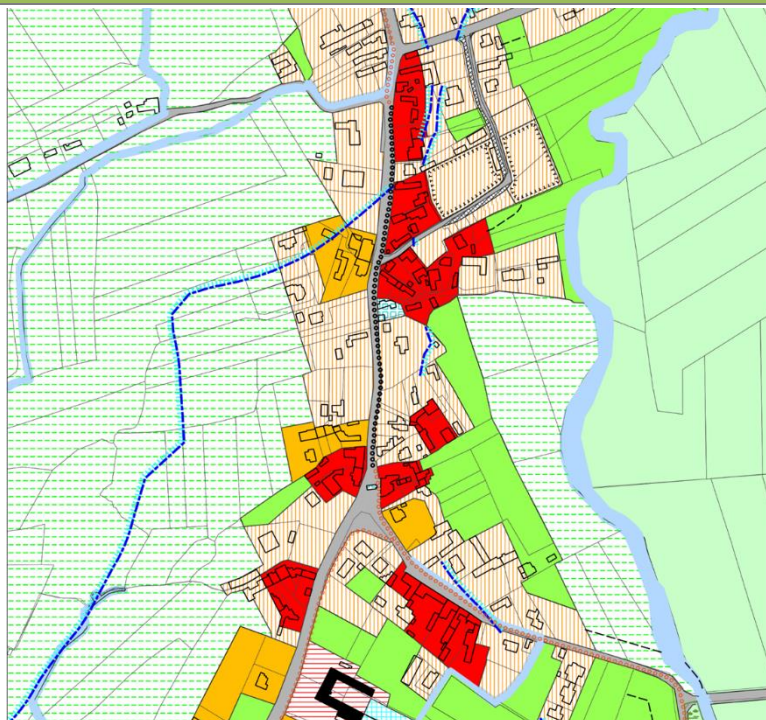
Oggetto – Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Bagnarola Centro (Via Teglio)

ANALISI PUNTO n. X-05

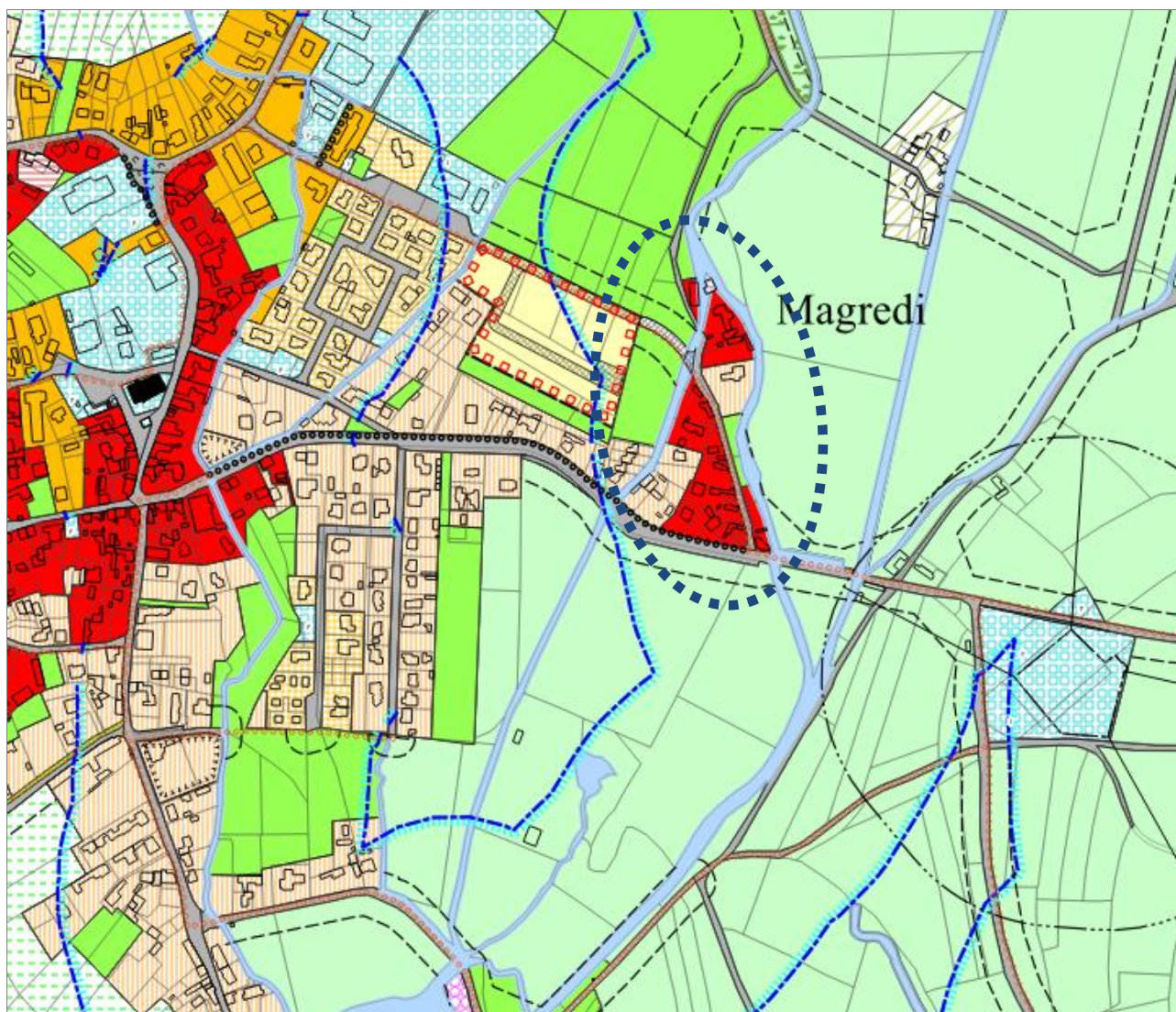
MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti, mantenendo inedificabili le aree non ancora edificate.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Sono state classificate in ZTO B1/B2 tutte le aree che non avevano più le caratteristiche morfo-tipologiche da giustificare la loro classificazione in ZTO B0.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. X-06**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

Oggetto – Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Vissignano

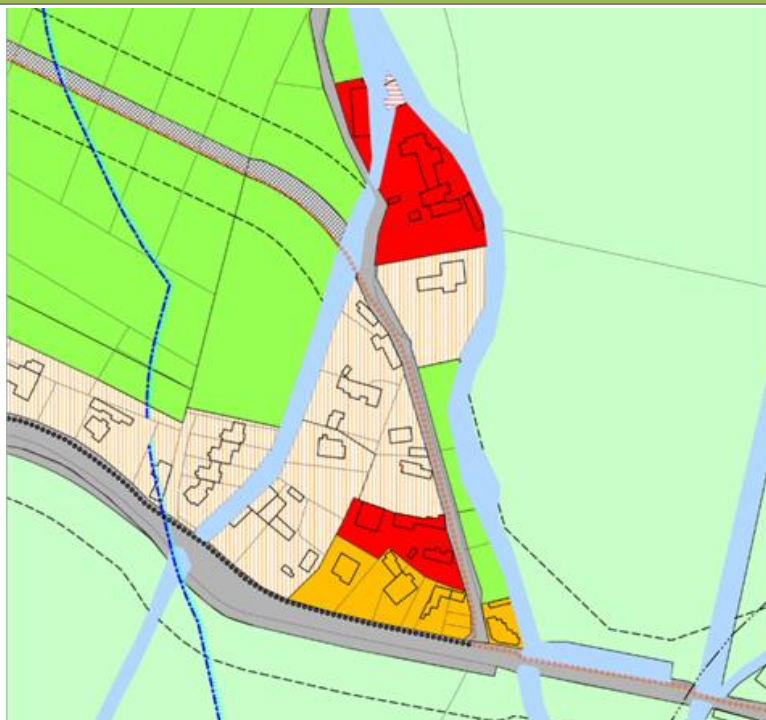
ANALISI PUNTO n. X-06

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti, mantenendo inedificabili le aree non ancora edificate.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Sono state classificate in ZTO B1/B2 tutte le aree che non avevano più le caratteristiche morfo-tipologiche da giustificare la loro classificazione in ZTO B0.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. X-07**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

k

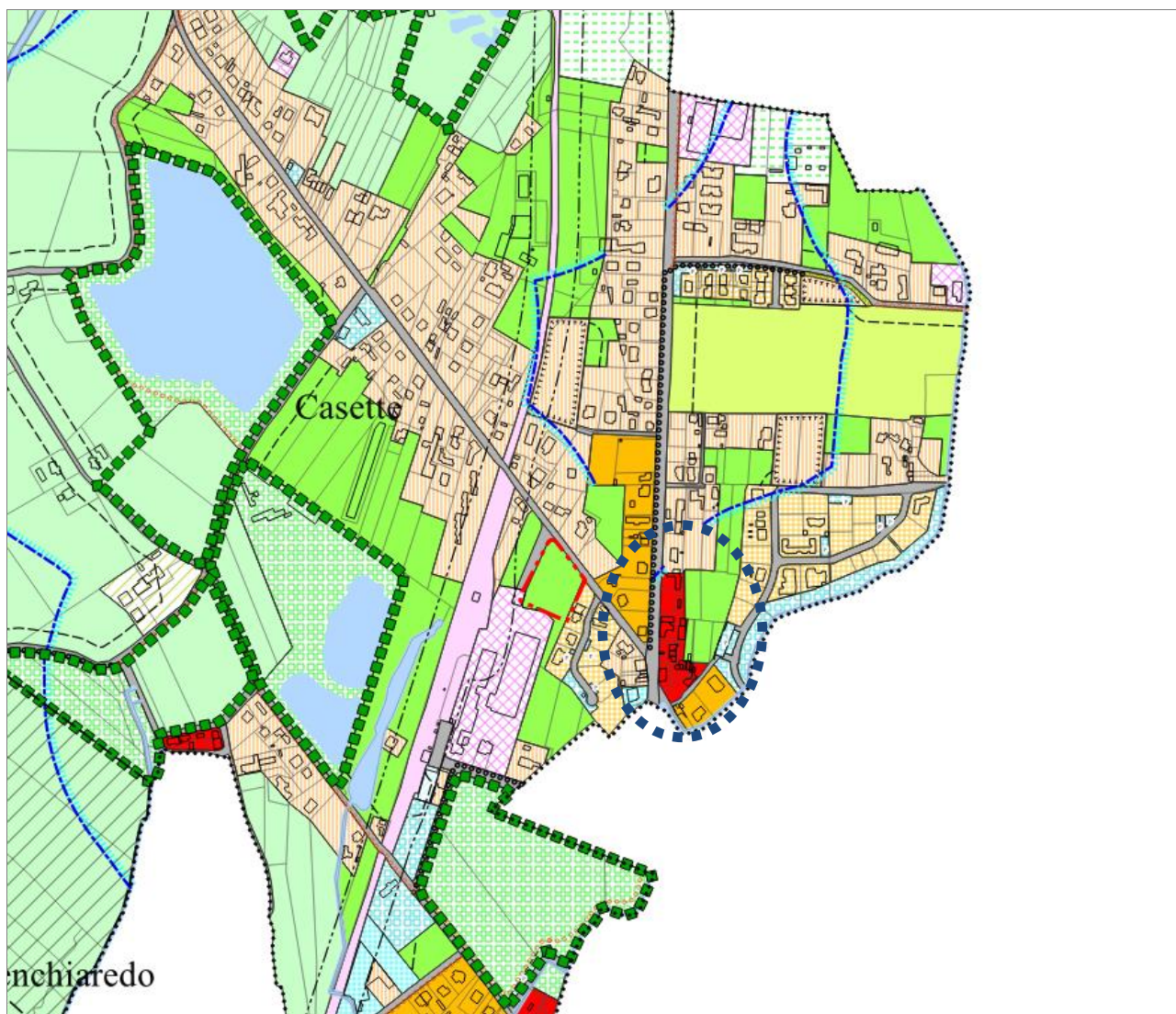
Oggetto – Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Borgo Magredi

ANALISI PUNTO n. X-07

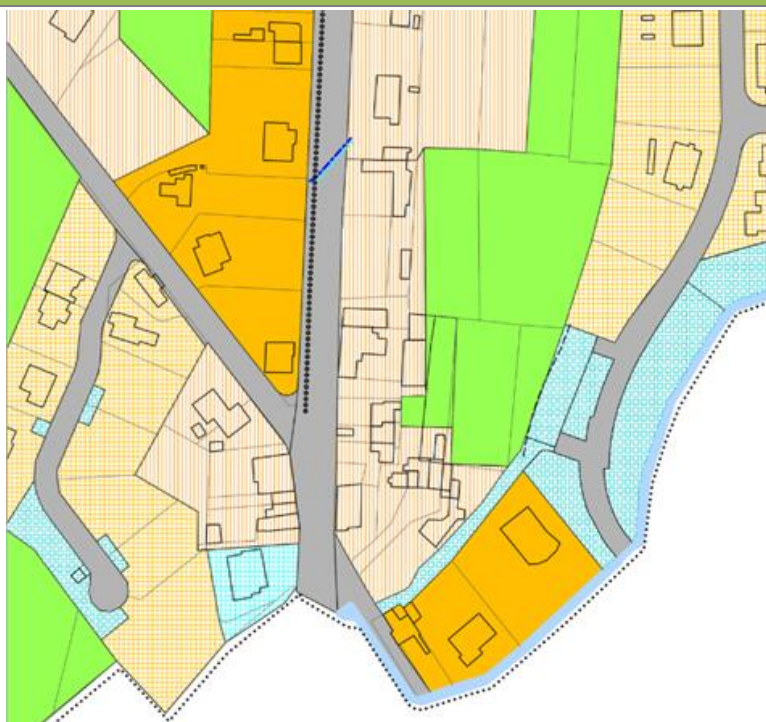
MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti, mantenendo inedificabili le aree non ancora edificate.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Sono state classificate in ZTO B1/B2 tutte le aree che non avevano più le caratteristiche morfo-tipologiche da giustificare la loro classificazione in ZTO B0.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. X-08

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



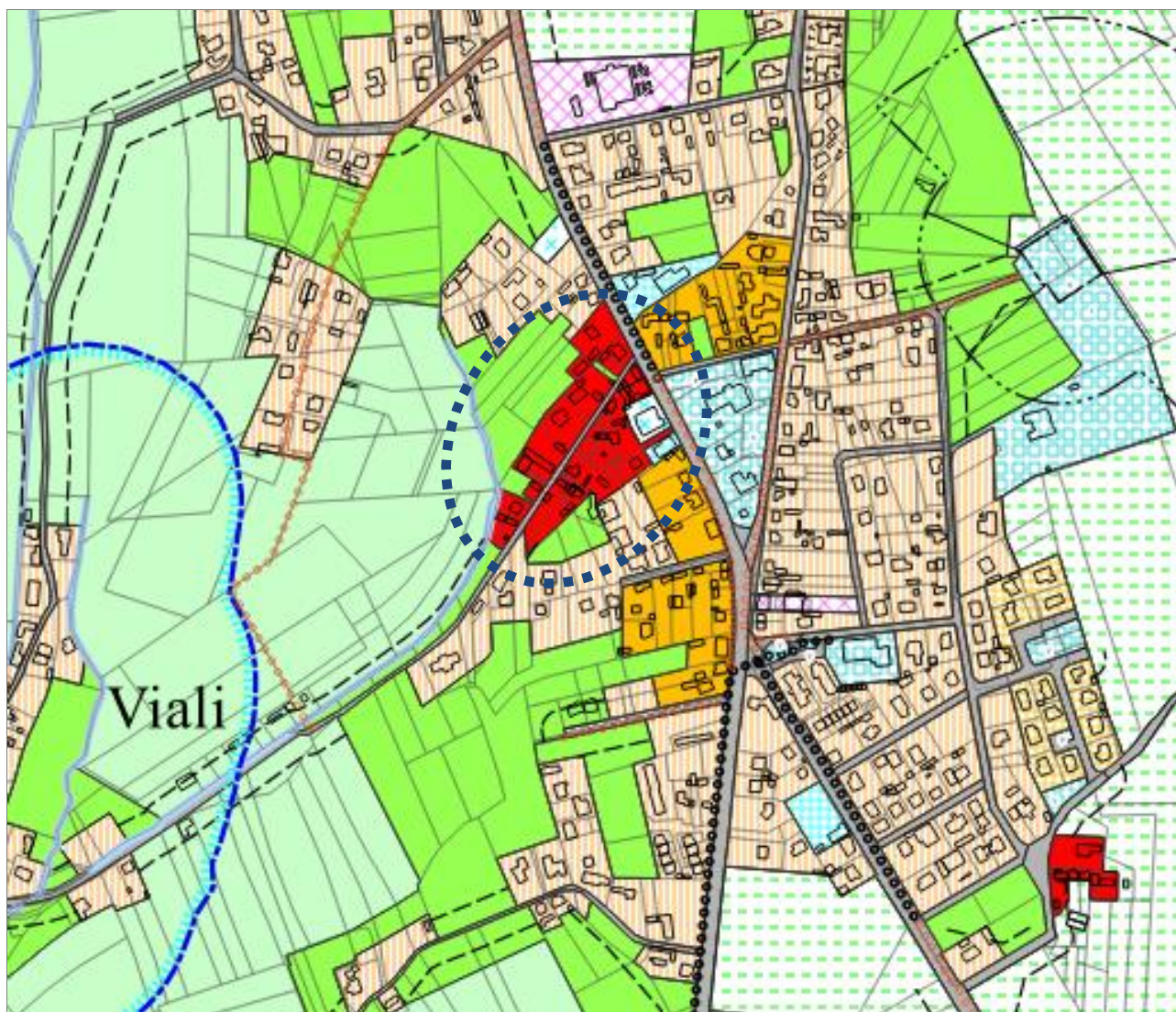
Oggetto – Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Casette

ANALISI PUNTO n. X-08

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti, mantenendo inedificabili le aree non ancora edificate.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Sono state classificate in ZTO B2 tutte le aree che non avevano più le caratteristiche morfo-tipologiche da giustificare la loro classificazione in ZTO B0.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. X-09

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Ramuscello (via Doberdò)

ANALISI PUNTO n. X-09

**MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE
SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

**MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E
DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA,
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL
TERRITORIO**

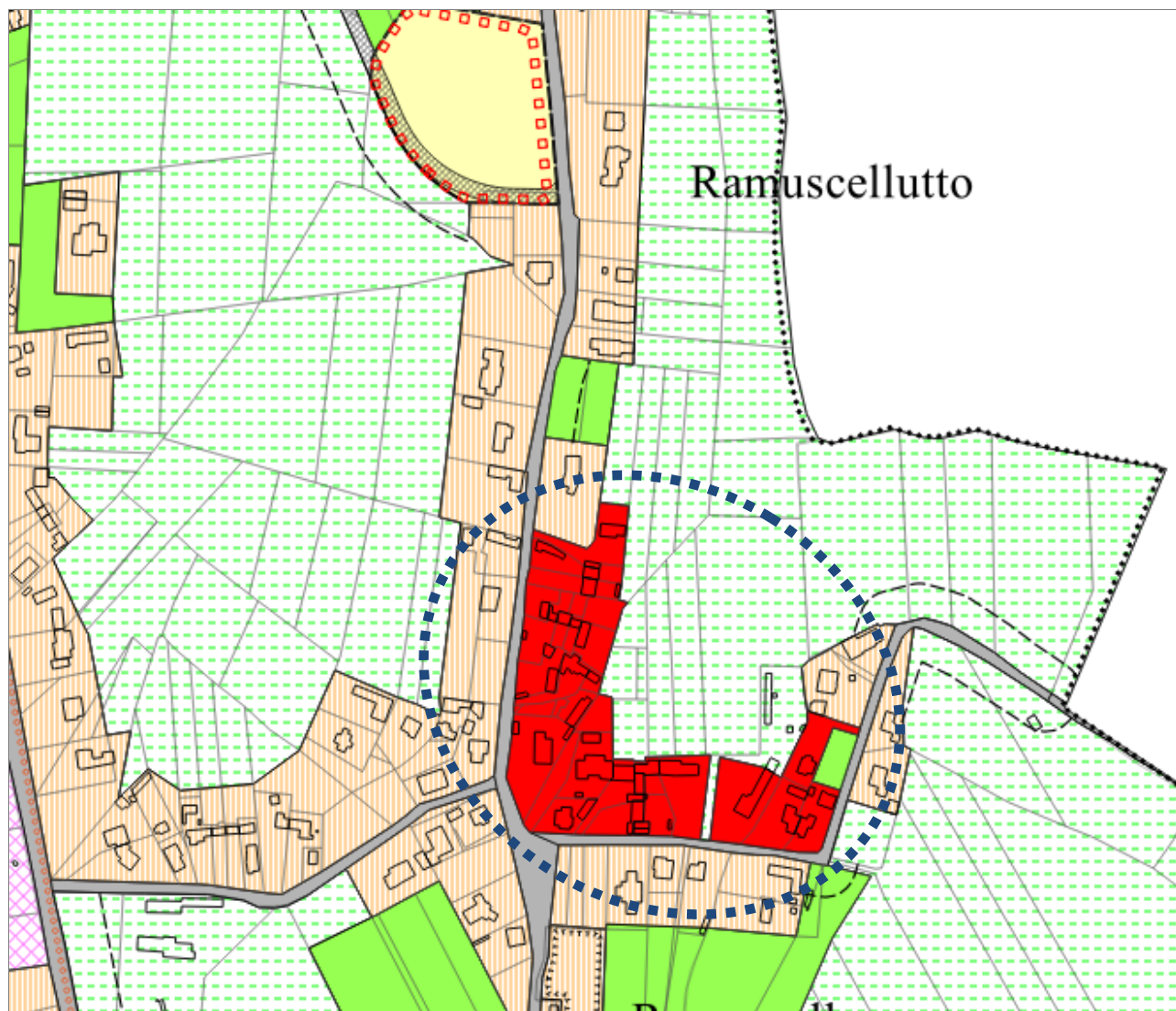
Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti, mantenendo ineditabili le aree non ancora edificate.

**MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO
PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI,
MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI
LUOGHI**

Sono state classificate in ZTO B1/B2 tutte le aree che non avevano più le caratteristiche morfo-tipologiche da giustificare la loro classificazione in ZTO B0.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. X-10**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

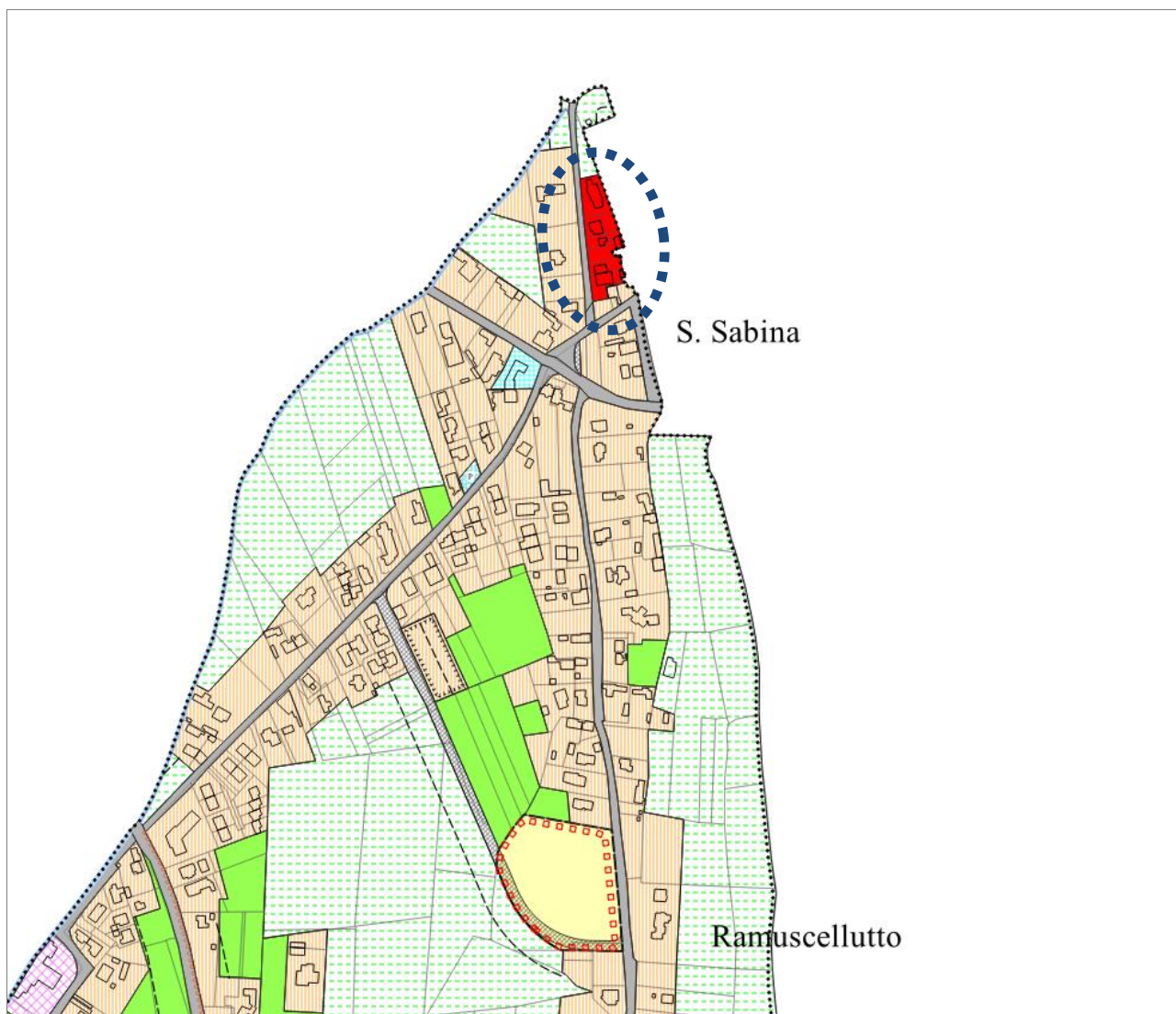
Oggetto – *Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Ramuscellutto*

ANALISI PUNTO n. X-10

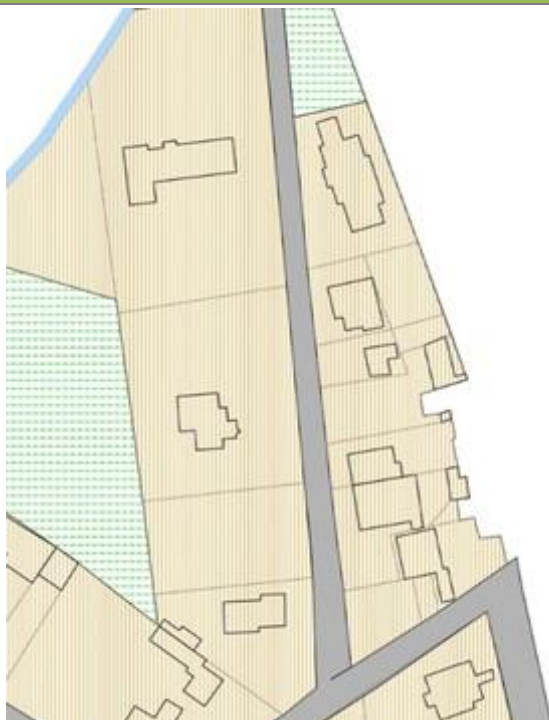
MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Sono state classificate in ZTO B2 tutte le aree che non avevano più le caratteristiche morfo-tipologiche da giustificare la loro classificazione in ZTO B0.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. X-11

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



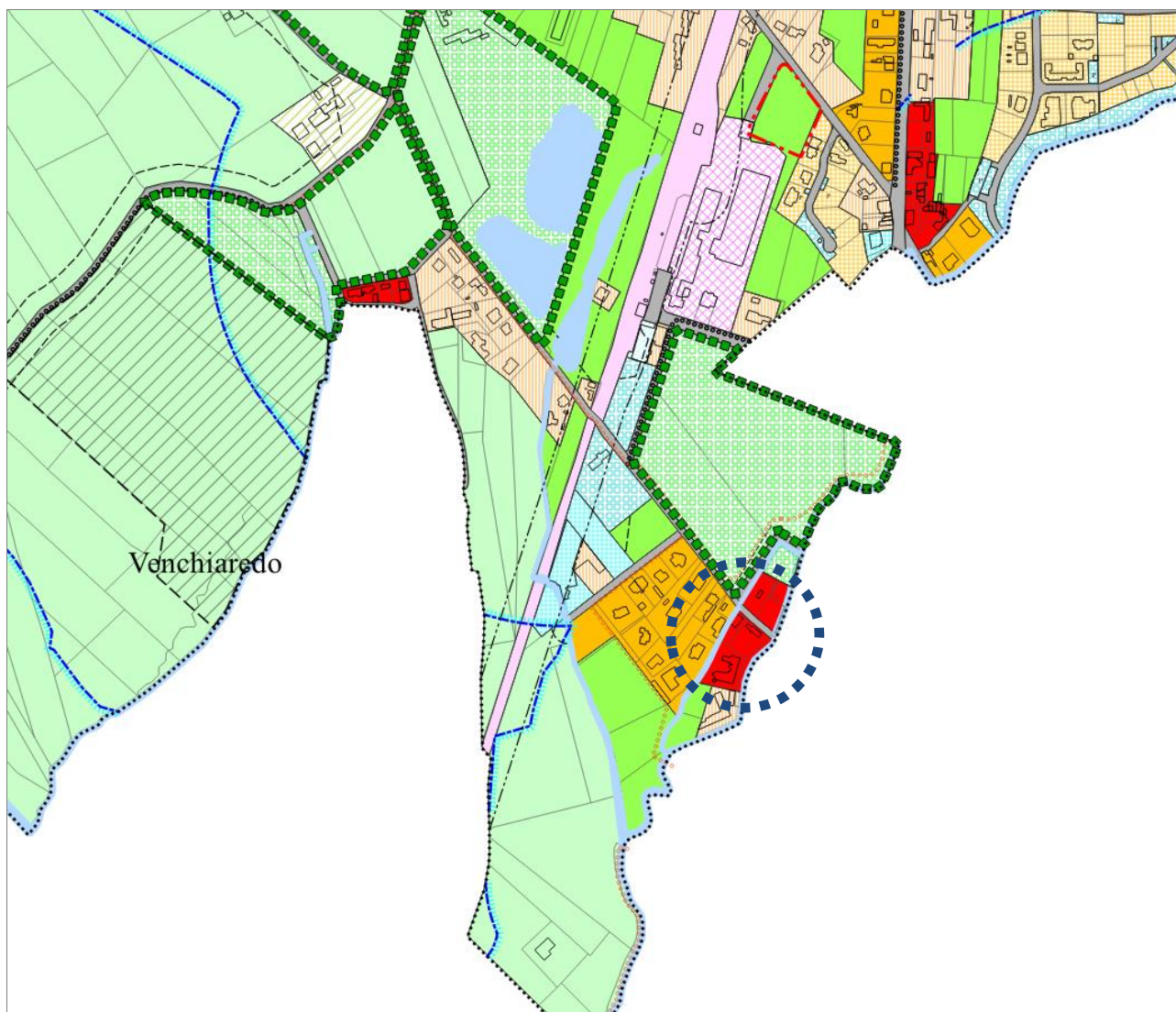
Oggetto – *Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di S. Sabina*

ANALISI PUNTO n. X-11

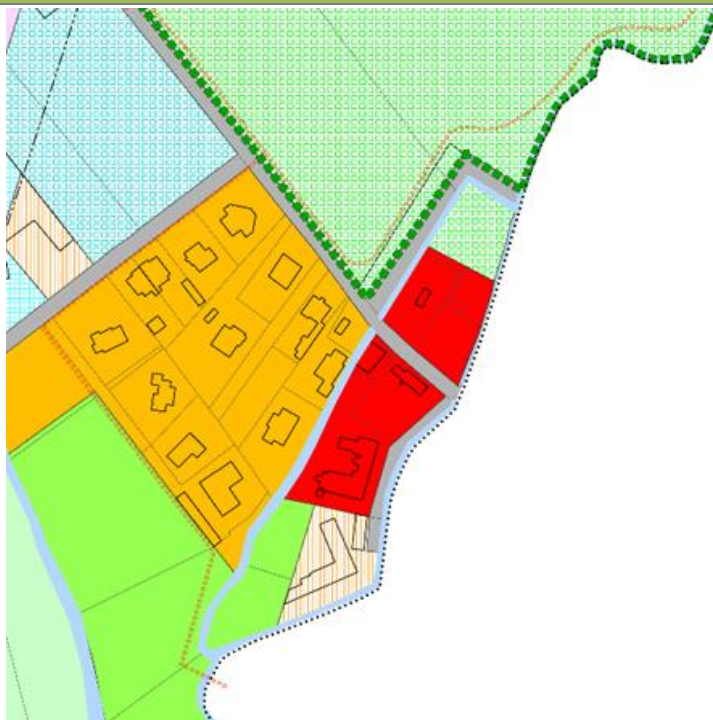
MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Modificazione non ricadente in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna modificazione in quanto si riconosce l'effettivo stato di fatto di aree attualmente già esistenti.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Sono state classificate in ZTO B2 tutte le aree che non avevano più le caratteristiche morfo-tipologiche da giustificare la loro classificazione in ZTO B0.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.

PUNTO n. X-12

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



Oggetto – *Revisione delle zone omogenee B0 nell'ambito di Venchiaredo*

ANALISI PUNTO n. X-12

MODIFICAZIONE RICADENTE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	Fascia di rispetto dai fiumi (art.142 lett.c)
MODIFICAZIONE DELLA MORFOLOGIA E DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	Nessuna, in quanto si tratta di un mero riconoscimento di un tratto di viabilità già esistente.
MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO PERCETTIVO E DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI DEI LUOGHI	Non è prevista nessuna modificazione in quanto non si alterano le destinazioni d'uso delle aree esistenti.
EFFETTI SUL PAESAGGIO	Nessun effetto negativo sul paesaggio.



6. VERIFICA DI COERENZA – VALUTAZIONE DI ADEGUAMENTO AL PPR FVG

La presente Variante al PRGC del Comune di Sesto al Reghena interessa pertanto dei beni paesaggistici, tutelati dalla parte III del D.Lgs. 42/2004.

Prima dell'adozione della variante il Comune, come previsto dall'art. 63 sexies comma 1-bis lettera b (sotto riportato) dovrà provvedere alla verifica di coerenza (*“valutazione di adeguamento degli aspetti paesaggistici”*) agli elementi del PPR FVG.

Art. 63 sexies, comma 1 bis, lett. b) della L.R. 5/2007

b) qualora il progetto di variante interessi beni tutelati ai sensi della parte III del decreto legislativo 42/2004, ne dà comunicazione al competente organo periferico del Ministero della cultura al fine di acquisire il parere di cui all'articolo 14, comma 8, delle norme tecniche di attuazione del PPR; a questo fine il Comune provvede alla valutazione di adeguamento degli aspetti paesaggistici della variante ai sensi dell'articolo 57 quater, comma 3;

Rientrando nella casistica sopra evidenziata, è necessario effettuare la verifica richiesta dalla L.R. 5/2007.

In coerenza con quanto disposto dalla L.R. 5/2007 è possibile specificare che la presente Variante n.56 al PRGC del Comune di Sesto al Reghena:

- a) È coerente con gli obiettivi statutari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;
- b) Non è in contrasto con le prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici interessati, di cui rispettivamente all'articolo 134 del D.Lgs. 42/2004. A tali fine è stato elaborato un approfondimento per verificare la coerenza tra i punti di variante e le prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici individuati dal PPR FVG. Nella tabella che segue sono elencati i Punti di Variante al PRGC e la loro relazione o meno con i beni paesaggistici interessati.

Puntualmente, nei sotto-paragrafi 6.1, 6.2 e 6.3, sono state quindi verificate le compatibilità e le coerenze tra i punti di variante e le singole prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici interessati.

N. Punto di Variante	A <i>Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/2004)</i>	B <i>Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004)</i>		C <i>Ulteriori contesti (art. 143 D.Lgs. 42/2004)</i>
		B1 <i>Territori contermini ai laghi (comm. 1 lett. b)</i>	B2 <i>Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (comm. 1 lett. c)</i>	
1				
2				



N. Punto di Variante	A <i>Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/2004)</i>	B <i>Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004)</i>		C <i>Ulteriori contesti (art. 143 D.Lgs. 42/2004)</i>
		B1 <i>Territori contermini ai laghi (comm. 1 lett. b)</i>	B2 <i>Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (comm. 1 lett. c)</i>	
3				
4				
5		x	x	
6			x	
7				
8			x	
9				
10				
11			x	
12			x	
13			x	
14			x	
15			x	
16		x		
17		x	x	
18			x	
19				
20				
21				
22	x		x	
23				
24				
25	x		x	
26	x		x	
27			x	
28				



N. Punto di Variante	A <i>Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/2004)</i>	B <i>Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004)</i>		C <i>Ulteriori contesti (art. 143 D.Lgs. 42/2004)</i>
		B1 <i>Territori contermini ai laghi (comm. 1 lett. b)</i>	B2 <i>Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (comm. 1 lett. c)</i>	
29			x	
30	x		x	
31				
32			x	
33				
34	PUNTO DI VARIANTE STRALCIATO PER EFFETTO DELLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N°2 DEL 28/02/2024 ("Variante n. 56 al P.R.G.C. di reiterazione dei vincoli espropriativi/procedurali. Approvazione")			
35		x	x	
36				
37		x		
38			x	
39				
40				
41				
42				x
43				
44				
45			x	
46	A		x	
	B		x	
	C			
	D		x	
	E			
	F			
	G			
47	A	(3)		



N. Punto di Variante	A Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/2004)	B Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004)		C Ulteriori contesti (art. 143 D.Lgs. 42/2004)
		B1 Territori contermini ai laghi (comm. 1 lett. b)	B2 Fiumi, torrenti e corsi d’acqua (comm. 1 lett. c)	
	B	(3)		
	C	(3)		
	D	(1)		
	E	(2)		
	F	(2)		
	G	(3)		
	H	(3)		
	I	(3)		
	J	(1)		
	K	(3)		
	L	(4)		
	M	(3)		
48			x	
49		x		
X-01				
X-02			x	
X-03				
X-04				
X-05			x	
X-06			x	
X-07			x	
X-08			x	
X-09				
X-10				
X-11				
X-12			x	



Note:

- (1) *i punti di variante 47.D e 47.J riguardano la mera classificazione delle “zone omogenee S – Attrezzature e servizi collettivi”, pertanto non provocano alcuna modifica del territorio;*
 - (2) *i punti di variante 47.E e 47.F riguardano, rispettivamente, la riduzione dell’indice di fabbricabilità fondiaria (if), rispettivamente, per le sottozone “B1 – Residenziale di completamento semintensiva” e “B2 – Residenziale di completamento estensiva”: queste modifiche comportano un abbassamento del carico urbanistico, senza creare alcun effetto negativo dal punto di vista paesaggistico.*
 - (3) *i punti di variante 47.A, 47.B, 47.C, 47.G, 47.H, 47.I, 47.K, 47.M riguardano modifiche effettuate al fine di rendere più semplice la consultazione delle norme.*
 - (4) *il punto di variante 47.L riguarda l’allineamento delle NTA con la normativa edilizia regionale vigente.*
- c) Non è in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione previste dall’art.41 del PPR per i beni individuati ai sensi dell’articolo 143 comma 1 lettera e del D.Lgs. 42/2004.



6.1. A - Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del codice – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

(Rif. Art.19 NTA del PPR)

I punti di variante interessati sono sintetizzati nella seguente tabella:

N. Punto di Variante	Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/2004)	N. Punto di Variante	Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/2004)	N. Punto di Variante	Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/2004)	N. Punto di Variante	Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/2004)
1		18		35		G	
2		19		36		47	
3		20		37		48	
4		21		38		49	
5		22	x	39		X-01	
6		23		40		X-02	
7		24		41		X-03	
8		25	x	42		X-04	
9		26	x	43		X-05	
10		27		44		X-06	
11		28		45		X-07	
12		29		46	A	X-08	
13		30	x		B	X-09	
14		31			C	X-10	
15		32			D	X-11	
16		33			E	X-12	
17		34			F		

Le prescrizioni d'uso risultano essere suddivise a loro volta in tre sotto-disposizioni per:

- a) gli interventi **non ammissibili**;
- b) gli interventi **ammissibili con condizione**;
- c) gli interventi **sempre ammessi**.



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del codice – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico – Zona del centro storico e dei Prati Burovich				
PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 22	Punto di Var. n. 25	Punto di Var. n. 26	Punto di Var. n. 30
a) Non sono ammissibili:				
1) le modifiche allo stato dei luoghi che comportino alterazione delle viste d'insieme e dei coni visuali, delle relative quinte costruite o vegetali dell'insediamento fortificato e dell'abitato, tradizionalmente consolidate e percepibili da luoghi di alta frequentazione, dalla viabilità carrabile e dai percorsi ciclopeditoni;	COMPATIBILE – non sono previste modifiche allo stato dei luoghi che comportino le modifiche descritte	COMPATIBILE – non sono previste modifiche allo stato dei luoghi che comportino le modifiche descritte	COMPATIBILE – non sono previste modifiche allo stato dei luoghi che comportino le modifiche descritte	COMPATIBILE – non sono previste modifiche allo stato dei luoghi che comportino le modifiche descritte
2) gli interventi che comportino frammentazione o intrusione visiva o funzionale del bene;	COMPATIBILE – non previsti interventi che comportino la frammentazione o intrusione visiva o funzionale del bene	COMPATIBILE – non previsti interventi che comportino la frammentazione o intrusione visiva o funzionale del bene	COMPATIBILE – non previsti interventi che comportino la frammentazione o intrusione visiva o funzionale del bene	COMPATIBILE – non previsti interventi che comportino la frammentazione o intrusione visiva o funzionale del bene
3) gli interventi di modifica della morfologia del territorio effettuati attraverso sbancamenti, livellamenti, riporti o modellazioni altimetriche;	COMPATIBILE – non sono previsti interventi di modifica della morfologia del territorio secondo le modalità descritte	COMPATIBILE – non sono previsti interventi di modifica della morfologia del territorio secondo le modalità descritte	COMPATIBILE – non sono previsti interventi di modifica della morfologia del territorio secondo le modalità descritte	COMPATIBILE – non sono previsti interventi di modifica della morfologia del territorio secondo le modalità descritte
4) le realizzazioni di manufatti esterni all'area che interferiscano visivamente con gli aspetti scenico percettivi individuati nella cartografia (Allegato A) posti esternamente al bene paesaggistico ovvero sui percorsi principali esterni verso lo stesso, quali ad esempio antenne, pali, tralicci, edifici, ecc.;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
5) gli attraversamenti aerei di infrastrutture energetiche e tecnologiche;	COMPATIBILE – non sono previsti attraversamenti aerei di infrastrutture dei detti tipi	COMPATIBILE – non sono previsti attraversamenti aerei di infrastrutture dei detti tipi	COMPATIBILE – non sono previsti attraversamenti aerei di infrastrutture dei detti tipi	COMPATIBILE – non sono previsti attraversamenti aerei di infrastrutture dei detti tipi


Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del codice – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico – Zona del centro storico e dei Prati Burovich

PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 22	Punto di Var. n. 25	Punto di Var. n. 26	Punto di Var. n. 30
6) la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione la realizzazione di nuove linee aeree con pali in legno esclusivamente nelle aree prive di qualsiasi viabilità, e per le opere elettriche in bassa tensione e le linee telefoniche necessarie agli allacciamenti; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
7) l'installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici, condizionatori, impianti solari, pompe di calore) sugli edifici storici e loro pertinenze, negli spazi pubblici e negli spazi esterni degli edifici, fatte salve le diverse indicazioni dell'amministrazione preposta alla tutela del vincolo;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
8) la nuova coltivazione intensiva di seminativi (mais, soia, orzo ecc) e piante arboree da frutto e/o di altre essenze;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
9) la posa di cartelli e mezzi pubblicitari che interferiscano con la percezione del bene vincolato lungo le strade ed i percorsi ciclopeditoni;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
10) la deviazione, la canalizzazione o la chiusura dei corsi d'acqua;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente


Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del codice – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico – Zona del centro storico e dei Prati Burovich

PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 22	Punto di Var. n. 25	Punto di Var. n. 26	Punto di Var. n. 30
11) l'eliminazione di alberi o arbusti tipici della vegetazione riparia della zona, fatti salvi gli interventi di sicurezza idraulica secondo le indicazioni dell'amministrazione preposta alla tutela del vincolo; è fatta salva altresì la manutenzione della fascia di vegetazione spondale con sfalci periodici e taglio selettivo della vegetazione arborea alloc-tona e invasiva, anche al fine di garantire la percezione del corso d'acqua e la salvaguardia delle essenze autoctone e degli esemplari di pregio cresciuti lungo le sponde; è fatto salvo inoltre il mantenimento della sezione di deflusso del corso d'acqua, con periodiche puliture, sfalcio della vegetazione sommersa e rimozione delle essenze arboree cresciute in alveo;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
12) le operazioni di movimento del terreno e le operazioni agricole di qualunque tipo a distanza inferiore a metri 4 dal ciglio superiore del canale o dal piede esterno dell'argine;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
13) le operazioni che comportano la riduzione delle "capitagne" esistenti tra i corsi d'acqua, i fossi e gli appezzamenti agricoli oggetto di aratura;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
14) la realizzazione di nuovi tracciati viari;	COMPATIBILE – non prevista la realizzazione di nuovi tracciati viari	COMPATIBILE – non prevista la realizzazione di nuovi tracciati viari	COMPATIBILE – non prevista la realizzazione di nuovi tracciati viari	COMPATIBILE – non prevista la realizzazione di nuovi tracciati viari



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del codice – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico – Zona del centro storico e dei Prati Burovich				
PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 22	Punto di Var. n. 25	Punto di Var. n. 26	Punto di Var. n. 30
b) Sono ammissibili con condizione:				
1) Interventi di restauro, recupero e riuso, attuati tenendo conto delle prescrizioni contenute nei decreti del Ministero per i beni e le attività culturali del 6 ottobre 2005 (<i>Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi, ai sensi della legge 24 dicembre 2003, n. 378, recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della architettura rurale</i>) e del 14 gennaio 2008 (<i>Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme tecniche per le costruzioni</i>). Detti interventi di restauro, recupero e riuso del bene sono volti al mantenimento delle testimonianze e della loro leggibilità (fasi storiche diverse e stratificazioni), con l'utilizzo e riuso appropriato e coerente con i caratteri identitari e con le potenzialità fruibili della preesistenza, e con il rispetto delle tecniche costruttive e dei caratteri architettonici e stilistici propri degli immobili, oltre che il rispetto dell'impianto originario;	COMPATIBILE – Non previsti interventi di restauro, recupero e riuso	COMPATIBILE – Non previsti interventi di restauro, recupero e riuso	COMPATIBILE – Non previsti interventi di restauro, recupero e riuso	COMPATIBILE – Non previsti interventi di restauro, recupero e riuso
2) Interventi di manutenzione che garantiscano la conservazione e il ripristino degli elementi tipologici e strutturali originari e prevedere l'esclusivo impiego di materiali coerenti con quelli preesistenti; pavimentazioni delle aree scoperte con materiali permeabili;	COMPATIBILE – Non previsti interventi di manutenzione	COMPATIBILE – Non previsti interventi di manutenzione	COMPATIBILE – Non previsti interventi di manutenzione	COMPATIBILE – Non previsti interventi di manutenzione


Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del codice – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico – Zona del centro storico e dei Prati Burovich

PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 22	Punto di Var. n. 25	Punto di Var. n. 26	Punto di Var. n. 30
3) Sul complesso abbaziale, esclusivamente interventi di restauro conservativo degli edifici e delle sue parti nel rispetto dei materiali, delle tecniche costruttive originarie e delle stratificazioni storiche;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
4) Interventi sulle sponde dei corsi d'acqua attuati con le tecniche dell'ingegneria naturalistica; laddove siano presenti consolidamenti spondali, espressione di tecniche costruttive tradizionali, e manufatti storici, devono invece essere sottoposti a restauro conservativo nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive originarie; questi interventi devono avvenire nel rispetto della sezione esistente, dei salti d'acqua, delle sponde, mantenendo in ogni caso il fondo naturale;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
5) Interventi di integrazione dell'illuminazione esistente per la sicurezza dei fruitori nell'area verde del complesso abbaziale purché realizzati con sistemi a basso consumo energetico, previo sviluppo di un progetto unitario di illuminazione riferito a tutto lo spazio a bassa intensità luminosa e con attenzione alla intrusione visiva.	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
6) Realizzazione di sistemi di irrigazione nelle aree verdi purché attuata con sviluppo di un progetto unitario a basso impatto visivo (con particolare riferimento a tombini, ecc.), con opere di scavo ridotte, ripristino delle superfici;	COMPATIBILE – Non previsto il progetto di sistemi di irrigazione nelle aree verdi	COMPATIBILE – Non previsto il progetto di sistemi di irrigazione nelle aree verdi	COMPATIBILE – Non previsto il progetto di sistemi di irrigazione nelle aree verdi	COMPATIBILE – Non previsto il progetto di sistemi di irrigazione nelle aree verdi



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del codice – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico – Zona del centro storico e dei Prati Burovich				
PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 22	Punto di Var. n. 25	Punto di Var. n. 26	Punto di Var. n. 30
c) Sono sempre ammessi				
1) Interventi finalizzati all'eliminazione degli elementi detrattori (cavi aerei, mezzi pubblicitari, arredi urbani non coerenti, elementi architettonici incongrui);	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
2) Interventi necessari alla salvaguardia ed al recupero della visibilità complessiva del bene storico culturale e del suo contesto, rispetto ai coni ottici indicati nell'allegato A, mediante l'eliminazione di elementi detrattori e degli elementi incongrui, la previsione di idonee schermature (arboree o vegetazionali) rispetto ai medesimi elementi e l'adeguata manutenzione e cura della vegetazione arborea e arbustiva; vanno preservati i punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, i percorsi panoramici presenti nel borgo, nel complesso abbaziale e lungo i corsi d'acqua, dai quali si coglie il rapporto e la reciproca dipendenza tra il costruito e l'acqua, a ricordo della funzione difensiva d'epoca medioevale, nonché i punti da cui si coglie il rapporto tra aggregato urbano e prati Burovich;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
3) nell'area abbaziale, interventi volti alla riconfigurazione del brolo storico;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del codice – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico – Zona del centro storico e dei Prati Burovich

PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 22	Punto di Var. n. 25	Punto di Var. n. 26	Punto di Var. n. 30
4) Interventi di conservazione degli esemplari di alberi notevoli e di pregio presenti nelle aree verdi del complesso abbaziale. Gli interventi di taglio su tali esemplari sono ammessi solo se determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate. Eventuali sostituzioni degli esemplari arborei devono avvenire usando le essenze originarie.	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
5) Nei prati Burovich, interventi volti a preservare i tipi vegetazionali dominanti: quello a carattere erbaceo riconducibile al palustre di risorgiva e quello forestale appartenente al dominio del bosco planiziale, cioè alberature a farnia (Quercus Robur) ed Olmo (Olmus Minor); deve altresì essere mantenuto il rapporto tra gli spazi aperti dei prati e le file arboree che li delimitano, nonché le reti di canalizzazioni. È favorita la rimozione della vegetazione arborea e arbustiva sviluppatasi nei fossi della strada di attraversamento dei prati Burovich per consentire la percezione dell'impianto dei prati stessi;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente


Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del codice – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico – Zona del centro storico e dei Prati Burovich

PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 22	Punto di Var. n. 25	Punto di Var. n. 26	Punto di Var. n. 30
6) Interventi volti a favorire la fruizione del bene da parte del pubblico, anche mediante la realizzazione di aree verdi attrezzate e di percorsi ciclo-pedonali e relativi punti di sosta, da realizzarsi con interventi reversibili e l'utilizzo di materiali compatibili con il contesto paesaggistico, nel rispetto di tracciati già presenti nel paesaggio agrario e nel contesto urbanizzato e delle preesistenze storiche; è consentita la manutenzione e il miglioramento della viabilità agricola da utilizzarsi anche per la fruizione turistica e ricreativa, con il mantenimento del fondo naturale e delle caratteristiche planimetriche della viabilità campestre;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
7) Realizzazione di strutture facilmente amovibili e adeguatamente inserite nel contesto, connesse con la tutela e valorizzazione dei beni e degli ulteriori contesti;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
8) Campagne di scavo archeologico con eventuale messa in luce di reperti riferibili a strutture abbaziali originarie;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
9) Interventi finalizzati alla fruizione e conoscenza del bene purché a basso impatto visivo, quali ad esempio la cartellinatura corretta delle alberature, la posa di tabelle informative a basso impatto visivo sulle caratteristiche naturalistiche e storico-architettoniche del luogo;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del codice – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico – Zona del centro storico e dei Prati Burovich				
PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 22	Punto di Var. n. 25	Punto di Var. n. 26	Punto di Var. n. 30
10) Interventi volti a favorire la mitigazione del depuratore all'ingresso dei prati Burovich, da realizzarsi sia internamente che esternamente al bene paesaggistico;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente



6.2. B - Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice

6.2.1. B1 – Territori contermini ai laghi

(Rif. Art.22 NTA del PPR)

I punti di variante interessati sono sintetizzati nella seguente tabella:

N. Punto di Variante	Aree tutelate per legge- Territori contermini ai laghi (art. 142 D.Lgs. 42/2004 comma 1 lettera b)	N. Punto di Variante	Aree tutelate per legge- Territori contermini ai laghi (art. 142 D.Lgs. 42/2004 comma 1 lettera b)	N. Punto di Variante	Aree tutelate per legge- Territori contermini ai laghi (art. 142 D.Lgs. 42/2004 comma 1 lettera b)	N. Punto di Variante	Aree tutelate per legge- Territori contermini ai laghi (art. 142 D.Lgs. 42/2004 comma 1 lettera b)
1		18		35	x	G	
2		19		36		47	
3		20		37	x	48	
4		21		38		49	x
5	x	22		39		X-01	
6		23		40		X-02	
7		24		41		X-03	
8		25		42		X-04	
9		26		43		X-05	
10		27		44		X-06	
11		28		45		X-07	
12		29		46	A	X-08	
13		30			B	X-09	
14		31			C	X-10	
15		32			D	X-11	
16	x	33			E	X-12	
17	x	34	Stralciato in sede di approvazione		F		



Le prescrizioni d'uso risultano essere suddivise a loro volta in cinque sotto-disposizioni per:

- a) gli interventi **non ammissibili**;
- b) gli interventi **ammissibili con autorizzazione paesaggistica**, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a);
- c) gli interventi **ammissibili per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica**, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e nel D.P.R. 31/2017
- d) gli interventi **ammissibili**, in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), del Codice, per gli **strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR, non soggetti ad autorizzazione paesaggistica**, ma che possono avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del PPR e dello strumento urbanistico adeguato al PPR;
- e) alcuni interventi **ammissibili** esplicitamente elencati, in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera b), **per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR** che hanno individuato le aree gravemente compromesse e degradate di cui all'articolo 34, **non soggetti ad autorizzazione paesaggistica**.



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Territori contermini ai laghi						
PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 5	Punto di Var. n. 16	Punto di Var. n. 17	Punto di Var. n. 35	Punto di Var. n. 37	Punto di Var. n. 49
a) Non sono ammissibili:						
<i>- Per tutti i laghi e relativi territori contermini:</i>						
1) interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 43, comma 6;	COMPATIBILE – non sono previste opere che determinino riduzione dello stato di conservazione degli habitat menzionati	COMPATIBILE – non sono previste opere che determinino riduzione dello stato di conservazione degli habitat menzionati	COMPATIBILE – non sono previste opere che determinino riduzione dello stato di conservazione degli habitat menzionati	COMPATIBILE – non sono previste opere che determinino riduzione dello stato di conservazione degli habitat menzionati	COMPATIBILE – non sono previste opere che determinino riduzione dello stato di conservazione degli habitat menzionati	COMPATIBILE – non sono previste opere che determinino riduzione dello stato di conservazione degli habitat menzionati
2) interventi in contrasto con le finalità di conservazione e ripristino della connettività ecologica così come individuate negli strumenti previsti dall'articolo 43;	COMPATIBILE – non sono previsti interventi contrastanti con la conservazione e ripristino della connettività ecologica	COMPATIBILE – non sono previsti interventi contrastanti con la conservazione e ripristino della connettività ecologica	COMPATIBILE – non sono previsti interventi contrastanti con la conservazione e ripristino della connettività ecologica	COMPATIBILE – non sono previsti interventi contrastanti con la conservazione e ripristino della connettività ecologica	COMPATIBILE – non sono previsti interventi contrastanti con la conservazione e ripristino della connettività ecologica	COMPATIBILE – non sono previsti interventi contrastanti con la conservazione e ripristino della connettività ecologica
3) interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario, individuati dagli strumenti urbanistici generali od attuativi;	COMPATIBILE – non sono previsti interventi che alterino lo skyline identitario	COMPATIBILE – non sono previsti interventi che alterino lo skyline identitario	COMPATIBILE – non sono previsti interventi che alterino lo skyline identitario	COMPATIBILE – non sono previsti interventi che alterino lo skyline identitario	COMPATIBILE – non sono previsti interventi che alterino lo skyline identitario	COMPATIBILE – non sono previsti interventi che alterino lo skyline identitario
4) interventi che occludano i varchi e le visuali panoramiche verso il lago che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, tenendo conto di quelli eventualmente già riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica e da individuarsi compiutamente in sede di adeguamento o conformazione degli stessi al PPR, o che occludano la vista dal lago dei beni culturali indicati nel Quadro Conoscitivo;	COMPATIBILE – non sono previsti interventi che occludano varchi e visuali panoramiche verso il lago	COMPATIBILE – non sono previsti interventi che occludano varchi e visuali panoramiche verso il lago	COMPATIBILE – non sono previsti interventi che occludano varchi e visuali panoramiche verso il lago	COMPATIBILE – non sono previsti interventi che occludano varchi e visuali panoramiche verso il lago	COMPATIBILE – non sono previsti interventi che occludano varchi e visuali panoramiche verso il lago	COMPATIBILE – non sono previsti interventi che occludano varchi e visuali panoramiche verso il lago



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Territori contermini ai laghi						
PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 5	Punto di Var. n. 16	Punto di Var. n. 17	Punto di Var. n. 35	Punto di Var. n. 37	Punto di Var. n. 49
5) realizzazione all'esterno delle aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica regionale", di discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'articolo 4 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);	COMPATIBILE – non sono previste realizzazioni di discariche dei tipi menzionati	COMPATIBILE – non sono previste realizzazioni di discariche dei tipi menzionati	COMPATIBILE – non sono previste realizzazioni di discariche dei tipi menzionati	COMPATIBILE – non sono previste realizzazioni di discariche dei tipi menzionati	COMPATIBILE – non sono previste realizzazioni di discariche dei tipi menzionati	COMPATIBILE – non sono previste realizzazioni di discariche dei tipi menzionati
6) la realizzazione di nuove aree per attività estrattive;	COMPATIBILE – non sono previste realizzazioni di nuove aree per attività estrattive	COMPATIBILE – non sono previste realizzazioni di nuove aree per attività estrattive	COMPATIBILE – non sono previste realizzazioni di nuove aree per attività estrattive	COMPATIBILE – non sono previste realizzazioni di nuove aree per attività estrattive	COMPATIBILE – non sono previste realizzazioni di nuove aree per attività estrattive	COMPATIBILE – non sono previste realizzazioni di nuove aree per attività estrattive
7) negli ecotopi con funzione di aree core, interventi di realizzazione di cave, discariche (ad eccezione, per i soli laghi artificiali, delle discariche per inerti), impianti di smaltimento di fanghi e rifiuti, allevamenti zootecnici di tipo industriale, impianti di biogas, campi fotovoltaici a terra con superficie superiore a 20 mq, o impianti eolici con potenza complessiva superiore a 20kw.	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Territori contermini ai laghi						
PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 5	Punto di Var. n. 16	Punto di Var. n. 17	Punto di Var. n. 35	Punto di Var. n. 37	Punto di Var. n. 49
8) l'installazione di mezzi pubblicitari che occludano o alterino le visuali panoramiche, nonché lungo le strade panoramiche	COMPATIBILE – non sono previste installazioni dei detti mezzi pubblicitari	COMPATIBILE – non sono previste installazioni dei detti mezzi pubblicitari	COMPATIBILE – non sono previste installazioni dei detti mezzi pubblicitari	COMPATIBILE – non sono previste installazioni dei detti mezzi pubblicitari	COMPATIBILE – non sono previste installazioni dei detti mezzi pubblicitari	COMPATIBILE – non sono previste installazioni dei detti mezzi pubblicitari
- per i laghi naturali e relativi territori contermini:						
9) l'inserimento di qualsiasi struttura o manufatto per la balneazione, nonché nuovi approdi e darsene, fatta eccezione per i laghi a prevalente specializzazione turistico-balneare (Laghi di Cavazzo e Predil), realizzate con tecniche, dimensioni, materiali compatibili con il contesto paesaggistico e con preferenza per le strutture di facile rimovibilità;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
10) la realizzazione di interventi di nuova costruzione anche prefabbricati, ad esclusione degli interventi di riqualificazione e rifacimento di strutture esistenti nonché degli interventi nelle zone totalmente o parzialmente edificate o già destinante dagli strumenti urbanistici vigenti a nuovi complessi insediativi, vigenti alla data di adozione del PPR o avviati prima della data di adozione del PPR e vigenti alla data della sua approvazione;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Territori contermini ai laghi						
PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 5	Punto di Var. n. 16	Punto di Var. n. 17	Punto di Var. n. 35	Punto di Var. n. 37	Punto di Var. n. 49
11) l'inserimento di specie vegetali ed animali alloctone, in particolar modo entro gli specchi acquei;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
12) per i laghi naturali: interventi che alterano l'assetto geomorfologico sia dei territori contermini sia degli specchi acquei;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
13) all'esterno delle aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica regionale", e fatte salvi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, interventi di: - nuova costruzione di edifici per attività produttive industriali/artigianali; - nuova costruzione di edifici per medie e grandi strutture di vendita; - realizzazioni di depositi di merci o di materiali a cielo aperto di qualunque natura fatta eccezione per quelli che adottano soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
- per i territori contermini ai laghi artificiali:						
14) scarico di acque di dilavamento dalla sede stradale della rete delle infrastrutture viarie di primo livello	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Territori contermini ai laghi						
PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 5	Punto di Var. n. 16	Punto di Var. n. 17	Punto di Var. n. 35	Punto di Var. n. 37	Punto di Var. n. 49
(laghetti delle Mucille) senza idonei sistemi di trattamento.						
b) Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica						
15) inserimenti di strutture o manufatti per il tempo libero strettamente indispensabili per la fruizione per i laghi a prevalente specializzazione turistico-balneare, ed a condizione che siano realizzate con tecniche, dimensioni, materiali compatibili con il contesto paesaggistico e con preferenza di soluzioni progettuali reversibili	COMPATIBILE – non sono previsti inserimenti di dette strutture o manufatti	COMPATIBILE – non sono previsti inserimenti di dette strutture o manufatti	COMPATIBILE – non sono previsti inserimenti di dette strutture o manufatti	COMPATIBILE – non sono previsti inserimenti di dette strutture o manufatti	COMPATIBILE – non sono previsti inserimenti di dette strutture o manufatti	COMPATIBILE – non sono previsti inserimenti di dette strutture o manufatti
16) interventi di manutenzione ordinaria e straordinario, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione a condizione che soddisfino i seguenti requisiti: - si inseriscano nel contesto per il lago secondo principi di coerenza paesaggistica, rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche ancora leggibili, non compromettano od occludano i varchi e le visuali panoramiche che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi; - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie,	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi manutentivi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi manutentivi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi manutentivi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi manutentivi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi manutentivi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi manutentivi menzionati



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Territori contermini ai laghi						
PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 5	Punto di Var. n. 16	Punto di Var. n. 17	Punto di Var. n. 35	Punto di Var. n. 37	Punto di Var. n. 49
materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili; per i laghi naturali, l'inserimento nel contesto paesaggistico è valutato secondo i principi di coerenza paesaggistica; per i laghi da cava, l'inserimento nel contesto paesaggistico può avvenire anche creando un nuovo paesaggio che è valutato sulla base dei criteri di qualità paesaggistica;						
17) interventi edilizi sul patrimonio insediativo di valore storico identitario che non modifichino i caratteri tipologici ed architettonici originari del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi edilizi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi edilizi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi edilizi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi edilizi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi edilizi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi edilizi menzionati
18) interventi di nuova realizzazione di aree di sosta e parcheggio che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica, privilegino la realizzazione di superfici permeabili e la scelta di specie vegetali autoctone proprie del paesaggio lacuale, prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Territori contermini ai laghi						
PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 5	Punto di Var. n. 16	Punto di Var. n. 17	Punto di Var. n. 35	Punto di Var. n. 37	Punto di Var. n. 49
19) installazione di nuove barriere stradal dali in legno-acciaio e altri materiali ecocompatibili omologate;	COMPATIBILE – non è prevista l'installazione delle dette bar- riere stradali	COMPATIBILE – non è prevista l'installazione delle dette bar- riere stradali	COMPATIBILE – non è prevista l'installazione delle dette bar- riere stradali	COMPATIBILE – non è prevista l'installazione delle dette bar- riere stradali	COMPATIBILE – non è prevista l'installazione delle dette bar- riere stradali	COMPATIBILE – non è previ- sta l'installazione delle dette barriere stradali



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Territori contermini ai laghi						
PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 5	Punto di Var. n. 16	Punto di Var. n. 17	Punto di Var. n. 35	Punto di Var. n. 37	Punto di Var. n. 49
20) realizzazione di gasdotti, elettrodotti interrati, a condizione che le opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.) si inseriscano nel contesto peculiare secondo i principi di coerenza paesaggistica e non modifichino le caratteristiche morfologiche e l'assetto idrogeologico; nel caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento di strutture lineari energetiche, per le quali non è possibile il loro interrimento per le caratteristiche del substrato roccioso del terreno, i sostegni degli elettrodotti aerei saranno da preferire con la tipologia a tralicci, strutture reticolari realizzate con profilati di acciaio a L o T; l'adozione di strutture a traliccio, per la loro intrinseca "trasparenza" permette di ridurre la visibilità della struttura, a differenza dei sostegni di tipo tubolare pieno che, pur presentando una sagoma planimetrica d'ingombro minore a parità d'altezza, risultano nettamente più percepibili quali elementi "pieni" estranei in qualunque contesto paesaggistico;.	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione di gasdotti o elettrodotti interrati	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione di gasdotti o elettrodotti interrati	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione di gasdotti o elettrodotti interrati	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione di gasdotti o elettrodotti interrati	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione di gasdotti o elettrodotti interrati	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione di gasdotti o elettrodotti interrati



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Territori contermini ai laghi

PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 5	Punto di Var. n. 16	Punto di Var. n. 17	Punto di Var. n. 35	Punto di Var. n. 37	Punto di Var. n. 49
21) per i laghi naturali: le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici ed ecosistemici dell'area perilacuale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione e adeguati interventi di mitigazione, il minor impatto visivo possibile;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
c) Sono ammissibili senza autorizzazione paesaggistica						
22) gli interventi di eradicazione di specie esotiche infestanti, il ripristino di habitat di interesse comunitario, la rinaturalizzazione di aree oggetto di calpestio o pavimentate, esclusivamente con specie autoctone locali e ecotipi propri del sito;	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati
23) gli interventi di adeguamento degli impianti di illuminazione esterna che comportano riduzione dell'inquinamento luminoso, interrimento delle linee aeree esistenti e scelte tipologiche e cromatiche che permettano la migliore percezione del paesaggio lacustre;	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Territori contermini ai laghi						
PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 5	Punto di Var. n. 16	Punto di Var. n. 17	Punto di Var. n. 35	Punto di Var. n. 37	Punto di Var. n. 49
24) lungo i percorsi ciclopeditoni individuati nella rete di mobilità lenta regionale e locale, l'installazione di sistemi di illuminazione a base di materiali di tipo fosforescente;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
25) la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria a rete interrate ed i relativi allacciamenti alle utenze, a condizione che non alterino pavimentazioni di interesse storico culturale o di tipo tradizionale o habitat naturali e seminaturali;	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati
26) la sostituzione delle barriere stradali obbligatorie ai sensi del Codice della Strada, già esistenti, con barriere in legno-acciaio;	COMPATIBILE – non sono previsti il detto intervento	COMPATIBILE – non sono previsti il detto intervento	COMPATIBILE – non sono previsti il detto intervento	COMPATIBILE – non sono previsti il detto intervento	COMPATIBILE – non sono previsti il detto intervento	COMPATIBILE – non sono previsti il detto intervento
27) per i laghi artificiali da cava: le attività di cava e gli interventi di rinaturalizzazione già autorizzati;	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati
28) per i laghi artificiali da cava: al fine di potenziare la funzione di connessione ecologica discontinua (stepping-stones), i miglioramenti ambientali sulla vegetazione, con controllo delle specie alloctone invasive, e sulla fauna, con eradicazione di ittiofauna alloctona e nutrie;	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Territori contermini ai laghi						
PRESCRIZIONI D'USO	Punto di Var. n. 5	Punto di Var. n. 16	Punto di Var. n. 17	Punto di Var. n. 35	Punto di Var. n. 37	Punto di Var. n. 49
29) per i laghi artificiali da sbarramento (laghi di Barcis, di Sauris, di Tramonti, di Ca' Zul, di Ca' Selva, di Verzegnis, del Tul, di Ravedis): le operazioni necessarie ad assicurare il mantenimento della capacità di invaso, le operazioni di svaso, sghiaimento e sfangamento delle dighe effettuate sulla base di un progetto di gestione approvato ai sensi dell'articolo 114 del decreto legislativo 152/2006;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
30) per i laghi artificiali da cava delle Mucille, la realizzazione di fasce tampone vegetate, con le specie indicate nel capitolo "indicazioni per i ripristini ambientali" di cui alla relativa Scheda d'ambito;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
c) interventi ammissibili , in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), del Codice, per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR, non soggetti ad autorizzazione paesaggistica	Non pertinenti – trattasi di disposizioni rivolte a PRGC già conformati al PPR					



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell’art. 142 del codice – Territori contermini ai laghi						
PRESCRIZIONI D’USO	Punto di Var. n. 5	Punto di Var. n. 16	Punto di Var. n. 17	Punto di Var. n. 35	Punto di Var. n. 37	Punto di Var. n. 49
d) interventi ammissibili esplicitamente elencati, in attuazione dell’articolo 143, comma 4, lettera b), per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR che hanno individuato le aree gravemente compromesse e degradate di cui all’articolo 34, non soggetti ad autorizzazione paesaggistica	Non pertinenti – trattasi di disposizioni rivolte a PRGC già conformati al PPR					



6.2.2. B2 – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua

(Rif. Art.23 NTA del PPR)

I punti di variante interessati sono sintetizzati nella seguente tabella:

N. Punto di Variante		Aree tutelate per legge- Territori contermini ai laghi (art. 142 D.Lgs. 42/2004 comma 1 lettera b)	
1			
2			
3			
4			
5	x		
6	x		
7			
8	x		
9			
10			
11	x		
12	x		
13	x		
14	x		
15	x		
16			
17	x		

N. Punto di Variante		Aree tutelate per legge- Territori contermini ai laghi (art. 142 D.Lgs. 42/2004 comma 1 lettera b)	
18	x		
19			
20			
21			
22	x		
23			
24			
25	x		
26	x		
27	x		
28			
29	x		
30	x		
31			
32	x		
33			
34	Stralciato in sede di approvazione		

N. Punto di Variante		Aree tutelate per legge- Territori contermini ai laghi (art. 142 D.Lgs. 42/2004 comma 1 lettera b)	
35	x		
36			
37			
38	x		
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45	x		
46	A	x	
	B	x	
	C		
	D	x	
	E		
	F	x	

N. Punto di Variante		Aree tutelate per legge- Territori contermini ai laghi (art. 142 D.Lgs. 42/2004 comma 1 lettera b)	
	G		
47			
48	x		
49			
X-01			
X-02	x		
X-03			
X-04			
X-05	x		
X-06	x		
X-07	x		
X-08	x		
X-09			
X-10			
X-11			
X-12	x		



Le prescrizioni d'uso risultano essere suddivise a loro volta in cinque sotto-disposizioni per:

1. gli interventi **non** ammissibili;
2. gli interventi **ammissibili con autorizzazione paesaggistica**, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a);
3. gli interventi **ammissibili per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica**, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e nel D.P.R.
4. gli interventi **ammissibili**, in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), del Codice, per gli **strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR, non soggetti ad autorizzazione paesaggistica**, ma che possono avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del PPR e dello strumento urbanistico adeguato al PPR;
5. alcuni interventi **ammissibili** esplicitamente elencati, in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera b), **per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR** che hanno individuato le aree gravemente compromesse e degradate di cui all'articolo 34, **non soggetti ad autorizzazione paesaggistica**.

Per necessità di sintesi, i punti di variante sono stati accorpati per similitudine nei seguenti gruppi, e verranno valutati complessivamente:

- Gruppo 1: aumento zone identificate come Attrezzature e servizi collettivi, a seguito di una ricognizione dello stato di fatto (Punti di variante 5, 6, 11, 14, 15, 17, 18, 29, 30, 35);
- Gruppo 2: stralcio della previsione di inserimento di una zona identificata come Attrezzature e servizi collettivi (Punti di variante 8, 12, 13, 22, 25, 26, 27);
- Gruppo 3: stralcio di previsioni di viabilità carrabile di progetto (Punti di variante 32, 38, 45);
- Gruppo 4: modifiche a seguito della revisione delle zone omogenee B0 (Punti di variante X-02, X-05, X-06, X-07, X-08, X-12, 48*)
- Gruppo 5: modifiche alle schede normative (Punti di variante 46.A, 46.B, 46.D, 46.F)

** Nota: il punto di variante 48 non riguarda una modifica relativa a una zona omogenea B0, ma è una modifica strettamente collegata a quella del punto di variante X-12, pertanto viene inserita nello stesso gruppo.*



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua					
PRESCRIZIONI D'USO	Gruppo 1 (Punti di Var. n. 5, 6, 11, 14, 15, 17, 18, 2, 30, 35)	Gruppo 2 (Punti di Var. n. 8, 12, 13, 22, 25, 26, 27)	Gruppo 3 (Punti di Var. n. 32, 38, 45)	Gruppo 4 (Punti di Var. n. X-02, X-05, X-06, X-07, X-08, X-12, 48)	Gruppo 5 (Punti di Var. n. 46.A, 46.B, 46.D, 46.F)
a) Non sono ammissibili:					
1) interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale (ad es: rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2 del presente comma 8;	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati
2) interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 42, comma 6, ad esclusione degli interventi di cui al presente comma 8, lettera b), punto 2), e lettera c), punto 7, effettuati al di sotto del livello idrico trentennale (Qc30) da amministrazione pubbliche preposte alla tutela dell'incolumità pubblica e della manutenzione idraulica degli alvei;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
3) interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario di ampi alvei fluviali, quali ad es. i fiumi Tagliamento, Fella e Isonzo fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7) del presente comma 8;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua					
PRESCRIZIONI D'USO	Gruppo 1 (Punti di Var. n. 5, 6, 11, 14, 15, 17, 18, 2, 30, 35)	Gruppo 2 (Punti di Var. n. 8, 12, 13, 22, 25, 26, 27)	Gruppo 3 (Punti di Var. n. 32, 38, 45)	Gruppo 4 (Punti di Var. n. X-02, X-05, X-06, X-07, X-08, X-12, 48)	Gruppo 5 (Punti di Var. n. 46.A, 46.B, 46.D, 46.F)
4) interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in sede di adeguamento o recepimento al PPR, o che occludano la vista dal corso d'acqua dei beni culturali individuati nel Quadro Conoscitivo e che si collocano all'interno delle fasce di rispetto;	COMPATIBILE – non sono previsti tali interventi	COMPATIBILE – non sono previsti tali interventi	COMPATIBILE – non sono previsti tali interventi	COMPATIBILE – non sono previsti tali interventi	COMPATIBILE – non sono previsti tali interventi
5) l'insediamento di nuovi impianti per il trattamento dei materiali provenienti da attività estrattiva, fatta eccezione per le aree di cava già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi, nonché per l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei mediante estrazione e asportazione di materiale litoido;	COMPATIBILE – non è previsto l'inserimento degli impianti menzionati	COMPATIBILE – non è previsto l'inserimento degli impianti menzionati	COMPATIBILE – non è previsto l'inserimento degli impianti menzionati	COMPATIBILE – non è previsto l'inserimento degli impianti menzionati	COMPATIBILE – non è previsto l'inserimento degli impianti menzionati



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua					
PRESCRIZIONI D'USO	Gruppo 1 (Punti di Var. n. 5, 6, 11, 14, 15,17,18, 2, 30, 35)	Gruppo 2 (Punti di Var. n. 8, 12, 13, 22, 25, 26, 27)	Gruppo 3 (Punti di Var. n. 32, 38, 45)	Gruppo 4 (Punti di Var. n. X-02, X-05, X-06, X-07, X-08, X-12, 48)	Gruppo 5 (Punti di Var. n. 46.A, 46.B, 46.D, 46.F)
6) la realizzazione di nuove darsene negli ecotopi con funzione di core area della rete ecologica regionale, con eccezione per gli interventi previsti nei piani di conservazione e sviluppo delle riserve e nei piani di gestione dei siti di Natura 2000;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
7) l'installazione di mezzi pubblicitari lungo le strade panoramiche;	COMPATIBILE – non è previsto l'installazione di alcun mezzo pubblicitario	COMPATIBILE – non è previsto l'installazione di alcun mezzo pubblicitario	COMPATIBILE – non è previsto l'installazione di alcun mezzo pubblicitario	COMPATIBILE – non è previsto l'installazione di alcun mezzo pubblicitario	COMPATIBILE – non è previsto l'installazione di alcun mezzo pubblicitario
8) la realizzazione di tipologie di recinzioni in alveo che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile in alveo; sono ammissibili, per le attività agricole esistenti, le tipologie di recinzioni eseguite in legno e prive di elementi fondazionali o con elementi vegetazionali autoctoni;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua					
PRESCRIZIONI D'USO	Gruppo 1 (Punti di Var. n. 5, 6, 11, 14, 15,17,18, 2, 30, 35)	Gruppo 2 (Punti di Var. n. 8, 12, 13, 22, 25, 26, 27)	Gruppo 3 (Punti di Var. n. 32, 38, 45)	Gruppo 4 (Punti di Var. n. X-02, X-05, X-06, X-07, X-08, X-12, 48)	Gruppo 5 (Punti di Var. n. 46.A, 46.B, 46.D, 46.F)
9) la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idro-geologici o alteri il profilo del terreno ad es. terrazzi fluviali, meandri, isole vegetate, fatti salvi gli interventi di manutenzione degli alvei mediante l'asporto del materiale litoide di cui all'articolo 21 della legge regionale 11/2015 e fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7;	COMPATIBILE – non sono previste le trasformazioni e gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previste le trasformazioni e gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previste le trasformazioni e gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previste le trasformazioni e gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previste le trasformazioni e gli interventi menzionati



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua					
PRESCRIZIONI D'USO	Gruppo 1 (Punti di Var. n. 5, 6, 11, 14, 15,17,18, 2, 30, 35)	Gruppo 2 (Punti di Var. n. 8, 12, 13, 22, 25, 26, 27)	Gruppo 3 (Punti di Var. n. 32, 38, 45)	Gruppo 4 (Punti di Var. n. X-02, X-05, X-06, X-07, X-08, X-12, 48)	Gruppo 5 (Punti di Var. n. 46.A, 46.B, 46.D, 46.F)
10) sino all’emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (<i>Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili</i>), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l’ampliamento di impianti per la produzione di energia nelle “aree non idonee” di seguito elencate: i) siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell’Unesco; ii) rete natura 2000; iii) geositi; iv) interventi non ammessi dal Piano tutela acque;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua					
PRESCRIZIONI D'USO	Gruppo 1 (Punti di Var. n. 5, 6, 11, 14, 15,17,18, 2, 30, 35)	Gruppo 2 (Punti di Var. n. 8, 12, 13, 22, 25, 26, 27)	Gruppo 3 (Punti di Var. n. 32, 38, 45)	Gruppo 4 (Punti di Var. n. X-02, X-05, X-06, X-07, X-08, X-12, 48)	Gruppo 5 (Punti di Var. n. 46.A, 46.B, 46.D, 46.F)
11) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra, ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate
12) l'intubazione dei corsi d'acqua sotto fatta eccezione per tratti strettamente necessari per la realizzazione di attraversamenti o l'adeguamento di intersezioni stradali; sono fatti salvi i tratti già intubati con autorizzazione alla data di entrata in vigore del PPR;	COMPATIBILE – non è prevista l'intubazione dei corsi d'acqua	COMPATIBILE – non è prevista l'intubazione dei corsi d'acqua	COMPATIBILE – non è prevista l'intubazione dei corsi d'acqua	COMPATIBILE – non è prevista l'intubazione dei corsi d'acqua	COMPATIBILE – non è prevista l'intubazione dei corsi d'acqua



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua					
PRESCRIZIONI D'USO	Gruppo 1 (Punti di Var. n. 5, 6, 11, 14, 15, 17, 18, 2, 30, 35)	Gruppo 2 (Punti di Var. n. 8, 12, 13, 22, 25, 26, 27)	Gruppo 3 (Punti di Var. n. 32, 38, 45)	Gruppo 4 (Punti di Var. n. X-02, X-05, X-06, X-07, X-08, X-12, 48)	Gruppo 5 (Punti di Var. n. 46.A, 46.B, 46.D, 46.F)
13) la realizzazione di nuove discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'articolo 4 del D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (<i>Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti</i>), successivamente all'adozione del PPR;	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate
b) Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica					
1) interventi urbanistici edilizi che: a) garantiscono il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; l'inserimento nel contesto paesaggistico è valutato secondo i principi di coerenza paesaggistica; nel territorio urbanizzato, l'inserimento nel contesto paesaggistico può avvenire anche creando un nuovo paesaggio che è valutato sulla base dei criteri di qualità paesaggistica di cui all'articolo 20, commi 10 e 11; b) non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli	COMPATIBILE – si ritiene che le modifiche introdotte non siano in contrasto con le prescrizioni descritte	COMPATIBILE – si ritiene che le modifiche introdotte non siano in contrasto con le prescrizioni descritte	COMPATIBILE – si ritiene che le modifiche introdotte non siano in contrasto con le prescrizioni descritte	COMPATIBILE – si ritiene che le modifiche introdotte non siano in contrasto con le prescrizioni descritte	COMPATIBILE – si ritiene che le modifiche introdotte non siano in contrasto con le prescrizioni descritte



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua					
PRESCRIZIONI D'USO	Gruppo 1 (Punti di Var. n. 5, 6, 11, 14, 15,17,18, 2, 30, 35)	Gruppo 2 (Punti di Var. n. 8, 12, 13, 22, 25, 26, 27)	Gruppo 3 (Punti di Var. n. 32, 38, 45)	Gruppo 4 (Punti di Var. n. X-02, X-05, X-06, X-07, X-08, X-12, 48)	Gruppo 5 (Punti di Var. n. 46.A, 46.B, 46.D, 46.F)
elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua; c) incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; d) non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;					
2) le sistemazioni idrauliche e opere di difesa che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi e garantiscano attraverso la qualità progettuale il minor impatto visivo possibile, nonché le sistemazioni e le opere che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua					
PRESCRIZIONI D'USO	Gruppo 1 (Punti di Var. n. 5, 6, 11, 14, 15, 17, 18, 2, 30, 35)	Gruppo 2 (Punti di Var. n. 8, 12, 13, 22, 25, 26, 27)	Gruppo 3 (Punti di Var. n. 32, 38, 45)	Gruppo 4 (Punti di Var. n. X-02, X-05, X-06, X-07, X-08, X-12, 48)	Gruppo 5 (Punti di Var. n. 46.A, 46.B, 46.D, 46.F)
3) la realizzazione, nelle aree diverse rispetto a quelle di cui al comma 7, lettera b), punto ii), di nuove attività estrattive in conformità alle disposizioni della legge regionale 12/2016 o, se approvato, al Piano regionale delle attività estrattive, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate
4) la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi.	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate	COMPATIBILE – non è prevista la realizzazione delle opere menzionate
5) le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area fluviale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile, fatta eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative;	Non pertinente	Non pertinente	COMPATIBILE – rimozione di previsioni viarie	Non pertinente	Non pertinente



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua					
PRESCRIZIONI D'USO	Gruppo 1 (Punti di Var. n. 5, 6, 11, 14, 15,17,18, 2, 30, 35)	Gruppo 2 (Punti di Var. n. 8, 12, 13, 22, 25, 26, 27)	Gruppo 3 (Punti di Var. n. 32, 38, 45)	Gruppo 4 (Punti di Var. n. X-02, X-05, X-06, X-07, X-08, X-12, 48)	Gruppo 5 (Punti di Var. n. 46.A, 46.B, 46.D, 46.F)
6) la realizzazione di nuovi tracciati viari lungo il corso d'acqua della viabilità primaria individuata nella cartografia delle infrastrutture e della mobilità lenta; al fine di garantire la sicurezza delle ciclovie della Rete delle ciclovie di interesse regionale (ReCIR), sono ammesse pavimentazioni flessibili correttamente inserite nel contesto;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
7) l'adeguamento dei ponti, muri di contenimento e altri manufatti di pertinenza stradale, realizzati in pietra o espressione delle tecniche costruttive del passato, attraverso un approccio di conservazione dei medesimi manufatti e materiali;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
8) l'individuazione di specifiche aree per lo svolgimento di attività sportive particolari quali motocross e ciclocross, scelte fra quelle compromesse e degradate per cause antropiche, assicurando il rispetto e, laddove possibile, il ripristino della vegetazione riparia, con esclusione delle aree core della rete ecologica;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua					
PRESCRIZIONI D'USO	Gruppo 1 (Punti di Var. n. 5, 6, 11, 14, 15, 17, 18, 2, 30, 35)	Gruppo 2 (Punti di Var. n. 8, 12, 13, 22, 25, 26, 27)	Gruppo 3 (Punti di Var. n. 32, 38, 45)	Gruppo 4 (Punti di Var. n. X-02, X-05, X-06, X-07, X-08, X-12, 48)	Gruppo 5 (Punti di Var. n. 46.A, 46.B, 46.D, 46.F)
c) Sono ammissibili senza autorizzazione paesaggistica					
1) realizzazione di percorsi per la mobilità lenta su viabilità esistente, e manutenzione di strade locali e vicinali a fondo naturale, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati
2) rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
3) ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
4) ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati
5) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero ovvero funzionali allo svolgimento di attività didattiche, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati	COMPATIBILE – non sono previsti gli interventi menzionati



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua					
PRESCRIZIONI D'USO	Gruppo 1 (Punti di Var. n. 5, 6, 11, 14, 15,17,18, 2, 30, 35)	Gruppo 2 (Punti di Var. n. 8, 12, 13, 22, 25, 26, 27)	Gruppo 3 (Punti di Var. n. 32, 38, 45)	Gruppo 4 (Punti di Var. n. X-02, X-05, X-06, X-07, X-08, X-12, 48)	Gruppo 5 (Punti di Var. n. 46.A, 46.B, 46.D, 46.F)
luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;					
6) rimozione di opere di intubamento totale o parziale di un corso d'acqua;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
7) interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente



8) per le cave a cielo aperto e di versante, esistenti alla data di adozione del PPR, per le quali sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica e siano in atto gli interventi di rinaturalizzazione anche per fasi, all'interno del perimetro minerario, in conformità ai provvedimenti di autorizzazione all'attività estrattiva, sono ammessi: i. riposizionamenti di tramogge, nastri trasportatori, gruppi di frantumazione e vagliatura, impianti di lavaggio, centrali di compressione, tettoie, pensiline e vasche per lo stoccaggio di prodotti finiti e semilavorati prive di opere di fondazione; ii. impianti per la raccolta e il trattamento delle acque, superficiali e di processo, purché totalmente interrate o superfici in pianta inferiori ai 100 metri quadri; iii. realizzazione di piazzali e percorsi carrabili con finitura non asfaltata, all'interno dell'area di cava, di superficie inferiore a 2.500 metri quadri, in zone già destinate a piazzale o a viabilità nel progetto approvato; iv. riposizionamento di baraccature di servizio, con o senza opere di fondazione, già previste nel progetto autorizzato;	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
--	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del codice – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua					
PRESCRIZIONI D'USO	Gruppo 1 (Punti di Var. n. 5, 6, 11, 14, 15,17,18, 2, 30, 35)	Gruppo 2 (Punti di Var. n. 8, 12, 13, 22, 25, 26, 27)	Gruppo 3 (Punti di Var. n. 32, 38, 45)	Gruppo 4 (Punti di Var. n. X-02, X-05, X-06, X-07, X-08, X-12, 48)	Gruppo 5 (Punti di Var. n. 46.A, 46.B, 46.D, 46.F)
v. nuove baraccature di servizio con superficie complessiva inferiore a 100 metri quadri; vi. strutture di stoccaggio dei carburanti, lubrificanti, oli esausti e per il deposito temporaneo dei rifiuti speciali con superficie complessiva inferiore a 100 metri quadri, previa autorizzazione da parte dell'amministrazione competente; vii. strutture per la sicurezza dei cantieri: in particolare, reti di contenimento e paramassi, guardrails, cancelli, recinzioni;					
c) interventi ammissibili, in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), del Codice, per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR, non soggetti ad autorizzazione paesaggistica	Non pertinenti – trattasi di disposizioni rivolte a PRGC già conformati al PPR				



Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell’art. 142 del codice – Fiumi, torrenti e corsi d’acqua					
PRESCRIZIONI D’USO	Gruppo 1 (Punti di Var. n. 5, 6, 11, 14, 15 ,17 ,18, 2, 30, 35)	Gruppo 2 (Punti di Var. n. 8, 12, 13, 22, 25, 26, 27)	Gruppo 3 (Punti di Var. n. 32, 38, 45)	Gruppo 4 (Punti di Var. n. X-02, X-05, X-06, X-07, X-08, X-12, 48)	Gruppo 5 (Punti di Var. n. 46.A, 46.B, 46.D, 46.F)
d) interventi ammissibili esplicitamente elencati, in attuazione dell’articolo 143, comma 4, lettera b), per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR che hanno individuato le aree gravemente compromesse e degradate di cui all’articolo 34, non soggetti ad autorizzazione paesaggistica	Non pertinenti – trattasi di disposizioni rivolte a PRGC già conformati al PPR				



6.3. C - Ulteriori contesti tutelati ai sensi dell'art. 143 del codice

(Rif. Art.38 e 44 NTA del PPR)

I punti di variante interessati sono sintetizzati nella seguente tabella:

N. Punto di Variante	Ulteriori contesti (art. 143 D.Lgs. 42/2004)	N. Punto di Variante	Ulteriori contesti (art. 143 D.Lgs. 42/2004)	N. Punto di Variante	Ulteriori contesti (art. 143 D.Lgs. 42/2004)	N. Punto di Variante	Ulteriori contesti (art. 143 D.Lgs. 42/2004)
1		18		35		G	
2		19		36		47	
3		20		37		48	
4		21		38		49	
5		22		39		X-01	
6		23		40		X-02	
7		24		41		X-03	
8		25		42	x	X-04	
9		26		43		X-05	
10		27		44		X-06	
11		28		45		X-07	
12		29		46	A	X-08	
13		30			B	X-09	
14		31			C	X-10	
15		32			D	X-11	
16		33			E	X-12	
17		34	Stralciato in sede di approvazione		F		



Nello specifico, il punto di variante 42 interessa un ulteriore contesto riferito a un bene dichiarato di notevole interesse (*Zona delle risorgive*), e pertanto soggetto alle apposite misure di salvaguardia e utilizzazione (ai sensi dell'art. 38 comma 1 del PPR) riportate nella relativa scheda (Allegato D.e);

Ulteriori contesti tutelati ai sensi dell'art. 143 del codice	
MISURE DI SALVAGUARDIA <i>per l'ulteriore contesto riferito a un bene dichiarato di notevole interesse – Zona delle risorgive</i>	Punto di variante n. 42
a) devono essere garantiti il mantenimento e il recupero del paesaggio di risorgiva e, in generale, la conservazione delle caratteristiche geomorfologiche, il recupero e il miglioramento dell'assetto naturale dei luoghi, ivi comprese le sue componenti morfologiche e vegetazionali;	Non pertinente
b) non sono consentite installazioni di manufatti di qualsiasi genere che generino interferenze visive o che creino un disturbo percettivo dei singoli elementi caratteristici dell'ambiente di risorgiva;	COMPATIBILE – non sono previsti tali interventi
c) le opere di restauro e ripristino ambientale sono consentite nel rispetto dell'equilibrio idrogeologico;	COMPATIBILE – non sono previsti tali interventi
d) devono essere garantiti il recupero e la riqualificazione delle emergenze storiche e architettonico-a valenza identitaria presenti nel contesto paesaggistico (edificio padronale di Braidacurti con la chiesetta di Santa Chiara) nel rispetto dei materiali e delle tipologie tradizionali;	COMPATIBILE – la modifica garantisce una maggior tutela per la chiesetta di Santa Chiara



Ulteriori contesti tutelati ai sensi dell'art. 143 del codice	
MISURE DI SALVAGUARDIA <i>per l'ulteriore contesto riferito a un bene dichiarato di notevole interesse – Zona delle risorgive</i>	Punto di variante n. 42
e) gli interventi edilizi devono tenere in attenta considerazione gli aspetti compositivi e i caratteri stilistici e materici originari, con particolare riferimento alla scelta coerente dei materiali e delle finiture e devono rispettare gli aspetti più qualificanti del contesto, sia naturali che creati dall'uomo, evitando di porsi in contrasto visivo con essi, con particolare riguardo a: § interventi edilizi volti al recupero del complesso agricolo dismesso di Braidacurti § ampliamenti di edifici rurali esistenti in conformità alla metodologia definita, in attuazione della legge 24 dicembre 2003, n. 378 (<i>Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale</i>), dalle direttive Mibact sull'edilizia rurale e il paesaggio agrario;	COMPATIBILE – non sono previsti interventi edilizi
f) l'eventuale sostituzione e reintegro della vegetazione deve essere realizzata mediante l'utilizzo di specie autoctone tipiche degli ambienti mesoidrici;	COMPATIBILE – non sono previsti tali interventi
g) nell'ambito sono ammessi ampliamenti di edifici rurali esistenti in conformità alla metodologia definita, in attuazione della legge 24 dicembre 2003, n. 378 (<i>Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale</i>), dalle direttive Mibact sull'edilizia rurale e il paesaggio agrario.	COMPATIBILE – non sono previsti tali interventi

7. CONCLUSIONI

Relazione paesaggistica

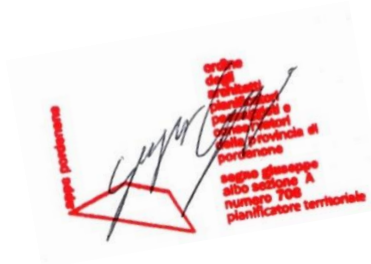
Per quanto finora sviluppato ed in esito ai contenuti strutturati all'interno del presente documento, si può affermare che i contenuti della Variante n°56 al PRGC del Comune di Sesto al Reghena:

- sono compatibili con i valori paesaggistici dei beni vincolati dalla Parte Seconda e dalla Parte Terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- non implicano effetti negativi dal punto di vista paesaggistico;
- non provocano danni/perdita di beni materiali.

Sacile, lì 14.03.2024

dott. Giuseppe Segno,

Urbanista - Pianificatore Territoriale



Verifica-valutazione di coerenza/adeguamento degli aspetti paesaggistici al PPR FVG

Per quanto finora sviluppato ed in esito ai contenuti strutturati all'interno del presente documento, si può affermare che i contenuti della Variante n°56 al PRGC del Comune di Sesto al Reghena:

- sono coerenti con i contenuti e le previsioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR FVG);
- sono coerenti con gli obiettivi statutari e con i relativi obiettivi di qualità del PPR FVG, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;
- non sono in contrasto con le prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici interessati, di cui all'articolo 134 del D.Lgs. 42/2004.

Sacile, lì 14.12.2022

dott. Giuseppe Segno,

Urbanista - Pianificatore Territoriale



